

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Edilizia Pubblica Abitativa – **Decreto dirigenziale n. 37 del 19 febbraio 2010 – POR FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.1 Citta' Medie - Programma Integrato Urbano PIU' Europa del Comune di Benevento. Accordo di programma. Provvedimento di delega. Approvazione**

PREMESSO

- che, tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013, è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del POR FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, attraverso l'attuazione dell'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita", intende sviluppare il sistema policentrico delle città, mediante la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
- che l'Asse 6 del POR FESR 2007/2013 prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 - Città medie", la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;
- che il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania prevede la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani, anche attraverso la delega di funzioni alle Autorità Cittadine, in forza della quale le stesse agiscano, nella realizzazione del Programma PIU' Europa, quali Organismi Intermedi;
- che la Giunta Regionale, con delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ha approvato lo schema di Protocollo di Intesa per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 - Città medie del POR FESR 2007/2013;
- che, in particolare, la sopra citata delibera ha indicativamente assegnato alla Città di Benevento risorse finanziarie a valere sul POR FESR 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1, per un importo pari ad Euro trentottomilionitrecentoquarantacinquemilaseicentosessantatre/05 (€ 38.345.663,05);
- che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
- che il Programma PIU' contiene un prospetto finanziario, articolato per singolo intervento ed annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1;
- che in data 18 giugno 2008, con decreto n. 117 del Presidente della Giunta Regionale, è stato istituito il "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU' Europa promosso dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
- che con Delibera di Giunta Regionale n. 1558 del 1 ottobre 2008 è stata approvata la Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali, discussi e condivisi anche con i competenti organi nazionali e comunitari;
- che, secondo quanto stabilito con la citata delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008 avente ad oggetto "FESR 2007/2013 Programmi Integrati Urbani PIU' Europa Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1. Adempimenti", l'Amministrazione Regionale, confermando il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la citata delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ha delegato ed attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013, affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti gestionali conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma;
- che i Sindaci delle 19 città destinatarie dei Programmi Integrati Urbani di cui all'Obiettivo Operativo 6.1, in successive riunioni del "Tavolo Città", hanno condiviso lo schema generale del Protocollo di Intesa approvato con delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, da utilizzare per avviare il relativo processo di programmazione di rigenerazione urbana.

CONSIDERATO

- che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha istruito ed approvato i 19 Protocolli d'Intesa che sono stati altresì sottoscritti;
- che, in particolare, il Protocollo di intesa con il Comune di Benevento è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 106 del 7 aprile 2008 sottoscritto in data 8 aprile 2008;
- che con Delibera di Giunta n. 1389 del 03 settembre 2009 sono stati approvati lo schema di Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità Cittadine ed il Provvedimento di Delega alle Autorità Cittadine, predisposti, d'intesa con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 e discussi e condivisi col "Tavolo delle Città";
- che con il sopra citato atto, la Giunta Regionale, nell'approvare il Provvedimento di Delega e lo schema di Accordo di Programma, ha dato mandato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 di porre in essere tutti gli atti consequenziali e necessari all'attuazione della delega, determinando i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa;
- che il Provvedimento di Delega alle Autorità Cittadine e l'Accordo di Programma tra Amministrazione Regionale e Autorità Cittadina sanciscono l'avvio effettivo della delega attraverso il riconoscimento dello status di Organismo Intermedio all'Autorità Cittadina, definendo, in via generale, i presupposti, i contenuti e gli impegni reciproci dei sottoscrittori;
- che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, attraverso verifica formale e di merito, valuta il possesso dei requisiti e dei presupposti organizzativi, affinché le città individuate possano fruire della delega, sentita la Cabina di Regia e informata l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e determina i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa.

RILEVATO

- che la concessione della delega è subordinata alla presentazione e successiva valutazione da parte della Regione di un Programma di interventi specifico coerente con gli obiettivi di sviluppo urbano declinati nel POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
- che il Programma PIU' Europa della Città di Benevento e la relativa documentazione propedeutica alla stipula dell'Accordo di Programma PIU' Europa Città di Benevento, è stata acquisita, istruita e approvata dal ROO 6.1 e che le linee di intervento sono state condivise, nel corso delle riunioni del 24 settembre 2009 e del 18 novembre 2009, dalla Cabina di Regia del Programma PIU' Europa della Città di Benevento, istituita con DPGR n. 172 dell'8 agosto 2008;
- che la Città di Benevento, in data 23 settembre, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 220 ha approvato la proposta di Programma Integrato Urbano a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
- che la Città di Benevento ha trasmesso al ROO, il Programma PIU' Europa e i relativi allegati con gli inoltri del 22 ottobre 2009 e del 18 novembre 2009. Successivamente ha inoltrato le integrazioni richieste dal ROO, in data 22 gennaio e 11 febbraio 2010;
- che, in coerenza con le disposizioni della citata Delibera di Giunta Regionale n. 1558/08 il dirigente di Settore 04 dell'AGC 16, in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ha verificato la coerenza della proposta del PIU' Europa della Città di Benevento con le finalità dell'Obiettivo Operativo 6.1 e con il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
- che, sulla base delle previsioni procedurali, il NVVIP della Regione Campania ha avviato la valutazione ex-ante sul Programma PIU' Europa della Città di Benevento e la verifica di coerenza dell'allegato DOS con indicazione degli elementi di miglioramento dello stesso, così come tracciato nel report del 19 gennaio 2010 "Individuazione degli elementi sensibili della programmazione del singolo Comune da sottoporre a verifica in fase attuativa allo scopo di evitare eventuali disallineamenti

del DOS rispetto alla strategia regionale”, acquisito agli atti con prot. 2010.0051875 del 21 gennaio 2010;

- che la proposta definitiva del Programma Integrato Urbano della Città di Benevento prevede un Programma di n. 13 interventi, per un ammontare di Euro trentottomilionitrecentoquarantacinquemilaseicentosessantatre/05 (€ 38.345.663,05) a valere sulle risorse dell’Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania e per un ammontare di Euro tremilioniottocentotrentaquattromilacinquecentosessantasei/30 (€ 3.834.566,30) quale cofinanziamento comunale così come dettagliato nell’allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- che, nelle more della sottoscrizione dell’Accordo di Programma e del perfezionamento della delega, il ROO dell’Obiettivo Operativo 6.1, così come previsto dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, ha ammesso a finanziamento, a valere sulle risorse dell’Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 gli interventi “Delocalizzazione del comando provinciale della Guardia di Finanza – ristrutturazione ed adeguamento del fabbricato ex scuola Moscati” (ex D.D. n. 440 del 16 novembre 2009), “Riqualificazione Viale Principe di Napoli e Traverse Limitrofe” (ex D.D. n. 441 del 16 novembre 2009), “Asse interquartiere Area Stadio Via Avellino II lotto” (ex D.D. n. 468 del 20 novembre 2009);
- che la Città di Benevento ha trasmesso in data 11 febbraio 2010 la Relazione circa il proprio Sistema di Gestione e Controllo (allegato B), nella quale è descritta l’organizzazione degli uffici deputati all’attuazione del PIU’ Europa e le relative modalità di gestione, monitoraggio e controllo, così come previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
- che sono state portate a completamento, con esito favorevole, le attività previste dalla procedura regionale propedeutiche all’approvazione del Programma PIU’ Europa della Città di Benevento e finalizzate a valutare il possesso dei requisiti e dei presupposti organizzativi, di cui alla Relazione del Responsabile dell’Obiettivo Operativo 6.1, che allegata al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale (allegato C).

RITENUTO

- che il Coordinatore dell’AGC 16, Responsabile dell’Obiettivo Operativo 6.1, pone in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all’attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08 e 1389/09;
- di prendere atto che, in attuazione dei precitati provvedimenti, il Responsabile dell’Obiettivo Operativo 6.1, ha predisposto l’Accordo di Programma (allegato D) che sarà sottoscritto fra la Regione Campania e la Città di Benevento, che sancisce l’avvio effettivo delle attività del PIU’ Europa e che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- necessario approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il Programma PIU’ Europa della Città di Benevento (allegato E) che così come approvato sarà allegato integrante dell’Accordo e che prevede n. 13 interventi, per un ammontare di Euro trentottomilionitrecentoquarantacinquemilaseicentosessantatre/05 (€ 38.345.663,05) a valere sulle risorse dell’Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania e per un ammontare di Euro tremilioniottocentotrentaquattromilacinquecentosessantasei/30 (€ 3.834.566,30) quale cofinanziamento comunale;
- necessario stabilire che l’Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
- necessario approvare il Piano Finanziario (Allegato G), articolato per singolo intervento, annualità e fonte di finanziamento, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all’arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell’Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse POR FESR 2007/2013;

- necessario stabilire che, con successivi provvedimenti, il ROO, di intesa con il Comitato Tecnico di Gestione dell'Accordo (CTG), nel vigilare sulla corretta attuazione dell'Accordo, potrà, su proposta avanzata dall'Autorità Cittadina, individuare interventi sostitutivi, cui destinare risorse derivanti dall'assegnazione programmatica;
- necessario approvare il Provvedimento di Delega alla Città di Benevento che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Comune di Benevento, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato F) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'Accordo di Programma;

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e s.m.i.;
- la Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e s.m.i.;
- la Legge 15 marzo 1997, n. 59 e s.m.i.;
- la Delibera CIPE 21 marzo 1997 concernente la disciplina della programmazione negoziata;
- la Legge 15 maggio 1997, n. 127 e s.m.i.;
- l'art. 15, comma 4, del Decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 marzo 1998, n. 61;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- la Legge 24 novembre 2000, n. 340;
- la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
- la Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16 recante "Norme sul governo del territorio";
- il Reg. (CE) n. 1083/06;
- il Reg. (CE) n. 1828/06;
- la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del POR FESR 2007/13;
- il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania e i documenti correlati;
- la D.G.R. 15 febbraio 2008, n. 282;
- il Decreto Dirigenziale n. 106 del 7 aprile 2008 di approvazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 8 aprile 2008 tra la Regione Campania e il Comune di Benevento;
- la D.G.R. 1 ottobre 2008, n. 1558;
- la Legge Regionale 13 ottobre 2008, n. 13 contenente l'approvazione del Piano Territoriale Regionale (PTR);
- il D.D. 15 ottobre 2008, n. 434;
- la Legge Regionale 11 dicembre 2008, n. 18 recante "legge comunitaria regionale"
- la D.G.R. 3 settembre 2009, n. 1389 avente ad oggetto: "POR FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.1. Programmi Integrati Urbani PIU' Europa. Approvazione dello schema di Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità Cittadine e approvazione del Provvedimento di Delega alle Autorità Cittadine"
- il D.D. 16 novembre 2009, n. 440;
- il D.D. 16 novembre 2009, n. 441;
- il D.D. 20 novembre 2009, n. 468;
- la D.G.R. 20 novembre 2009, n. 1715;
- la L.R. n. 3 del 21 gennaio 2010
- la D.G.R. n. 92 del 09 febbraio 2010;

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

- di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
- di stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08 e 1389/09;
- di prendere atto che, in attuazione dei precitati provvedimenti, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha predisposto l'Accordo di Programma (allegato D) che sarà sottoscritto fra la Regione Campania e la Città di Benevento, che sancisce l'avvio effettivo delle attività del PIU' Europa e che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il Programma PIU' Europa della Città di Benevento (allegato E) e che così come approvato sarà allegato integrante dell'Accordo e che prevede n. 13 interventi, per un ammontare di Euro trentottomilionitrecentoquarantacinquemilaseicentosessantatre/05 (€ 38.345.663,05) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania e per un ammontare di Euro tremilioniottoctotrentaquattromilacinquecentosessantasei/30 (€ 3.834.566,30);
- di stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo del POR FESR 2007/2013 dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
- di approvare il piano finanziario (Allegato G) articolato per singolo intervento, annualità e fonte di finanziamento, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse POR FESR 2007/2013;
- di stabilire che le operazioni ammesse a finanziamento nelle more della sottoscrizione dell'Accordo di Programma e del perfezionamento della delega di funzioni il ROO 6.1, di cui ai decreti n. 440 e 441 del 16 novembre 2009 e del decreto n. 468 del 20 novembre 2009, sono parte integrante del Programma PIU' Europa e dei relativi allegati, secondo le previsioni del presente atto che modifica i precedenti decreti e altresì di stabilire che le relative disposizioni finanziarie vengano adeguate con successivi provvedimenti del ROO 6.1;
- di stabilire che, con successivi provvedimenti, il ROO, di intesa con il Comitato Tecnico di Gestione dell'Accordo (CTG), nel vigilare sulla corretta attuazione dell'Accordo, potrà, su proposta avanzata dall'Autorità cittadina, individuare interventi sostitutivi, cui destinare risorse derivanti dall'assegnazione programmatica;
- di approvare il Provvedimento di Delega alla Città di Benevento che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Comune di Benevento, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato F) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'Accordo di Programma;
- di stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08 e 1389/09.

Dr. Maria Adinolfi

Allegato A

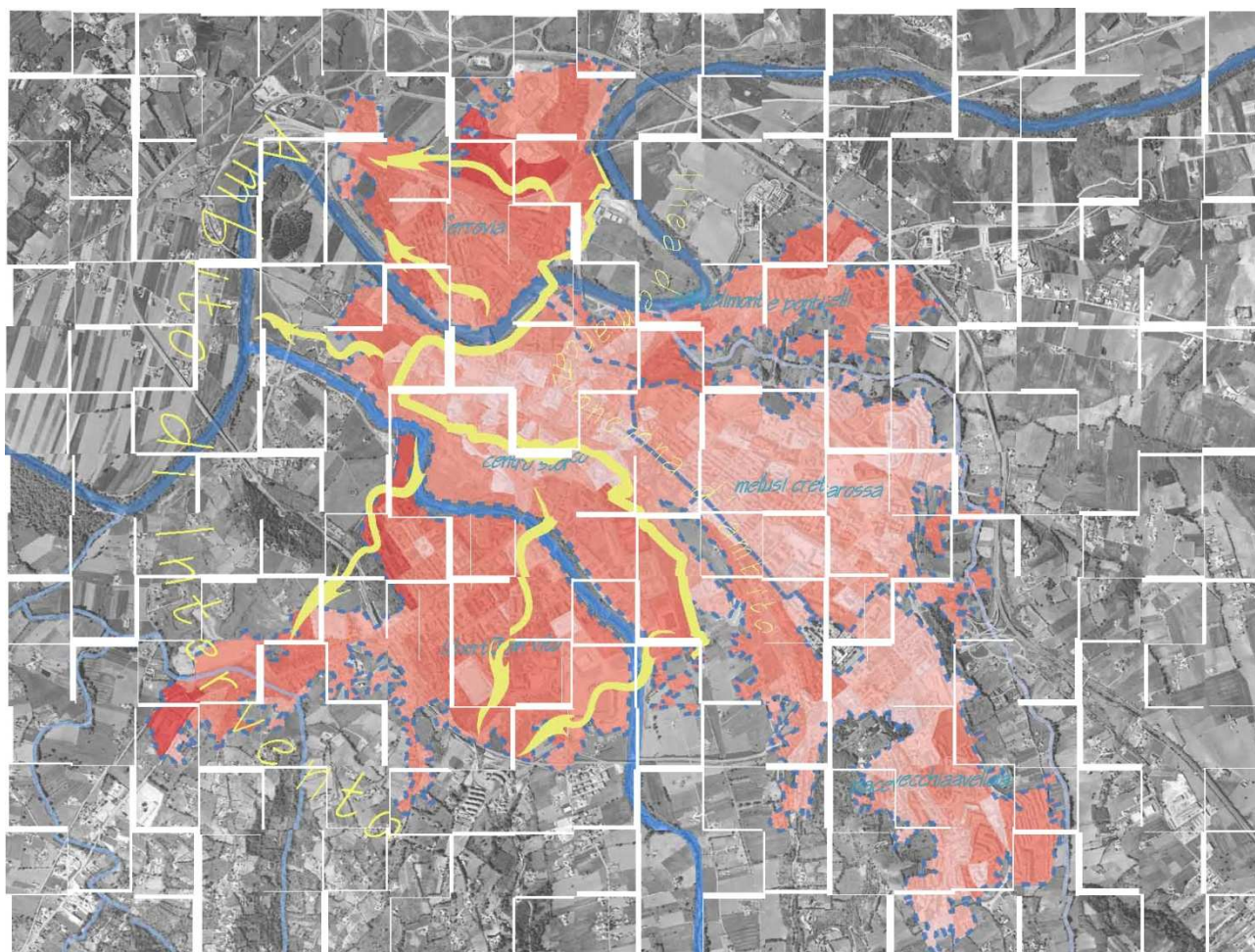
Programma PIU' Europa dell'Autorità cittadina di Benevento				
Elenco degli interventi	Fonti finanziarie			
Denominazione intervento	Costo totale dell'intervento	Risorse FESR Ob.Op.6.1	Cofinanziamento Comunale	Risorse Private
Lavori di riqualificazione del Rione Ferrovia	3.526.368,67	3.526.368,67		
Lavori di sistemazione degli spazi sociali al Rione Libertà Spina Verde	8.000.000,00	8.000.000,00		
Riqualificazione Viale Principe di Napoli e traverse limitrofe	1.500.000,00	1.500.000,00		
Riqualificazione Ponte Vanvitelli sul Fiume Calore	1.700.000,00	1.700.000,00		
Costruzione del Ponte didattico ciclo-pedonale S.Maria degli Angeli-Rione Libertà	2.700.000,00	2.700.000,00		
Riqualificazione del Ponte S. Maria degli Angeli sul fiume Sabato	1.550.000,00	1.550.000,00		
Asse interquartiere Area Stadio Via Avellino I^ Stralcio	500.000,00		500.000,00	
Asse interquartiere Area Stadio Via Avellino II^ Stralcio	3.000.000,00	3.000.000,00		
Stazione attrezzata autobus extraurbani-Parcheggio di scambio Santa Colomba (stadio)	1.700.000,00	1.700.000,00		
Costruzione del Ponte "Torre della Catena" sul fiume Sabato	8.135.660,68	4.801.094,38	3.334.566,30	
Riqualificazione della Colonia Elioterapica e sua integrazione con l'ambiente fluviale del Calore	5.500.000,00	5.500.000,00		
Delocalizzazione della Caserma del Comando Provinciale della Guardia di Finanza-Ristrutturazione e adeguamento del fabbricato ex Scuola Moscati	3.200.000,00	3.200.000,00		
Paritaria - Ideazione e costruzione di percorsi per favorire l'invecchiamento attivo della popolazione	1.168.200,00	1.168.200,00		
TOTALE	42.180.229,35	38.345.663,05	3.834.566,30	



La tua
Campania
cresce in
Europa



Programma Integrato Urbano PIU' Europa – Benevento



RELAZIONE SUI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO

SOMMARIO

1. Risorse umane, sistema gestionale e monitoraggio dei piani	p. 3
1.1 Illustrazione del sistema di gestione e di controllo e di monitoraggio	p. 3
1.1.1 Il Programma Integrato Urbano "Piu Europa" di Benevento	p. 3
2. Le funzioni dell'Autorita' di Gestione	p. 11
3. L'organizzazione dell'Ufficio Piu' Europa di Benevento e la delega delle funzioni	p. 16
3.1 La struttura dell'Ufficio	p. 16
3.2 Unità per il coordinamento del sistema di attuazione relativo al PIU e per monitoraggio degli interventi	p. 22
3.3 Segreteria Tecnica	p. 31
3.4 Unità per la gestione finanziaria	p. 32
3.5 Unità per l'informazione e la comunicazione	p. 33
3.6 Unità per i rapporti con la Regione e con gli Organismi Intermedi	p.35
3.6.1 Organismo referente per i rapporti con il partenariato di territorio	p.35
3.7 Assistenza Tecnica	p. 37

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – La struttura dell'Ufficio e l'organico (unità e qualifica)	p. 18
Tabella 2 – Unità per il coordinamento del sistema di attuazione relativo al PIU e per il monitoraggio degli interventi	p. 30
Tabella 3 – Segreteria Tecnica	p. 31
Tabella 4 – Unità per la gestione finanziaria	p. 32
Tabella 5 – Unità per l'informazione e la comunicazione	p. 34
Tabella 6 – Unità per i rapporti con la Regione e con gli Organismi Intermedi– Organismo referente per i rapporti con il partenariato di territorio	p. 37
Tabella 7 – Assistenza Tecnica	p. 39

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – La struttura dell'Ufficio	p. 21
Figura 2 – Il monitoraggio degli obiettivi e dei risultati	p. 27

1. RISORSE UMANE, SISTEMA GESTIONALE E MONITORAGGIO DEI PIANI

1.1 Illustrazione del sistema di gestione e di controllo e di monitoraggio

1.1.1 IL PROGRAMMA INTEGRATO URBANO “PIU EUROPA” DI BENEVENTO

Il Comune di Benevento intende candidarsi all'ottenimento della delega piena delle funzioni per la gestione del PIU' Europa, ai sensi di quanto disposto e disciplinato all'art. 42 del Regolamento 1083/06 – “Sovvenzioni Globali”.

A tal fine l'Ente sta attuando gli adempimenti prescritti dalla normativa di riferimento, e da quanto disposto nel Protocollo di Intesa (e l'Allegato Documento di Sintesi) firmato l'8 aprile 2008 unitamente alla Regione Campania e alla Provincia di Benevento.

In esecuzione dell'obbligo previsto all'art. 5, con DPGR n. 172 dell'8 agosto 2008 è stata costituita la Cabina di regia per il coordinamento del processo di realizzazione del Programma Integrato Urbano della città di Benevento, con i compiti di:

- stimolare il confronto tra le varie parti istituzionali;
- orientare le azioni dei partecipanti;
- raccordare e stimolare gli interventi dei vari soggetti (governance interna e governance esterna);
- coordinare l'iter procedurale di implementazione del programma fino alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma;
- assicurare la sostenibilità delle scelte;
- stimolare il rafforzamento del partenariato pubblico e sociale;
- esperire tutte le attività propedeutiche al buon esito della conferenza di servizi.

In preparazione dell'insediamento della cabina, la città di Benevento con atto di Giunta Comunale n. 246 del 18.11.2008 ha deliberato di:

- approvare la delimitazione dell'ambito di intervento del Programma Integrato Urbano “PIU Europa Benevento”;
- approvare i criteri comunali di priorità degli interventi nell'ambito del Programma Integrato Urbano PIU Europa Benevento”;
- approvare il regolamento per il funzionamento della Cabina di regia del Programma Integrato Urbano PIU Europa Benevento;
- demandare alla Cabina di regia la verifica di coerenza del progetto “Sistemazione marciapiedi viale principe di Napoli e traverse limitrofe”;

- demandare alla Cabina di regia la verifica di coerenza del progetto “Riqualificazione Rione Ferrovia”;
- ratificare il percorso di costruzione del PIU Europa;
- dare mandato al Dirigente del Settore Sistemi di Staff di porre in essere tutti gli atti necessari e consequenziali alla costruzione del programma;
- dare mandato al Dirigente del Settore Sistemi di Staff di individuare eventuali forme di cofinanziamento del programma.

La città di Benevento ha convocato la prima seduta della Cabina di regia in data 24.11.2008 con il seguente ordine del giorno:

- Insediamento della Cabina di regia;
- Approvazione del Regolamento per l’organizzazione e il funzionamento della Cabina di Regia;
- Individuazione dell’ambito di intervento del PIU Europa;
- Approvazione dei criteri di priorità comunali;
- Verifica di coerenza del progetto “Sistemazione marciapiedi Viale Principe di Napoli e traverse limitrofe”;
- Verifica di coerenza del progetto “Riqualificazione Rione Ferrovia”.

Conseguentemente a quanto emerso in sede di Cabina di regia ed alla richiesta inviata dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, è stato istituito il “**Tavolo tematico**” per la valutazione dei pareri di competenza della Direzione regionale e delle Soprintendenze territoriali.

La Cabina di regia, riunitasi nuovamente il giorno 24.09.2009, ha preso atto del Documento Preliminare del PIU’ Europa elaborato dal Settore Sistemi di Staff – Ufficio Politiche di Sviluppo e Politiche Comunitarie PIU’ Europa del Comune di Benevento; ha, altresì, valutato le manifestazioni di interesse pervenute e verificato, nell’ambito delle stesse, la coerenza degli interventi “significativi” collocati fuori dall’area bersaglio¹.

Da ultimo, la Cabina di regia si è riunita in data 18.11.2009 prendendo atto della versione definitiva del Documento Preliminare del PIU’ Europa prodotto, e verificando la coerenza degli ulteriori progetti inseriti nel Programma PIU’ Europa.

Con Deliberazione n. 1081 del 27 giugno 2008 la Regione Campania ha approvato le “Linee guida per l’attuazione dell’Obiettivo Operativo 7.1 Assistenza Tecnica del PO FESR 2007–2013” stabilendo che “le attività di assistenza tecnica di cui all’obiettivo 7.1 devono essere inquadrate nell’ambito del sistema politico–

¹ Con determinazione dirigenziale n. 167 del 14.09.2009, è stata nominata la Commissione esaminatrice delle manifestazioni di interesse pervenute, la quale ha concluso parzialmente le attività di verifica individuando le proposte fuori ambito di intervento ritenute “significative” e dunque sottoposte all’attenzione della Cabina di regia.

amministrativo regionale, realizzando una sinergia con le altre azioni del PO FSE del PA FAS e del PSR". Tale obiettivo prevede, tra l'altro, l'azione c) volta a garantire attività di supporto ai Beneficiari e agli Organismi intermedi per la progettazione ed attuazione degli interventi complessi previsti nel programma.

Detto documento ha previsto la possibilità di assegnare agli organismi individuati come "città medie" una delega per l'attuazione di parti del Programma, stabilendo che: "l'individuazione e l'assegnazione dei compiti agli organismi intermedi avverrà all'interno di uno specifico Atto di delega delle funzioni di gestione e di controllo che individuerà, altresì, le responsabilità in capo ai soggetti gestori, volte anche ad assicurare la sana gestione finanziaria delle risorse ad esso assegnate in qualità di beneficiario".

Si è disposto, inoltre, che "I beneficiari e gli organismi Intermedi potranno definire il quadro dei fabbisogni di AT presentando alla AdG del Programma un Piano di Assistenza Tecnica che conterrà le indicazioni puntuali necessarie alla valutazione dei fabbisogni specifici cui il Piano risponde, l'individuazione delle strutture beneficiarie dell'azione, l'indicazione specifica dei risultati attesi e del tempo necessario a conseguirli".

In attuazione della Delibera n. 1558 del 1° ottobre 2008, con nota prot. n. 882853 del 24 ottobre 2008, si comunicava a questo Ente l'approvazione del Disciplinare per la regolamentazione del trasferimento dell'anticipo delle risorse pubbliche di cui al Programma PIU' Europa ex Ob. Operativo 6.1 - Asse 6 - PO FESR 2007-2013; si attribuiva, altresì, al comune di Benevento la quota dell'1,5 % delle risorse finanziarie assegnate con DGR n. 282/2008, ossia ad €.632.703,44, per l'assistenza tecnica.

Per favorire l'avvio delle attività del programma da parte delle autorità cittadine che avessero ottemperato agli adempimenti contenuti negli atti già emanati per l'attuazione del Programma PIU' Europa, il Disciplinare ha definito le quote percentuali riservate a risorse da trasferire alle autorità cittadine a titolo di anticipazione. In particolare ha previsto un importo pari al 75% dell'ammontare delle risorse pubbliche così come ripartite tra i diversi Comuni nell'allegato C della DGR n. 182/08, calcolato con l'inclusione di quanto previsto a titolo di cofinanziamento dal Comune e di quota pubblica aggiuntiva assegnata in funzione del perseguimento degli obiettivi dati. Un ammontare pari al 7% delle risorse assegnate a ciascuna città per l'attività di assistenza tecnica.

Al fine di poter provvedere al trasferimento delle risorse, si invitava l'Ente a trasmettere:

- il crono programma delle attività e delle azioni previste per giungere al compimento degli adempimenti indicati dalle procedure da parte del Comune per l'attivazione del Programma ed in particolare per l'approvazione del DOS;
- l'indicazione del Responsabile del Programma;
- uno stralcio del piano di assistenza tecnica riferito al Programma PIU' Europa che il Comune intende realizzare;
- i documenti previsti dal Disciplinare per la regolamentazione del trasferimento dell'anticipo delle risorse pubbliche di cui al Programma Più Europa ex Obiettivo Operativo 6.1 – Asse 6 – PO FESR 2007–2013, alle Autorità cittadine.

Con nota prot. n. 73 del 04.02.09, il comune di Benevento trasmetteva alla Regione Campania lo stralcio del piano di assistenza tecnica richiesto, che di seguito si illustra.

Il ciclo di vita del PIU Europa di Benevento, che individua quale ambito privilegiato della riqualificazione urbana, il Rione Libertà e il Rione Ferrovia, è stato diviso in due macroperiodi ben distinti:

1. Programmazione e progettazione;
2. Gestione monitoraggio e rendicontazione.

Le attività sinora realizzate che, unitamente a quelle da ultimare rappresentano le fasi di costruzione del Programma, e risultano dunque propedeutiche alla sua attuazione, possono essere sintetizzate nelle sotto indicate fasi:

- Predisposizione del Protocollo d'intesa e del Documento di Sintesi;
- Analisi ambientali, socio economiche e territoriali per la predisposizione del documento preliminare e del DOS;
- Attivazione della Cabina di Regia;
- Manifestazioni di interesse;
- Laboratori di pianificazione partecipata – Laboratorio E.A.S.W;
- Predisposizione e adozione del D.O.S

Le attività sinora realizzate sono le seguenti:

- Adozione del Documento Preliminare del PIU Europa, giusta Deliberazione di G.C. n. 169 del 22.09.2009 comprensivo dei seguenti allegati;

- 1) Analisi socio-economica del sistema urbano di Benevento elaborata in seno al Piano Strategico Città di Benevento;
- 2) Delimitazione ambito di intervento PIU' Europa;
- 3) Documento "Primi scenari";
- 4) Documento "Principi, metodologie, percorso";

5) Attività di animazione, sensibilizzazione, concertazione. Documentazione e risultati;

6) Elenco Manifestazioni di Interesse presentate da soggetti privati;

7) Schede intervento progetti inseriti nel programma PIU' Europa.

Sono **in corso di realizzazione** le seguenti attività:

- Convocazione della conferenza permanente di pianificazione;
- Pubblicazione dell'avviso di deposito della documentazione e raccolta delle osservazioni;
- Procedura di V.A.S.;
- Conferenza di servizi;
- Intesa di pianificazione;
- Accordo di pianificazione.

Gli obiettivi che le azioni svolte mirano ad ottenere sono quelli relativi alla definizione di un programma di interventi concertato, capace cioè di cogliere gli obiettivi della riqualificazione urbana, della rivitalizzazione del tessuto socio economico della città mediante un rapporto continuo e diretto con gli attori istituzionali, delle associazioni ed i cittadini.

Gli Enti sottoscrittori, partendo dalle indicazioni contenute nei documenti di programmazione regionale, nelle Linee guida, nonché dalle attività già in corso, hanno ritenuto opportuno ed efficace inquadrare le azioni di riqualificazione urbana all'interno di una visione di sviluppo complessiva della città, così come si sta delineando nel processo di costruzione del Piano Strategico della Città di Benevento.

Un'unica visione di sviluppo, quindi, con il Piano Strategico riferito a tutti i temi dello sviluppo e all'area vasta ed il PIU' EUROPA inteso quale strumento attuativo concentrato su un ambito urbano ben definito e avente come tema prioritario la riqualificazione urbana.

In particolare le attività realizzate hanno riguardato:

a) Predisposizione del Protocollo d'intesa e del Documento di Sintesi

Le attività svolte sono state quelle relative al contatto con gli uffici regionali per la stesura del Protocollo d'Intesa tra Regione Campania, Provincia e Comune di Benevento e quelle relative alla predisposizione del Documento di Sintesi allegato a tale Protocollo. Nel Documento di Sintesi sono state affrontate le questioni relative alla centralità della questione urbana nella politica di coesione 2007-2013, quelle relative alla vision strategica della città di Benevento ed alla struttura del PIU' Europa a Benevento. La coerenza del disegno di riequilibrio urbano in corso nella città di Benevento, in rapporto ai documenti di programmazione dei fondi comunitari per il periodo 2007/2013 è elemento centrale di tale documento. Per la realizzazione di questa fase, sono stati utilizzati i consulenti esterni dell'Ufficio Politiche di Sviluppo e Politiche Comunitarie.

b) Analisi ambientali, socio economiche e territoriali

La realizzazione delle analisi ambientali, socio economiche e territoriali è elemento essenziale nella definizione del Documento di Orientamento Strategico. Il Documento Preliminare è disciplinato dalla L.R. 13 del 13 ottobre 2008, art. 5 “Conferenza permanente di pianificazione”, e rappresenta il documento operativo, composto da una relazione e da idonea cartografia, esplicativo delle strategie, delle azioni e delle principali scelte operate dal soggetto proponente, da sottoporre alla Conferenza Permanente di Pianificazione.

Per tale fase, in particolare per la redazione di analisi socio – economiche, sono stati acquisiti servizi specialistici utilizzando la procedura in economia dettata dall’art. 125, comma 11, del D.Lgs. n. 163/2006, così come indicato dal “Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania” approvato con DGR n. 665/2005 e modificato con DGR 1341/2007.

Per le analisi ambientali e territoriali sono stati e saranno utilizzati, inoltre, i consulenti dell’Ufficio Politiche di Sviluppo e Politiche Comunitarie.

L’attività è stata realizzata avvalendosi del supporto di professionisti a contratto, consulenti dell’Ufficio Politiche di Sviluppo e Politiche Comunitarie, oltre che di professionalità interne all’Amministrazione.

c) Attivazione e funzionamento della Cabina di Regia

Sinora sono state realizzate, dapprima le attività propedeutiche all’insediamento della Cabina di Regia – istituita con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 172 dell’8 agosto 2008 per il coordinamento del processo di realizzazione del “Programma Integrato Urbano della città di Benevento” – avvenuto in data 24 novembre 2008 presso la sede del Comune di Benevento sita in Via Annunziata 138, Palazzo Mosti.

L’organo è stato nuovamente convocato ed ha deliberato sulle questioni innanzi illustrate (vds p.9).

Sono state altresì realizzate le azioni direttamente connesse all’attuazione degli impegni e degli adempimenti conseguenti alle decisioni concertate.

In particolare l’Ufficio Politiche di Sviluppo e Politiche Comunitarie si è occupato della predisposizione del Regolamento per l’organizzazione e il funzionamento della Cabina di Regia, della redazione dei documenti relativi alla “Delimitazione dell’ambito di intervento”, ai “Criteri di priorità comunali”, alla verifica di coerenza dei progetti “Riqualificazione Viale Principe di Napoli” e “Lavori di riqualificazione del Rione Ferrovia”, inseriti nel Parco Progetti Regionale di cui alla DGR Campania 1041/2006, e nella DGR Campania 1265/2008 relativa alla riserva finanziaria per il PPR.

La fase è ancora in corso di realizzazione per quanto attiene le riunioni e le ulteriori attività da implementare.

Per quanto riguarda la parte ancora da concludere, saranno utilizzati, a prosecuzione delle attività sinora svolte, i dipendenti ed i consulenti dell'Ufficio Politiche di Sviluppo e Politiche Comunitarie.

d) Manifestazioni di interesse

Le attività hanno riguardato l'acquisizione delle manifestazioni di interesse finalizzate alla redazione del Documento di Orientamento Strategico. Le proposte pervenute sono state valutate dall'Amministrazione al fine di verificare la coerenza delle stesse con le linee generali del Piano.

I consulenti dell'Ufficio hanno, in tale contesto, predisposto il bando relativo alle *"Manifestazioni di interesse finalizzate alla redazione del Documento di Orientamento Strategico (DOS) del PIU' Europa"* approvato e pubblicato giusta determinazione dirigenziale n. 30 del 18 febbraio 2009, ed indirizzato a tutti i soggetti pubblici e privati, le imprese, le associazioni di categoria, presenti sul territorio ed interessati a formulare e presentare proposte da inserire nel Documento di Orientamento Strategico (DOS) della città.

L'Ufficio ha svolto, inoltre, il lavoro istruttorio e di segreteria inerente le 192 (centonovantadue) manifestazioni di interesse pervenute, elaborando e caricando un apposito data-base, che è depositato agli atti del Settore, dal quale risulta la tipologia e la descrizione delle proposte, i soggetti proponenti e gestori, siano essi pubblici o privati, la localizzazione e la proprietà dell'area, i tempi e le modalità di attuazione.

Con determinazione dirigenziale n. 167 del 14.09.2009, è stata nominata la Commissione esaminatrice delle manifestazioni di interesse pervenute, la quale ha concluso parzialmente le attività di verifica individuando, tra l'altro, le proposte fuori ambito di intervento ritenute "significative" e dunque da sottoporre all'attenzione della Cabina di regia.

e) Laboratori di pianificazione

In ottemperanza alle indicazioni comunitarie e regionali, circa la concertazione e la condivisione delle scelte di sviluppo e riqualificazione della città, ed in coerenza con la metodologia di Agenda 21 locale, l'Ufficio ha realizzato i laboratori di pianificazione partecipata, finalizzati, per l'appunto, alla costruzione di un processo di copianificazione capace di coinvolgere tutti gli *stakeholders* interessati alla costruzione condivisa e trasparente del Programma, nel rispetto del dialogo costruttivo e dell'esigenza di legittimità ed efficacia delle scelte, nella salvaguardia dell'interesse pubblico.

Tali laboratori, avviati nel mese di febbraio 2009, si sono conclusi con il workshop “*Benevento 2020: quali scenari di sviluppo per la nostra città*” organizzato e condotto secondo la metodologia EASW (European Awareness Scenario Workshop).

I Laboratori sono stati organizzati coinvolgendo – nel rispetto delle esigenze di trasparenza del procedimento amministrativo e dunque di legittimità ed efficacia delle scelte attori economici – rappresentanti degli enti di government e di governante che, organizzati per categorie di portatori di interesse, hanno sviluppato idee, proposte e suggerimenti utili a migliorare l’elaborazione del Documento di Orientamento Strategico (DOS).

Gli attori si sono confrontati al fine di delineare scenari condivisi sui possibili cambiamenti futuri e sugli effetti attesi dall’intervento del programma di rigenerazione urbana.

Il processo di condivisione e partecipazione democratica nelle scelte legate al miglioramento delle condizioni di vita della città è proseguito, come già indicato, con un ulteriore incontro organizzato secondo la metodologia E.A.S.W.. Dello stesso è stato prodotto un report finale, depositato agli atti dell’Ufficio.

Per la gestione del Laboratorio di Pianificazione è stato necessario l’apporto di dipendenti e di professionisti a contratto dell’Ufficio Politiche di Sviluppo e Politiche Comunitarie.

2. LE FUNZIONI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE

Le funzioni dell'Autorità di Gestione sono ascrivibili in capo al Dirigente del Settore Sistemi di Staff del Comune di Benevento, che già svolge il ruolo di coordinamento tecnico ed amministrativo dell'intero Programma in virtù del mandato conferitogli con provvedimento sindacale n.952 del 15.12.2008, attuativo della Deliberazione di Giunta Comunale n.246 dell'18.11.2008.

Con quest'ultimo atto – di ratifica del percorso di costruzione del Programma Integrato Urbano Più Europa – è stato conferito mandato al Dirigente del Settore Sistemi di Staff di porre in essere tutti gli atti necessari e consequenziali alla costruzione del Programma Integrato Urbano.

In esecuzione della stessa DGR 246/08, con provvedimento sindacale n. 952/08, il Dirigente del Settore Sistemi di Staff è stato nominato quale Responsabile della gestione e dell'attuazione del Programma Più Europa e componente della Cabina di Regia in qualità di Responsabile tecnico-amministrativo per il Comune di Benevento, con mandato ad organizzare le attività e gli uffici del Programma.

Al fine di dare seguito agli impegni assunti con i suddetti atti e in ottemperanza alle indicazioni fornite dai regolamenti comunitari, con determinazione dirigenziale n. 414 del 29 dicembre 2008, il Dirigente-Responsabile del Programma ha avviato l'organizzazione della struttura dell'Ufficio di gestione del "Più Europa", prevedendo in tal senso unità per la comunicazione, per la segreteria tecnica, per i rapporti con la Regione, per il partenariato di territorio, per il monitoraggio degli interventi; ha disposto, altresì, di attuare le ulteriori indicazioni derivanti dall'AGC 16 della Regione Campania, rinviando a provvedimenti ed adempimenti successivi per l'organizzazione delle ulteriori attività.

In applicazione delle disposizioni di cui all'art. 60 Reg. (CE) 1083/2006, il Responsabile del Programma "Più Europa" della città di Benevento, nella qualità di Autorità di Gestione, svolge le funzioni ed i compiti innanzi esplicate.

".. E' responsabile della gestione e attuazione del programma operativo conformemente al principio di sana gestione finanziaria e, in particolare, è tenuta a garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al programma operativo e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione...".

In applicazione del principio della separazione delle funzioni all'interno degli organismi candidati alla gestione della subdelega, il Dirigente del Settore Sistemi di Staff, in qualità di AdG – Responsabile della gestione ed attuazione del programma Operativo PIU' Europa Benevento – si occupa di:

1. *Rappresentare l'unica interfaccia e il referente tecnico-amministrativo dell'Autorità cittadina nei confronti della Regione per tutte le questioni attinenti alla delega;*
2. *Garantire, in qualità di titolare, la redazione e gestione del PIU Europa;*
3. *Garantire che le operazioni e gli interventi destinati a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al programma operativo e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione del finanziamento.*

Nello specifico, l'AdG garantisce che le procedure ed i criteri per la selezione dei progetti coerenti con le finalità e la tempistica del Programma (asse VI) e le sue finalità, siano in linea con i criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza e secondo le procedure di cui ai "sistemi di gestione e controllo". Tiene conto di tali procedure attagliandole alla tipologia delle operazioni del piano integrato (PISU, PSR, PIST), in particolare opere pubbliche, acquisizione di beni e servizi, erogazione di finanziamenti o servizi a singoli beneficiari, formazione; nonché alla relativa normativa di riferimento. In altri termini, assicura il rispetto delle procedure di evidenza pubblica sugli appalti realizzati.

In tal senso garantisce, ai sensi dell'art. 13, comma I, Regolamento CE n. 1828/2006, che i beneficiari vengano informati sulle condizioni specifiche relative ai prodotti o ai servizi da fornire nel quadro dell'operazione, sul piano di finanziamento, sul termine per l'esecuzione nonché sui dati finanziari o di altro genere che vanno conservati e comunicati.

4. *Informare la Cabina di regia sui risultati;*
5. *Verificare che i prodotti ed i servizi cofinanziati siano forniti come richiesto dal PO e che sia espletata l'effettiva esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione alle operazioni, nonché la conformità di tali spese alle norme comunitarie e nazionali;*

L'AdG potrà effettuare verifiche in loco di singole operazioni su base campionaria conformemente alle modalità di applicazione che devono essere adottate dalla Commissione secondo la procedura di cui all'articolo 103, paragrafo 3.

Tali verifiche potranno riguardare, a seconda dei casi, gli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni. Le verifiche dovranno accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del beneficiario siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali.

L'AdG stabilisce per iscritto norme e procedure relative alle verifiche e deve tenere una documentazione relativa a ciascuna verifica, indicante il lavoro svolto, la data e i risultati della verifica, nonché i provvedimenti presi in connessione alle irregolarità riscontrate.

Tuttavia deve precisarsi che ai sensi dell'art. 15 Regolamento CE n. 1080/2006 dettato in materia di FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale "L'autorità di gestione svolge le funzioni previste nell'articolo 60 del regolamento (CE) n. 1080/2006, ad eccezione di quelle riguardanti la regolarità delle operazioni e delle spese rispetto alle norme nazionali e comunitarie, quali definite nella lettera b) del medesimo articolo. A tale riguardo si assicura che le spese di ciascun beneficiario che partecipa ad un'operazione siano state convalidate dal controllore di cui all'articolo 16, paragrafo 13, del presente regolamento".

La stessa norma, inoltre, prevede che "L'autorità di gestione stabilisce le modalità di esecuzione di ciascuna operazione, se del caso d'intesa con il beneficiario principale".

I principi a cui ispirarsi per la verifica di ammissibilità delle spese, sono:

- il principio di effettività, in base al quale occorre verificare se la spesa sia concretamente sostenuta e sia connessa all'operazione cofinanziata;
- il principio della legittimità, in base al quale occorre verificare che la spesa sostenuta sia conforme alla normativa comunitaria e nazionale;
- il principio di localizzazione dell'opera cofinanziata, in base al quale occorre verificare che la spesa sostenuta sia relativa ad una operazione localizzata nel territorio interessato dal Programma;
- il principio della prova documentale, in base al quale occorre verificare che la spesa sostenuta sia comprovata da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

6. *Garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito delle operazioni delegate, nonché la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;*

L'AdG utilizza un sistema informatizzato nel quale vengono registrati i dati relativi all'avanzamento fisico, finanziario e procedurale delle singole verifiche delle operazioni del Piano integrato. Il sistema fornisce la base di dati per alimentare il monitoraggio e il controllo e la relativa reportistica richiesta dalla normativa.

I dati contabili relativi alle operazioni e i dati riguardanti l'attuazione di cui all'articolo 60, lettera c) del Regolamento CE n. 1083/2006 comprendono le informazioni di cui all'allegato III del Regolamento CE 1828/2006.

Su richiesta scritta della Commissione, le informazioni suddette saranno trasmesse entro quindici giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta, o entro un altro periodo concordato, per consentire lo svolgimento di controlli documentali o in loco.

7. *Guidare i lavori della Cabina di regia e trasmettere i documenti per consentire una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del Programma;*
8. *Garantire un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;*

In tal senso, l'Adg in base alle prescrizioni di cui ai “sistemi di gestione e controllo”, assicura che i Beneficiari siano adeguatamente informati sulla necessità di organizzare, per le operazioni cofinanziate, un sistema di contabilità tale da consentire la rapida rintracciabilità di tutte le transazioni relative all'operazione cofinanziata.

9. *Garantire che le valutazioni del Programma operativo siano svolte conformemente a quanto stabilito agli artt. 47 e 48 del Reg. CE n. 1083/2006;*
10. *Stabilire procedure per far sì che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati secondo quanto disposto dall'articolo 90 del Reg. CE n. 1083/2006 e tenuti a disposizione della Commissione e della Corte dei Conti per i tre anni successivi alla chiusura di un programma operativo o qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale .*

11. *Guidare i lavori del comitato di sorveglianza e trasmettergli i documenti per consentire una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del programma operativo, tenuto conto dei suoi obiettivi specifici;*
12. *Elaborare, per la parte di competenza, i rapporti annuali e finali di esecuzione da presentare alla Commissione, previa approvazione della Cabina di regia;*
13. *Garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità, previsti dall'art.69 del Reg. CE 1083;*
14. *Garantire che l'Autorità di certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche*

In attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 del Regolamento CE n.1828/2006, l'AdG ha provveduto a redigere un piano di comunicazione relativamente al programma operativo di cui è responsabile, nel quale figurano gli obiettivi, i gruppi di destinatari, la strategia e gli ulteriori adempimenti prescritti dalla normativa al fine di garantire il rispetto degli obblighi imposti in materia di informazione e pubblicità.

I rapporti tra l'AdG e le altre strutture dell'Amministrazione Comunale coinvolte nella gestione del Programma Operativo, gli aspetti organizzativi, finanziari, procedurali ed amministrativi saranno regolati da atti e procedure interne, al momento non definibili.

3. L'ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO PIU' EUROPA DI BENEVENTO E LA DELEGA DELLE FUNZIONI

3.1 LA STRUTTURA DELL'UFFICIO

Presso il Settore Sistemi di Staff è incardinato l'Ufficio Politiche di Sviluppo e Politiche Comunitarie – “Più Europa”, giusta ratifica attuata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 62 del 20.05.2008, con cui si è costituito il nuovo Ufficio, denominato PIU' Europa, al quale è stata attribuita la gestione del Programma Integrato Urbano di riqualificazione a valere sull'asse VI del POR FESR 2007–2013.

L'Ufficio si compone, oltre che di risorse umane interne all'Ente, di personale tecnico-amministrativo esterno all'Amministrazione.

In effetti, già dal 2007, il Settore, nell'ottica della programmazione strategica pluriennale, approvava l'organigramma funzionale dell'Ufficio – finalizzato alla pianificazione delle attività di chiusura del ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2000–2006 e di avvio degli strumenti attuativi per la programmazione 2007–2013² – indicando, quali attività basilari di propria competenza istituzionale, la gestione della subdelega prevista dalla Regione Campania in merito alla spesa dei fondi comunitari del nuovo periodo di programmazione, ed il Programma Integrato Urbano “Più Europa”.

² Vds determinazione dirigenziale n. 192 del 13 settembre 2007.

La definizione del Programma Integrato Urbano e delle attività connesse (“...adeguamento degli uffici e delle procedure per la gestione delle funzioni di cui ai regolamenti CE 1080 e 1083 del 2006...”) veniva affidata, con provvedimento sindacale, al personale interno ed esterno dell’Ufficio, suddiviso nelle due aree, amministrativo–finanziaria e tecnica di programmazione–progettazione.

In seguito, al fine di dare attuazione agli impegni assunti e in ottemperanza alle indicazioni fornite dai regolamenti comunitari, con determinazione dirigenziale n. 414 del 29 dicembre 2008, veniva avviata l’organizzazione della struttura dell’Ufficio di gestione del Programma Integrato Urbano “Più Europa”, e venivano previste le seguenti:

- unità per la comunicazione;
- unità di staff – segreteria;
- unità per i rapporti con la Regione, per il partenariato di territorio;
- unità per il monitoraggio degli interventi.

In tal senso il Settore si è dotato di un nuovo Ufficio denominato PIU’ Europa, al quale è stata attribuita la gestione del Programma Integrato Urbano di riqualificazione a valere sull’asse VI del POR FESR 2007–2013 a supporto del Dirigente.

La struttura operativa è dislocata in parte al 1° piano di Palazzo Mosti, presso il Settore Sistemi di Staff, Via Annunziata n. 138, e in parte al 2° piano di Palazzo del Reduce, Via Traiano n. 1, di Benevento.

Detto Ufficio, come si legge nella Relazione previsionale e programmatica 2009, è incaricato della programmazione, progettazione, monitoraggio e rendicontazione di azioni integrate volte al raggiungimento dei obiettivi multisettoriali. In particolare: “gli strumenti per la realizzazione di tali attività fanno riferimento a fondi di provenienza comunitaria, diretti (progetti di iniziativa comunitari) e indiretti (Programmi Operativi Regionali, Multiregionali e Nazionali), legati alla programmazione 2000–2006 e 2007–2013; alle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate FAS, nonché alle attività di carattere sperimentale gestite dai ministeri. In particolare, l’introduzione della subdelega alle città con più di 50.000 abitanti per la gestione dei fondi FESR costituisce un’opportunità per la città che dovrà essere attuata efficacemente ed efficientemente dal Servizio”.

Di seguito si illustrerà la composizione dell’Ufficio articolata, coerentemente con le indicazioni del Manuale di attuazione del POR FESR 2007/2013, nelle seguenti Unità operative:

- Unità per il coordinamento del sistema di attuazione relativo al PIU e per il monitoraggio degli interventi/obiettivi/processi;
- Segreteria tecnica;
- Unità per la gestione finanziaria;
- Unità per l'informazione e la comunicazione;
- Unità per i rapporti con la Regione, con la struttura di interfaccia con gli Organismi Intermedi;
- Organismo referente per i rapporti con il Partenariato di territorio;
- Unità per l'assistenza tecnica.

Per ognuna delle suddette Unità è prevista l'assegnazione di dipendenti dell'Amministrazione comunale in possesso di specifiche funzioni e competenze, coadiuvati da una task-force di esperti professionisti, esterni all'Ente, da individuare secondo la normativa dettata dal "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania".

In continuità con le azioni sino ad oggi realizzate, l'Ufficio "PIU' Europa" dovrà sostenere l'esecuzione del programma e garantire la corretta gestione delle risorse finanziarie in termini di efficienze ed efficacia, attraverso il puntuale funzionamento dei meccanismi e delle procedure previste.

Si indicano di seguito le unità operative preposte all'attuazione del Programma.

Tabella 1 – La struttura dell'ufficio e l'organico (unità e qualifica)

UNITA'	FUNZIONI
Unità per il Coordinamento del sistema di attuazione relativo al PIU e per il monitoraggio degli interventi	
n. 1 unità Cat. D	Raccordo tra le funzioni di tipo amministrativo/contabile e le unità preposte alla comunicazione ed ai rapporti con il partenariato. Raccordo con gli organismi pubblici e privati.
n. 1 unità Cat. C istruttore amministrativo-contabile	Verifica e comunicazione dello stato di avanzamento finanziario del programma e eventuali scostamenti temporali e finanziari; raccolta dei dati in modo informatizzato (gestisce il database); predisposizione dei rapporti periodici di monitoraggio; presentazione della strategia di audit; collegamento con l'ufficio di contabilità del comune.
n. 1 unità Cat. D tecnico	Verifica dello stato di avanzamento fisico e realizzativo/procedurale; coordinamento dell'attività connessa al funzionamento del sistema di monitoraggio; collegamento tra le strutture preposte all'attuazione degli interventi; comunicazioni tempestive sullo stato di avanzamento finanziario del programma e eventuali scostamenti temporali e finanziari.

Segreteria Tecnica n. 2 unità Cat. A istruttore amministrativo n. 2 unità Cat. B istruttore amministrativo	Archivio e protocollo, trasmissione di fax e posta elettronica; collaborazione con l'Unità per la comunicazione: aggiornamento dati del sito internet e del forum <i>on line</i>; collazione dei comunicati stampa, delle comunicazioni ai componenti della cabina di regia e ai soggetti istituzionalmente coinvolti nel Programma; tenuta database informatico; attività di segreteria generale. Tenuta dei documenti per i lavori, le relazioni, gli ordini del giorno; predisposizione e tenuta dei verbali della cabina di regia; gestione dell'archivio dell'AdG; predisposizione delle convocazioni della cabina di regia, assistenza amministrativa e contabile all'AdG; attività di segreteria generale
Unità per la gestione finanziaria n. 1 unità Cat. D/C	Certificazione delle spese erogate a valere sui fondi comunitari/statali per l'attuazione del PIU; rendicontazione delle operazioni effettuate, secondo le direttive dell'AdG, pianificazione finanziaria annuale delle risorse assegnate.
Unità per l'informazione e la comunicazione n. 1 unità Cat. A esecutore amministrativo n. 1 unità Cat. B operatore di computer n. 1 unità Cat. C istruttore amministrativo	Cura delle azioni di pubblicità ed informazione connessa alla gestione del Programma; cura del processo di partecipazione degli stakeholders in rete; effettuazione di indagini ed approfondimenti tematici, di verifiche periodiche a campione; risposte ed ausilio ai cittadini che richiedono informazioni specifiche inerenti l'attuazione del Programma. Curare i dati e l'archivio informatico dell'Unità; effettuare operazioni periodiche di backup del sito e dell'archivio, d'intesa con il CED, pubblicazione dei report periodici – altre attività Cura del piano di comunicazione; garanzia di diffusione dei bandi, informazioni sugli sviluppi delle azioni programmate; cura del monitoraggio della partecipazione e cooperazione e delle reti.
Unità per i rapporti con la Regione, con gli Organismi intermedi n. 1 unità Cat. C/B n. 1 unità Cat. D	Attività di concertazione "socio-economica", verso le organizzazioni ambientaliste e in genere i soggetti interessati alle azioni oggetto di intervento. Cura dei rapporti – anche in termini di concertazione di servizi, funzioni e responsabilità – di concerto con le autorità della Regione Campania. Attuazione direttive dell'Autorità di Gestione del POR FSE Campania circa

	il rispetto delle procedure di attuazione delle operazioni previste (bandi, avvisi pubblici, affidamenti), la tutela di sicurezza e legalità, controllo a livello tecnico attivo e permanente in tutte le fasi di attuazione del Programma.
Organismo referente per i rapporti con il Partenariato di territorio n. 1 unità Cat. B	Attività di concertazione partenariale, promozione della concertazione e del rafforzamento del partenariato istituzionale, tra le parti sociali, tra i soggetti pubblici e privati locali.
Assistenza tecnica n. 1/2 tecnico-amministrativo n. 1 ricerca sociale n. 1/2 programmazione/progettazione	Implementazione ed attuazione del Programma; raccolta, organizzazione ed analisi dati anche statistici; consulenza in materia di attività istituzionali dell'Ente; consulenza in materia di normative, di regolamenti e di strumenti progettuali e di programmazione dell'Ente come organismo intermedio ai sensi dei Regolamenti comunitari . Analisi economica dell'apparato produttivo e dei sistemi locali; ricerca sociologica sui mutamenti sociali; studi relativi ad analisi di sostenibilità finanziaria, dei rischi, a piani di ammortamento, capacità di previsione dei costi di gestione; dei flussi di cassa, dei ricavi e delle strategie di marketing. Implementazione ed attuazione del Programma; Progettazione dei progetti, materiali ed immateriali, a valere sui fondi strutturali comunitari; gestione delle procedure per la realizzazione dei progetti, materiali ed immateriali, a valere sui fondi strutturali comunitari; ideazione e realizzazione di particolari strategie di "finanzia di progetto" e di promozione territoriale.



Struttura tecnica
n.2 unità Cat. A
n.2 unità Cat. B

Unità per la informazione - comunicazione
• n.1 unità Cat. A
• n.1 unità Cat. B
• n.1 unità Cat. C

Unità per la gestione finanziaria
• n.1 unità Cat. D/C

Unità per i rapporti con la Regione e con gli Organismi intermedi
• n.1 unità Cat. C/B
• n.1 unità Cat. D

Organismo referente per i rapporti con il Partenariato di territorio *
• n.1 unità Cat. C/B

Assistenza tecnica

te, laddove ricorrano le
rapporti con la Regione

Figura 1 – La struttura dell'Ufficio

3.2 UNITA' PER IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA DI ATTUAZIONE RELATIVO AL PIU E PER MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

Il personale assegnato alle attività di coordinamento del Programma PIU' Europa della città di Benevento, proviene dal Settore Sistemi di Staff; è posto dunque alle dirette dipendenze del Dirigente del medesimo il quale, in virtù di apposito mandato conferitogli, assolve la funzione di Autorità di Gestione del Programma.

Tale personale sarà coadiuvato da un'apposita struttura di assistenza tecnica, selezionata tramite bando pubblico finalizzato all'individuazione di consulenti ed esperti in grado di fornire assistenza tecnica ed operativa al Responsabile del Programma PIU Europa, e di rafforzare la capacità amministrativa della struttura interna connessa all'attuazione delle disposizioni programmatiche.

In tal senso, con propria determinazione n. 247 del 14.12.2009, è stato approvato l' *"Avviso pubblico per la formazione di una short list di esperti, da cui attingere per l'affidamento di incarichi professionali esterni di assistenza tecnico-specialistica alla gestione ed attuazione del Programma Integrato Urbano (PIU') Europa – Città di Benevento – POR FESR Campania 2007/2013 – Asse VI – Obiettivo operativo 6.1."*, divulgato sul BUR Campania e sul sito istituzionale dell'Ente, oltre che all'Albo Pretorio del Comune, a partire dal 28.12.2009 e fino al 01.02.2010.

Compiti specifici dell'Unità di coordinamento riguardano il raccordo tra le funzioni di tipo amministrativo/contabile svolte dagli altri componenti della struttura operativa e le unità preposte alla comunicazione ed ai rapporti con il

partenariato. Sarà responsabile delle relazioni dell'Ente con i soggetti privati e pubblici che hanno presentato proposte inerenti il bando per le manifestazioni di interesse.

L'Unità operativa preposta al coordinamento degli interventi è altresì addetta allo svolgimento delle attività di monitoraggio e di controllo del Programma "PIU' Europa"³ essendo incardinato nella stessa il personale che già svolge in parte le funzioni di monitoraggio e rendicontazione degli interventi di competenza istituzionale del Settore (PIT, P.I. Benevento: il futuro nella storia; Contratti di Quartiere; PRUSST, ecc.).

Sarà adibita alle funzioni assegnate a tempo pieno e sarà dislocato presso gli Uffici del 1° piano di Palazzo Mosti di Benevento, dove peraltro opera tuttora.

Il controllo degli interventi verrà attuato nel rispetto di quanto definito dal Reg (CE) del Consiglio n. 1803/2006 e con le modalità attuative di cui al Reg. (CE) della Commissione n. 1828/2006, prevedendo la verifica della documentazione prodotta – propedeutica all'inserimento delle somme nelle attestazioni di spesa – riferita alla totalità delle spese effettuate.

Le attività di monitoraggio saranno coerenti con il sistema informatizzato (software e hardware) di raccolta dei dati adottato dall'Obiettivo Operativo 6.1., in aderenza alle specifiche tecniche del sistema di monitoraggio dell'IGRUE e alle indicazioni elaborate del CO.CO.ASSE..

Sarà dunque garantito il collegamento informatizzato con le Strutture regionali deputate all'attuazione degli obiettivi operativi e con gli altri Uffici incaricati per l'attuazione del Programma.

L'inserimento dei dati (finanziari, fisici, procedurali), l'elaborazione dei rapporti e le ulteriori attività di competenza di tale struttura, saranno effettuate dai singoli Responsabili del Procedimento i quali procederanno altresì all'individuazione delle procedure da seguire – di concerto con le autorità regionali competenti – per lo svolgimento dei controlli di 1° livello.

Nel definire la struttura operativa preposta alla realizzazione del monitoraggio, si è tenuto conto, anzitutto, degli elementi di complessità del Programma PIU' Europa, i quali devono essere ben presenti nell'impostazione di un efficace sistema di monitoraggio:

³ Anch'esso sarà coadiuvato da un'apposita struttura di assistenza tecnica, selezionata tramite l'avviso pubblico di cui sopra.

1. gli obiettivi sono molteplici, racchiusi in un obiettivo generale (la Vision) e suddivisi in obiettivi specifici ed operativi;
2. il Piano si riferisce ad un arco temporale di lungo periodo e quindi andrebbe previsto un sistema di monitoraggio coerente con il ciclo di vita del Piano. Un sistema di monitoraggio scollegato dal fattore tempo rischierebbe, infatti, di inficiare la veridicità della valutazione del Piano. Ci sono obiettivi che vanno misurati nel breve, e obiettivi che hanno senso solamente se misurati nel lungo periodo.

Il monitoraggio diventa un elemento indispensabile per dare continuità al processo di pianificazione perché:

- a) consente all'amministrazione di rafforzare ed aumentare la trasparenza dell'azione amministrativa, rendendo visibili le cose fatte e motivando le ragioni del mancato raggiungimento di alcuni obiettivi previsti;
- b) facilita il dibattito e mantiene vivo l'interesse per il piano concretizzando nel tempo quella visione la cui tensione potrebbe lentamente affievolirsi, essendo solamente un'idea e non una cosa tangibile;
- c) consente di modificare in tempo e nel tempo i progetti che incontrano ostacoli per la loro realizzazione o che le modificate condizioni economiche, sociali o congiunturali rendono anacronistici o poco efficaci rispetto all'obiettivo che ci si era assegnato.

Il modello che si propone prevede di scomporre il monitoraggio in due parti, una eventualmente con cadenza semestrale e l'altra annuale, suddividendo le attività in base all'oggetto di indagine. Nel primo caso oggetto del monitoraggio sono i progetti, nel secondo caso sono gli obiettivi (che andranno suddivisi tra obiettivi di medio e di lungo periodo). Una terza possibilità riguarda il monitoraggio del processo in termini di partecipazione e di reti attivate.

Sintetizzando, il sistema di monitoraggio proposto si compone di tre tipologie:

1. il monitoraggio dei progetti: monitorare l'efficacia del Piano attraverso lo stato di attuazione dei suoi progetti;
2. il monitoraggio degli obiettivi/risultati: individuare gli obiettivi principali del Piano, anche attribuendo un diverso peso agli stessi, e assegnare ad ognuno di essi uno o più indicatori in grado di sostenere il livello raggiunto;
3. il monitoraggio del processo. Questo modello, che è anche il più complesso da attuare, ci dovrebbe indicare come il Programma è stato in grado di migliorare la governance del territorio e di realizzare quelle reti e alleanze, sia orizzontali che verticali, che hanno permesso di realizzare progetti e azioni innovative che la mancata sinergia degli attori non avrebbe consentito.

L'intreccio e la predisposizione di queste tre forme di monitoraggio saranno in grado di consegnare alla città, in un arco temporale stabilito, un "*Bilancio annuale*

del Programma PIU' Europa", quale occasione di discussione e dibattito dei risultati raggiunti.

- Il monitoraggio di progetti

La prima tipologia di monitoraggio ha lo scopo di valutare lo stato di attuazione dei singoli progetti del piano a seconda delle caratteristiche degli stessi. La proposta è quella di costruire un **monitor**, uno strumento analitico attraverso cui osservare ognuna delle azioni, che renda possibile controllare nel tempo, pur se in maniera semplificata, lo stato di attuazione dei singoli progetti.

Va precisato che un sistema di controllo sull'attuazione dei progetti e delle azioni è necessario per la valutazione degli obiettivi. A seconda della tipologia dei progetti possiamo procedere ad un'analisi dei seguenti aspetti:

- a) **lo stato di avanzamento fisico e realizzativo** nel caso di un progetto che si conclude con la realizzazione di un'opera o di un intervento;
- b) **lo stato di avanzamento procedurale**, ovvero a che punto della procedura si è arrivati per la realizzazione di un programma e/o l'organizzazione di un progetto;
- c) **lo stato di avanzamento finanziario**, inizialmente limitando questa forma di controllo ai soli progetti di competenza comunale, creando quel collegamento già avviato tra Piano e politiche di spesa dell'Ente.

a) L'analisi dello stato di avanzamento fisico

Questo tipo di monitoraggio ha il compito di darci informazioni sullo stato di attuazione dei progetti ed, in particolare, sulle fasi già realizzate. La rilevazione sarà sicuramente facilitata nel caso di quei progetti che nelle relative schede di Piano contengono già un certo dettaglio delle fasi e dei tempi necessari per la loro realizzazione. In questo caso sarà possibile anche valutare se i tempi di realizzazione sono in linea con quelli previsti nel piano. Negli altri casi, quelli meno particolareggiati, sarà necessario fare un maggiore sforzo di dettaglio indicando per ogni progetto i principali step operativi o il piano di lavoro. In questo modo il monitoraggio sarà in grado di indicarci a che punto di attuazione è arrivato il progetto e verificare se sono avvenuti dei ritardi rispetto alle indicazioni generali

b) Analisi dello stato di avanzamento procedurale

Questa tipologia, invece, dovrà essere applicata a quei progetti il cui risultato non è un'opera o un intervento fisico ma, piuttosto, la conclusione di una procedura

o il miglioramento di una performance, intesa come miglioramento della prestazione di singole organizzazioni o di quelle che operano nello specifico settore individuato dal progetto (si pensi a tutti i progetti del welfare). Questa analisi ci consente di valutare a che punto è l'avanzamento di un programma, rispetto a quelle decisioni di natura formale che devono essere prese al fine di raggiungere lo scopo.

c) Lo stato di avanzamento finanziario

Questo sistema di monitoraggio sarà in grado di mostrare semestralmente o annualmente quanto il Comune abbia realizzato dei progetti inseriti nel Piano di sua competenza sotto l'aspetto finanziario.

Questa forma di controllo sarà concretizzata attraverso l'utilizzo di strumenti già disponibili quali il piano Economico di gestione informatizzato dell'Amministrazione comunale. Il programma consente di conoscere in ogni momento lo stato degli impegni e dei pagamenti effettuati per la realizzazione di ogni progetto. L'ipotesi proposta prevede di realizzare un'intersezione tra i progetti PEG e i progetti del Piano, creando un diretto collegamento tra gli impegni del Comune in sede di Programma PIU' Europa e quelli in sede di Bilancio. Il sistema, ovviamente, consente solamente un monitoraggio parziale del Piano, essendo limitato ai progetti di sola competenza comunale, non escludendo comunque in un secondo momento lo studio di una forma di estensione anche a progetti di competenza di soggetti esterni.

Questa forma di monitoraggio diventa comunque importante non solo per dare trasparenza all'azione amministrativa, comunicando come sono stati spesi parte dei soldi del Bilancio Comunale, ma anche per dimostrare come l'Amministrazione di anno in anno abbia tenuto fede agli impegni assunti in sede di Programma PIU' Europa.

Gli indicatori che potremmo ricavare utilizzando gli strumenti già a disposizione e contenuti nella versione informatizzata nel PEG comunale sono:

1. il rapporto tra gli impegni e gli stanziamenti che analizza la capacità di programmazione dell'Ente. In altre parole analizza la capacità di trasformare le idee contenute nel Piano in interventi effettivi
2. il rapporto tra pagamenti (oppure liquidazioni) e impegni che analizza propriamente la capacità di spesa dell'Ente rispetto agli impegni presi in sede di Piano

- Il Monitoraggio degli obiettivi e dei risultati

L'individuazione degli obiettivi e delle principali aree tematiche del Piano diventa l'elemento alla base del quale sviluppare qualsiasi successiva attività di misurazione e controllo. La procedura da seguire viene sintetizzata nel grafico seguente:

Figura 2 – Il monitoraggio degli obiettivi e dei risultati



Gli indicatori: caratteristiche e misurazione

Vi sono alcune caratteristiche di cui bisognerà tenere conto nella fase di individuazione dei singoli indicatori. Essi devono presentare dei requisiti insostituibili per svolgere la loro funzione:

1. la **misurabilità**. Gli indicatori devono essere misurabili, ovvero è necessario conoscere le banche dati locali disponibili e, quindi, gli indicatori che possono essere quantificati a livello locale;
2. l'**aggiornabilità e la tempestività**. Si tratta di indicatori che devono essere rilevati di anno in anno;

3. la **validità**. Ogni indicatore deve misurare effettivamente e con precisione quello che si vuole misurare
4. la **comprensibilità**: gli indicatori devono essere comprensibili a coloro che devono utilizzarli, per questo sarà importante fornire sempre una breve definizione dell'indicatore in cui venga chiarito lo scopo del suo utilizzo
5. la **comparabilità**: deve essere possibile una comparazione nel tempo e nello spazio
6. l'**economicità**: i benefici derivanti dall'indicatore devono essere superiori al costo della rilevazione. Bisogna tenere in debita considerazione l'onerosità dell'attività di rilevazione

Una volta individuato il sistema degli indicatori che rispondono a tutti i requisiti indicati e misurato il loro valore, si tratta di impostare un sistema che sia in grado di dirci se il risultato sia buono/sufficiente o insufficiente. In questo caso dovrà effettuarsi una scelta sulla forma di misurazione più appropriata indicando le diverse alternative:

1. **quantificare l'obiettivo**. In questo caso individuati gli obiettivi bisogna indicare anche il valore che l'indicatore deve raggiungere per il suo completo raggiungimento. La quantificazione dell'obiettivo darà la misura dei progressi fatti ogni anno. Il rischio è quello di individuare in maniera errata l'indicatore-obiettivo e l'impossibilità nel momento della scelta dello stesso di tenere conto di tutte le variabili, quali ad esempio, la congiuntura o particolari fatti imprevedibili
2. **confrontare gli indicatori nel tempo**. Prendere una situazione di partenza e verificare come l'indicatori migliori nel tempo. Questo sistema dà la misura dei progressi fatti ma non dice niente rispetto alla migliore situazione auspicabile
3. **attività di benchmarking**. La misurazione in questo caso viene fatta utilizzando indicatori di altri contesti territoriali simili. Mentre da un alto questa misurazione ci consente anche di valutare il posizionamento della nostra città rispetto ad altri contesti territoriali, dall'altro il rischio è quello che raramente nella realtà si possono trovare contesti omogenei e quindi perfettamente comparabili

- Il monitoraggio della partecipazione/cooperazione e delle reti

Sono molti i sostenitori della tesi che l'obiettivo finale di un programma PIU' Europa non sia il risultato di un insieme di progetti e programmi ma che esso sia rappresentato dal cambiamento e dalla discontinuità prodotti nel modo di governare e ripensare il territorio. In questo caso si tratta di adottare metodologie di

valutazione che fanno riferimento a obiettivi di processo più che di risultato come: il cambiamento degli atteggiamenti e dei comportamenti degli attori, l'incremento della fiducia e della volontà alla cooperazione, la maggiore densità delle reti di relazione e la maggiore complessità dei progetti realizzati.

Sono risultati, ancora, da valutare le reti attivate, la capacità di fare sinergie verso obiettivi comuni, la capacità di apprendere dalla metodologia scelta e anche dalla costruzione di solide coalizioni locali per dare voce unica al territorio, anche con i livelli di governo superiori, e concentrare risorse, progettuali e finanziarie, su obiettivi comuni.

Si tratta, in questa visione, di monitorare l'estensione orizzontale delle reti/coalizioni, attraverso l'incisione di soggetti sia pubblici che privati e il loro sviluppo nella dimensione verticale.

Quello che si vuole monitorare è la governance dell'area urbana per capire se i processi del Programma sono stati in grado di modificarla. Da una parte valutare la forza e la crescita delle coalizioni interne tra i soggetti locali e dall'altra trascendere dai limitati confini amministrativi e proiettare la logica del Piano anche alle reti attivate con soggetti esterni, finalizzate a migliorare le performance del territorio. Per misurare questi elementi, sicuramente meno diretti e concreti, del Piano dovranno essere utilizzate metodologie di indagine e valutazione meno scientifiche ma più indicative dei reali processi in atto. Si potrebbe procedere, ad esempio, con interviste agli interlocutori più rappresentativi della realtà locale per individuare se sono avvenuti dei cambiamenti nei comportamenti dei soggetti locali o nelle modalità decisionali utilizzate.

Non meno importante è valutare la partecipazione quale presupposto indispensabile per far sì che il Piano sia realmente il Piano della città e non la strategia solamente di una parte di essa. Difficile diventa misurare la partecipazione in termini qualitativi rispetto ai termini quantitativi. In questo caso si possono utilizzare gli strumenti di indagine che sono già stati utilizzati nel processo di ascolto. In questo modo attraverso indagini telefoniche a campione sarà possibile monitorare nel tempo la percezione del coinvolgimento diffusa sul territorio e la reale partecipazione al processo di pianificazione.

Ai fini organizzativi, l'attività di monitoraggio sarà articolata nelle unità indicate nel seguente prospetto, rispetto alle quali si rappresentano le competenze e le funzioni specifiche.

Tabella 2 – L'Unità per il coordinamento del sistema di attuazione relativo al PIU e per il monitoraggio degli interventi

UNITA'	CAT. RISORSA	FUNZIONI	COMPETENZE
n. 1	Cat.D Funzionario	Raccordo tra le funzioni di tipo amministrativo/contabile e le unità preposte alla comunicazione ed ai rapporti con il partenariato. Raccordo con gli organismi pubblici e privati.	Esperienza nel campo amministrativo/contabile e gestionale
n. 1	Cat. D Tecnico	Verifica dello stato di avanzamento fisico e realizzativo/procedurale; coordinamento dell'attività connessa al funzionamento del sistema di monitoraggio; collegamento tra le strutture preposte all'attuazione degli interventi; comunicazioni tempestive sullo stato di avanzamento finanziario del programma e eventuali scostamenti temporali e finanziari.	Esperienza di tipo dirigenziale nel Settore dell OO.PP.
n. 1	Cat. C istruttore amministrativo- contabile	Verifica e comunicazione dello stato di avanzamento finanziario del programma e eventuali scostamenti temporali e finanziari; raccolta dei dati in modo informatizzato (gestisce il database); predisposizione dei rapporti periodici di monitoraggio; presentazione della strategia di audit; collegamento con l'ufficio di contabilità del comune. Controllo degli interventi; verifica della documentazione prodotta – propedeutica all'inserimento delle somme nelle attestazioni di spesa – riferita alla totalità delle spese effettuate.	Esperienza nella rendicontazione, monitoraggio di programmi a valere su Fondi Europei.

3.3 SEGRETERIA TECNICA

Il personale assegnato alle attività di Segreteria tecnico/amministrativa del Programma PIU' Europa della città di Benevento, proviene dal Settore Sistemi di Staff; è posto dunque alle dirette dipendenze del Dirigente del medesimo il quale, in virtù di apposito mandato conferitogli, assolve la funzione di Autorità di Gestione del Programma.

Tale personale sarà coadiuvato da un'apposita struttura di assistenza tecnica, selezionata tramite bando pubblico finalizzato all'individuazione di consulenti ed esperti in grado di fornire assistenza tecnica ed operativa al Responsabile del Programma PIU Europa, e di rafforzare la capacità amministrativa della struttura interna connessa all'attuazione delle disposizioni programmatiche.

L'organico esistente, che già svolge funzioni di tipo amministrativo-contabile per il Settore, sarà adibito alle funzioni di segreteria tecnico/amministrativa del Programma e a quelle di segreteria generale del Settore, a tempo pieno.

Sarà dislocato presso gli Uffici di Palazzo Mosti di Benevento, dove peraltro opera tuttora.

L'organico assolverà, altresì, le funzioni delegate alla "Segreteria tecnica" della Cabina di regia costituita, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento della Cabina, nella seduta di insediamento del 24.11.2008.

Ai fini organizzativi, l'attività sarà articolata nelle unità indicate nel seguente prospetto, rispetto alle quali si rappresentano le competenze e le funzioni specifiche.

Tabella 3 - Segreteria Tecnica

UNITA'	CAT. RISORSA	FUNZIONI	COMPETENZE
n. 2	Cat. A Esecutore amministrativo	Trasmissione di fax e posta elettronica; in collaborazione con l'Unità per la comunicazione; aggiornamento dati del sito internet e del forum <i>on line</i> ; collazione dei comunicati stampa, delle comunicazioni ai componenti della cabina di regia e ai soggetti istituzionalmente coinvolti nel Programma; tenuta database informatico; attività di segreteria generale.	Esperienza nel campo dell'informatica
n. 2	Cat. B Esecutore amministrativo*	Tenuta dei documenti per i lavori, le relazioni, gli ordini del giorno; predisposizione e tenuta dei verbali della cabina di regia; gestione dell'archivio dell'AdG; predisposizione delle convocazioni della cabina di regia, assistenza amministrativa e contabile all'AdG; attività di	Esperienza nel campo contabile. Esperienza nel campo di segreteria

		segreteria generale.	
--	--	----------------------	--

3.4 UNITA' PER LA GESTIONE FINANZIARIA

Il personale assegnato all'unità per la gestione finanziaria, proveniente dal Settore Finanze del Comune di Benevento, è chiamato ad adempiere a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 83/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006.

La struttura operativa – ubicata presso Palazzo Mosti, sito alla Via Annunziata di Benevento – è competente per la gestione delle risorse finanziarie assegnate al PIU sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria, nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria.

In particolare, la stessa è incaricata della:

- certificazione delle spese erogate a valere sui fondi comunitari/statali per l'attuazione del PIU;
- rendicontazione delle operazioni effettuate, secondo le direttive dell'AdG;
- pianificazione finanziaria annuale delle risorse assegnate.

Inoltre, il personale svolge le seguenti attività:

- a) invio delle attestazioni di spesa all'Autorità di Certificazione della Regione Campania e al ROO;
- b) pagamenti, impegni, distribuzione dei finanziamenti agli appaltatori e predisposizione dei capitoli di bilancio;
- c) rintracciabilità dell'intera filiera decisionale relativa ad ogni intervento.

Tabella 4 – Unità per la gestione finanziaria

UNITA	CAT. RISORSA.	FUNZIONI	COMPETENZE
n. 1	Cat. D/C	Certificazione delle spese erogate a valere sui fondi comunitari/statali per l'attuazione del PIU; rendicontazione delle operazioni effettuate, secondo le direttive dell'AdG, pianificazione finanziaria annuale delle risorse assegnate.	

3.5 UNITA' PER L'INFORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE

Il personale assegnato alle attività di Comunicazione/informazione del Programma "PIU' Europa", proviene dall'Ufficio Stampa del Comune di Benevento, incardinato presso il Settore Sistemi di Staff; è posto dunque alle dirette dipendenze del Dirigente del medesimo il quale, in virtù di apposito mandato conferitogli, assolve la funzione di Autorità di Gestione del Programma.

Tale personale sarà coadiuvato da un'apposita struttura di assistenza tecnica, selezionata tramite bando pubblico finalizzato all'individuazione di consulenti ed esperti in grado di fornire assistenza tecnica ed operativa al Responsabile del Programma PIU Europa, e di rafforzare la capacità amministrativa della struttura interna connessa all'attuazione delle disposizioni programmatiche.

L'organico esistente, che già svolge funzioni di comunicazione per il Settore, sarà adibito alle funzioni assegnate a tempo pieno e dislocato presso gli Uffici del I° piano di Palazzo Mosti di Benevento, dove peraltro opera tuttora.

L'Unità operativa preposta alla realizzazione delle attività di informazione, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 del Regolamento CE n.1828/2006, ha provveduto a redigere un piano di comunicazione del Programma operativo, nel quale sono stati rappresentati gli obiettivi, i gruppi di destinatari, la strategia e gli ulteriori adempimenti prescritti dalla normativa al fine di garantire il rispetto degli obblighi imposti in materia di informazione e pubblicità.

Considerata la complessità degli elementi presenti nel Programma, si è ritenuto necessario creare un efficace sistema di monitoraggio, definito "della partecipazione/cooperazione delle reti", basato sul presupposto che, unitamente allo stato di avanzamento dei singoli progetti, occorre monitorare la forza e la crescita delle coalizioni interne locali, transcendendo dai limitati confini amministrativi e proiettando la logica del Piano anche alle reti attivate con soggetti esterni.

In questa ottica si inserisce il lavoro del personale assegnato all'unità di monitoraggio: per misurare questi elementi, sicuramente meno diretti e concreti, del Piano dovranno essere utilizzate metodologie di indagine e valutazione meno scientifiche ma più indicative dei reali processi in atto.

Si è pensato di procedere, ad esempio, con interviste agli interlocutori più rappresentativi della realtà locale per individuare se sono avvenuti dei cambiamenti nei comportamenti dei soggetti locali o nelle modalità decisionali utilizzate.

Non meno importante è valutare la partecipazione quale presupposto indispensabile per far sì che il Piano sia realmente il Piano della città e non la strategia solamente di una parte di essa.

Difficile diventa misurare la partecipazione in termini qualitativi rispetto ai termini quantitativi. In questo caso si possono utilizzare gli strumenti di indagine che sono già stati utilizzati nel processo di ascolto.

In questo modo attraverso indagini telefoniche a campione sarà possibile monitorare nel tempo la percezione del coinvolgimento diffusa sul territorio e la reale partecipazione al processo di pianificazione.

Ai fini organizzativi, l'attività sarà articolata nelle unità indicate nel seguente prospetto, rispetto alle quali si rappresentano le competenze e le funzioni specifiche.

Tabella 5 – Unità per l'informazione e la comunicazione

UNITA	CAT. RISORSA.	FUNZIONI	COMPETENZE
n. 1	Cat. A Esecutore amministrativo*	Cura delle azioni di pubblicità ed informazione connessa alla gestione del Programma; cura del processo di partecipazione degli stakeholders in rete; effettuazione di indagini ed approfondimenti tematici, di verifiche periodiche a campione; risposte ed ausilio ai cittadini che richiedono informazioni specifiche inerenti l'attuazione del Programma.	Esperienza nel campo della comunicazione; conoscenza di metodologie di sviluppo locale (EASW, Agenda 21 locale).
n. 1	Cat. B operatore computer	Curare i dati e l'archivio informatico dell'Unità; effettuare operazioni periodiche di backup del sito e dell'archivio, d'intesa con il CED, pubblica i report periodici.	Esperienza nel campo di marketing e pubblicità; conoscenza dei sistemi informativi del Programma PO FESR 2007/2013 (IGRUE).
n. 1	Cat. C Istruttore amministrativo*	Cura del piano di comunicazione; garanzia di diffusione dei bandi, informazioni sugli sviluppi delle azioni programmate; cura del monitoraggio della partecipazione e cooperazione e delle reti.	Comprovate competenze nella predisposizione di piani di comunicazione; conoscenza delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di informazione e pubblicità dei fondi strutturali, FESR in particolare. Applicazione delle metodologie EASW e Agenda

		21 locale.
--	--	------------

3.6 UNITA' PER I RAPPORTI CON LA REGIONE E CON GLI ORGANISMI INTERMEDI

Il personale assegnato alla cura dei rapporti con la Regione e con gli Organismi Intermedi proviene dal Settore Sistemi di Staff; è posto dunque alle dirette dipendenze del Dirigente del medesimo il quale, in virtù di apposito mandato conferitogli, assolve la funzione di Autorità di Gestione del Programma.

Tale personale sarà coadiuvato da un'apposita struttura di assistenza tecnica, selezionata tramite bando pubblico indicato in precedenza.

L'organico esistente, che già svolge funzioni medesime per le attività di competenza istituzionale del Settore, sarà adibito alle funzioni assegnate a tempo pieno e dislocato presso gli Uffici del I° piano di Palazzo Mosti di Benevento, dove peraltro opera tuttora.

L'Unità operativa dovrà svolgere le seguenti azioni:

- Attività di concertazione "socio-economica", verso le organizzazioni ambientaliste e in genere i soggetti interessati alle azioni oggetto di intervento;
- Cura dei rapporti – anche in termini di concertazione di servizi, funzioni e responsabilità – di concerto con le autorità della Regione Campania;
- Attuazione direttive dell'Autorità di Gestione del POR FSE Campania circa il rispetto delle procedure di attuazione delle operazioni previste (bandi, avvisi pubblici, affidamenti), la tutela di sicurezza e legalità, controllo a livello tecnico attivo e permanente in tutte le fasi di attuazione del Programma.

3.6.1 ORGANISMO REFERENTE PER I RAPPORTI CON IL PARTENARIATO DI TERRITORIO

È prevista l'individuazione di specifica unità destinata ai rapporti con il partenariato di territorio, cui spetta lo svolgimento di attività di concertazione partenariale, promozione della concertazione e del rafforzamento del partenariato istituzionale, tra le parti sociali, tra i soggetti pubblici e privati.

Tali funzioni potrebbero essere svolte, laddove il personale interno dovesse mancare, dalla unità di cui al § 3.6.

Tabella 6 – Unità per i rapporti con la Regione e con gli Organismi Intermedi – Organismo referente per i rapporti con il Partenariato di territorio

UNITA'	CAT. RISORSA	FUNZIONI	COMPETENZE
n. 1	Cat. C/B	Attività di concertazione “socio-economica” verso le organizzazioni ambientaliste e in genere i soggetti interessati alle azioni oggetto di intervento.	Gestione dei rapporti istituzionali tra Enti e tra soggetti pubblici/privati.
n. 1	Cat. D	Cura dei rapporti – anche in termini di concertazione di servizi, funzioni e responsabilità – di concerto con le autorità della Regione Campania. Attuazione direttive dell'Autorità di Gestione del POR FSE Campania circa il rispetto delle procedure di attuazione delle operazioni previste (bandi, avvisi pubblici, affidamenti), la tutela di sicurezza e legalità, controllo a livello tecnico attivo e permanente in tutte le fasi di attuazione del Programma.	Gestione dei rapporti istituzionali tra Enti e tra soggetti pubblici/privati.
n. 1	Cat. C/B	Attività di concertazione partenariale, promozione della concertazione e del rafforzamento del partenariato istituzionale, tra le parti sociali, tra i soggetti pubblici e privati locali.	Gestione dei rapporti istituzionali tra Enti e tra soggetti pubblici/privati.

3.7 ASSISTENZA TECNICA

Per quanto riguarda la definizione delle risorse complessivamente assegnate, la Città di Benevento è destinataria:

- a) di risorse finalizzate alla realizzazione degli interventi, a valere sull'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR 2007-2013;
- b) di risorse per l'assistenza tecnica, a valere sull'Obiettivo Operativo 7.1 del PO FESR 2007-2013.

Sulla base dei criteri di riparto fissati dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 282 del 15.02.2008, l'importo delle risorse destinate agli interventi previsti a valere sul POR FESR Campania 2007/2013, Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1, ammonta complessivamente ad €.42.180.229,35, ripartito secondo lo schema innanzi illustrato.

IMPORTO	QUOTA
€.19.500.000,00,	fissa
€.8.845.663,05,	variabile in funzione della popolazione residente al 1° gennaio 2006
€.10.000.000,00,	fissa in qualità di città capoluogo
€. 7.669.132,61,	da assegnare al raggiungimento del 35% di raccolta differenziata
€.3.834.566,30,	cofinanziamento a carico del comune di Benevento

Le risorse messe a disposizione per l'attività di assistenza tecnica ammontano complessivamente ad €.632.703,44.

Il Settore Sistemi di Staff si avvale dal 2007 di una struttura operativa composta da consulenti esterni che opera, congiuntamente ai dipendenti comunali, supportando l'Amministrazione nella implementazione e nella gestione delle metodologie innovative di programmazione, monitoraggio e valutazione.

A tale struttura, incaricata con determinazione dirigenziale n. 192/07, è stato demandato nello specifico il compito di chiudere la programmazione 2000-2006 con la redazione del Piano Strategico della città ed avviare, parallelamente, le azioni innovative inerenti la nuova programmazione 2007-2013; di attuare le attività propedeutiche alla costruzione del Programma Integrato Urbano, di predisporre i documenti strategici ed attuativi, e di costituzione della struttura di gestione dell'Ufficio.

I professionisti incaricati possiedono specifiche competenze, infatti, nella pianificazione tecnica, nella impostazione e valutazione delle politiche e delle strategie di sviluppo, nel funzionamento e gestione dei fondi strutturali, negli strumenti ed istituti di programmazione negoziata, in procedure di realizzazione e gestione di progetti ed azioni immateriali, nello svolgimento di attività di analisi e valutazione.

Gli stessi hanno maturato comprovata esperienza nella programmazione e pianificazione strategica dello sviluppo locale, nelle procedure amministrative, con particolare riguardo alla normativa e all'azione della P.A. e in quelle di rendicontazione delle attività e di gestione dei rapporti istituzionali tra Enti.

Nelle more della predisposizione del bando pubblico finalizzato all'individuazione di consulenti ed esperti in grado di fornire assistenza tecnica ed operativa al Responsabile del Programma PIU Europa, e di rafforzare la capacità amministrativa della struttura interna connessa all'attuazione delle disposizioni programmatiche, con determinazione dirigenziale n. 63/09 è stato acquisito il supporto specialistico di ulteriori professionisti, in possesso di comprovata esperienza nella pianificazione tecnica, nella impostazione e valutazione delle politiche e delle strategie di sviluppo, nella gestione amministrativa di progetti/programmi di sviluppo locale a valere su fondi europei, ai quali è stato demandato il compito di porre in essere le attività di seguito illustrate.

1. Verifica di coerenza del redigendo DOS rispetto alle strategie dell'ob. 6.1.;
2. Manifestazione di interesse (atti consequenziali alla pubblicazione dell'avviso pubblico, con costituzione ed implementazione del database, predisposizione di schede riepilogative e report tematici, gestione dell'istruttoria, analisi delle idee progetto pervenute);
3. Supporto nella valutazione urbanistica delle schede di manifestazione di interesse;
4. Attività connesse ai laboratori di pianificazione partecipata e al laboratorio E.A.S.W.;
5. Attività connesse alla definizione del programma di gestione degli abusi edilizi presenti sul territorio;
6. Attività connesse alla verifica dello stato di attuazione del piano di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani;
7. Attività inerenti le funzioni della cabina di regia, come definite dal Regolamento per il funzionamento della stessa;
8. Attività di raccordo con gli uffici della Regione Campania;
9. Attività connesse alla definizione della struttura di gestione del Programma e della ripartizione delle attività di competenza;
10. Attività connesse alla individuazione degli interventi compresi nel Programma;

- 11.Consulenza per l'elaborazione di analisi ambientali, socio-economiche e territoriali;
- 12.Consulenza per l'elaborazione di analisi urbanistiche e territoriali;
- 13.Elaborazione delle schede progettuali;
- 14.Verifica dell'ottemperanza agli obblighi previsti dai Regolamenti comunitari;
- 15.Supporto alle attività di copianificazione;
- 16.Attività connesse alla convocazione della conferenza permanente di pianificazione;
- 17.Supporto alle attività connesse alla procedura di V.A.S.;
- 18.Supporto alle attività connesse alla conferenza di servizi e Intesa di Pianificazione;
- 19.Supporto alla predisposizione ed elaborazione del Programma definitivo (DOS);
- 20.Supporto nella realizzazione delle attività di comunicazione inerenti il Programma.

La struttura, che sinora ha svolto, dunque, un ruolo di assistenza tecnico-amministrativa al Dirigente del Settore Sistemi di Staff – Responsabile del Programma P.I.U. Europa – e nella realizzazione delle ulteriori azioni specifiche conseguenti e collegate all'attuazione del Programma medesimo, necessita del supporto di ulteriori professionisti, che saranno individuati secondo la normativa dettata dal "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania" approvato con DGR n. 665/2005 e modificato con DGR 1341/2007.

A tal fine è stato predisposto e pubblicato – a partire dal 28.12.2009 e fino al 01.02.2010 – l' *"Avviso pubblico per la formazione di una short list di esperti, da cui attingere per l'affidamento di incarichi professionali esterni di assistenza tecnico-specialistica alla gestione ed attuazione del Programma Integrato Urbano (PIU') Europa – Città di Benevento – POR FESR Campania 2007/2013 – Asse VI – Obiettivo operativo 6.1."*

L'attività sarà organizzata nelle unità indicate nel seguente prospetto.

Tabella 7 – Assistenza Tecnica

UNITA'	CAT. RISORSA	FUNZIONI	COMPETENZE
n. 1/2	Assistenza tecnico/amministrativa	Implementazione ed attuazione del Programma; raccolta, organizzazione ed analisi dati anche statistici; consulenza in materia di attività istituzionali dell'Ente; consulenza in materia di normative, di regolamenti e di strumenti progettuali e di programmazione dell'Ente come organismo	Procedure amministrative, con particolare riguardo alla normativa e all'azione della P.A.; procedure attinenti la realizzazione e gestione di progetti ed azioni materiali ed immateriali;

		intermedio ai sensi dei Regolamenti comunitari	funzionamento e gestione dei fondi strutturali; rendicontazione delle attività e gestione dei rapporti con il partenariato e tra Enti; strumenti di programmazione negoziata; informazione e comunicazione; gestione dei regimi di aiuto.
n. 1	Assistenza studi e ricerca	Analisi economica dell'apparato produttivo e dei sistemi locali; ricerca sociologica sui mutamenti sociali; studi relativi ad analisi di sostenibilità finanziaria, dei rischi, a piani di ammortamento, capacità di previsione dei costi di gestione; dei flussi di cassa, dei ricavi e delle strategie di marketing.	Procedure attinenti la realizzazione e gestione di progetti ed azioni materiali ed immateriali; funzionamento e gestione dei fondi strutturali.
n. 1/2	Assistenza alla programmazione/progettazione	Implementazione ed attuazione del Programma; Progettazione dei progetti, materiali ed immateriali, a valere sui fondi strutturali comunitari; gestione delle procedure per la realizzazione dei progetti, materiali ed immateriali, a valere sui fondi strutturali comunitari; ideazione e realizzazione di particolari strategie di "finanzia di progetto" e di promozione territoriale;	Programmazione e pianificazione strategica dello sviluppo locale; pianificazione territoriale urbanistica; progettazione integrata di programmi complessi di rigenerazione urbana; progettazione e gestione di progetti a valere sui fondi strutturali, di competenza nazionale, regionale e comunitaria.



ALLEGATO C

Regione Campania

Assessorato all'Urbanistica, Politiche del Territorio,
Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di Programma
AGC n.16

Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 Programma Integrato PIU' Europa Città di Benevento

Asse 6 – PO FESR 2007/2013 – Ob. Operativo 6.1

Febbraio 2010



Premessa

Il presente documento si inserisce nell'ambito dell'iter valutativo del Programma PIU' Europa della Città di Benevento, e degli interventi operativi in esso proposti, ai fini di una verifica formale e di merito da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1.

Valutazione formale degli interventi in base alle schede di sintesi

Elementi Generali

Gli interventi programmati, previsti dal "Programma Integrato Urbano" della Città di Benevento, acquisito agli atti con gli inoltri del 22 ottobre 2009 e del 18 novembre 2009 e le successive integrazioni richieste dal ROO, inviate in data 22 gennaio e 11 febbraio 2010, sono 13, di seguito elencati:

1. Lavori di riqualificazione del Rione Ferrovia
2. Lavori di sistemazione degli spazi sociali al Rione Libertà Spina Verde
3. Riqualificazione Viale Principe di Napoli e traverse limitrofe
4. Riqualificazione Ponte Vanvitelli sul Fiume Calore
5. Costruzione del Ponte didattico ciclo-pedonale S.Maria degli Angeli-Rione Libertà
6. Riqualificazione del Ponte S. Maria degli Angeli sul fiume Sabato
7. Asse interquartiere Area Stadio Via Avellino I[^] Stralcio
8. Asse interquartiere Area Stadio Via Avellino II[^] Stralcio
9. Stazione attrezzata autobus extraurbani-Parcheggio di scambio Santa Colomba (stadio)
10. Costruzione del Ponte "Torre della Catena" sul fiume Sabato
11. Riqualificazione della Colonia Elioterapica e sua integrazione con l'ambiente fluviale del Calore
12. Delocalizzazione della Caserma del Comando Provinciale della Guardia di Finanza-Ristrutturazione e adeguamento del fabbricato ex Scuola Moscati
13. Paritaria - Ideazione e costruzione di percorsi per favorire l'invecchiamento attivo della popolazione

Fabbisogno finanziario e sua copertura

Il fabbisogno finanziario degli interventi programmati è stato stimato in € 42.180.229,35

La copertura finanziaria è così ripartita:

1. Risorse provenienti dall'Ob.Op. 6.1 dell'Asse 6 del PO FESR 2007-2013 per complessivi € 38.345.663,05
2. Risorse provenienti dal bilancio comunale per complessivi € 3.834.566,30
3. Risorse provenienti da altre fonti (risorse private) per un importo complessivo pari ad € 0,00

Si rileva che il totale del cofinanziamento è pari ad € 3.834.566,30



Conformità delle finalità e degli ambiti

Si rileva, inoltre, che i 13 interventi rientrano all'interno delle finalità e principi generali del PIU' Europa e risultano idonei con gli ambiti di applicazione del Programma.

Conclusioni

La valutazione formale del Programma, basata sulla verifica della coerenza con il POR FESR Campania 2007/2013, nonché con le Linee Guida per l'elaborazione dei Programmi Integrati Urbani si è conclusa con esito positivo.

Inoltre, si prende atto del Sistema di Gestione e Controllo della Città di Benevento, che, come condiviso con l'Autorità di Gestione del POR FESR, è coerente con gli atti normativi comunitari, nazionali e regionali di riferimento, fornendo un'accettabile garanzia in merito all'allocazione delle funzioni e della separatezza delle stesse e pertanto rappresenta una base sufficiente per la sottoscrizione della delega nell'ambito delle procedure di attuazione del Programma PIU' Europa.



Allegato D

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU' Europa

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE CAMPANIA E AUTORITA' CITTADINA DEL COMUNE DI BENEVENTO



L'anno 2010, il giorno ____ del mese di _____ alle ore ____ presso la sede della Giunta Regionale della Campania

La Regione Campania, nella persona del Presidente Antonio Bassolino, in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013

e

il Comune di Benevento, nella persona del Sindaco Ing. Fausto Pepe, in qualità di Autorità cittadina,

STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1 Recepimento delle premesse

Le premesse di cui sopra e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2 Obiettivi e finalità dell'Accordo

Il presente Accordo di Programma si pone in linea con l'obiettivo di ampliare e rafforzare il processo di semplificazione amministrativa e di sussidiarietà tra livelli amministrativi regionali, anche attraverso la costruzione di un solido ed efficiente sistema di delega di funzioni e compiti agli Enti locali della Campania e, in particolare, alle cosiddette "Città medie" regionali, così come individuate all'interno del quadro regolamentare e strategico regionale, più direttamente, della programmazione FESR 2007-2013 e del Programma PIU' Europa di cui all'Obiettivo Operativo 6.1 - Città medie.

L'Accordo di Programma, in quanto atto che definisce gli elementi di carattere più operativo per una reale forma di decentramento amministrativo dalla Regione alle Città medie campane, per quanto limitatamente alla delega di funzioni e compiti connessi alla realizzazione di interventi al Programma PIU' Europa, impegna direttamente l'Autorità cittadina della Città media a realizzare gli interventi previsti nei documenti di programmazione e di regolamentazione ad esso correlati. Allo stesso tempo, attraverso l'Accordo di Programma, l'Autorità cittadina assume l'obiettivo di valorizzare le opportunità concrete, da questo atto discendenti, di attivare processi di programmazione integrati e conseguire risultati di accrescimento delle competenze del proprio personale coinvolgendolo in nuovi ambiti di attività rilevanti per l'ammodernamento delle funzioni e il miglioramento del rapporto tra Comune e territorio.

Il presente Accordo di Programma costituisce lo strumento di regolamentazione quadro del Programma PIU' Europa della Città di Benevento, i cui contenuti, impegni e obblighi sono definiti nel Provvedimento di Delega, allegato al presente atto.

Dal punto di vista dei contenuti, il presente Accordo definisce il sistema di governance, i suoi



principi ispiratori, le sue regole nonché i soggetti/organismi chiamati in causa e i relativi impegni da assumere. Più specificamente, l'Accordo di Programma intende dare attuazione a quanto indicato nel PIU' Europa, predisposto dall'Autorità cittadina e approvato dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 (ROO), e dettagliatamente illustrato nel Documento di Orientamento Strategico (DOS) di cui il ROO ha preso atto.

Il processo che caratterizza la delega di funzioni e compiti alle Autorità cittadine, sancito dal Presente Accordo di Programma e dall'apposito Provvedimento di Delega, allegato al presente atto, così come delineato dal quadro strategico e regolamentare regionale in cui si incardina il Programma PIU' Europa, richiede una piena condivisione dei principi e dei meccanismi attuativi sottostanti e, soprattutto, l'impegno delle parti al rispetto dei vincoli cui sono sottoposti gli interventi realizzati nell'ambito delle politiche strutturali. In tal senso, il presente Accordo di Programma, nella misura in cui si applica alla realizzazione di interventi con risorse finanziarie del POR FESR, è assoggettato in modo vincolante a quanto previsto dai documenti comunitari, nazionali e regionali strategici ed attuativi predisposti per l'implementazione del Programma e ne recepisce l'insieme di vincoli ed opportunità.

Articolo 3

Sistema di governance e soggetti firmatari dell'Accordo

Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo si individuano quali responsabili della sua attuazione:

- l'*Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013* a titolarità della Regione Campania (d'ora in poi AdG);
- il Coordinatore pro-tempore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 (d'ora in poi ROO) del POR FESR Campania 2007/2013 in rappresentanza della Regione Campania;
- Il *Comitato di Coordinamento di Asse*. Tali Comitati sono stati istituiti dal POR FESR al fine di garantire un'efficace integrazione nell'attuazione delle operazioni previste dagli Assi prioritari di intervento, e sono presieduti dall'Autorità di Gestione del POR FESR che svolge funzioni di Presidente. I Comitati sono composti dai Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento competenti per l'attuazione del Programma. Il Comitato di Coordinamento di Asse assolve funzioni consultive, propositive e di controllo su tutto ciò che riguarda l'attuazione dell'Asse; ha il compito di indirizzare, coordinare e vigilare sull'andamento della programmazione e l'attuazione dell'Asse, ed hanno inoltre il compito di ottimizzare le sinergie tra le attività dei diversi obiettivi specifici e operativi ricadenti all'interno dello stesso Asse;
- il *Tavolo città*, che è il luogo di concertazione tra le Autorità Cittadine e la Regione Campania per favorire lo scambio, il dialogo e il confronto al fine di rafforzare la rete policentrica delle città medie della Campania;
- Il *Comitato Tecnico di Gestione dell'Accordo* (d'ora in poi CTG). La gestione dell'Accordo è garantita dalla presenza del Comitato Tecnico di Gestione, un organo composto dai rappresentanti della Regione, nella persona dell'AdG, del ROO, dei referenti per la Programmazione Unitaria e del referente dell'Amministrazione Comunale. Il CTG ha il compito di verificare periodicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti nei programmi, e si avvale, per gli aspetti tecnici, della Cabina di regia, composta dai rappresentanti delle amministrazioni di volta in volta coinvolte. Il CTG, in occasione dell'esame delle specifiche problematiche, è integrato dalla rappresentanza dell'Autorità cittadina e da eventuali ulteriori organismi coinvolti nell'attuazione del Programma PIU' Europa e non inclusi nel Comitato. In caso di inadempimento degli obblighi assunti nell'ambito dell'Accordo di



Programma da parte di uno dei contraenti, il Comitato assegna un termine congruo per adempiere, decorso inutilmente il quale, assume le determinazioni perché l'Autorità di Gestione del POR FESR e, per suo tramite, il ROO 6.1 possa esercitare i poteri sostitutivi.

Articolo 4

Contenuti e modalità attuative dell'Accordo di Programma

All'Autorità cittadina del Comune di Benevento, in qualità di Organismo Intermedio (d'ora in poi, per brevità, anche OI), sono delegati esclusivamente compiti e funzioni dell'Autorità di Gestione definiti nel presente atto e puntualmente dettagliate nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo, quale parte integrante dello stesso.

L'Autorità cittadina nell'esercizio delle funzioni delegate dovrà impegnarsi al rispetto delle prescrizioni riportate nel Provvedimento di Delega e conformarsi ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo di cui all'art. 58 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

L'Autorità cittadina delegata dovrà disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza, informativa finanziaria separato e informatizzato.

Articolo 5

Realizzazione degli interventi

1. Il programma PIU' Europa in capo all'Autorità cittadina di Benevento è costituito da n. 13 interventi, di cui:
 - n. 11 interventi a valere interamente sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1,
 - n. 1 intervento a valere in parte sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1 e, in parte, a valere su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU' Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina;
 - n. 1 intervento a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU' Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina.

Gli interventi finanziati con il PIU' Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con gli altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del POR FESR Campania e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base del presente Accordo, a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

2. Gli interventi oggetto di cofinanziamento nell'ambito del programma PIU' Europa del Comune di Benevento sono:
 - Lavori di riqualificazione del Rione Ferrovia (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
 - Lavori di sistemazione degli spazi sociali al Rione Libertà Spina Verde (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
 - Riqualificazione Viale Principe di Napoli e traverse limitrofe (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
 - Riqualificazione Ponte Vanvitelli sul Fiume Calore (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);



- Costruzione del Ponte didattico ciclo-pedonale S.Maria degli Angeli-Rione Libertà (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
- Riqualificazione del Ponte S. Maria degli Angeli sul fiume Sabato (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
- Asse interquartiere Area Stadio Via Avellino I^ Stralcio (a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU' Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);
- Asse interquartiere Area Stadio Via Avellino II^ Stralcio (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
- Stazione attrezzata autobus extraurbani-Parcheggio di scambio Santa Colomba (stadio) (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
- Costruzione del Ponte "Torre della Catena" sul fiume Sabato (a valere in parte sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1 e, in parte, a valere su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU' Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);
- Riqualificazione della Colonia Elioterapica e sua integrazione con l'ambiente fluviale del Calore (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
- Delocalizzazione della Caserma del Comando Provinciale della Guardia di Finanza-Ristrutturazione e adeguamento del fabbricato ex Scuola Moscati (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
- Paritaria - Ideazione e costruzione di percorsi per favorire l'invecchiamento attivo della popolazione (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1).

Articolo 6 Copertura finanziaria

L'Autorità cittadina delegata è destinataria:

- a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere sull'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
- b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere sull'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'Ammontare complessivo delle risorse destinate agli interventi previsti dal programma PIU' Europa in capo alla città di Benevento, a valere sul POR FESR Campania 2007/2013, Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1, ammonta a Euro trentottomilionitrecentoquarantacinquemilaseicentosessantatre/05 € 38.345.663,05) (DGR 282/2008).

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro seicentotrentaduemilasettecentotré/44 (€ 632.703,44) (DGR 1558/2008).

Articolo 7 Impegno dei soggetti sottoscrittori

I sottoscrittori del presente Accordo si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza:

- a rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori nello svolgimento delle varie attività relative all'attuazione del Programma;
- a rispettare quanto indicato nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo;
- a rispettare i termini concordati e indicati nel Programma PIU' Europa della Città di Benevento e declinati nelle schede di intervento allegate;
- ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei



procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa in particolar modo ai sensi del D. Lgs. n. 490/99, facendo eventualmente ricorso a tutti gli strumenti previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;

- a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti ai responsabili dell'attuazione;
- ad attivare ed utilizzare a pieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- a rimuovere gli ostacoli che dovessero presentarsi in ogni fase procedurale per la realizzazione degli interventi accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, le misure che saranno adottate dal ROO sulla base di quanto condiviso con il CTG.

I soggetti sottoscrittori si impegnano a realizzare gli interventi anche favorendo il coinvolgimento dei soggetti pubblici o privati la cui azione sia rilevante per il perseguimento degli obiettivi individuati.

Articolo 8

Soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento

L'Autorità cittadina, per ogni intervento previsto dal presente Accordo, indica il soggetto responsabile della sua attuazione complessiva e i responsabili della realizzazione dei singoli interventi.

I responsabili dei singoli interventi di cui al comma 1, che si identificano con il responsabile del procedimento, hanno il compito di:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al soggetto incaricato della realizzazione dell'intervento gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- compilare con cadenza almeno bimestrale la scheda di monitoraggio dell'intervento, comprensiva di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e trasmetterla al responsabile dell'Accordo, che provvederà alla sua trasmissione al ROO, unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 9

Flusso informativo

L'Autorità cittadina, attraverso il responsabile dell'Accordo di Programma si impegna a dar vita ad un flusso informativo sistematico e costante con il ROO e con l'AdG del POR FESR. Lo scambio d'informazioni avverrà bimestralmente, secondo le modalità e la tipologia di informazioni definite dall'AdG e dal ROO per gli interventi finanziati a valere sul POR FESR Campania 2007-2013.



Articolo 10

Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

- 1 L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.
- 2 L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.
- 3 Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il ROO, invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.
- 4 Il soggetto sottoscrittore, cui è imputabile l'inadempimento, è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato, al ROO le iniziative assunte ed i risultati conseguiti.
- 5 In caso di ulteriore inottemperanza, il ROO invia gli atti, con motivata relazione, al CTG, formulando le misure da adottare in relazione agli accertati inadempimenti.
- 6 Il ROO 6.1 attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi, comunicandone l'esito al Comitato di Sorveglianza del POR.
- 7 La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.

Articolo 11

Disposizioni generali

- 1 Il presente Accordo di Programma è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. I controlli sugli atti e sulle attività poste in essere in attuazione dell'Accordo stesso sono successivi.
- 2 Il presente Accordo di Programma dispone per il periodo 2007-2013 e mantiene la sua validità fino alla data di completa attuazione degli interventi in esso previsti e, per ciò che concerne gli interventi finanziati attraverso il PIU' Europa, comunque non oltre quella fissata per l'ammissibilità delle spese a valere sul POR Campania 2007-2013. Per concorde volontà dei sottoscrittori, esso può essere prorogato, modificato o integrato, previa approvazione da parte del ROO, in accordo con l'AdG del POR, sentito il CTG.
- 3 Previa approvazione del ROO, sentito il CTG, possono aderire all'Accordo altri soggetti pubblici e privati, nel rispetto di quanto indicato in proposito nel POR FESR e delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di appalti, la cui partecipazione e azione sia necessaria per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo.
- 4 Alla scadenza dell'Accordo di Programma, il ROO è incaricato delle eventuali incombenze relative alla definizione dei rapporti pendenti e delle attività non ultimate.

Articolo 12

Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:

- Provvedimento di Delega;
- Programma PIU' Europa dell'Autorità cittadina di Benevento, approvato dal ROO;



- Documento descrittivo sistema di gestione e controllo e suoi allegati della Città di Benevento;
- Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013.

Addì, Napoli, _____ 2010

Per la Regione Campania

Il Presidente della Giunta regionale della Campania

Per il Comune di Benevento

Il Sindaco



Allegato E

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU' Europa
COMUNE DI BENEVENTO

Indice

Indice delle tabelle.....	2
1. ANALISI DI CONTESTO.....	4
1.1. Descrizione del contesto urbano	4
1.2 Conclusioni dell'analisi di contesto	28
2. LE CARATTERISTICHE DELL'AREA INDIVIDUATA.....	29
2.1 Principali caratteristiche dell'area e individuazione delle relative problematiche socio-economiche	29
2.1.1 La determinazione dell'ambito attraverso il metodo della Best Location	35
2.1.2 Alcune prime riflessioni sui risultati dell'analisi	35
2.2 Il livello di integrazione del piano nel più generale programma di sviluppo della città ed eventuali interconnessioni con interventi realizzati e/o programmati con altre fonti di finanziamento nell'ambito dell'area o attigui alla stessa	37
3. LA STRATEGIA E GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PIANO INTEGRATO URBANO SOSTENIBILE.....	44
3.1 Gli obiettivi specifici e gli obiettivi operativi del piano integrato	44
3.2 Le linee di intervento	52
3.3 Coerenza tra la strategia di sviluppo urbano con il quadro programmatico del DSR e con la strategia regionale individuata nell'Asse 6 del PO FESR 2007/13, con le Linee Guida PIU' Europa nonché con gli Orientamenti Strategici.	68
3.4 Coerenza con la Pianificazione Territoriale regionale (PTR) e con le Linee guida dell'Assessorato all'Urbanistica.....	76
3.5 Risorse finanziarie impiegate, complementarietà con altre fonti e modalità di conferimento del cofinanziamento privato.....	77
3.6 Il cronoprogramma.....	83
3.7 Le modalità di coinvolgimento del partenariato istituzionale e socio-economico.....	84
4. RISORSE UMANE, SISTEMA GESTIONALE E MONITORAGGIO DEI PIANI	89
4.1 Illustrazione del sistema di gestione e di controllo e di monitoraggio.....	89
4.1.1 Il Programma Integrato Urbano "Piu Europa" di Benevento.....	93
4.2 Le funzioni dell'Autorità di Gestione	100
4.3 L'organizzazione dell'Ufficio PIU' Europa di Benevento e la delega delle funzioni ..	104
4.3.1 La struttura dell'Ufficio.....	104
4.3.2 Unità per il coordinamento	110
4.3.3 Unità per la segreteria tecnico/amministrativa	110
4.3.4 Unità per la comunicazione/informazione	111
4.3.5 Unità per il monitoraggio degli interventi	113
4.4 Assistenza tecnica	121
4.5 Le funzioni dell'Autorità di Certificazione	125
4.6 L'Autorità di Audit	126

Indice delle tabelle

Tabella 1 – Bilancio demografico anno 2007 e popolazione residente al 31 dicembre ...	5
Tabella 2 – Popolazione residente per classi di età dell'Ambito B1 di Benevento – Anno 2007	5
Tabella 3 – Numerosità dei corsi di laurea, dei docenti e degli iscritti presso l'Università degli Studi del Sannio – Anno 2002	9
Tabella 4 – Analisi S.W.O.T.:Punti di forza e di debolezza del Sistema Urbano	26
Tabella 5 – Tabella riepilogativa interventi PIU Europa	64
Tabella 6 – Tabella riepilogativa ulteriori interventi rispetto a quelli finanziati attraverso il PIU inseriti nel DOS	65
Tabella 7 – Matrice di coerenza con obiettivi P.O. FESR	70
Tabella 8 – Interventi Piu Europa	82
Tabella 9 – Ulteriori interventi rispetto a quelli finanziati attraverso il PIU inseriti nel DOS	78
Tabella 10 – Integrazione finanziaria e programmatica	81
Tabella 11 – Cronoprogramma del PIU' Europa	83
Tabella 12 – La struttura dell'Ufficio e l'organico	101

Indice delle figure

La coerenza interna della strategia complessiva viene descritta nel grafico riportato

Figura 1 – La struttura dell'ufficio.....	104
Figura 2 – Il monitoraggio degli obiettivi e dei risultati.....	112
Figura 3 – Strategia complessiva	127

Dopo la caduta di Roma, Benevento ebbe un'altra epoca di splendore sotto il dominio longobardo, e fu il più importante feudo longobardo del Sud.

Sotto Roma, e nel Medio Evo, fu grande centro di traffico commerciale fra Tirreno e Adriatico. I beneventani tengono a quello sfondo lontano di internazionalismo. Gli stessi nomi, mi dicono gli studiosi, nei documenti degli archivi, dimostrano che le famiglie provenivano da ogni parte; la popolazione aveva qualcosa di internazionale e Benevento qualche cosa della metropoli.

Guido PIOVENE, *Viaggio in Italia*

1. ANALISI DI CONTESTO

L'analisi di seguito riportata rappresenta un estratto del più ampio lavoro di indagine conoscitiva sul contesto urbano realizzata per il Piano Strategico della Città. Per i necessari ed opportuni approfondimenti si rinvia, pertanto, all'Allegato 1 del presente lavoro¹.

1.1. Descrizione del contesto urbano

Il Comune di Benevento ha una dimensione territoriale di 129,96 Km². ed una popolazione, al 31.12.2007, di 62.958 abitanti.

Per le sue stesse caratteristiche demografiche e per la presenza di importanti servizi superiori tipici di una città capoluogo di Provincia, nonché per la presenza dell'Università, il comune si relaziona con un territorio più vasto.

Un primo sguardo alla struttura insediativa della provincia beneventana permette di vedere come nel complesso dei 78 comuni, solo altri due comuni oltre al capoluogo superano la soglia dei 10 mila abitanti (Montesarchio 13.541; Sant'Agata dei Goti 11.392); degli altri solo 10 superano i 5.000 abitanti, 36 hanno una popolazione compresa tra i 2.000 e 5.000 abitanti e 32 hanno una popolazione inferiore ai 2.000.

La città di Benevento è dunque baricentro per l'intera provincia, ed è possibile inscrivere il suo territorio in un sistema urbano più vasto, che secondo le analisi del Piano Strategico della città, si snoda lungo tre direttrici principali: la direttrice caudina, la direttrice Benevento–Ceppaloni–Arpaia e la direttrice del Medio Calore, (oltre ad un ambito territoriale di sviluppo insediativo diffuso a sud est della città stessa). Il Sistema Urbano individuato è caratterizzato oltre che da una discreta continuità abitativa e da densità di popolazione relativamente elevate, anche dalla presenza di strutture di comunicazione e da caratteristiche socio-economiche tali da poter essere considerate come facenti parte di un unico sistema urbano con il suo centro e le sue periferie.

Situazione demografica

La popolazione dell'Ambito considerato (limitatamente alla sola città di Benevento), al 31.12.2007 ammontava a 62.958 unità, con una prevalenza di persone appartenenti

¹ Cfr. Allegato 1 "Analisi socio-economica del sistema urbano di Benevento"

al sesso femminile (33.088 unità pari al 52,5%) rispetto a quello maschile (29.870 unità pari al 47,5%). Rispetto all'anno precedente si nota un decremento della popolazione residente (248 persone).

Tabella 1 – Bilancio demografico anno 2007 e popolazione residente al 31 dicembre

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° Gennaio	29.870	33.088	62.958
Nati	275	254	529
Morti	270	294	564
Saldo Naturale	5	-40	-35
Iscritti da altri comuni	327	329	656
Iscritti dall'estero	57	106	163
Altri iscritti	3	3	6
Cancellati per altri comuni	458	431	889
Cancellati per l'estero	12	6	18
Altri cancellati	11	3	14
Saldo Migratorio e per altri motivi	-94	-2	-96
Popolazione residente in famiglia	29.704	32.952	62.656
Popolazione residente in convivenza	77	94	171
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione al 31 Dicembre	29.781	33.046	62.827
Numero di Famiglie	22.549		
Numero di Convivenze	27		
Numero medio di componenti per famiglia	2,786		

Tabella 2 – Popolazione residente per classi di età dell'Ambito B1 di Benevento – Anno 2007

Classi d'età	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi + Femmine
0 – 5	1.650	1.580	3.230
6 – 12	2.235	2.126	4.361
13 – 18	2.315	2.276	4.591
19 – 35	7.165	7.264	14.429
36 – 54	8.492	9.091	17.583
55 – 64	3.419	3.739	7.158
> 65	4.594	7.012	11.606
TOTALE	29.870	33.088	62.958

I minori di 18 anni rappresentano circa il 19,3% della popolazione, con una prevalenza dei maschi sulle femmine, mentre la popolazione anziana incide nella misura del 18,4%.

Il tasso di natalità si attesta sull'9,5%. Il tasso di fecondità è tipicamente italiano. Ogni 100 donne in età feconda sono nati circa 4 bambini.

A livello collettivo, così, si può parlare di invecchiamento della popolazione dal basso (per effetto della riduzione della fecondità e quindi della sempre minor misura con cui viene alimentato il sistema popolazione) e dall'alto (riduzione della mortalità in età avanzate e quindi della sempre maggior permanenza degli effettivi anziani nel sistema).

La popolazione anziana è sempre più composta da donne, con un esubero di circa il 10,0% della popolazione femminile rispetto a quella maschile. Per gli ultraottantenni il rapporto tra i due sessi è di due femmine per ogni maschio. Questo aspetto è di fondamentale importanza per alcune considerazioni riguardanti l'assistenza socio-sanitaria, sia perché gli ultraottantenni, e in particolare le donne, rappresentano la fascia di popolazione con i maggiori bisogni assistenziali, dato l'alto grado di co-mobilità e di disabilità che li caratterizza, sia perché, mentre l'assoluta maggioranza dei maschi vecchi si trova a vivere la vecchiaia in coppia, l'esatto contrario avviene per le donne.

I dati relativi alla città confermano questa tendenza nazionale (ci sono 983 maschi contro 2.017 femmine) e ciò comporta che la condizione anziana femminile sia particolarmente difficile in ordine alla citata longevità, che le costringe in una condizione di solitudine più frequentemente di quanto non accada agli uomini, e alla condizione economica, tipicamente meno florida per le donne: infatti, la quasi totalità delle donne hanno svolto la professione di casalinghe e quindi non hanno potuto maturare pensioni superiori a quelle sociali. Ne deriva che la condizione della donna anziana è quella di una persona tendenzialmente sola e povera; per quanto detto, se a questa condizione si aggiunge l'incipiente vecchiaia, con i conseguenti rischi di inabilità, si colgono in tutta la loro portata i rischi connessi a questa età della vita al "femminile".

Situazione economica

La popolazione attiva rappresenta circa i due terzi dell'intera popolazione della città (67,3%), mentre quella non attiva rappresenta poco meno della metà della popolazione attiva (48,6%). La componente femminile pesa di più di quella maschile – come è ovvio attendersi dato il sensibile peso che esse hanno nella componente anziana. Così, gli “oneri” che pesano sulla comunità attiva, provengono in maggior misura dalla componente anziana rispetto alla popolazione minorile infraquindicenne.

Per quanto riguarda la struttura della popolazione attiva – data dal rapporto tra la fascia 40–64 anni e quella 15–39, risulta una prevalenza della seconda sulla prima (21.448 persone di contro alle 20.919). Cioè la popolazione attiva ha una struttura più giovane che anziana.

Infine, considerando l'indice di ricambio – che misura la quota della popolazione in uscita dal mercato del lavoro (60–64enni) rispetto alla quota di popolazione in entrata (15–19enni) – si rileva che una situazione difficile: ogni 100 persone in uscita ne abbiamo 81,5 in entrata.

I valori, però, si differenziano sensibilmente se consideriamo le appartenenze di genere: la situazione appare più favorevole per le donne rispetto agli uomini, in quanto per ogni 100 donne che escono 96 ne entrano, mentre per gli uomini, a fronte di 100 uscite abbiamo 77 giovani che sperano di entrare nel mercato del lavoro.

Il mercato del lavoro

Per quanto appena detto, si rivela interessante analizzare l'andamento del mercato del lavoro nella Provincia di Benevento.

Uno studio della Camera di Commercio di Benevento che ha rielaborato i numeri forniti dall'ISTAT ha evidenziato che il tasso di disoccupazione nella provincia di Benevento è risultato per il 2006 pari al 10,8%, ossia diminuito di ben 2 punti percentuali rispetto al 2005.

I dati si riferiscono al 2006 ed evidenziano una crescita dell'occupazione nella provincia sannita. Infatti, nella classe di età 15–64 anni, il tasso di occupazione (dato dal rapporto tra gli occupati e la popolazione riferita a quella fascia di età) si attesta nella provincia di Benevento al 49,4 per cento, classificandosi, così, al primo posto nella graduatoria regionale.

Nell'articolazione per genere, la provincia sannita ha registrato il tasso di occupazione femminile più elevato: 38,3% rispetto alle altre province campane, con un incremento percentuale in un anno di quasi 1 punto percentuale. Riguardo alla componente maschile, anche quest'anno è la provincia di Salerno, con un tasso di occupazione, seguita da Avellino e subito dopo da Benevento con un 60,6% (rispetto al 61,0 per cento del 2005).

Tra il 2005 e il 2006, si è assistito, infine, ad una diminuzione del tasso di disoccupazione femminile nella provincia sannita, di circa 5 punti in percentuale, mantenendosi, inoltre, come valore più basso rispetto al corrispondente regionale.

Istruzione

La Conferenza di Lisbona ha prefissato cinque *benchmark* che i paesi membri dovranno raggiungere nel campo dell'istruzione entro il 2010; tra questi indicatori è stata considerata anche la percentuale di giovani tra i 18 e 24 anni che raggiungono solo il primo livello di titolo di studio (diploma di scuola media) e che non frequentano alcun percorso formativo successivo.

L'obiettivo stabilito per il 2010 è di scendere al 10% la quota di questo indicatore: obiettivo molto distante oggi per l'Italia che si attesta per l'anno 2007 solo intorno al 21,9%, stando al rapporto sulla dispersione scolastica presentato dal Ministero dell'istruzione.

I dati che fanno riferimento al primo anno dei due cicli, evidenziano che: il 2,9% degli studenti del primo grado e il 11,4% del secondo grado ripetono il primo anno.

I tassi di dispersione più alti si riscontrano negli istituti professionali e tecnici (18,1%) e con tassi elevatissimi nelle regioni meridionali. Certo, la qualità media degli studenti che accedono agli istituti professionali e le loro scarse motivazioni, le loro condizioni sociali poco abbienti ben si coniugano con la diffusa convinzione che i ragazzi "meno dotati" imbocchino "naturalmente" la via "dei professionali".

Dispersione non significa solo abbandono ma anche irregolarità nella frequenza, ritardi rispetto al percorso formativo, ripetenza.

Due sembrano quindi gli aspetti sui quali insistere nel solco della prevenzione. Da una parte una azione di orientamento efficace che permetta di portare avanti un percorso di accompagnamento dei ragazzi lungo il loro tracciato esistenziale e formativo che coinvolga soprattutto le famiglie a partire dalla scuola media inferiore e costantemente negli anni seguenti. Dall'altra una forte azione di potenziamento delle competenze di base considerando che circa il 40 % degli studenti avanza nella propria carriera con uno o più debiti formativi nelle discipline di base, soprattutto matematica e italiano.

I dati sulla dispersione nella città di Benevento mostrano i seguenti risultati:

Abbandoni

Non si evidenziano abbandoni nella scuola primaria e secondaria di I grado, in quella secondaria di II grado il grado di abbandono si attesta intorno all'1%.

Non ammessi

Le percentuali dei non ammessi, quelli che una volta chiamavamo bocciati si attestano intorno all'1% (dato nazionale 2,7) alle scuole secondarie di I grado, mentre alle secondarie di II grado è del 10% (Italia 13,8).

Ritirati

La percentuale dei ritirati non si evidenzia nelle scuole secondarie di I grado, mentre alle secondarie di II grado è dell'1%.

Ripetenti

La percentuale dei ripetenti non si evidenzia nelle scuole secondarie di I grado, mentre alle secondarie di II grado è del 4%.

Ritardi

La percentuale dei ritardi si attesta intorno all'1% alle scuole secondarie di I grado, mentre alle secondarie di II grado è del 7%.

Università

L'Università degli Studi del Sannio offre per le 4 Facoltà, i seguenti corsi di laurea²:

1. Facoltà di Economia: *Scienze statistiche e attuariali, Giurisprudenza*;
2. Facoltà di Scienze Economiche e Aziendali: *Economia e commercio, Economia e gestione dei servizi turistici, Organizzazione e gestione della sicurezza, Economia e management*;
3. Facoltà di Ingegneria: *Ingegneria civile, Ingegneria informatica, Ingegneria energetica, Ingegneria delle telecomunicazioni, Ingegneria dell'automazione*;
4. Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali: *Scienze ambientali, Scienze geologiche, Biotecnologie, Scienze Biologiche, Biologia, Scienze geologiche per le risorse, l'ambiente e il territorio, Scienze e tecnologie genetiche*.

Dal 2002 all'anno accademico 2008–2009 i corsi di laurea sono passati da 13 a 18.

Gli iscritti nell'anno 2002 erano 6.422 e il numero di laureati/diplomati alla stessa data era pari a 1.222 (Tab.3).

Tabella 3 – Numerosità dei corsi di laurea, dei docenti e degli iscritti presso l'Università degli Studi del Sannio – Anno 2002

Numerosità dei corsi di laurea, dei docenti e degli iscritti presso l'Università degli Studi del Sannio	
N° immatricolati	1.665 di cui: - Attivi: 1.606 - Rinunciatari: 7 - Trasferiti in uscita: 3 - Abbreviati di corso: 49
N° iscritti	6.422
N° corsi di laurea	13
N° laureati/diplomati	1.222
N° docenti	131

Fonte: *Benevento in cifre*, Camera di Commercio di Benevento, 2003

Sicurezza e legalità

Il numero complessivo di reati commessi nell'anno 2007 (ultimo dato disponibile) nel comune di Benevento è stato di 2.430.

In particolare, il numero di reati per 1.000 abitanti commessi in un anno è pari a 3,80 nettamente inferiore sia alla media provinciale che a quella regionale di 39,6.

² Fonte: sito web dell'Università degli Studi del Sannio, www.unisannio.it

Il reato più comune (53,90%) è quello relativo a furti, ricettazione, rapine ed estorsioni, seguito da truffe, frodi e delitti informatici, violazione proprietà intellettuale (21,90%).

La sicurezza **percepita** da parte della popolazione può essere espressa mediante una scala linguistica a quattro livelli (da “molto sicura” a “molto insicura”).

Da un’indagine condotta nel 2007 su 2000 cittadini campani sul tema della percezione della sicurezza, emerge che, nella provincia di Benevento, la quota di popolazione che si sente “sicura” o “abbastanza sicura” è pari complessivamente al 72,9%, sostanzialmente simile alla provincia di Salerno (73,0%) ed inferiore alla provincia di Avellino in cui si registra un 83,4%. Viceversa nelle province di Caserta e Napoli quasi la metà della popolazione si sente insicura (49,7% e 47,4% rispettivamente).

L’indice di percezione riferito ai problemi di criminalità ed ordine pubblico, a livello provinciale, è pari a 13,2 mentre la posizione in classifica della Provincia di Benevento relativamente alla percezione di un livello generale di pericolosità del comune in cui si vive, rispetto alle grandi tipologie di crimine (con ordine crescente rispetto all’insoddisfazione) è la cinquantacinquesima rispetto alle 107 province indagate.

Il 12 novembre del 2008 il Comune di Benevento ha stipulato con la Prefettura un PROTOCOLLO DI LEGALITÀ, attraverso il quale intende verificare la legittimità dei soggetti aggiudicatari delle commesse di opere pubbliche bandite dall’Amministrazione Comunale, onde evitare l’infiltrazione di gruppi e imprese collegate alla criminalità organizzata.

Il protocollo, stipulato in conformità alla legislazione statale antimafia (cfr. D. Lgs 252/98), prevede tra l’altro, che per tutti i lavori di importo superiore ai 250.000,00 €, si proceda prima dell’aggiudicazione definitiva dell’appalto ad una verifica preventiva da parte del Prefetto, delle prime tre ditte in graduatoria; questo controllo viene esteso anche alle ditte cui verranno affidati lavori di sub-appalto, sub-contratti, cottimo, nolo e forniture c.d. sensibili (trasporto di materiali a discarica, smaltimento rifiuti, fornitura e trasporto terra, acquisizioni dirette ed indirette di materiale di cava per inerti e di materiale di cava di prestito per movimento terra, fornitura e/o trasporto di calcestruzzo, fornitura e/o trasporto di bitume, noli a freddo di macchinari, fornitura con posa in opera e noli a caldo qualora non debbano essere assimilati a sub appalto ai sensi dell’art. 118, comma 11, D. Lgs 163/06, servizio di autotrasporto, guardiania di cantiere).

Qualora emergano informazioni antimafia rilevanti da parte del Prefetto, il Protocollo prevede l’esclusione discrezionale dalla gara di queste ditte.

Politiche sociali

La politica sociale attuata dal Comune di Benevento è principalmente rivolta alla costruzione di percorsi di inclusione sociale per gli individui ed i nuclei familiari, integrando l’offerta di servizi con l’offerta di sostegno economico, passando dalla logica

meramente assistenziale ed “emergenziale” del progetto e dell'intervento episodico e frammentario alla logica della programmazione di politiche integrate.

La nuova organizzazione dei sistemi di offerta di servizi sociali ha favorito la realizzazione di interventi realmente in grado di arricchire la capacità di risposta a bisogni nuovi e più complessi degli individui e delle famiglie, muovendosi nell'ottica di una programmazione sociale che tiene conto delle reali e spesso divergenti esigenze del territorio, della continuità e del rafforzamento delle azioni già avviate da alcuni anni, consolidando il percorso di costituzione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Uno degli strumenti con il quale il Comune, d'intesa con l'Azienda Sanitaria Locale e con gli altri soggetti attivi nella progettazione, provvede a costruire il Sistema Integrato degli Interventi, così come previsto dalla Legge 328/00, è il **Piano Sociale di Zona**.

Il IV Settore programma azioni per le seguenti 10 aree di intervento che saranno di seguito specificate, nelle azioni messe in essere:

- 1) Responsabilità familiari
- 2) Diritti dei minori
- 3) Persone anziane
- 4) Contrasto delle povertà
- 5) Persone disabili
- 6) Dipendenze
- 7) Immigrati
- 8) Azioni di Sistema
- 9) Servizi per il Welfare d'accesso
- 10) Pari Opportunità

Per ciascuna area di intervento sono realizzati i seguenti servizi:

1. Area Responsabilità familiari

- **S.A.D.E** (Servizio Assistenza Domiciliare Educativa)

Il S.A.D.E. è rivolto a minori appartenenti a famiglie multiproblematiche e si configura come un servizio di supporto da erogare presso il domicilio del nucleo familiare in difficoltà, carente nell'elaborazione di un proprio percorso di crescita.

Esso si propone di responsabilizzare i genitori rafforzandone il ruolo educativo e di favorire il rispetto delle regole, l'espressione verbale dei bisogni, il rafforzamento dell'autostima, il rendimento scolastico dei minori.

- **Servizio Affidamento Familiare**

Il Servizio di Affidamento Familiare consiste in interventi di sensibilizzazione e di formazione dei soggetti disponibili all'esperienza di affidamento familiare.

E' attivo uno Sportello Affidamento, che svolge azioni di sensibilizzazione, informazione, formazione e sostegno delle famiglie affidatarie, di potenziamento e aggiornamento dell'anagrafe delle famiglie affidatarie.

- **Sostegno Economico all'Affido.**

Con tale intervento viene erogato alle famiglie affidatarie un contributo economico di sostegno per agevolarle nell'espletamento dell'impegno assunto, ciò in conformità con la L. 184/83, così come modificato dalla L. 149/01 art. 5.

- **Servizio Adozioni Nazionali ed internazionali** in integrazione con l'ASL BN1

Il Servizio Sociale Comunale di Benevento ed il Consultorio Familiare della ASL – BN1, hanno avviato un processo di collaborazione finalizzato alla definizione di indicatori condivisi che permettano un'indagine e valutazione organica ed omogenea sulla situazione personale, familiare e socio-ambientale della coppia resasi disponibile all'adozione. Il Servizio Adozioni Nazionali ed internazionali svolge un'azione di approfondimento del percorso formativo pre-adozione effettuato dall'equipe socio-sanitaria, di sostegno della coppia nella scelta del paese in cui intende adottare il minore e di sostegno post-adozione, che si concretizza in un servizio domiciliare di supporto all'integrazione familiare e sociale del minore accolto.

- **Interventi di mediazione familiare**

Il Servizio Sociale Comunale svolge interventi di mediazione familiare, che ha l'obiettivo di sostenere la coppia durante la fase della separazione e del divorzio. Il mediatore familiare si propone come una risorsa specifica – alternativa al sistema giudiziario – volta a favorire la negoziazione di tutte quelle questioni relative alla separazione o al divorzio. La coppia diventa protagonista nella gestione del proprio conflitto ed indirizza le proprie risorse per trovare un dialogo funzionale ai cambiamenti che si prospettano per tutta la famiglia.

2. Diritto dei minori

- **Asili Nido Comunali**

Gli asili nido comunali nascono dall'esigenza di soddisfare la domanda di cura e affidamento dei figli ed offrono prestazioni collegate all'attività diurna prescolastica dei bambini, quali l'accoglienza, la cura, la socializzazione/aggregazione ed il gioco.

Sul territorio cittadino sono presenti due **asili nido** (via Fratelli Rosselli e via Torre della Catena), che hanno in carico complessivamente 81 bambini di età compresa da 0 a 3 anni.

Questa cifra rappresenta solo lo 0,45% dei bambini della città di Benevento (1.784) compresa in questa fascia di età.

- **Servizio Centri di Socializzazione**

Il Servizio si configura prevalentemente come luogo di sostegno e stimolo alla socializzazione leggera di minori in età compresa tra i sei e gli undici anni.

Esso si propone quale luogo di aggregazione in cui abbia spazio il momento ludico-ricreativo, attraverso l'attivazione di laboratori manipolativi-espressivi, attività sportive e momenti di animazione partecipata. E' stata sottoscritta una convenzione con una piscina del territorio per permettere ai bambini di usufruire dell'attività durante il periodo estivo.

Sono attive n. 4 sedi sul territorio: Capodimonte, Ferrovia, Pacevecchia e Libertà.

- **Campi solari**

Il servizio offre gratuitamente ai bambini opportunità di gioco e di animazione, attraverso una molteplicità di attività creative e socio-educative, quali tornei sportivi, gare di ballo, laboratori teatrali e musicali, karaoke, spettacoli con artisti di strada, laboratori manipolativi-espressivi, giochi di gruppo.

Si svolge durante il periodo estivo, in orario antimeridiano, per 5 giorni a settimana e per non meno di 3 ore al giorno, (dalle ore 9.00/9.30 alle ore 12.00/12.30).

• **Servizio di sensibilizzazione, aggiornamento, informazione e documentazione contro l'Abuso**

Il problema degli abusi e maltrattamenti ai minori è da sempre una tematica complessa che necessita di interventi ad hoc. Sono svolte, pertanto, azioni di sensibilizzazione, informazione e consulenza alle istituzioni, alle scuole, ai genitori, agli operatori sociali e a tutti coloro che, a vario titolo, si occupano di tali problematiche, sul territorio comunale.

• **Servizio nei Casi di Abuso e Maltrattamento in Danno ai Minori**

Il Servizio Sociale territoriale gestisce in maniera integrata con l'Azienda Sanitaria Locale BN1 gli interventi di tutela, protezione, valutazione, presa in carico, sostegno del minore presunta vittima di reato.

• **Servizi temporanei e territoriali**

Contributi economici "una tantum" per interventi personalizzati diretti al soddisfacimento delle esigenze dei minori appartenenti a nuclei familiari in difficoltà, relativamente alle spese di igiene, sanità, sport.

• **Soggiorno marino per minori**

Ogni anno il Comune offre ai minori appartenenti a nuclei familiari in difficoltà, un soggiorno marino gratuito di una settimana in un villaggio turistico.

• **Rette Case Famiglia**

Su disposizione del Tribunale per i minorenni, i minori che si trovano temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo, vengono collocati nelle case famiglia ed il pagamento della retta è a carico del Comune di residenza del minore. L'allontanamento dei minori viene disposto nell'interesse dello stesso, quando la famiglia è impossibilitata a provvedere alla sua crescita o nel caso in cui non si possono disporre di altre misure che gli consentano di permanere in famiglia.

3. Persone anziane

• **Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)**

Tale servizio nasce dall'idea di incentivare il miglioramento delle condizioni di vita dell'anziano, sostenendo la famiglia con al suo interno anziani e rafforzando la cultura della domiciliarità.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare per Anziani va prestato non soltanto a coloro che vivono soli e che, pertanto, versano in una situazione di abbandono e di solitudine, in uno stato di deprivazione oltre che fisico, anche affettivo, ma anche a coloro che vivono in famiglie non in grado di garantire pienamente e con continuità i compiti assistenziali.

Gli operatori domiciliari si recano presso il domicilio dell'anziano per prestargli un aiuto per il governo della casa e la cura della persona ed offrirgli attività di segretariato sociale.

• **Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)**

L'ADI è un servizio sociosanitario che garantisce, in relazione ai bisogni dell'utente, un insieme di prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative e socio-assistenziali rese a domicilio dell'anziano, nel rispetto di standard minimi di prestazioni, in forma integrata e secondo i piani individuali programmati e definiti dall'U.V.I.

Sono destinatari dell'Assistenza Domiciliare Integrata i soggetti > 65enni non autosufficienti residenti nel Comune di Benevento che si trovino in una delle seguenti condizioni: malattia terminale, malattia progressivamente invalidante e che necessiti di interventi complessi, incidenti vascolari acuti, gravi fratture, vasculopatie abbinabili di riabilitazione, neurolesi abbinabili di riabilitazione, malattie acute temporaneamente invalidanti nell'anziano, dimissioni protette da strutture ospedaliere residenti nell'ASL BN 1.

• **Residenza Sanitaria Assistita**

Il Comune garantisce la compartecipazione al costo della retta giornaliera per gli utenti inseriti in R.S.A. per anziani, così come previsto dal DPCM 2001 sui LEA.

L'R.S.A. è una struttura extraospedaliera socio – sanitaria appartenente alle reti integrate territoriali dell'assistenza sanitaria, sociosanitaria e sociale, destinata a garantire la continuità dell'assistenza nel regime residenziale tra ospedale, territorio e domicilio, attraverso servizi alla persona di tipo sanitario, riabilitativo e di assistenza tutelare.

• **Centri Sociali Polifunzionali**

Sul territorio sono attivi n. 3 Centri Polifunzionali per anziani, quali luoghi d'intrattenimento e di servizi che si propongono di assicurare effettive possibilità di vita autonoma e sociale, favorendo il rapporto di comunicazione interpersonale e le attività ricreative e culturali.

Costituiscono un punto di irradiazione sul territorio di iniziative ricreative e culturali, tese a favorire l'aggregazione ed il miglioramento delle condizioni di vita degli anziani nei rapporti sociali con tutte le altre componenti della collettività.

• **Telesoccorso e teleassistenza**

Già da alcuni anni è operativo il servizio di telesoccorso, un sistema elettronico, collegato a un telecomando o a un campanello oppure a un telefono particolare, che permette di chiedere aiuto immediato per un'emergenza (malori, cadute, fughe di gas, incendi, ecc.) a una centrale di assistenza attiva 24 ore su 24.

Il telesoccorso è rivolto a tutti gli anziani, ai portatori di handicap o alle persone non autosufficienti. Per richiederlo è necessario rivolgersi al Servizio Sociale Comunale.

Oltre al telesoccorso, è attiva anche la teleassistenza che, con più telefonate settimanali, verifica se l'utente ha bisogno di aiuto.

• **Cure termali**

Annualmente il Comune accompagna gli anziani presso le sedi termali, per consentire loro di seguire una terapia termale. La medicina termale è tra i più antichi

sistemi di cura del mondo e svolge una importante funzione nella prevenzione, cura e riabilitazione di importanti patologie che interessano, tra le altre, le ossa, le articolazioni, l'apparato digerente e respiratorio.

- **Emergenza caldo anziani**

La Città di Benevento – Assessorato ai Servizi Sociali e Politiche per la Famiglia, in partenariato con l'ASL BN1, la Questura di Benevento, la Croce Rossa Italiana, la Misericordia di Benevento ed il Consorzio Amistade, nell'ottica dell'integrazione socio-sanitaria, predispone annualmente il Piano Emergenza Caldo (P.E.C.) Estate, per fronteggiare i rischi di emergenza sociale e sanitaria che lo svuotamento delle città per le vacanze estive e l'eccessivo aumento di calore possono comportare per le persone anziane.

Presso la sede del Consorzio Amistade viene attivato un numero verde cui gli anziani possono rivolgersi per chiedere aiuto nei casi di emergenza e viene distribuita su tutto il territorio di Benevento una brochure informativa contenente le regole basilari da seguire per tutelarsi dai rischi del caldo.

- **Nonno vigile**

Al fine di sottrarre l'anziano alla tradizionale politica assistenziale ed allo stato di emarginazione e di isolamento in cui può venirsi a trovare nella società, il Comune ha creato le condizioni per un suo inserimento in attività lavorative di volontariato, recuperando quindi energie morali, fisiche e culturali di una parte della popolazione per interessi che sono della intera collettività.

I cittadini anziani di ambo i sessi, in buono stato di salute e di idoneità psico-fisica, vengono impiegati nella salvaguardia di zone in prossimità di edifici scolastici, al fine di facilitare e rendere più sicuro l'attraversamento stradale e l'accesso degli alunni agli edifici medesimi, affiancando l'agente della Polizia Municipale.

- **Corso di alfabetizzazione informatica**

La Regione Campania (STAP/Fp 17/08. Servizio 01 Lavoro, Formazione e Orientamento Professionale) e il Comune di Benevento Settore Socio Assistenziale ed Istruzione, nell'intento di far acquisire le abilità necessarie all'uso del computer alle persone che ne esprimono interesse, realizzano Corsi di Informatica di base, di n. 30 ore, destinati ad anziani iscritti ai Centri Sociali Polifunzionali del Comune di Benevento.

- **Casa albergo "San Pasquale"**

La Casa di Riposo San Pasquale è una struttura residenziale comunale per anziani autonomi che, con il supporto dei servizi sociali, preferiscono condurre una vita comunitaria usufruendo di servizi collettivi. La Casa di Riposo ha una ricettività massima di 24 posti in 12 stanze biposto finemente arredate ed è ubicata a Benevento, in Via dei Longobardi.

4. Contrasto alla povertà

- **Integrazione al reddito**

Tale azione è diretta a sostenere le famiglie in condizione di emergenza economica, cercando di legare la "semplice" erogazione del sussidio a percorsi di inclusione sociale e di salvaguardia dell'integrità del nucleo familiare. I contributi

vengono erogati per il soddisfacimento delle esigenze primarie dei nuclei familiari in difficoltà, relativamente alle spese di alimentazione, abbigliamento, abitazione (locazione, oneri condominiali, spese connesse – piccoli lavori di manutenzione), igiene e sanità, utenze (energia elettrica, alimentazione impianti di cottura, alimentazione impianti di riscaldamento, acqua, smaltimento rifiuti solidi urbani e/o tasse governative).

- **Reddito di Cittadinanza**

Tale servizio è un'importante misura di contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale, istituito dalla Regione Campania con la Legge Regionale n. 2 del 19/02/04.

E' una prestazione sociale essenziale e complessa in quanto, attraverso trasferimenti monetari alle famiglie e ulteriori misure di accompagnamento, ci si propone di porre i soggetti svantaggiati in condizione di accedere ad una disponibilità minima sia economica che di servizi.

Le misure di accompagnamento prevedono interventi di sostegno all'istruzione, alla formazione, all'autoimpiego e all'inserimento lavorativo, agevolazioni tariffarie per l'accesso ai servizi comunali e di ambito, agevolazioni fiscali rispetto alle imposte comunali, agevolazioni tariffarie per l'uso dei trasporti pubblici, agevolazioni per le spese per l'abitazione, facilitazione nell'accesso ad iniziative culturali e per il tempo libero.

- **Compartecipazione all'affitto**

I contributi vengono erogati per il soddisfacimento delle esigenze primarie dei nuclei familiari in difficoltà, in particolare per quanto riguarda le abitazioni.

- **Acquisto prima casa**

Sulla base delle indicazioni di cui al Decreto Dirigenziale della regione Campania n. 642 del 22/09/2006, è stato pubblicato un bando per le giovani coppie che intendevano acquistare la prima casa.

- **L.R. 431/97 Bando canoni locazione**

In data 16 febbraio 2009 è stata pubblicata la graduatoria definitiva per la concessione dei contributi a sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, di cui all'art. 11 della L. 431/98.

- **Borse di studio (legge 62/00)**

A seguito di assegnazione di finanziamenti regionali, ai sensi della legge 62/2000, l'Ufficio Istruzione emana un Avviso Pubblico in cui sono esplicitati i requisiti per l'accesso al beneficio.

Gli interessati possono inoltrare domanda su apposita modulistica, annualmente trasmessa dalla Regione Campania all'Ufficio, reperibile presso le Scuole, l'URP comunale o sul sito del Comune. L'erogazione del contributo è subordinata al possesso dei requisiti previsti dal bando..

- **Buoni libro (Legge 448/98)**

A seguito di assegnazione di finanziamenti regionali, ai sensi della legge 448/1998, l'Ufficio Istruzione emana un Avviso Pubblico in cui sono esplicitati i requisiti per l'accesso al beneficio.

Gli interessati possono inoltrare domanda su apposita modulistica, annualmente trasmessa dalla Regione Campania all'Ufficio, reperibile presso le Scuole, l'URP comunale o sul sito del Comune. L'erogazione del contributo è subordinata al possesso dei requisiti previsti dal bando..

• **Cedole librarie DPR 616/77**

L'Ufficio Istruzione, sulla base del numero reale degli alunni, fornisce annualmente direttamente alle scuole elementari statali e parificate le cedole librarie per l'acquisto gratuito dei libri (D.P.R. 616/77).

• **Buoni mensa**

Il Comune di Benevento ha attuato il sistema informativo di gestione automatizzata del Servizio mensa delle scuole materne ed elementari (L. R. n. 4/2005).

Tale sistema consente di gestire qualsiasi tipo di servizio riferito all'utenza, dal pagamento con l'emissione, al pagamento anticipato (pre-pagato) a quelli erogati gratuitamente. Il sito web del Comune si interfaccia con il sistema del Complesso Polivalente Rossana S.r.l., gestore del Servizio, per avere on-line tutte le informazioni degli utenti dei servizi.

Attraverso l'acquisto di una tessera magnetica prepagata (ristocard) l'utente può usufruire dei pasti giornalieri erogati presso le scuole comunali.

• **Trasporto scolastico**

Il servizio di trasporto si articola in:

- Servizio trasporto scolastico, rivolto agli alunni della scuola dell'obbligo, fino al primo anno della scuola superiore, dimoranti in località fuori dall'aggregato urbano;
- Servizio navetta, riservato agli alunni del centro storico che frequentano la scuola media Moscati;
- Trasporto AMTS, rivolto agli alunni delle scuole superiori e ai pensionati residenti nelle contrade, solo nel periodo scolastico.

• **Assegno di maternità (DPCM 452/00)**

L'assegno di maternità, istituito dall'art. 66 della L. 448/98, è disciplinato dal D.P.C.M. 21.12. 2000 n. 452 e dall'art.47 del D.Lgs. n. 151/2001 ed è diretto alla tutela e al sostegno della maternità e della paternità.

L'assegno spetta, per ogni figlio nato, alle donne che non beneficiano di alcun trattamento economico per la maternità (indennità o altri trattamenti economici a carico dei datori di lavoro privati o pubblici) o che beneficiano di un trattamento economico di importo inferiore rispetto all'importo dell'assegno (in tal caso l'assegno spetta per la quota differenziale).

Parimenti, il beneficio viene concesso anche per ogni minore in adozione o affidamento preadottivo, purché il minore non abbia superato i 6 anni di età al momento

dell'adozione internazionale o dell'affidamento (ovvero la maggiore età nel caso di adozione o affidamento internazionale).

L'assegno viene concesso con provvedimento del Comune ed è pagato dall'INPS in un'unica soluzione.

- **Assegno nucleo familiare (Legge 448/98, art. 65)**

Gli assegni al nucleo familiare con tre figli minori, istituito dall'art. 65 della L. 448/98, sono diretti al sostegno delle famiglie che hanno figli minori e che dispongono di patrimoni e redditi limitati.

Sono destinatari i nuclei familiari che, durante l'anno per il quale presentano la richiesta, hanno avuto nel proprio nucleo familiare tre figli minori e dispongano di risorse economiche non superiori al valore dell'Indicatore della Situazione Economica (ISE) indicato annualmente.

- **Bonus energia**

Il bonus (sconto sulla bolletta elettrica) è riservata a due categorie di cittadini:

- clienti in condizione di disagio economico: famiglie a basso reddito, intestatari di una fornitura dell'energia elettrica nell'abitazione di residenza con potenza impegnata fino a 3 kw e che dispongono di un ISEE il cui valore sia inferiore o uguale a € 7.500,00, residenti nel Comune di Benevento;

- clienti in condizione di disagio sociale: famiglie presso le quali vive un soggetto affetto da grave malattia, costretto ad utilizzare apparecchiature elettromedicali necessarie per il mantenimento in vita.

5. Persone disabili

- **Voucher per accesso ai Centri Sociali Polifunzionali per Disabili**

Con tale intervento si offre ai cittadini diversamente abili un sistema di erogazione dei servizi, diretto all'acquisto di prestazioni professionali accreditate, al fine di favorire la permanenza nell'ambiente di vita e di relazioni ed evitare o ritardare il ricovero in istituto.

Per l'erogazione del servizio, il Comune di Benevento ha accreditato i Centri Polifunzionali per disabili operativi sul territorio ed ha fornito agli utenti i voucher, spendibili a proprio gradimento, presso i due Centri accreditati.

Presso i Centri vengono garantite le seguenti attività:

- Elaborazione di programmi individualizzati condivisi con i servizi territoriali;
- Segretariato sociale;
- Attività occupazionali creative e ricreative;
- Attività di animazione e socializzazione esterna;
- Attività di sostegno alle famiglie;
- Attività di orientamento e avviamento al lavoro.

- **Servizio di Assistenza Domiciliare (SADIS)**

Tale servizio nasce dall'idea di incentivare il miglioramento delle condizioni di vita del disabile, sostenendo la famiglia nell'impegno di cura e rafforzando la cultura della domiciliarità.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare per Disabili è prestato:

- a persone con handicap di particolare gravità, ex legge 104/92;
- a persone disabili in condizione di parziale o totale perdita dell'autonomia;
- a persone disabili che vivono da sole;
- a persone disabili che vivono in famiglie non in grado di garantire pienamente e con continuità i compiti assistenziali.

Gli operatori domiciliari si recano presso il domicilio del disabile per prestargli un aiuto per il governo della casa e la cura della persona ed offrirgli attività di segretariato sociale.

• Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)

L'ADI è un servizio sociosanitario che garantisce, in relazione ai bisogni dell'utente, un insieme di prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative e socio-assistenziali rese a domicilio dell'anziano, nel rispetto di standard minimi di prestazioni, in forma integrata e secondo i piani individuali programmati e definiti dall'U.V.I.

Sono destinatari dell'Assistenza Domiciliare Integrata i soggetti disabili, non autosufficienti e residenti nel Comune di Benevento, che si trovino in una delle seguenti condizioni: malattia terminale, malattia progressivamente invalidante e che necessiti di interventi complessi, incidenti vascolari acuti, gravi fratture, vasculopatie abbinabili di riabilitazione, neurolesi abbinabili di riabilitazione, malattie acute temporaneamente invalidanti, dimissioni protette da strutture ospedaliere residenti nell'ASL BN 1.

• Trasporto scolastico disabili e presso i Centri di riabilitazione

Il trasporto sociale è un servizio che garantisce a soggetti disabili di raggiungere strutture riabilitative, scolastiche, centri socio-assistenziali. Garantisce la possibilità di muoversi liberamente sul territorio.

Il servizio può essere sia collettivo che individuale a seconda delle esigenze e della destinazione e può essere richiesto anche in occasione delle elezioni, a garanzia del diritto di voto.

• Centri Diurni Integrati

È un servizio di assistenza socio-sanitaria erogato in regime semiresidenziale di durata variabile, destinato a cittadini con media o grave limitazione dell'autosufficienza, i quali necessitano di assistenza tutelare ed aiuto alla persona, monitoraggio delle condizioni di salute, attività di socializzazione, interventi occupazionali, ludico-ricreativi.

• Residenza Sanitaria Assistita

Il Comune garantisce la compartecipazione al costo della retta giornaliera per gli utenti inseriti in R.S.A. per disabili, così come previsto dal DPCM 2001 sui LEA.

L'R.S.A. è una struttura extraospedaliera socio – sanitaria appartenente alle reti integrate territoriali dell'assistenza sanitaria, sociosanitaria e sociale, destinata a garantire la continuità dell'assistenza nel regime residenziale tra ospedale, territorio e domicilio, attraverso servizi alla persona di tipo sanitario, riabilitativo e di assistenza tutelare.

Essa realizza un livello medio di assistenza sanitaria integrato da un alto livello di assistenza tutelare ed alberghiera.

6. Area dipendenze

• Progetto Centro di ascolto

E' curato dall'Associazione di Volontariato ONLUS "Vivere Dentro" e prevede la realizzazione di un centro di ascolto per i giovani e le famiglie che vivono una situazione di disagio e la conduzione di corsi di Auto-Mutuo-Aiuto per le famiglie.

7. Area Immigrati

• Casa di Accoglienza Notturna (C.A.N.)

Il Comune di Benevento ha realizzato, con parte delle risorse assegnate dalla Regione Campania, Decreti Dirigenziali n. 404 del 13.07.2007 e n. 455 del 31.07.2007, il progetto "Casa di Accoglienza Notturna (C.A.N.)" per i senza fissa dimora, rivolto a persone italiane e straniere, apolidi presenti o che transitano sul territorio comunale, in grave stato di disagio sociale ed abitativo, di sesso maschile e femminile, che possono usufruire gratuitamente di un posto letto per la notte, su segnalazione del Servizio Sociale Professionale e per un periodo non superiore ai 40 giorni.

Il servizio è diretto non solo alla presa in carico e alla tutela, ma anche ad offrire servizi di sostegno e accompagnamento dell'utente attraverso l'attivazione di programmi individualizzati al fine di favorirne l'inserimento sociale e lavorativo, la fruizione dei servizi assistenziali sociali e sanitari e la partecipazione ad attività integrative e socializzanti.

• Sportello Immigrati

Attivazione di uno sportello immigrazione volto a sostenere i percorsi sociali ed economici delle donne immigrate presso il Centro Occupabilità Femminile (COF) comunale.

8. Area Azioni di Sistema

• Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano si configura come una struttura operativa permanente che ricopre un ruolo centrale ai fini dell'attuazione della riforma dell'assistenza nella Regione Campania.

Un ruolo estremamente delicato in quanto in esso confluiscono le funzioni di programmazione e gestione tecnica e amministrativa dei servizi previsti del Piano di zona dell'Ambito territoriale.

9. Area Servizi per il welfare d'accesso

• Servizio Sociale Professionale

Il Servizio Sociale Professionale rientra fra i livelli essenziali di assistenza e si caratterizza per l'elevata prossimità al cittadino.

Il servizio sociale professionale svolge le funzioni di Segretariato Sociale e di presa in carico dell'utente, con la presenza dell'Assistente Sociale, quale case manager, che si

assume, in quanto figura istituzionale, funzioni e responsabilità specifiche rispetto al progetto individualizzato, rispetto alla qualità del procedimento e rispetto alla sostenibilità dei costi.

10. Area Pari Opportunità

• Centro Occupabilità Femminile (COF)

Il Progetto “Essere Donna: essere soggetto sociale” è nato come sperimentazione sociale per promuovere, qualificare e inserire le donne in settori strategici per lo sviluppo del territorio.

La Regione Campania e le Province, insieme ai Comuni capoluogo, hanno stipulato il protocollo sperimentale d'intesa per l'attuazione della Misura 3.14 “Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro”, in seguito al quale sono stati istituiti i Centri risorse (successivamente denominati C.O.F.).

Nel COF comunale sono stati istituiti due sportelli:

- “sportello immigrazione” con la finalità di favorire l'integrazione sociale e culturale delle donne immigrate; di rafforzare le competenze personali, linguistiche e di socialità; di costruire una banca dati delle donne immigrate per certificarne le competenze e lo status giuridico;
- “sportello help-impresa” che offre consulenze specialistiche di tipo commerciale, fiscale, di marketing, nonché l'affiancamento alla progettazione d'impresa.

• Sax p – “Cittadini in rete”

Il progetto è finanziato dall'Unione Europea e dalla Regione Campania, Misura 6.2 POR 2000/2006 e si propone di ridurre il divario esistente tra chi può accedere alle nuove tecnologie e chi ne ignora l'uso e l'importanza.

Tale servizio si configura come intervento di riduzione del digital divide, attraverso la creazione di 15 centri che consentono ai cittadini di connettersi ad Internet e di avere a disposizione, in tempi e modi regolamentati, l'attrezzatura telematica e multimediale, nonché l'assistenza per aumentare la propria conoscenza e la propria capacità di interagire nella Società dell'Informazione.

Il centro BnWeb, che consta di n. 8 postazioni, attrezzato per disabilità motorie, cognitive ed ipovedenti, è aperto 10 ore alla settimana, ed offre tutti i servizi di internet:

- internet gratuito;
- ricerche e opportunità di lavoro;
- accesso ai servizi in erte della Pubblica Amministrazione;
- programmi di videoscrittura e gestione di immagini;
- formazione a distanza;
- servizi in videoconferenza.

Infrastrutture

Il collegamento ferroviario ad Alta Capacità Napoli-Bari rappresenta un'opera strategica per l'intero Mezzogiorno e, nello stesso tempo, è in grado di ridare un ruolo di centralità alla città di Benevento.

La Napoli-Bari è l'unica direttrice ferroviaria est-ovest del Mezzogiorno d'Italia: il progetto di Alta Capacità, una volta a regime, consentirà di abbattere drasticamente i tempi di percorrenza sulla tratta considerata; da Napoli a Bari occorreranno meno di 2 ore. Dalle aree interne si potranno raggiungere le grandi aree metropolitane costiere in meno di 60 minuti; da Benevento si potrà raggiungere Napoli in 45 minuti (attualmente si impiega un'ora e 25 minuti), Bari in un'ora e mezza invece che in 2 ore e 15 minuti, Roma in un'ora e 40 minuti invece che in 2 ore e 20 minuti; l'opera, inoltre, consentirà di aumentare il traffico di passeggeri e merci in transito sulla tratta. La stazione di Benevento sarà lo snodo centrale della tratta.

La maggiore qualità dei servizi di trasporto ed il recupero del divario infrastrutturale del Mezzogiorno rappresentano una pre-condizione essenziale per lo sviluppo economico dell'area, con ricadute positive per l'intero Paese, ancor di più nell'ambito del mutato scenario internazionale che fa prevedere una significativa crescita del ruolo del Mediterraneo nei prossimi decenni. Sicché, il Mezzogiorno delle aree interne, con l'Alta Capacità Napoli-Bari, diventerà ponte di collegamento tra il Corridoio I e il Corridoio VIII e nodo di logistica e di interscambio per tutto il sistema macroregionale con straordinarie opportunità di sviluppo per tutte le aree interne circostanti.

L'opera, in definitiva, è pensata come asse di connessione Est-Ovest che, incrociando la dorsale tirrenica Nord-Sud, proietterà milioni di persone e tonnellate di merci lungo l'Alta Velocità Napoli-Roma, ribaltando, quindi, la vecchia concezione dello sviluppo a favore di una prospettiva che mette al centro le aree interne dell'Appennino meridionale.

Altra scelta decisiva è stata la riaffermazione, come scelta d'infrastruttura strategica, del raddoppio della strada **Benevento-Caianello** i cui cantieri potrebbero aprire nel 2012.

Il progetto dell'Anas per la **Superstrada Telesina** (61 chilometri complessivi per un costo di 708 milioni di euro) prevede 56 chilometri di sede naturale, 4,5 di viadotti e 500 metri in galleria. Con la disponibilità attuale di fondi si potrà sicuramente realizzare almeno la metà del raddoppio dell'importante asse di raccordo tra la Napoli - Bari e l'autostrada del Sole.

Su questo scenario si innesta la progettata **piattaforma logistica**: un interporto dove insediare nuove aziende, nuove attività e fasi produttive; dove stoccare, assemblare e lavorare le merci che transiteranno su questo territorio per effetto dell'Alta Capacità ferroviaria Napoli-Bari e del raddoppio della Benevento-Telesina-Caianello.

Un progetto ambizioso, localizzato alla località Olivola in adiacenza dell'area industriale esistente, lungo la progettata Alta Capacità Ferroviaria Napoli-Bari, nei pressi della Stazione Ferroviaria della città.

Un progetto che vede la partecipazione di grandi consorzi di rilievo nazionale e di **IKEA** che ha scelto la piattaforma logistica di Benevento come centro di diffusione dei suoi prodotti verso tutti i negozi Ikea d'Italia e dell'Europa meridionale.

L'iniziativa cambierà il volto sociale e produttivo del Sannio ricollocandolo al centro dei grandi traffici di persone e di merci, ridando a questo territorio la funzione di "cerniera" tra il Tirreno e l'Adriatico, tra Occidente e Oriente, quel ruolo di "crocevia" che ha storicamente caratterizzato la sua funzione.

Ambiente

La città di Benevento negli ultimi due secoli ha avuto un notevole accrescimento del contesto abitativo, registrando ad oggi una percentuale di territorio urbanizzato consolidato, pari all' 8,3% della sua superficie territoriale.

Il rapporto tra Superficie Agricola Utilizzata (SAU) e Superficie Territoriale (ST) che fornisce l'indicazione della quota di territorio effettivamente destinata ad attività agricole produttive rispetto alla superficie territoriale comunale totale, è pari al 49,92%.

Per quanto questa percentuale risulti leggermente più bassa rispetto alla media provinciale e regionale, è tuttavia un valore considerevole per una città capoluogo di Provincia ed è un dato importante rispetto alle potenzialità di sviluppo economico.

Infatti, le aziende agricole presenti sul territorio comunale sono 1.816 e costituiscono il 5,41% delle aziende agricole della provincia di Benevento, e inoltre è significativo negli ultimi anni il buon incremento dell'offerta turistica legata al settore agricolo: è presente sul territorio comunale una rete agriturismo che conta 700 coperti e oltre 150 posti letto.

Il territorio comunale di Benevento non è interessato da Parchi naturali regionali e non comprende Siti di Importanza Comunitaria (SIC) né Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Non sono inoltre presenti Oasi WWF, né laghi iscritti nell'elenco delle acque pubbliche.

Qualità delle acque

I Corpi Idrici Significativi (CIS) superficiali che attraversano il territorio comunale di Benevento sono il fiume Calore Irpino, il fiume Tammaro ed il fiume Sabato.

Per tali bacini idrologici gli afflussi meteorici ed i relativi deflussi registrati da specifiche stazioni di monitoraggio determinano il bilancio idrologico medio annuo, che risulta essere, nella maggior parte dei casi, positivo.

Per la valutazione della qualità delle acque superficiali ci si riferisce alla suddivisione in classi chimiche secondo le disposizioni del D.Lgs. 152/1999.

In particolare, il livello di qualità dell'acqua nei fiumi e nei principali affluenti è stato analizzando utilizzando i seguenti due indicatori e l'indice previsti dal D. Lgs. 152/1999. La lettura dei valori del LIM, dell'IBE, SECA e del SAC (riferiti alle rilevazioni più recenti, cioè all'anno 2006) che riferiscono la qualità dello stato ambientale delle

acque superficiali, per ciascuno dei corsi d'acqua monitorato sul territorio comunale di Benevento, fanno emergere le seguenti considerazioni:

- Fiume Calore Irpino: il SECA ricade nella classe 4 ed il SACA è classificato come “scadente”. I trend del LIM e dell'IBE indicano un peggioramento della qualità.
- Fiume Tammaro: il SECA ricade nella classe 3 ed il SACA è classificato come “sufficiente”. I trend del LIM è oscillante mentre quello dell'IBE è pressoché costante.
- Fiume Sabato: il SECA ricade nella classe 4 ed il SACA è “scadente”. Il trend del LIM indica un miglioramento mentre quello dell'IBE un peggioramento della qualità.
- Torrente San Nicola: il SECA ricade nella classe 4 ed il SACA è “scadente”. Il trend del LIM è pressoché costante mentre quello dell'IBE evidenzia un peggioramento della qualità.
- Torrente Serretelle: il SECA ricade nella classe 4 ed il SACA è “scadente”. I trend del LIM e dell'IBE indicano un peggioramento della qualità.

La percentuale di abitanti serviti dalla rete fognaria nel territorio comunale di Benevento è pari all'89% della popolazione complessiva, coprendo una superficie servita dalla rete fognaria sul totale della superficie urbanizzata comunale pari al 73,90%.

Infine, si rileva che il comune di Benevento è interessato da una ZVNOA, Zona Vulnerabili da Nitrati di Origine Agricola, ai sensi del D. Lgs. 152/1999 e del D.M. 7 aprile 2006, in merito alla pratica della fertilizzazione dei suoli agricoli.

Rifiuti

Le attività poste in essere dall'Amministrazione Comunale e dall'Azienda gestore del servizio, hanno consentito, in un periodo di tempo di circa 18 mesi, di pervenire quasi al raddoppio della percentuale di raccolta differenziata di rifiuti nella Città di Benevento.

A seguito dell'implementazione dei servizi così come previsti dal Piano approvato, nonché con l'avvio dei nuovi servizi, nel corso dell'anno 2008, il dato complessivo inerente la raccolta differenziata effettuata nell'ambito della Città di Benevento si attesta al **20,63 %**.

Per implementare questo dato, è stato predisposto un programma di dettaglio per dare avvio alla parte del Piano di raccolta “porta a porta”, operando per fasi successive.

Con inizio previsto per il 1 giugno 2009, sarà dato avvio alla raccolta differenziata della frazione organica presso le utenze commerciali che producono elevate quantità di residui fermentescibili (centri commerciali, supermercati, ortofrutticoli e simili), mense (ospedaliere e cliniche private pre-consumo, casa circondariale, scuole e università, casa di riposo, caserme e simili), principali attività di ristorazione, aree mercatali di prodotti commestibili.

Con decorrenza dal mese di settembre 2009, si darà avvio anche alla raccolta della frazione organica da utenze domestiche, con avvio del servizio da n° 2 quartieri cittadini (Centro Storico e Rione Capodimonte-Cretarossa) per poi estendere il medesimo servizio ai quartieri contigui e pervenire alla completa copertura dell'area urbana entro l'anno 2010.

Per migliorare il servizio occorre creare le strutture e potenziare la logistica: infatti non sono esistenti impianti di compostaggio né piattaforme per il conferimento degli imballaggi secondari e terziari. Inoltre, nel territorio comunale, così come in tutta la provincia, non sono localizzati siti adibiti ad aree di trasfenza, di stoccaggio comunali ed intercomunali, di stoccaggio provvisorio.

Si muovono in questa direzione sia il progetto di realizzazione della stazione di compattazione e trasferimento dei rifiuti urbani a seguito dell'avviamento della Raccolta Differenziata Integrata, che quello per la realizzazione della Stazione Ecologica: questa consentirà il conferimento e la raccolta differenziata di carta e cartone, vetro, plastica, verde, ferro e alluminio, rifiuti urbani pericolosi per l'ambiente (pile, farmaci scaduti, rifiuti etichettati, prodotti chimici per l'agricoltura), rifiuti speciali assimilabili (legno; imballaggi), rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, batterie auto ed oli esausti, ingombranti di origine domestica (elettrodomestici, mobili).

Nel territorio comunale di Benevento inoltre, si registrano 2 discariche di bacino sature, e un sito contaminato (discarica comunale sita in località Ponte Valentino) che non è di interesse nazionale.

Cultura e identità storica

La città di Benevento ha sedimentato lungo le sue strade e sulle sue mura, nei suoi palazzi e nelle sue chiese, le diverse fasi che ne hanno caratterizzato la storia, reificando un palinsesto fatto di segni tangibili, materiali, dove è possibile scorgere, leggere il suo percorso millenario.

Non sfugge la sua storia ad un leggendario mito fondativo che ne fa risalire le origini all'eroe greco Diomede, secondo solo al divino Achille, sbarcato in Italia dopo la distruzione e l'incendio di Troia: incorso in mari procellosi e costretto a sbarcare in Puglia, prima di stabilirvisi, Diomede fonda la città di Benevento.

Città sannita, diviene dominio romano nel 295 a.C. grazie alla vittoria di Manlio Curio Dentato su Pirro re dell'Epiro; alla caduta dell'Impero Romano, la città fu capoluogo del ducato Longobardo di Totila per ben cinque secoli, dal 571 fino al 1077. Passato sotto il dominio Pontificio vi restò in pratica fino all'Unità d'Italia.

L'arco di Traiano (117 d.C.) costruito per commemorare l'apertura della via Appia Traiana, che accorciava il cammino da Roma a Brindisi; il Teatro romano (126 d.C.) costruito dall'Imperatore Adriano, per ben diecimila spettatori; le mura longobarde con le loro torri e le loro porte; la splendida chiesa di S. Sofia (762 d.C.), con l'attiguo chiostro medioevale; il duomo romanico. Sono solo alcune delle tracce monumentali che concorrono a delineare la storia cittadina: la conservazione e la cura che la città ha loro

riservato, nel corso della sua storia ed anche in anni recenti, testimonia di una cultura e di una identità che si forma, si alimenta ed ha riferimenti precisi in questi sedimenti della Storia.

Oggi, la città di Benevento propone la candidatura all'iscrizione nella WHL dell'UNESCO, la Chiesa di Santa Sofia, nell'ambito di un progetto più ampio che vede la candidatura seriale con altri 6 siti della *Langobardia Maior e Minor*, ossia: Cividale del Friuli, Brescia, Castelseprio e Torba (VA), Spoleto, Campello sul Clitunno (PG), Monte Sant'Angelo (FG).

Questa candidatura, insieme al Piano di gestione redatto per l'occasione, costituisce la strategia di intervento settoriale del Comune di Benevento sui beni culturali: e questo non solo e non tanto perché la candidatura impone la definizione di una zona cuscinetto (*Buffer-zone*), ossia di una zona sensibile che necessita di essere protetta assieme al bene stesso, ma anche perché attraverso di esso è stato possibile mettere a punto una strategia di recupero dei beni esistenti e anche una progettata campagna di scavi archeologici che tendono alla creazione di un Parco Archeologico Urbano.

Tabella 4 – Analisi S.W.O.T.:Punti di forza e di debolezza del Sistema Urbano

Punti di forza	Punti di debolezza
Rapporti visivi tra il tessuto urbano storico e il paesaggio agrario circostante ed il sistema idrografico	Gravi problemi di equilibrio idraulico e di qualità delle acque dei fiumi che interessano la città Scarsità di aree verdi di qualità facilmente fruibili e distribuite sul territorio
Ambiente urbano di impianto storico di notevole valore ambientale, presenza di edifici rurali di valore storico – testimoniale distribuiti nel territorio	Scarsità di percorsi riservati al traffico ciclo-pedonale di connessione all'interno del tessuto urbano e verso i luoghi di interesse storico –paesaggistico presenti nel territorio
Disponibilità di aree per la realizzazione di un interporto di II° livello in posizione strategica rispetto ai corridoi infrastrutturali che attraversano la provincia	Necessità di inserire tale possibilità nella rete delle strutture analoghe di livello regionale e sovraregionale
Possibilità di potenziamento dell'ambito aeroportuale	
Presenza di funzioni rare e di livello sovraprovinciale	Squilibrio qualitativo – funzionale tra le aree centrali e le zone urbanizzate negli ultimi decenni Rischio di congestione delle aree centrali

Potenzialità attrattiva della città dovuta a giacimenti culturali di notevole valore	Debole pubblicizzazione del patrimonio storico – artistico ed archeologico presente a livello nazionale e internazionale
Attivazione di significativi interventi in campo culturale: teatro, arte contemporanea, concorsi di idee su temi storico- archeologici – paesaggistici	Necessità di rafforzare tali iniziative all'interno delle reti nazionali (per esempio quella delle città appenniniche) e internazionali
Avvio di interventi di riqualificazione della città storica	Presenza di luoghi urbani degradati anche all'interno del tessuto di impianto storico
Radicamento nel tessuto sociale ed urbano dell'Università: forte capacità di attrazione rispetto alle province limitrofe	Scarso radicamento dei "talenti"
Sperimentazione di forme di cooperazione tra soggetti pubblici e privati e tra diversi soggetti privati	Inadeguata dotazione di standard urbanistici così come definiti dal D.M. 1444/68
Sperimentazione di nuovi strumenti di lavoro per la programmazione, gestione e valutazione delle politiche sociali	Carenza di spazi e strutture pubbliche deputate a svolgere funzioni di aggregazione sociale (spazi culturali, aree verdi, etc.)
	Dotazione di infrastrutture sociali e sociosanitarie assolutamente insufficiente
	Carenza di strutture dedicate per i servizi per la prima infanzia ed, in particolare, asili nido
	Riduzione di risorse pubbliche di emanazione statale e regionale per finanziare gli interventi sociali e di integrazione socio-sanitaria

Opportunità	Rischi
Miglioramento delle comunicazioni con l'area metropolitana	Riduzione del senso di identità e del ruolo di centro ordinatore di livello territoriale
Formazione di nuclei produttivi/commerciali a vocazione territoriale lungo gli assi di collegamento tra la città ed il territorio da rafforzare sulla base dell'identità storica dei luoghi (contrade e antiche masserie)	Processi di trasformazione del territorio non guidati con conseguente "periferizzazione" del contesto paesaggistico della città e perdita dell'identità dei luoghi;
Avvio di <i>partnership</i> pubblico – privato per operazioni di riqualificazione urbana (Programma integrato, Contratto di Quartiere, Società di trasformazione urbana, etc.)	Possibili "inerzie" da parte dei soggetti proprietari di aree ed immobili

Aree dismesse in posizione centrale (Caserme Largo Risorgimento) che possono costituire volano a interventi di riqualificazione/rifunzionalizzazione urbana	<i>Overbooking</i> rispetto alla capacità di assorbimento del mercato locale; assoluta necessità di attivare in merito circuiti promozionali nazionali ed internazionali
Il sistema della cultura e dello spettacolo quale occasione per la formazione di nuove professionalità	Aumento dei soggetti a rischio di emarginazione sociale
Esistenza di politiche multisettoriali (politiche economiche, urbanistiche, abitative)	Scomparsa di luoghi-momenti di confronto e comunicazione
Creazione di spazi ed occasioni di confronto tra giovani ed anziani	Tendenza all'emarginazione dei pensionati e degli anziani
	Aumento della percentuale di disoccupazione e del disagio economico derivante dalla crisi mondiale in atto
	Perdita dell'identità sociale e culturale della comunità, di tradizioni ed usi tipici
	Incremento degli squilibri sociali tra le diverse categorie economiche e sociali

1.2 Conclusioni dell'analisi di contesto

L'analisi fotografa una realtà dinamica, in continua evoluzione, che ha tuttavia potenzialità e occasioni di sviluppo inesprese.

La dimensione di città media, rappresenta per sé stessa un modello di riferimento rispetto a qualità della vita, maggiore socialità, spinti fattori di identità e riconoscibilità. Su questi, la città innesta peculiarità proprie: un rapporto forte tra il tessuto urbano consolidato e il paesaggio agrario circostante ed il sistema idrografico; un ambiente urbano di impianto storico di notevole valore ambientale con la presenza di edifici rurali di valore storico – testimoniale distribuiti nel territorio ben curati e conservati; la presenza di una università attiva, dinamica e in continua espansione puntando su condizioni di vivibilità migliori. Non secondaria la condizione di essere, la città, un riferimento per un territorio più vasto che arriva ad estendersi al territorio provinciale ed oltre: riferimento funzionale, amministrativo, ma anche urbano per una realtà caratterizzata da nuclei storici e consolidati ma di piccola entità fisica.

La condizione storica di luogo di transito dei traffici e delle persone tra l'oriente e l'occidente, viene rivalutata dalla progettata linea di Alta Capacità Napoli-Bari/Corridoio VIII; perché questo ruolo non venga subito ma vissuto attivamente dalla città e dalla sua popolazione, è necessario lavorare in alcune direzioni chiare e definite: una rinnovata infrastrutturazione che punta a risolvere problemi di mobilità interna e a cogliere le prospettive derivanti dai grandi progetti descritti; ridurre la marginalità di alcuni

quartieri seppure non fisicamente periferici attraverso una ri-configurazione degli spazi pubblici; recuperare grossi edifici dimessi al fine di rafforzare la dotazione di standard e aumentare i luoghi di incontro e socializzazione; rafforzare l'azione di recupero e valorizzazione del patrimonio storico-culturale; implementare le politiche di sostegno e rafforzamento della coesione sociale.

2. LE CARATTERISTICHE DELL'AREA INDIVIDUATA

2.1 Principali caratteristiche dell'area e individuazione delle relative problematiche socio-economiche

L'individuazione dell'ambito di intervento del P.I.U. EUROPA, viene realizzata attraverso un processo di analisi che, con l'ausilio di un set di indicatori, è in grado di mettere in risalto le carenze della Città sotto l'aspetto delle attrezzature pubbliche, delle infrastrutture, del disagio sociale ed abitativo ecc.

In coerenza con quanto stabilito dalle Linee Guida del P.I.U. EUROPA sono state assunte come unità minime territoriali per l'analisi dei dati, le sezioni censuarie (dati ISTAT 2001).

Tale tipo di suddivisione facilita notevolmente la modalità d'approccio all'analisi, in quanto ad ogni sezione corrisponde una porzione di città, univocamente individuata, alla quale sono associati dati certi, relativi ad esempio alla popolazione, alle abitazioni in essa presenti, all'epoca di costruzione degli edifici, ecc.

La corrispondenza tra il dato grafico e quello alfanumerico, consente quindi di adoperare strumenti quali il GIS (Geografic Information System), capaci di tradurre in rappresentazioni cartografiche, fenomeni derivanti dall'analisi di dati di varia natura.

Al fine di semplificare la procedura d'analisi e di focalizzare l'attenzione sulle parti che compongono il "sistema città" si è inoltre scelto di considerare le sezioni censuarie e, in alcuni casi, gli accorpamenti delle stesse, relative ai seguenti quartieri:

- quartiere Capodimonte - Ponticelli
- quartiere Centro Storico

- quartiere Ferrovia
- quartiere Libertà - San Vito
- quartiere Mellusi - Cretarossa
- quartiere Pacevecchia - Avellola.

Il percorso che si è fatto, per giungere alla determinazione delle possibili aree candidabili all'attuazione del P.I.U. EUROPA per la città di Benevento, può riassumersi nelle seguenti fasi :

1. raccolta ed analisi dei dati per l'esplicitazione delle problematiche proposte dalle "linee guida" e traduzione delle stesse in altrettanti elaborati grafici;
2. riclassificazione dei dati ottenuti per la comparabilità degli stessi;
3. assegnazione di "pesi" a ciascun risultato dell'analisi;
4. calcolo per l'individuazione dell'ambito di applicazione del programma urbano integrato attraverso il metodo della "best location".

Gli indicatori utilizzati ed analizzati per l'individuazione e la definizione dell'ambito di intervento, ricadono in due grandi categorie :

1. Indicatori di tipo URBANO specificati in:
 - A) Aree verdi destinate ai cittadini;
 - B) Aree sottoutilizzate e vuoti urbani;
 - C) Degrado edilizia abitativa;
 - D) Dotazione infrastrutture scolastiche pubbliche.
2. Indicatori di tipo SOCIO - ECONOMICO specificati in:
 - E) Disagio Abitativo;
 - F) Disagio Economico;
 - G) Famiglie con elevato numero di componenti;
 - H) Famiglie monogenitoriali;
 - I) Livello di istruzione;
 - L) Livello di disoccupazione;
 - M) Presenza di immigrati

Si riporta, di seguito, una sintetica descrizione dei risultati ottenuti attraverso l'applicazione della metodologia di indagine utilizzata.

Per la lettura completa dell'analisi condotta, si rinvia al documento, riportato in allegato, "*Delimitazione ambito di intervento PIU' EUROPA*", predisposto dall'Amministrazione Comunale e discusso nella Cabina di regia del 24 novembre 2008.

INDICATORI DI TIPO URBANO

A) Aree verdi destinate ai cittadini

L'indicatore in esame misura la quantità di verde attrezzato presente in ambito urbano e ne valuta l'eventuale grado di carenza, per quartiere.

L'acquisizione dei dati relativi al censimento del verde pubblico attrezzato presente sull'intero territorio, ha consentito di valutare il parametro definito dalla normativa dei mq/ab (D.M. 1444 del 1968, L.R. n. 14 del 1982) per ciascuno dei quartieri individuati.

Dall'analisi effettuata si è riscontrata la presenza, su base comunale, di circa 4 mq/ab di verde pubblico contro uno standard minimo previsto pari a 10 mq/ab.

Nel confronto tra i quartieri invece, appurata la sussistenza del gap rispetto allo standard minimo di legge, si è riscontrata una minore dotazione di verde pubblico per i quartieri, Pacevecchia – Avellola, Capodimonte – Ponticelli e Ferrovia.

B) Aree sottoutilizzate e vuoti urbani

L'indicatore prende in esame la localizzazione dei vuoti urbani, intesi come aree di discontinuità del tessuto cittadino, e delle aree dismesse o sottoutilizzate presenti nell'ambito urbano.

Attraverso il parametro della superficie relativa a ciascuna delle aree localizzate si è prodotta una elaborazione che interpolando il dato numerico associato al dato vettoriale evidenzia, mediante una scala graduata di colore, il peso minore o maggiore delle stesse sul tessuto urbano.

Dall'elaborazione effettuata si riscontra la presenza di tre aree con peso preponderante e precisamente :

- a) quella dell'area dismessa dell'ex monopolio tabacchi ricadente nel quartiere ferrovia;
- b) quella di un'area sottoutilizzata localizzata nei pressi dello stadio comunale e ricadente e il quartiere Libertà – San Vito;
- c) quella relativa alla rotonda delle scienze a ridosso del quartiere Mellusi – Cretarossa.

C) Degrado edilizia abitativa

L'indicatore ha la finalità di determinare, attraverso un giudizio qualitativo derivante dallo stato di conservazione esteriore, l'epoca di costruzione e la tipologia edilizia, il livello di degrado dell'edilizia a prevalente destinazione abitativa.

Dall'elaborazione effettuata si evince la preponderante presenza di una edilizia di livello "mediocre", dal punto di vista della conservazione, nei quartieri Ferrovia, Libertà – San Vito, Capodimonte, Centro Storico e parte del rione Pacevecchia.

Per il centro storico si riscontra, inoltre, la presenza di alcuni edifici con livello di conservazione "pessimo". L'edilizia con preponderante stato di conservazione "buono" si concentra nei quartieri Mellusi – Cretarossa, , Pacevecchia – Avellola e in alcuni casi nel Centro Storico.

D) Dotazione infrastrutture scolastiche pubbliche

L'indicatore ha lo scopo di verificare la dotazione cittadina di infrastrutture scolastiche pubbliche (asili nido, scuole materne, scuole elementari e scuole medie

inferiori) in relazione allo standard minimo di mq/ab previsto dal DM. 1444 del 1968 e dalla successiva L.R. 14 del 1982.

Localizzate le attrezzature in esame e determinandone le superfici utili, si è proceduto a rapportare le superfici dette al numero di abitanti residenti per quartiere.

La L.R. 14 del 1982 prevede uno standard minimo per abitante, relativo alla dotazione di infrastrutture scolastiche, pari a 5 mq/ab.

Nel caso di Benevento, considerando la dotazione di tali infrastrutture su territorio comunale, si registra un divario notevole rispetto a quello previsto dalla legge in quanto il valore determinato risulta pari a soli 1,50 mq/ab.

Calando l'analisi a livello di quartiere, fermo restando il forte gap rispetto allo standard di legge, si desume un maggiore disagio, rispetto alla dotazione infrastrutturale scolastica, per i quartieri Ferrovia, Mellusi – Cretarossa e Centro Storico.

INDICATORI DI TIPO SOCIO – ECONOMICO

E) Disagio Abitativo

Per disagio abitativo si intende la condizione della popolazione di un determinato territorio ad accedere ai due mercati (proprietà e locazione), in funzione di alcune variabili come:

- le dinamiche di prezzo dei due mercati;
- i redditi delle famiglie e il costo di eventuali finanziamenti per l'acquisto;
- fattori al contorno che influiscono sulla domanda abitativa.

L'ambito prescelto per l'analisi, come già detto, è quello urbano e del suo costruito.

La eterogeneità dei dati che concorrono alla determinazione di un valore che rappresenti il fenomeno ci ha spinto, anche in funzione di ciò che a tal proposito è stato proposto dallo studio sulle politiche abitative in Campania dall'Assessorato Regionale all'Urbanistica, alla costruzione di un indicatore sintetico, la cui formula è la nota:

$$ISDA = \alpha (IIA) + \beta (IPA) + \gamma D$$

(cfr. All. 3 punto 2.2 D.G.R. 1558/08 – *La variabile dummy per il comune di Benevento assume valore 1 in quanto risulta nell'elenco dei comuni considerati ad alta tensione abitativa*).

Dall'analisi effettuata si evidenzia un disagio abitativo maggiore per il rione Libertà, Pacevecchia, Avellola e il rione Mellusi–Cretarossa.

F) Disagio Economico

Per disagio economico si intende la maggiore predisposizione al rischio potenziale di povertà di della popolazione residente in una determinata porzione del territorio che nel nostro caso si identifica con l'area urbana costruita e nella fattispecie i quartieri che compongono il sistema città.

Per la costruzione dell'Indice sintetico del rischio potenziale di povertà sono stati utilizzati i seguenti quattro indicatori:

- il tasso di conseguimento del titolo di studio di licenza elementare (CTS);
- il tasso di disoccupazione (DIS);
- l'incidenza delle famiglie con 5 o più componenti sul totale delle famiglie residenti (COMP);
- l'incidenza delle famiglie monoparentali sul totale delle famiglie residenti (MON).

In sostanza la formula per il calcolo di tale indice, e cioè la media ponderata dei quattro indicatori su citati, può essere così riassunta (cfr. All. 3 punto 2.3 D.G.R. 1558/08):

$$ISDE = \alpha (CTS) + \beta (DIS) + \delta (COMP) + \gamma (MON)$$

Si consideri che per il calcolo delle famiglie monogenitoriali relativamente al dato per quartiere, si è così proceduto :

somma del totale separati , totale vedovi/e e totale divorziati il tutto diviso per 2 ed il numero così ottenuto, va diviso per il totale delle famiglie del quartiere per ottenere la percentuale.

Lo stesso dato su base comunale è stato desunto dallo studio effettuato dall'assessorato all'urbanistica della Regione Campania sulle politiche abitative.

Inoltre ciascun sottoindicatore è moltiplicato per dei pesi la cui somma è uguale ad 1.

- α è stato posto pari a 0,10;
- β è stato assegnato un valore di 0,40;
- δ è stato posto pari a 0,30;
- γ è stato dato un peso pari a 0,20.

Dall'analisi effettuata si evidenzia un disagio economico maggiore per il rione Libertà, Capodimonte, Ponticelli e Ferrovia.

G) Famiglie con elevato numero di componenti

L'indicatore determina la percentuale di famiglie residenti, costituite da cinque componenti, per sezione censuaria. La percentuale è quindi calcolata dal semplice rapporto tra le famiglie di cinque componenti presenti nella sezione e il numero totale delle famiglie residente nella sezione stessa.

La classificazione prevista non è di tipo numerico ma legata a una scala di tre classi percentuali: bassa-media-alta.

La mappa risultante dalla elaborazione dei dati numerici utilizza tre gradazione di colore, dal più tenue al più intenso, dando una chiara lettura della concentrazione in ambito urbano del fenomeno in esame.

Dalla elaborazione redatta si desume una concentrazione, medio-alta delle famiglie con cinque componenti nei rioni: Ferrovia, Libertà – San Vito e parti del rione Capodimonte e Pacevecchia.

H) Famiglie monogenitoriali

L'indicatore determina la percentuale di famiglie con unico genitore considerando come cause del fenomeno la condizione di vedovanza di separazione o divorzio presenti nella famiglia stessa.

La percentuale è quindi calcolata dal semplice rapporto tra le famiglie monogenitoriali presenti nella sezione e il numero totale delle famiglie residente nella sezione stessa.

La classificazione è anche in questo caso legata a una scala di tre classi percentuali: bassa-media-alta.

La mappa risultante dalla elaborazione dei dati numerici utilizza tre gradazione di colore, dal più tenue al più intenso, dando una chiara lettura della concentrazione in ambito urbano del fenomeno analizzato.

Dalla elaborazione redatta si desume una concentrazione, medio-alta delle famiglie con unico genitore nei rioni: Ferrovia, Centro Storico, Mellusi e Libertà – San Vito.

I) Livello di istruzione

L'indicatore determina la percentuale di residenti, per sezione censuaria, con dotati , come livello di istruzione, della sola licenza elementare.

La percentuale è quindi calcolata dal semplice rapporto tra il numero di residenti con detto requisito nella sezione e il numero totale dei residenti nella sezione stessa.

La classificazione è anche in questo caso legata a una scala di tre classi percentuali : bassa-media-alta.

La mappa risultante dalla elaborazione dei dati numerici utilizza tre gradazione di colore, dal più tenue al più intenso, dando una chiara lettura della concentrazione in ambito urbano del fenomeno analizzato.

Dalla elaborazione redatta si desume una concentrazione, medio-alta di residenti con la sola licenza elementare si registra nei rioni : Ferrovia, Libertà – San Vito e parte del rione Pacevecchia.

L) Livello di disoccupazione

L'indicatore determina la percentuale di residenti, per sezione censuaria, nella condizione di disoccupazione.

La percentuale è quindi calcolata dal semplice rapporto tra il numero di residenti disoccupati nella sezione e il numero totale dei residenti nella sezione stessa.

La classificazione è anche in questo caso legata a una scala di tre classi percentuali : bassa- media-alta.

La mappa risultante dalla elaborazione dei dati numerici utilizza tre gradazione di colore, dal più tenue al più intenso, dando una chiara lettura della concentrazione in ambito urbano del fenomeno analizzato.

Dalla elaborazione redatta si desume una concentrazione, medio-alta del livello di disoccupazione si registra nei rioni : Ferrovia, Libertà – San Vito, parte del centro storico, parte del rione Ponticelli e Pacevecchia.

M) Presenza di immigrati

L'indicatore determina la percentuale di immigrati residenti per sezione censuaria.

La percentuale è quindi calcolata dal semplice rapporto tra il numero di immigrati residenti nella sezione e il numero totale di immigrati in ambito urbano.

La classificazione è anche in questo caso legata a una scala di tre classi percentuali: bassa– media–alta.

La mappa risultante dalla elaborazione dei dati numerici utilizza tre gradazione di colore, dal più tenue al più intenso, dando una chiara lettura della concentrazione in ambito urbano del fenomeno analizzato.

Dalla elaborazione redatta si desume una concentrazione, più alta di immigrati residenti si registra nei rioni: Ferrovia, Libertà – San Vito, parte del Centro Storico e parte del rione Ponticelli.

2.1.1 La determinazione dell'ambito attraverso il metodo della Best Location

La fase successiva a quella del processo di analisi, è stata la determinazione dell'ambito di intervento del programma di riqualificazione urbana attraverso il metodo della “BEST LOCATION”.

Nel caso in esame gli indicatori (espressi in millesimi), cui si è inteso assegnare un peso maggiore, sono quelli legati al **disagio economico, al disagio abitativo e a quello sociale, in quanto maggiormente attinenti** ai contenuti del PIU EUROPA.

Dall'analisi del raster finale è stato possibile tracciare una linea di demarcazione ideale che isola le parti maggiormente candidabili (Best Location) all'attuazione del PIU EUROPA, rispetto a quelle meno rispondenti ai criteri stabiliti nel processo di calcolo.

La delimitazione dell'ambito finale, che abbraccia la totalità **dei quartieri “Ferrovia”, “Rione Libertà” e la parte bassa del “Centro Storico”** è stata tracciata seguendo i confini delle sezioni censuarie ricadenti nell'area risultante visto che la sezione censuaria è stata utilizzata come riferimento territoriale minimo per l'intera analisi.

2.1.2 Alcune prime riflessioni sui risultati dell'analisi

Scarsa dotazione di standard urbanistici con valori inferiori a quelli previsti per legge, qualità scadente degli edifici, un marcato disagio economico ed abitativo, una serie di criticità sociali: sono questi i temi evidenziati nella analisi condotta che il PIU' EUROPA deve aggredire, attraverso una azione sinergica ed integrata che si concentra su azioni materiali ed immateriali.

L'ambito territoriale individuato come “*area bersaglio*” ha una estensione territoriale di 4,51 kmq. (3,5 % della superficie territoriale comunale), per una

popolazione ivi residente di 23.209 abitanti (37,5% della popolazione complessiva totale – ISTAT 2001).

Si tratta di due rioni che lambiscono il centro storico consolidato della città e presentano problemi in merito alla carenza di servizi e di infrastrutture, necessitando, quindi, di interventi di rivitalizzazione urbana in grado di contrastare i fenomeni di degrado sia fisico e sociale in essi riscontrabili.

Il **Rione Ferrovia** si innesta su un asse *haussmaniano* (viale Principe di Napoli) che collega il ponte sul Calore alla stazione centrale: qui prospettano edifici che, seppur di buona qualità formale, presentano un mediocre livello di conservazione ed hanno funzioni quasi esclusivamente residenziali.

Il principale collegamento con il resto della città è costituito dal Ponte Vanvitelli. Fino alla fine degli anni sessanta, era l'unica strada per poter accedere alla zona alta della città, ed era transito obbligato per le macchine ed i pedoni. Il ponte Vanvitelli, costituì più volte un'inopportuna diga durante le piene del fiume Calore. Dopo una spaventosa alluvione nell'ottobre 1949 fu distrutto e rimpiazzato da un più agile ponte a sole tre arcate, e furono effettuate nel contempo poderose opere di arginatura.

Alla testata superiore del ponte esisteva anticamente una porta d'ingresso alla città, chiamata popolarmente "Porta di Calore", che fu demolita nel 1867 quando venne aperto il corso Vittorio Emanuele .

L'attuale "Piazza Bissolati" che dovrebbe assolvere il compito storico di porta di ingresso al centro, risulta essere ad oggi, un irrisolto nodo urbano caratterizzato dalla presenza di parcheggi da entrambi i lati della strada, da un traffico veicolare caotico. La piazza è circondata da edifici di moderna costruzione, risalenti alla seconda metà del novecento.

Piazza Vittoria Colonna, è la piazza antistante la stazione ferroviaria e rappresenta un punto nodale per i traffico urbano ed extraurbano, passaggio obbligato per chi entra nella città da nord, e trafficato dai viaggiatori

Anche questa piazza si presenta come uno spazio amorfo e caotico, uno spazio non risolto né in chiave urbanistica, né architettonica.

Questa caratterizzazione connota l'intero quartiere: un quartiere dormitorio che manca di necessari ed utili spazi di aggregazione sociale e che necessita di interventi di implementazione degli standard urbanistici.

In tal senso, il nodo di piazza Colonna e con esso la possibilità di ridisegno del traffico cittadino su gomma in questa area, unitamente alle potenzialità della stazione–snodo della linea Alta Capacità Napoli–Bari ed al recupero di alcuni grandi edifici dismessi (Ex–tabacchificio, la colonia elioterapica), rappresentano, per come sarà meglio chiarito nel prosieguo, azioni nodali per dare a questo quartiere le necessarie dotazioni di standard urbanistici, configurandosi, al contempo, come azioni capaci di ridefinire l'assetto infrastrutturale dell'area.

Il tutto concepito secondo una logica di integrazione e complementarietà con le altre progettualità comunali in corso di realizzazione (si pensi al Progetto Territorio).

Il quartiere denominato **Rione Libertà**, il cui sviluppo urbanistico risale intorno agli anni '50, si caratterizza come una parte della Città "autonoma", di circa 22.000 abitanti, che occupa un'area di circa 41,80 HA.

E' collegato al resto del centro urbano attraverso il ponte di S. Maria degli Angeli, costruito alla fine degli anni '60, che rappresenta l'unica strada per poter accedere alla zona centrale della città, ed è transito obbligato per le macchine ed i pedoni.

Per quanto presenti un chiaro e definito impianto urbano, declinato dal Piano di Luigi Piccinato, che ha una sua matrice generativa in un asse stradale, viale Napoli, il quartiere ha perso nel tempo le sue originarie connotazioni, affiancando all'impianto razionalista, misurato nelle proporzioni e nelle volumetrie, pezzi informi e caotici. Il quartiere si caratterizza come luogo di approdo dei collegamenti extraurbani, in quanto ospita sia lo stadio che un importante polo scolastico, con notevoli carichi di traffico veicolari.

Condizione di isolamento, scarsa dotazione di standard urbanistici, mancanza di luoghi di aggregazione e di socializzazione, rappresentano le condizioni di partenza che il PIU' EUROPA punta ad aggredire, allo scopo di rivitalizzare nei suoi aspetti formali e sociali questo popoloso quartiere.

2.2 Il livello di integrazione del piano nel più generale programma di sviluppo della città ed eventuali interconnessioni con interventi realizzati e/o programmati con altre fonti di finanziamento nell'ambito dell'area o attigui alla stessa

La strategia delineata dalla città di Benevento per il proprio PIU' si muove in linea con la strategia e la prassi operativa che l'Amministrazione ha individuato e che sta perseguendo sia nel processo di revisione dello strumento urbanistico generale della città (PUC), che nel Piano Strategico.

Vi sono inoltre una serie di programmi che il comune di Benevento sta completando (PRU-Rione Libertà, Contratto di Quartiere II) che hanno una relazione diretta o indiretta con il nostro ambito di intervento e progetti di finanziamento statale in essere per quanto attiene al tema delle infrastrutture (Progetto di Territorio).

Si procede, di seguito, ad una schematica presentazione degli strumenti di programmazione citati.

PIANO STRATEGICO – Il Comune di Benevento ha in fase avanzata di redazione il Piano Strategico, con la finalità di dotare la città di uno strumento che, all'interno di un quadro di sostenibilità complessiva, sappia:

- costruire una visione condivisa del futuro della città e dell'area vasta di riferimento;
- costruire una coerenza complessiva degli strumenti già attivi sul territorio;
- individuare le linee di intervento più efficaci per raggiungere tale obiettivo.

Il Piano è stato finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalla Regione Campania all'interno dell'Accordo di Programma Quadro "Accelerazione della spesa nelle aree urbane" con l'obiettivo di avviare un processo di programmazione coerente con i cicli della spesa dei fondi strutturali 2007-2013 e in grado di accelerarne l'utilizzo.

E' dato acquisito, infatti, che uno degli ostacoli alla quantità e alla qualità della spesa, manifestatasi nei cicli precedenti, è la difficoltà di programmare e la mancanza di una visione strategica dello sviluppo capace di concentrare le risorse in ambiti territoriali e in settori ben definiti.

L'ambito territoriale del Piano Strategico supera i limiti del territorio comunale, identificandosi con il territorio effettivamente coinvolto dalle dinamiche di trasformazione: particolare attenzione è stata posta ai comuni limitrofi che si caratterizzano, per alcune funzioni, tra cui la residenza, quali satelliti di Benevento.

Il Piano, inoltre, si struttura secondo le alleanze che la città può ritenere utile stabilire con altre città e territori, anche non contigui fisicamente, attorno a particolari tematiche quali infrastrutture e servizi logistici, valorizzazione dell'identità storica, attività culturali, formazione, ricerca e sviluppo, caratterizzandosi, quindi, per un assetto a "geometria variabile", funzionale a specifiche opportunità e strategie.

Il processo di costruzione del Piano Strategico trova la sua genesi nel documento "*Primi Scenari*" ³ che rappresenta la ridefinizione degli elementi di analisi e di strategia contenuti nella idea di città delineata nel Programma di Mandato dell'Amministrazione Comunale.

Il nuovo corso si concretizza nella rimodulazione dei piani e programmi avviati nella precedente esperienza amministrativa, in coerenza con un modello di città equa e sostenibile posto alla base del programma politico condiviso dalla comunità cittadina.

Attraverso la collaborazione con l'Università degli Studi del Sannio e la Provincia di Benevento – formalizzata con la costituzione di un Comitato Tecnico Scientifico – il documento riflette sulle questioni nodali che interessano e coinvolgono il territorio comunale e l'area vasta.

Lo scopo è comprendere le ragioni sostanziali alla base delle scelte da operare, come frutto di un processo capace di attivare azioni a scale e livelli diversi.

In tale processo il ruolo dell'Amministrazione è quello di saper cogliere le opportunità e fronteggiare le potenziali minacce che discendono dall'analisi dei punti di forza e di debolezza riscontrabili nei settori economico, ambientale e socio-culturale.

Ne deriva un'articolazione complessa, strutturata in obiettivi generali, specifici, linee di intervento materiali ed immateriali, azioni concrete e specifiche.

Il processo di definizione porta all'individuazione dei seguenti elementi:

- obiettivo generale;
- assetti cardine dello sviluppo: competitività e valorizzazione;
- assetti complementari: coesione;
- assetti accessori.

³ Cfr. Allegato 3

L'obiettivo generale individuato è il seguente: *“Benevento luogo di relazioni tra i grandi corridoi europei e le aree interne, centro di cultura, ricerca e sperimentazione di modelli sostenibili dello sviluppo”*.

Il perseguimento dell'obiettivo generale e l'attuazione degli assi definiti nel documento *“Primi scenari”* è realizzato attraverso linee d'intervento ed azioni specifiche.

Di queste, alcune sono state definite in relazione ad attività di programmazione già in corso – quali la chiusura della programmazione 2000–2006 ed in particolare del PI *“Benevento: il futuro nella storia”* – o ad attività intervenute nel corso della stesura dei documenti preliminari del Piano Strategico – primi fra tutti la piattaforma logistica, la candidatura UNESCO della Chiesa di S. Sofia, ed il progetto di recupero del fiume Calore. Comunque tali interventi trovano piena coerenza con gli assi definiti a monte del processo di pianificazione strategica e hanno avuto l'effetto di accelerare il processo, passando dalle strategie di carattere generale all'attuazione, andando a costituire, di fatto, progetti di start-up.

Di seguito si riportano, suddivisi per assett, gli interventi, ad oggi, individuati.

Tale elenco dovrà essere arricchito a seguito dei passaggi attraverso la concertazione interna all'Amministrazione ed esterna, con i portatori di interesse, con interventi ed azioni di rilevanza strategica.

Assett cardine dello sviluppo: competitività e valorizzazione

- Rafforzamento e sviluppo del ruolo di cerniera tra corridoio europei ed aree interne
 - Piattaforma logistica di II livello;
 - Progetto territorio;
- Riqualificazione ambientale e sostenibilità dello sviluppo;
 - Piano energetico comunale;
 - Programma integrato per il recupero del bacino del fiume Calore;
 - Il rione Libertà, dalla marginalità alla centralità;
 - Il parco urbano – Ansa del fiume Calore;
 - Corridoi e reti ecologiche.
- Valorizzazione dell'identità storica della città, inserimento nei circuiti internazionali delle città d'arte: le risorse e le produzioni locali quali elementi di attrattività;
 - Complesso di Santa Sofia candidato alla WHL dell'UNESCO come Patrimonio dell'Umanità.
 - Parco Archeologico Urbano
 - Protocollo d'intesa con Skopje e Toledo.
 - Sviluppo delle condizioni di attrazione per l'insediamento di attività di ricerca e sviluppo;

- Centro brevetti Ansaldo.
- Riequilibrio delle funzioni urbane;
 - Il rione Libertà, dalla marginalità alla centralità.
 - Riqualificazione urbana rioni;
 - Programma integrato urbano – P.I.U.’ Europa
- Tutela del paesaggio agrario: nuove centralità e recupero/rivisitazione del ruolo delle contrade.
 - Progetto di realizzazione rete di smaltimento acque reflue nelle contrade del Comune di Benevento (P.P.R.);
 - Progetto di illuminazione delle contrade del Comune di Benevento (P.P.R.);
 - Progetto di adeguamento e potenziamento della rete idrica delle contrade del Comune di Benevento (P.P.R.).

Assett complementari: coesione

- Diffusione dei saperi;
 - Progetto SAX-P
- Politiche per il lavoro e l’occupazione;
 - Piano Sociale di Zona
 - Patto Formativo Locale “CUORE”
 - Programma Integrato Urbano – P.I.U.’ Europa
- Incremento della qualità urbana.
 - Piano Urbano del Traffico
 - Riqualificazione urbana dei rioni
 - Programma Integrato Urbano – P.I.U.’ Europa

Assett accessori

- Miglioramento della governance.
- Sinapsi urbane
- Programma Elisa

Come apparirà chiaro nel prosieguo del lavoro, il PIU’ EUROPA, ha riferimenti diretti ed indiretti nel processo di pianificazione strategica della città, costituendo uno dei passaggi cardine della vision che in esso si delinea.

Il PIU’, infatti, viene assunto come un strumento capace di incidere profondamente sulla dinamica urbana e questo, sia in riferimento ai processi di ridefinizione fisica dei luoghi, sia rispetto ad obiettivi e finalità sociali.

PUC – Con delibera di Giunta Comunale n. 36 del 26.02.2009 è stata presentata la proposta di Puc ai sensi dell’art.24 della L.R. 16/2004. il PUC recepisce il quadro

delineato nel Piano Strategico, recependo ed inquadrando Assi e Azioni che saranno perseguiti nel PIU' EUROPA.

Esistono dunque nel disegno strategico della città, temi e progetti su cui l'Amministrazione sta lavorando, perseguendo per alcuni di essi importanti risultati progettuali e di finanziamento, ed altri per i quali il Comune sta completando le opere progettate e finanziate:

PRU (ex art. 11 D. Lgs 493/93 – L.R. 3/96) – Il Comune di Benevento ha partecipato al Bando regionale per i Programmi di Recupero Urbano e sta completando la realizzazione di una serie di opere grazie ad un ACCORDO DI PROGRAMMA – Regione Campania/Comune di Benevento del 7 aprile 2000, successivamente rimodulato con una delibera di Giunta Comunale del 20 ottobre 2008.

Queste opere ricadono in buona parte all'interno dell'ambito di intervento individuato per l'attuazione del PIU' Europa, a cavallo tra i due quartieri, e sono di seguito specificate:

1. **Parco Verde – Ponte pedonale.** E' il completamento delle opere per la realizzazione del Parco Verde a ridosso del fiume Sabato, sull'area ex Imeva, un'area destinata a determinare coesione sociale tra gli abitanti del quartiere e dei rioni vicini. Su questo si innesta la realizzazione di un ponte sul fiume Sabato, pedonale e ciclabile, che lo collega al Rione Libertà (Piazza S. Modesto). Con questo intervento si crea un percorso pedonale e ciclabile, di verde e di acqua, che parte dalla Chiesa dell'Addolorata e prosegue, fino a giungere ai limiti del Centro Storico, con possibilità di svilupparsi ulteriormente, sia in direzione est, verso S. Maria degli Angeli, che in direzione ovest, verso il parco fluviale e archeologico di Cellarulo.
2. **Lungo Sabato Boulevard.** Strada pedonale e ciclabile che corre lungo l'argine destro del fiume Sabato e che costeggia il Parco Verde.
3. **Parcheggio Piazzale Catullo.** Si tratta di un'area allo stato abbandonata ma già destinata a parcheggio dal PRG. Il parcheggio (150 posti tra auto e moto) sarà a servizio del Parco Verde, da cui si accede direttamente, ma anche del Teatro Romano distante poche decine di metri. Da questo parcheggio partirà la pista ciclabile che si collegherà con quella del Lungo Sabato Boulevard.
4. **Piazza S. Modesto.** Riqualificazione e valorizzazione di uno spazio tra i più belli della città ma trascurato e abbandonato. Gli interventi prevedono il ridisegno degli spazi verdi in linea con il progetto originario dell'intero Rione, realizzato sulla base di una pregevole pianificazione di tipo razionale risalente a circa settanta anni fa. E' prevista la riqualificazione delle urbanizzazioni a rete.
5. **Prolungamento e Piazza di Via Galanti.** Opera già prevista dal PRG, collega il lungo Sabato di via Galanti con la viabilità interquartiere, in buona parte esistente ma da completare. Questo collegamento, lungo poco più di cento metri consente di organizzare in modo organico e razionale la mobilità all'interno del Rione Libertà favorendo e mettendo in sicurezza

prioritariamente, come prescritto dalle direttive nazionali ed europee, la mobilità dei pedoni e del trasporto pubblico mediante la creazione di vaste zone pedonali o a traffico limitato. L'intervento si completa con la realizzazione di una Piazza: si tratta di un intervento fortemente qualificante (area di circa 2.000 mq.) che contribuisce al definitivo recupero di un'area che ancora oggi rappresenta una delle zone più degradate della città.

CONTRATTO DI QUARTIERE – Il Comune di Benevento con atto di G.C. n° 245 del 11.11.2003 ha deliberato la propria adesione, ai “Programmi innovativi in ambito urbano” previsti dalla legge 8.2.2001 n° 21, meglio conosciuti con la denominazione di “Contratti di Quartiere II”.

Con Decreto del 12.05.2005 del Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, sono stati resi esecutivi i risultati della procedura di selezione delle proposte dei Contratti di Quartiere per la Regione Campania, nonché approvata la graduatoria delle proposte ritenute ammissibili e finanziabili fino alla capienza dei fondi a disposizione. In tale graduatoria la proposta del Comune di Benevento risulta al quinto posto avendo ottenuto 42 punti per un finanziamento richiesto di 10.000.000 Euro.

La proposta si articola su quattro progetti, tutti ricadenti nell'Ambito di intervento PIU' EUROPA, progetti al livello esecutivo e attualmente in fase di aggiudicazione lavori:

1. **Recupero immobili e risistemazione degli spazi esterni a verde attrezzato dell'insediamento ERP** – Si tratta del recupero, secondo i principi della sostenibilità ambientale e del risparmio energetico, degli otto edifici ERP di Santa Maria degli Angeli costruiti a seguito del sisma dell'80, edifici occupati da 164 nuclei familiari e 560 abitanti;
2. **Realizzazione della scuola d'infanzia** – La costruzione del nuovo edificio scolastico adibito a scuola materna è costituito da n°7 unità pedagogiche, per un totale di mq 2.150 , su di un area ampia mq 5.090 . L'area d'intervento è stata prescelta per la sua adiacenza sia Parco Verde in completamento che ad una ampia zona di parcheggio, con facilità di accesso.
3. **Realizzazione di un parcheggio pubblico seminterrato e campo sportivo polivalente** – L'intervento previsto nell'area di Via Pietà/Rampa San Barbato nasce dall'esigenza di creare parcheggi in un'area caratterizzata dalla presenza di numerose strutture pubbliche: ASL, Consultorio medico pubblico, Università. Attualmente l'area è destinata a struttura sportiva con accesso diretto dalla rampa San Barbato. Il progetto prevede di realizzare un parcheggio su due livelli di cui uno seminterrato con accesso diretto da Via Pietà ed uno al piano superiore con accesso diretto dalla rampa San Barbato. Per l'area superiore si è previsto anche la realizzazione di una struttura sportiva polivalente (esistente in precedenza). Le due superfici a parcheggio permettono la sosta complessiva di **156 posti auto**. L'accesso alla struttura sportiva è garantito sia dalla rampa San Barbato che dal parcheggio adiacente.
4. **Realizzazione di un collegamento viario tra via dei Mulini e il lungofiume Sabato**– Il progetto prevede il completamento di una strada prevista dal PRG vigente e

solo parzialmente realizzata. Il tracciato viario serve al collegamento tra via dei Mulini, oggi divenuta fondamentale strada di servizio per l'area artigianale – commerciale, e il lungofiume Sabato Bacchelli sul quale prospettano sia gli edifici dell'ERP che quelli dell'IACP realizzati alla fine degli anni Novanta.

PROGETTO DI TERRITORIO – E' in corso uno studio di fattibilità finanziato dal Ministero delle Infrastrutture allo scopo di valutare possibili connessioni e scenari di sviluppo a valle del progettato potenziamento dell'Alta Capacità ferroviaria Napoli-Bari-Corridoio VIII.

Le ipotesi in campo sono:

1. Il congiungimento tranviario attraverso il rione Libertà delle stazioni RFI Porta Rufina e Metrocampania nordest Rione Libertà e l'utilizzo quale parte del percorso pedonale meccanizzato delle gallerie stradali dell'asse interquartiere est;

2. Il collegamento al tessuto urbano della Piattaforma logistica attraverso un viale caratterizzato da un'alta qualità ed inserimento ambientale;

3. La trasformazione dell'area dell'ex tabacchificio (nel Rione Ferrovia).

3. LA STRATEGIA E GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PIANO INTEGRATO URBANO SOSTENIBILE

3.1 Gli obiettivi specifici e gli obiettivi operativi del piano integrato

La strategia delineata per il PIU' Europa della città di Benevento è parte di un disegno più vasto di riconfigurazione e di riassetto dell'intera città che trova il suo inquadramento strategico e programmatico nella elaborazione del Piano Strategico⁴ per la città e nel nuovo Piano Urbanistico Comunale⁵, presentato in Giunta Comunale lo scorso febbraio.

Lungo questa impostazione si muove l'Amministrazione che si avvale della collaborazione dell'urbanista portoghese Nuno Portas chiamato ad interpretare e disegnare il percorso sinergico che tiene insieme i diversi momenti di rinnovo urbano sotto il profilo progettuale (PUC, Piano Strategico) e programmatico (PIU EUROPA); un'unica regia, dunque, che consente di convogliare risorse ed energie in un'unica direzione immaginata, progettata, perseguita. Un'unica regia, riconosciuta e qualificata, capace di evitare dispersioni e divaricazioni concettuali e progettuali; un'unica regia per un ridisegno della città improntate ad una coerenza di visione, di principi e di azioni: è la scelta di una modalità di intervento che colloca la città di Benevento nel solco di una tradizione di *Best practices*, che hanno fatto la storia della progettazione e delle modificazioni urbane in Europa.

Di seguito si riporta il testo integrale del contributo del Prof. Nuno Portas per il disegno strategico del Programma PIU' Europa⁶

“1.1 Il senso del Programma PIU Europa è chiaro: esso è diretto a rafforzare la coesione e l'unità della città attraverso interventi selettivi sulla sua struttura con effetti positivi sull'accessibilità e le relazioni interne, le condizioni ambientali e la leggibilità degli spazi architettonici delle differenti stagioni che ne costituiscono la specifica singolarità storica.

⁴ Cfr cap. 2 par. 2.2

⁵ Cfr Cap 2, par 2.2

⁶ Traduzione italiana a cura di Pietro Bertelli

Detto in altri termini: ogni intervento proposto, puntuale o diffuso, risponde a un compito di connessione e valorizzazione dell'insieme urbano.

1.2 La priorità che si impone, tenendo ben presente il complesso di obiettivi sopra descritti, è procedere alla ricostruzione dello spazio collettivo nei suoi due elementi portanti: i corsi d'acqua e la rete stradale e dello spazio pubblici, il cui momento di incontro è sintetizzato dai ponti. Strade e fiumi costituiscono altresì gli elementi di connessione tra i parchi ed i giardini cittadini inclusi nel Programma PIU Europa.

1.3 Ma anche il nucleo urbano di fondazione, che ancora oggi conserva le principali funzioni culturali, turistiche, di servizio e commerciali, presenta una carenza di leggibilità del suo spazio pubblico (nonostante le iniziative recenti di ripavimentazione e pedonalizzazione limitate all'asse principale della città storica) ed ha necessità di espandere la propria capacità di attrazione rispetto ai visitatori all'insieme di resti archeologici più significativi ma oggi nascosti da un contesto degradato e labirintico.

1.4 Nelle espansioni settentrionali e meridionali della città, strutturate si entrambe, tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento, oltre i fiumi Calore e Sabato: la prima lungo viale Principe di Napoli, ideale proseguimento del corso Garibaldi – la spina della città storica – verso la stazione; la seconda, morfologicamente isolata rispetto alla vita cittadina, corrispondente al rione Libertà il cui impianto originario risale agli Anni '30 del Novecento, si concentrano gli interventi del PIU Europa.

1.4.1 Nel Rione Ferrovia, il cui asse strutturante è costituito dal viale Principe di Napoli, gli interventi si concentrano su tre tematiche:

- la costruzione di un nuovo rapporto tra la città ed il fiume Calore, perduto con la realizzazione degli argini a seguito della disastrosa piena avvenuta nel dopoguerra, e che costituisce occasione di recupero fruitivi di entrambe le sponde, tenute indebita considerazione le variazioni di portata che caratterizzano il regime idraulico del fiume;*
- il recupero dello spazio pubblico di viale Principe di Napoli, della piazza della stazione e delle aree prospicienti il Ponte Vanvitelli, possibile grazie*

alla previsione del PUC di realizzazione di un nuovo ponte stradale sul Calore e di una profonda revisione degli schemi di circolazione automobilistica all'interno del rione;

– le opportunità costituite dalla riconversione di aree industriali e del grande complesso dell'ex Tabacchificio.

1.4.2 Più in dettaglio, nella porzione settentrionale del rione Ferrovia, si impone una operazione di rinnovo urbano più complessa, tale da includere la riconfigurazione della piazza antistante la stazione ferroviaria (che accrescerà il proprio carattere di nodo intermodale con la realizzazione del terminal bus, con gli interventi di potenziamento della rete regionale e con il completamento della linea ad Alta capacità Napoli-Bari) e la possibilità di creare un ulteriore accesso alla stazione dal lato nord, in relazione ai flussi che interesseranno la nuova Piattaforma logistica, tale da costituire elemento di continuità rispetto alle relazioni tra la città e la medesima Piattaforma logistica mediante un nuovo asse che dovrà caratterizzarsi in senso urbano e paesaggistico, sul modello dell'asse urbano di grande valore urbanistico e paesaggistico costituito dal viale degli Atlantici. Naturalmente gli aspetti relativi al doppio affaccio della stazione, in virtù dei flussi di traffico che la interesseranno a seguito dell'Alta capacità, della modernizzazione della rete regionale, delle funzioni nuove che troveranno sede nel rione Libertà e nella Piattaforma logistica presuppongono la ricerca di forme di cooperazione con le Ferrovie.

1.4.3 Nel Rione Ferrovia, destinato a caratterizzarsi come area strategica per l'equilibrio urbano della città, le opportunità più interessanti risiedono nella utilizzazione in chiave di elementi innovativi in termini di usi e funzioni potenzialmente insiti delle aree dismesse o sottoutilizzate, o dove comunque si svolgono attività non più compatibili con la vita urbana: oltre alla trasformazione della fabbrica Strega davanti alla stazione (prevista dal nuovo PUC) l'attenzione del PIU Europa si concentra sull'ex Tabacchificio e sul nuovo ruolo che la Riqualificazione della Colonia Elioterapica e sua integrazione con l'ambiente fluviale del Calore in riva al fiume Calore è destinata ad assumere negli interventi di recupero

naturalistico e fruitivo degli ambiti fluviali, interpretai anche quali elementi di connessione urbana.

1.4.4 La vasta area del Rione Libertà, all'estremo sud della città, soffre di un problema di connettività con il centro cittadino, data l'insufficienza degli attraversamenti del fiume Sabato (che comunque verranno potenziati a seguito della realizzazione di un nuovo ponte previsto dal PUC, facente parte di un nuovo itinerario stradale di connessione con la stazione attraverso il rione Ferrovia): questo al di là degli interventi di recupero avviati nell'ambito del PRU dell'ormai storico "quartiere sociale", all'epoca della sua realizzazione esemplare ed oggi fisicamente decadente e socialmente problematico. Il progetto del Comune è chiaro e positivo rispetto agli obiettivi ed ai contenuti degli interventi di riqualificazione. Al tempo stesso appare efficace nella individuazione delle funzioni (in particolare l'irrobustimento del polo scolastico, degli spazi per lo spettacolo e la pratica sportiva, del sistema del verde), degli accessi sia alla scala urbana, sia a quella territoriale attraverso nuovi usi ed integrazioni delle infrastrutture.

1.5 Le azioni menzionate, in parte comprese nel Programma PIU Europa, in parte attivabili attraverso strumenti concertativi nell'ambito del nuovo PUC o di altri programmi, sono caratterizzate da una forte coerenza interna e nelle relazioni con il contesto. Valorizzando gli ambiti maggiormente periferici, non tanto in termini geografici quanto di relazionamento con il resto della città, e le connessioni tra essi ed il centro, a Benevento caratterizzato dall'essere contemporaneamente luogo più centrale e più storico, il risultato atteso sta nel fatto che tuta la città ne trae vantaggio in termini di leggibilità e coesione.

*La chiave di questo upgrade si trova nei due sistemi dei quali prima abbiamo discusso – quello **stradale/ferroviario** e quello **liquido**, costituito dai fiumi e dalle loro sponde – qualora essi siano riqualificati nelle loro rispettive continuità, attraverso gli interventi*

“chirurgici” proposti. Dal punto di vista della esecuzione di tale complesso di interventi, data l'estensione dei due sistemi, dovranno esser individuate soluzioni di qualità, più seriali che singolari, a costi unitari sostenibili data l'ampiezza degli ambiti di intervento e la loro visibilità. Ciononostante la cura e la caratterizzazione della pavimentazione, della vegetazione, dell'illuminazione, della segnaletica, degli elementi di arredo dovranno progressivamente essere di completo alla lettura e percezione dello spazio pubblico degli assi principali.

- 2 Le trasformazioni o miglioramenti fisici descritti, al di là degli effetti sulla funzionalità e l'estetica urbana, costituiscono elementi, nuove valenze, in grado di accrescere la capacità di attrazione di attività aventi rilievo urbano e regionale: dal turismo culturale all'Università, al complesso di attività facenti riferimento al settore Ricerca & Sviluppo; dal commercio alla logistica; dalla filiera produttiva agricola a specifici segmenti della piccola e media impresa.*

Il binomio Università/R&S, di elevato valore strategico, sembra essere particolarmente adeguato alle potenzialità di Benevento e alla necessità di trattenere ed attirare le generazioni più giovani, causa ed effetto dei fattori di sviluppo economico e di coesione sociale. E' questa la lezione delle regioni italiane maggiormente sviluppate così come di altri paesi europei.

In una città media quale è Benevento lo sviluppo di una università “di nicchia”, del settore R & S non esige spazi ad essa esclusivamente riservati, quali un campus. In tali condizioni, sembra quindi più appropriato e proficuo, favorire un certo grado di nucleazione dei clusters delle aree scientifiche che presentano un maggiore livello di interattività. La definizione della strategia di dimensionamento e localizzazione di questi istituti di formazione e ricerca esige un programma comune tra le istituzioni universitarie ed il Comune. La occupazione delle aree disponibili – vuoti urbani, aree dismesse, edifici storici, attrezzature culturali e sportive – non potrà essere decisa una volta per tutte, il che giustifica un lavoro continuo e attento alle opportunità urbanistiche e agli incentivi europei e nazionali per il settore R & S, che favorisca la interazione tra ambito della formazione e sistema delle attività

produttive e della logistica. E, infine, lo stesso sviluppo del turismo, sul quale la città scommette, fortemente basato sulla dominante storica ed artistica che caratterizza la città, non potrà tralasciare di relazionarsi con il complesso delle attività a carattere culturale promosse dall'università e dal mondo dell'imprenditoria."

La consapevolezza della necessità di uno scenario strategico per l'indirizzo dei processi di riqualificazione urbana ha mosso il Comune di Benevento ad avviare il processo di costruzione teorico-metodologica per la riqualificazione, lo sviluppo e la promozione della città, disegnando un percorso di orientamento, indirizzo e coerenza delle trasformazioni territoriali, entro una visione a medio lungo termine del futuro assetto della città, del suo ruolo nel contesto urbano e mediterraneo, dei suoi fattori competitivi e delle azioni di riqualificazione fisica, sociale, economica e culturale.

Il documento del PIU' Europa, identificato nelle Linee Guida dei programmi integrati Urbani PIU' Europa come una versione semplificata del Piano Strategico Comunale, si pone come strumento generale di indirizzo e di orientamento del sistema locale di sviluppo, identificando un quadro strategico unitario che il Comune di Benevento intende assumere costantemente a riferimento nei processi di ridefinizione fisica dei luoghi e degli obiettivi e finalità sociali; il tutto orientato all'instaurazione di dinamiche integrate e sostenibili di sviluppo urbano e, quindi, territoriale.

L'obiettivo generale del Piano Strategico, per come si legge nei documenti preparatori alla sua redazione⁷, si concretizza in una serie di azioni che permetterebbero, da un lato di rafforzare il ruolo della città nel contesto regionale, segnatamente quale cerniera e luogo di relazione tra i corridoi europei e le aree interne e, dall'altro, basandosi sull'identità storica della città e del territorio, di evitare processi di periferizzazione o sub urbanizzazione morfologica, sociale e funzionale.

Il PIU' Europa, come passaggio e strumento cardine della *vision* che si delinea nel Piano Strategico, concentra la propria strategia ed operatività sul riequilibrio delle funzioni urbane, sia sotto il profilo del recupero e riqualificazione dell'ambiente fisico urbano, che sotto quello del miglioramento della qualità della vita, all'interno dell'area bersaglio individuata, caratterizzata da fenomeni di degrado urbanistico e marginalità sociale⁸.

Nel perseguire l'obiettivo della programmazione economica, della pianificazione e della riorganizzazione produttiva e territoriale dell'area bersaglio individuata, e, per essa, dell'intero territorio cittadino, il presente documento identifica, quindi, un quadro strategico unitario e condiviso, da assumere per la coerente programmazione integrata

⁷ Documento "*Primi Scenari*" e "*Principi, metodologie, percorso*"

⁸ Cfr Cap. 2 par. 2.1

delle politiche di sviluppo territoriali. Questa strategia trova cornice programmatica e normativa, anche nel processo di costruzione del nuovo PUC della città, cui l'Amministrazione sta lavorando e che dedica una specifica attenzione al PIU' EUROPA.

Le indicazioni contenute a livello strategico nel Documento del PIU' Europa scaturiscono da un'attenta lettura e decodificazione delle risorse endogene, dalla mappatura delle potenzialità e dei bisogni di crescita dell'area bersaglio, in prima istanza, e del territorio/città per estensione successiva. La costruzione dell'intero programma è stata caratterizzata da una lunga fase di coinvolgimento dell'intera comunità locale, in particolare il partenariato economico e sociale.

Con il presente documento, pertanto, la città di Benevento intende avviare un processo capace di agire contemporaneamente sull'intera area bersaglio individuata, caratterizzata da una complessità derivante dalla compresenza di elementi di degrado e di eccellenza e che, dunque, contiene in sé notevoli potenzialità in termini di sviluppo sostenibile dell'intera città.

Si intende tracciare, quindi, un percorso di progettazione urbana capace di agire contestualmente sull'intera città individuando le necessarie strategie (locali e sovralocali), attivando le relative politiche urbane, redigendo progetti di riqualificazione e sviluppo, individuando i tempi e le procedure più efficaci per dare certezza all'attuazione della strategia e dei progetti.

Il rango di città con più di 50.000 abitanti nel contesto europeo, i processi di trasformazione e riqualificazione in atto ed i progetti di sviluppo attivati, richiedono per la loro efficacia e per potenziarne opportunità e prestazioni, di essere ricondotti ad una visione strategica del futuro della città in grado di coinvolgere tutte le forze politiche, economiche, sociali e culturali della città e di produrre "buone pratiche" di riqualificazione e sviluppo.

D'altra parte, la programmazione regionale per il periodo 2007-2013, in tema di sviluppo urbano, si muove proprio in un quadro di riferimento programmatico (regolamenti comunitari, OCS, QSN, DSR) che individua nelle città con più di 50.000 abitanti i nodi di eccellenza territoriale capaci di rivestire un ruolo propulsore per il proprio sviluppo e per i territori di riferimento. Alle città, quelle medie in particolare, viene riconosciuto un ruolo di traino per la loro capacità di configurarsi quali nodi della rete nella promozione della competitività e dell'attrattività del territorio.

In coerenza con tali assunti, dunque, il PO FESR della Regione Campania individua un quadro di sviluppo basato sul policentrismo delle città. La strategia per lo sviluppo urbano punta al bilanciamento degli squilibri territoriali, nell'ottica di innalzare il livello competitivo del territorio nel suo complesso e la qualità della vita delle sue città. In complementarità con il FSE, si intende utilizzare un approccio di *mainstreaming* delle

politiche sociali – e quindi di integrazione trasversale dei relativi interventi nelle politiche per le città – finalizzando gli sforzi verso l'implementazione di un evoluto modello di welfare inclusivo in ambito urbano.

Nel PIU' EUROPA – Città di Benevento, sono definite e descritte azioni che hanno attinenza e definizione nell'ambito degli obiettivi perseguiti dalla misura 6.1 del PO-FESR, accanto ad una serie di azioni che perseguono obiettivi esterni alla misura individuata.

Tra queste una attenzione particolare riguarderà quanto atterrà alla misura 6.3 del PO FESR, che attengono precipuamente agli interventi riguardanti edifici scolastici, nella logica di implementazione di standard previsti dagli Obiettivi di Servizio.

In riferimento a questi vi sono una serie di interventi già candidati dall'Amministrazione al Parco Progetti Regionale, con una specifica attinenza alla implementazione della raccolta differenziata dei rifiuti e al ciclo integrato delle acque.

Il PIU' Europa della Città di Benevento intende contribuire al processo di cambiamento strutturale della città e del territorio attraverso il perseguimento delle seguenti **priorità strategiche**:

- recupero e rivitalizzazione di due quartieri molto popolosi della città, attraverso la realizzazione di una serie di interventi capaci di riqualificare gli spazi pubblici ed implementare la dotazione infrastrutturale;
- recupero di edifici dismessi, per allocarvi servizi e funzioni necessari alla rivitalizzazione sociale dei due quartieri;
- migliorare la dotazione infrastrutturale della città, riconfigurando la mobilità anche attraverso la realizzazione di nuovi collegamenti fisici;
- ridurre le condizioni di disagio sociale attraverso azioni coordinate nel Piano Sociale di Zona;

Sulla base di tale indirizzo strategico, l'articolazione del programma è stata declinata attraverso **quattro ASSI portanti**, individuando il maggior numero di interrelazioni tra le diverse azioni concepite

ASSE 1. SPAZI ED ATTREZZATURE PUBBLICHE – La rivitalizzazione e il recupero di strade, ponti e spazi pubblici strutturanti ed il recupero del patrimonio edilizio.

ASSE 2. EDIFICI DISMESSI – La potenzialità costituita da nuovi ruoli e funzioni che possono essere attribuiti a significativi spazi abbandonati o aree dismesse o di pertinenza degli ambiti fluviali; nuove funzioni ambientalmente compatibili, scaturite da interventi pubblici o privati, in grado di contribuire alla creazione di nuove opportunità lavorative e tali da scoraggiare l'emigrazione delle nuove generazioni.

ASSE 3. INTERVENTI SOCIALI – Si tratta di una serie di interventi di carattere sociale, che il Comune di Benevento ha progettato e presentato al Parco Progetti Regionale, inseriti nella logica e negli obiettivi perseguiti dal Piano Sociale di Zona.

ASSE 4. IMPLEMENTAZIONE OBIETTIVI DI SERVIZIO: Si tratta di una serie di opere, i cui progetti sono già in possesso dell'Amministrazione Comunale, tendenti ad implementare gli Obiettivi di Servizio così come fissati PO FESR 2007/13.

Ogni ASSE prevede **obiettivi specifici** rispetto ai quali verranno individuati interventi/azioni da realizzare.

Di seguito si passa, quindi, ad illustrare l'architettura complessiva del Programma.

Il programma perseguirà tali obiettivi attraverso:

- la sostenibilità delle scelte, ottenuta mediante la partecipazione dei cittadini e della società civile in modo da accrescere la legittimità e l'efficacia delle azioni;
- l'utilizzo di modelli di benchmarking sugli standard di qualità della vita europei con un monitoraggio ex ante, in itinere ed ex post della politica socio economica ed ambientale da perseguire;
- il rafforzamento del partenariato tra i soggetti pubblici e tra pubblico e privato;
- l'ottimizzazione della spesa sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo

3.2 Le linee di intervento

ASSE 1. SPAZI ED ATTREZZATURE PUBBLICHE

“Non cominciamo dagli edifici, ma dai vuoti urbani”: questa è la filosofia progettuale alla base del lavoro che Nuno Portas sta delineando per il Comune di Benevento, una filosofia che individua una gerarchia chiara e definita nella lettura dell'impianto urbano e traccia un percorso di interventi che parte dagli spazi vuoti.

Sono gli spazi “tra le case” a definire i luoghi urbani: intervenendo su di essi è possibile innescare un processo virtuoso di ri-qualificazione urbana. Questo Asse si pone l'obiettivo specifico di una riqualificazione degli spazi e degli assi viari portanti della città, attraverso progetti e interventi che rileggono ciò che Aldo Rossi definiva le “*permanenze*”, i tracciati, i vuoti che restano e tracciano la storia di una città nel corso del tempo.

L'attuazione della strategia di ASSE si concretizza nei seguenti obiettivi specifici:

Ob. 1.a – recupero e valorizzazione di spazi da destinare ad uso sociale;

Ob. 1.b – miglioramento dell'accessibilità e della mobilità urbana

Ob. 1.a – Recupero e valorizzazione di spazi da destinare ad uso sociale

L'obiettivo riguarda la realizzazione di una serie di azioni importanti localizzate nel Rione Ferrovia e nel Rione Libertà (area bersaglio individuata), in grado di creare spazi di aggregazione, socializzazione e confronto totalmente assenti all'interno dei quartieri considerati. Tale necessità viene affidata ad un locus architettonico preciso: la piazza. Nel caso del Rione Ferrovia, attraverso il ridisegno delle due piazze di testata del Viale Principe di Napoli si punta a ridefinire l'identità dell'intero quartiere. Nei due casi specifici (piazza Bissolati e piazza Colonna) l'idea della piazza è quella di ricucire il sistema delle relazioni che si instaura tra costruito e spazi aperti, di suggerire percorsi, funzioni e alternative, oltre produrre scorci prospettici interessanti. L'attenzione al mondo dei soggetti diversamente abili viene attuata attraverso il progetto di riqualificazione del Parco Ludico di Via Battaglia attraverso una filosofia progettuale innovativa che concepisce, disegna e realizza percorsi, attrezzature e spazi che accompagnino e stimolino le diverse abilità.

Nel caso del Rione Libertà, l'intervento denominato "Sistemazione degli spazi sociali al Rione Libertà Spina Verde" contribuirà a riempire il vuoto urbano situato al centro del Rione stesso attraverso l'organizzazione degli spazi secondo funzioni a carattere sociale. Anche in questo caso il progetto di una rete di piazze mira alla riqualificazione degli spazi verdi urbani distribuiti su tutto il territorio del Rione che oggi versano in uno stato di degrado ed abbandono.

L'obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento:

- all'inadeguata presenza di spazi ed attrezzature per usi sociali
- all'insufficiente presenza di luoghi di aggregazione per la collettività
- alla inadeguata dotazione di standard urbanistici così come definiti dal D.M. 1444/68;
- degrado fisico dei luoghi collettivi.

La misura riguarda le seguenti tipologie di azioni:

- realizzazione di piazze e parchi urbani;
- riqualificazione di spazi verdi;
- creazione di aree sportive attrezzate;
- creazione di strutture destinate alla collettività;
- creazione di nuovi spazi pubblici sperimentali ad uso di soggetti diversamente abili.

Sulla base della progettualità disponibile, gli interventi candidabili su tale obiettivo sono, dunque, rappresentati da:

- *INTERVENTO 1 – Riqualificazione del Rione Ferrovia* – Importo € 3.526.368,67 (per la descrizione dei singoli interventi si può rinviare alle schede intervento)
- *INTERVENTO 2 – Parco Ludico di Via Battaglia* – importo € 1.585.019,37
- *INTERVENTO 3 – Sistemazione degli spazi sociali al Rione Libertà – Spina Verde* – importo € 8.000.000,00
- *INTERVENTO 4 – Riconfigurazione e messa in rete di una serie di piccole piazze nel Rione Libertà e San Vito* – Importo € 4.000.000,00

Il progetto “*Riqualificazione del Rione Ferrovia*” è stato presentato al Parco progetti Regionale dove ha superato la necessaria e preliminare fase di valutazione ed è stato discusso nella Cabina di Regia del 24 novembre 2008. Il progetto è immediatamente cantierabile.

Il progetto “*Parco Ludico di Via Battaglia*”, “*Sistemazione degli spazi sociali al Rione Libertà*”, “*Sistemazione degli spazi sociali al Rione Libertà Spina Verde*” e “*Riconfigurazione e messa in rete di una serie di piccole piazze nel Rione Libertà e San Vito*” è immediatamente cantierabile.

Ob. 1.b – Miglioramento della viabilità, accessibilità e mobilità urbana

L’obiettivo riguarda sia la valorizzazione di viali storici della città di Benevento (Riqualificazione Viale Principe di Napoli e traverse limitrofe) sia la creazione di interventi di riorganizzazione della mobilità urbana.

Particolare attenzione viene riservata alla valorizzazione dei ponti che caratterizzano la città.

La città di Benevento presenta, infatti, una particolare configurazione territoriale, essendo attraversata dal corso di due fiumi: accanto ad una ricca e singolare configurazione paesaggistica esistono per la città evidenti problemi di mobilità connessi, che impongono interventi di ammodernamento dei ponti esistenti, quand’anche la progettazione e costruzione di nuovi, capaci di ampliare e qualificare l’offerta di mobilità urbana.

Una prima parte di tre opere a gara riguardano proprio i **ponti** della città ed attengono ad interventi di riqualificazione, rifunzionalizzazione dei due ponti principali della città che connettono il nucleo antico della città, da un lato con il Rione ferrovia (Ponte Vanvitelliano sul Calore), dall’altro con il Rione Libertà (Ponte di S. Maria degli Angeli). Risultano passaggi nodali per il processo di riqualificazione del nostro ambito di intervento per considerazioni che non sono evidentemente connesse ai soli problemi di mobilità; nella strategia e nelle azioni delineate e di seguito descritte, questi ponti diventeranno anch’essi, luoghi di aggregazione e di incontro.

L’obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento:

- alla scarsa interconnessione del tessuto urbano di riferimento con le aree limitrofe

- alle condizioni di isolamento di una parte consistente dell'ambito di intervento (Rione Libertà), con il resto della città;
- alla difficoltà di ricongiungimento viario del centro con le principali arterie urbane;
- al potenziamento dei trasporti pubblici, sia su gomma che su ferro;
- all'eccessivo traffico veicolare urbano;
- alle difficoltà di connessione con la città del sistema di trasporti collettivi extraurbani .

La misura riguarda le seguenti azioni:

- Realizzazione di tratti viari di interconnessione;
- Realizzazione di infrastrutture di trasporto pubblico;
- Realizzazioni di tratti viari interamente pedonalizzati;
- Realizzazione di parcheggi di interscambio e di attrezzature e servizi per il trasporto veicolare extraurbano;
- Realizzazione di strutture ed attrezzature al servizio della collettività.

Sulla base della progettualità disponibile, gli interventi candidabili su tale obiettivo sono rappresentati da:

- *INTERVENTO 5 – Riqualificazione Viale Principe di Napoli e traverse limitrofe* – Importo € 1.500.000
- *INTERVENTO 6 – Riqualificazione Ponte Vanvitelli sul Fiume Calore* – importo € 1.700.000
- *INTERVENTO 7 – Costruzione del Ponte didattico ciclo-pedonale S.Maria degli Angeli-Rione Libertà* – Importo € 2.700.000,00
- *INTERVENTO 8 – Riqualificazione del Ponte S. Maria degli Angeli sul fiume Sabato* – Importo € 1.550.000,00
- *INTERVENTO 9 – Completamento Asse interquartiere Rione Libertà – Via Avellino I^a lotto* – Importo € 500.000,00
- *INTERVENTO 10 – Asse interquartiere Area Stadio Via Avellino II^a lotto* – Importo € 3.000.000,00
- *INTERVENTO 11 – Stazione attrezzata autobus extraurbani-Parcheggio di scambio Santa Colomba (stadio)* – importo € 1.700.000,00
- *INTERVENTO 12 – Costruzione Ponte “Torre Biffa” sul fiume Calore* – Importo € 7.500.000,00
- *INTERVENTO 13 – Costruzione del Ponte “Torre della Catena” sul fiume Sabato* – Importo € 8.000.000,00

Il progetto “*Riqualificazione Viale Principe di Napoli e traverse limitrofe*” è stato presentato al Parco progetti Regionale dove ha superato la necessaria e preliminare fase di valutazione ed è stato discusso nella Cabina di Regia del 24 novembre 2008. il progetto è immediatamente cantierabile.

Il progetto “*Completamento Asse interquartiere Rione Libertà – Via Avellino I^ lotto*” è un’opera conclusa finanziata con fondi comunali.

Il progetto “*Asse interquartiere Area Stadio Via Avellino II^ lotto*” è un’opera cantierata in corso di realizzazione finanziata con Intesa Istituzionale di Programma.

Con riferimento all’obiettivo operativo **6.3 del PO-FESR (FUORI MISURA)**, vi è un intervento interessante sulle strutture scolastiche localizzate anch’esse nel Rione Libertà che è in corso di progettazione da parte degli uffici dell’Amministrazione comunale, di concerto con la Provincia (per le scuole di propria competenza).

- *INTERVENTO 13 – Progetto del polo Scolastico Santa Colomba* (con l’Amministrazione provinciale) – Importo € 4.500.000,00.

Il progetto occupa l’area posta a sud-est del Rione Libertà e copre una superficie di ca. 60.000 mq. Il progetto punta ad unificare i diversi plessi scolastici presenti nel Rione, creando un vero e proprio campus, che metta in comune spazi ed attrezzature in un processo di razionalizzazione comportante abbattimento dei costi ed aumento delle possibilità di fruizione anche da parte degli abitanti del Rione.

ASSE 2. AREE ED EDIFICI DISMESSI

Una serie di edifici ed aree dimesse sono presenti in città, secondo una individuazione condotta nel paragrafo della Delimitazione dell’Area obiettivo. Sono aree su cui è necessario intervenire, secondo modalità e finalità compatibili con lo strumento PIU’ Europa. Gli interventi su queste aree raggiungono il duplice obiettivo di una implementazione di standard e servizi di cui la città ha bisogno, limitando al contempo il consumo di suolo.

L’attuazione della strategia di ASSE si concretizza nei seguenti obiettivi specifici:

Ob. 2.a – Recupero di immobili ed aree dimesse da destinare a servizi per la cittadinanza

Ob. 2.a – Recupero di immobili ed aree dimesse da destinare a servizi per la cittadinanza

L’obiettivo riguarda la riqualificazione di immobili attraverso azioni ed interventi che possono contribuire a risolvere parte del deficit di attrezzature e servizi della città, candidandosi a divenire sede di funzioni sportivo ricreative.

L’obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento:

- alla inadeguata presenza di servizi ed attrezzature per la cittadinanza;
- alla inadeguata dotazione di standard urbanistici ai sensi del DM 1444/68;

- all'abbandono del patrimonio edilizio, anche di consistente valore storico-documentale.

La misura riguarda le seguenti azioni:

- recupero di immobili per l'allestimento di servizi alla persona e alla cittadinanza;
- realizzazione di impianti ed attrezzature sportive;
- insediamento di strutture ospitanti funzioni rare e di ricerca capace di relazionare la città di Benevento in una rete più vasta su scala nazionale;

Sulla base della progettualità disponibile, gli interventi candidabili su tale obiettivo sono rappresentati da:

- *INTERVENTO 1 – Riqualificazione della Colonia Elioterapica e sua integrazione con l'ambiente fluviale del Calore* – Importo € 5.500.000,00
- *INTERVENTO 2 – Delocalizzazione della Caserma del Comando Provinciale della Guardia di Finanza–Ristrutturazione e adeguamento del fabbricato ex Scuola Moscati* – Importo € 3.200.000,00

Il progetto “*Delocalizzazione della Caserma del Comando Provinciale della Guardia di Finanza–Ristrutturazione e adeguamento del fabbricato ex Scuola Moscati*” è un'opera cantierata in corso di realizzazione con fondi comunali.

ASSE 3 – INTERVENTI SOCIALI

L'Asse, in stretta sinergia con il piano Sociale di Zona, è principalmente rivolta alla definizione di un percorso progettuale finalizzato, essenzialmente, all'abbattimento del disagio sociale delle fasce deboli, garantendo il miglioramento della qualità della vita e l'efficacia nell'offerta di servizi essenziali di Assistenza sociale e sociosanitaria e valorizzando le opportunità offerte dallo sviluppo dell'economia sociale e del Terzo Settore.

Determinanti, all'interno dell'Asse, sono gli interventi realmente in grado di arricchire la capacità di risposta a bisogni nuovi e più complessi degli individui e delle famiglie, muovendosi nell'ottica di una programmazione sociale che tiene conto delle reali e spesso divergenti esigenze del territorio, della continuità e del rafforzamento

delle azioni già avviate dall'Amministrazione comunale, consolidando il percorso di costituzione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

L'attuazione della strategia di ASSE si concretizza nei seguenti obiettivi specifici:

Ob. 3.a – miglioramento dell'integrazione sociale ;

Ob. 3.b – miglioramento dei servizi di cura per persone e famiglie

Ob. 3.c – costruzione di un moderno ed efficiente mercato del lavoro locale

Ob. 3.a – Miglioramento dell'integrazione sociale

L'obiettivo riguarda la realizzazione di un sistema informativo per i cittadini della città sull'emarginazione, sulle politiche sociali, sul terzo settore in generale, capace di captare ed utilizzare quanto l'Unione Europea, l'Italia e le Regioni sono ancora in grado di offrire per lo sviluppo, per l'inserimento sociale lavorativo delle persone in condizioni di svantaggio sociale.

L'obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento:

- alla carenza di informazioni che possono consentire una adeguata conoscenza circa l'esistenza di servizi siano essi amministrativi, assistenziali, sanitari, legali, etc.
- alla carenza di informazioni circa le effettive opportunità che possono accompagnare, formare o comunque avvicinare il soggetto svantaggiato al mondo del lavoro

La misura riguarda le seguenti azioni:

- realizzazione di un sistema informativo articolato in aree tematiche specifiche

Sulla base della progettualità disponibile, gli interventi candidabili su tale obiettivo sono rappresentati da:

- *INTERVENTO 1 – Nessuno e- scluso* – Importo € 1.450.000,00

Ob. 3.b – Miglioramento dei servizi di cura per persone e famiglie

L'obiettivo riguarda la crescita dell'offerta dei servizi di cura per le persone e le famiglie al fine di favorire il miglioramento ed il potenziamento dei servizi di assistenza per i cittadini, con particolare riferimento agli anziani e alle persone in condizioni di disagio. Si mira a potenziare il coinvolgimento degli anziani, come persone dotate di una propria identità e socialità, nei processi di vita quotidiani; si mira, inoltre, a potenziare e mettere in rete i servizi territoriali sociali, sanitari e socio sanitari, al fine di migliorare l'accessibilità dei cittadini ai servizi essenziali.

L'obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento:

- alla tendenza all'emarginazione dei pensionati e degli anziani
- alla carenza di servizi a supporto della diffusione di informazioni sui servizi sociosanitari ed assistenziali

La misura potrà riguardare le seguenti azioni:

- potenziamento dei servizi di
- miglioramento dei servizi di custodia e presa in carico dell'infanzia
- potenziamento dei servizi territoriali sociali

Sulla base della progettualità disponibile, gli interventi candidabili su tale obiettivo sono rappresentati da:

- *INTERVENTO 2* - PARITARIA - Ideazione e costruzione di percorsi per favorire l'invecchiamento attivo della popolazione - Importo € 1.168.200,00
- *INTERVENTO 3* - Salute in rete - Importo € 1.230.000,00
- *INTERVENTO 4* - IISS - Infrastruttura immateriale nei servizi sociali - Importo € 961.200,00
- *INTERVENTO 5* - Portale Disabilità e Sanità - Importo € 1.049.000,00

Ob. 3.c - Costruzione di un moderno ed efficiente mercato del lavoro

L'obiettivo riguarda la possibilità di costruire un percorso progettuale in grado di rimuovere alcune barriere all'ingresso nel mondo del lavoro per le donne, supportando le PMI locali a conduzione femminile nell'intrapresa di processi di innovazione e sviluppo tecnologico, di internazionalizzazione, etc.

L'obiettivo si muove, inoltre, nella direzione di favorire l'inserimento lavorativo di soggetti esclusi o a rischio di esclusione dal mercato del lavoro attraverso l'orientamento, la promozione ed il sostegno all'imprenditoria sociale.

L'obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento:

- alla carenza di servizi di supporto all'imprenditoria femminile e sociale

La misura riguarda le seguenti azioni:

- potenziamento degli strumenti a disposizione dei cittadini per la creazione di un maggior numero di posti di lavoro e per il miglioramento delle condizioni qualitative del lavoro stesso

Sulla base della progettualità disponibile, gli interventi candidabili su tale obiettivo sono rappresentati da:

- *INTERVENTO 6* - I.S.N. Internet Social Network - Importo € 985.000,00

- *INTERVENTO 7 – IMPRENDO DONNA progetto per la costruzione di un efficiente ed efficace mercato del lavoro locale* – Importo € 586.000,00

Per la loro maggiore efficacia è necessario integrare le priorità strategiche individuate per il PIU' Europa con le politiche di sviluppo ed inclusione sociale previste nel PO FSE.

Con la quota aggiuntiva del 5% a valere sul PO FSE, si possono prevedere:

- Azioni contro la dispersione e l'abbandono scolastico, causa/effetto di forme di marginalità e crescita della devianza giovanile
- Azioni mirate a sostenere l'emersione dal lavoro sommerso, accompagnato dallo sviluppo delle competenze e alla stabilizzazione del lavoro;
- Sostegno alla creazione di auto imprese, attraverso azioni di tutoraggio delle imprese emergenti

ASSE 4 – IMPLEMENTAZIONE OBIETTIVI DI SERVIZIO

L'Asse ha come obiettivo un processo di riqualificazione ambientale attraverso il raggiungimento ed il superamento della soglia del 35% di quota di raccolta differenziata di rifiuti solidi ed urbani. Si tenderà, inoltre, alla realizzazione di una serie di opere che puntano al completamento ed alla razionalizzazione sia delle rete fognaria della città che della rete idrica.

L'attuazione della strategia di ASSE si concretizza nei seguenti obiettivi specifici:

Ob. 4.a – Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione alla gestione dei rifiuti urbani;

Ob. 4.b – Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato

Ob. 4.a – Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione alla gestione dei rifiuti urbani

L'obiettivo riguarda la realizzazione di una serie di azioni che puntano al miglioramento dell'indicatore "Raccolta differenziata dei rifiuti urbani", attraverso progetti materiali ed immateriali capaci di migliorare il servizio e di creare le necessarie infrastrutture di cui la città è carente. L'obiettivo cardine è l'implementazione della

percentuale di rifiuti urbani differenziati, perseguendo il trend positivo di incremento che si registra dal 2007.

L'obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento:

- al degrado dell'ambiente urbano;
- ai fattori di inquinamento;
- ai deficit infrastrutturali del sistema di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti;
- ai deficit strutturali ed organizzativi del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti.

Sulla base della progettualità disponibile, gli interventi candidabili su tale obiettivo sono rappresentati da:

- *INTERVENTO 1 – Benevento PIU Pulita* – Importo € 3.001.094,38
- *INTERVENTO 2 – Isola ecologica* – Importo € 510.175,00
- *INTERVENTO 3 – Stazione di trasferimento* – Importo € 4.965.521,54

Ob. 4.b – Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato

L'obiettivo riguarda la realizzazione di opere che puntano al completamento ed alla razionalizzazione sia della rete fognaria della città che della rete idrica

L'obiettivo contrasta le attuali criticità con riferimento:

- alla mancanza di tratti fognari in alcune parti della città;
- alla mancanza di fornitura idrica in alcune parti della città;
- alle critiche condizioni delle acque superficiali.

Sulla base della progettualità disponibile, gli interventi candidabili su tale obiettivo sono rappresentati da:

- *INTERVENTO 4 – Realizzazione rete di smaltimento delle acque reflue nelle contrade del Comune di Benevento* – Importo € 4.950.000,00
- *INTERVENTO 5 – Miglioramento e potenziamento dei sistemi idrico e fognario a servizio della città di Benevento* – Importo € 2.500.000,00

La coerenza interna della strategia complessiva viene descritta nel grafico riportato alla Figura 1 – Strategia Complessiva

Gli interventi rientranti nel Programma PIU' Europa sono evidenziati in rosso.

Di seguito si riporta, attraverso l'ausilio dello strumento tabellare, il riepilogo degli interventi descritti in precedenza, distinguendo tra quelli rientranti strettamente nel Programma PIU Europa e quelli aggiuntivi.

Il codice identificativo utilizzato fa riferimento all'Asse di appartenenza ed al numero progressivo utilizzato per l'identificazione dell'intervento.

Ad esempio: BN_PIU'_1_01

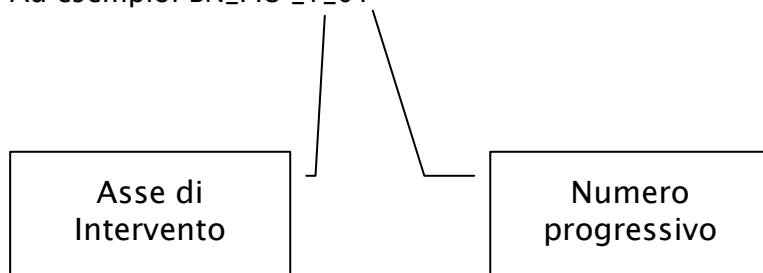


Tabella 5 – Tabella riepilogativa interventi PIU Europa

IDENTIFICATIVO	OPERE COERENTI CON OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 PO-FESR	COSTO OPERA	
BN_PIU_1_01	ASSE I – INTERVENTO 1 – RIQUALIFICAZIONE DEL RIONE FERROVIA	€	3.526.368,67
BN_PIU_1_03	ASSE I – INTERVENTO 3 – SISTEMAZIONE DEGLI SPAZI SOCIALI AL RIONE LIBERTA' SPINA VERDE	€	8.000.000,00
BN_PIU_1_05	ASSE I – INTERVENTO 5 – RIQUALIFICAZIONE VIALE PRINCIPE DI NAPOLI E TRAVERSE LIMITROFE	€	1.500.000,00
BN_PIU_1_06	ASSE I – INTERVENTO 6 – RIQUALIFICAZIONE PONTE VANVITELLI SUL FIUME CALORE	€	1.700.000,00
BN_PIU_1_07	ASSE I – INTERVENTO 7 – COSTRUZIONE DEL PONTE DIDATTICO CICLO-PEDONALE SANTA MARIA DEGLI ANGELI-RIONE LIBERTA'	€	2.700.000,00
BN_PIU_1_08	ASSE I – INTERVENTO 8 – RIQUALIFICAZIONE DEL PONTE S. MARIA DEGLI ANGELI SUL FIUME SABATO	€	1.550.000,00
BN_PIU_1_09	ASSE I – INTERVENTO 9 – COMPLETAMENTO ASSE INTERQUARTIERE – Rione Libertà- via Avellino I^ lotto	€	500.000,00
BN_PIU_1_09bis	ASSE I – INTERVENTO 10 – ASSE INTERQUARTIERE AREA STADIO VIA AVELLINO 2^ LOTTO	€	3.000.000,00
BN_PIU_1_10	ASSE I – INTERVENTO 11 – STAZIONE ATTREZZATA AUTOBUS EXTRAURBANI-PARCHEGGIO DI SCAMBIO SANTA COLOMBA (STADIO)	€	1.700.000,00

BN_PIU_1_12	ASSE I – INTERVENTO 12 – COSTRUZIONE DEL PONTE “TORRE DELLA CATENA” SUL FIUME SABATO	€	8.000.000,00
BN_PIU_2_01	ASSE II – INTERVENTO 1 – RIQUALIFICAZIONE DELLA COLONIA ELIOTERAPICA E SUA INTEGRAZIONE CON L'AMBIENTE FLUVIALE DEL CALORE	€	5.500.000,00
BN_PIU_2_02	ASSE II – INTERVENTO 2 – DELOCALIZZAZIONE DELLA CASERMA DEL COMANDO PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA–RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO DEL FABBRICATO EX SCUOLA MOSCATI	€	3.200.000,00
BN_PIU_3_02	ASSE III – INTERVENTO 2 – PARITARIA – Ideazione e costruzione di percorsi per favorire l'invecchiamento attivo della popolazione	€	1.168.200,00
TOTALE		€	42.180.229,35

Tabella 6 – Tabella riepilogativa ulteriori interventi rispetto a quelli finanziati attraverso il PIU inseriti nel DOS

IDENTIFICATIVO		COSTO OPERA	
BN_PIU_1_02	ASSE I – INTERVENTO 2 – PARCO LUDICO DI VIA BATTAGLIA	€	1.585.019,37
BN_PIU_1_04	ASSE I – INTERVENTO 4 – RICONFIGURAZIONE E MESSA IN RETE DI UNA SERIE DI PICCOLE PIAZZE NEL RIONE LIBERTA' E SAN VITO	€	4.000.000,00
BN_PIU_1_11	ASSE I – INTERVENTO 11 – COSTRUZIONE PONTE “TORRE BIFFA” SUL FIUME CALORE	€	7.500.000,00
BN_PIU_1_13	ASSE I – INTERVENTO 14 – PROGETTO POLO SCOLASTICO SANTA COLOMBA	€	4.500.000,00
BN_PIU_3_01	ASSE III – INTERVENTO 1 – NESSUNO E-SCLUSO	€	1.450.000,00
BN_PIU_3_03	ASSE III – INTERVENTO 3 – SALUTE IN RETE	€	1.230.000,00
BN_PIU_3_04	ASSE III – INTERVENTO 4 – IISS – INFRASTRUTTURA IMMATERIALE NEI SERVIZI SOCIALI	€	961.200,00
BN_PIU_3_05	ASSE III – INTERVENTO 5 – PORTALE DISABILITA' E SANITA'	€	1.049.000,00
BN_PIU_3_06	ASSE III – INTERVENTO 6 – I.S.N. INTERNET SOCIAL NETWORK	€	985.000,00

BN_PIU_3_07	ASSE III – INTERVENTO 7 – IMPRENDO DONNA	€	586.000,00
BN_PIU_4_02	ASSE IV – INTERVENTO 2 – ISOLA ECOLOGICA	€	510.175,00
BN_PIU_4_03	ASSE IV – INTERVENTO 3 – STAZIONE DI TRASFERENZA	€	4.965.521,54
BN_PIU_4_04	ASSE IV – INTERVENTO 4 – REALIZZAZIONE RETE DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE REFLUE NELLE CONTRADE DEL COMUNE DI BENEVENTO	€	4.950.000,00
BN_PIU_4_05	ASSE IV – INTERVENTO 5 – MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DEI SISTEMI IDRICO E FOGNARIO A SERVIZIO DELLA CITTA' DI BENEVENTO	€	2.500.000,00
TOTALE		€	36.771.915,91

3.3 Coerenza tra la strategia di sviluppo urbano con il quadro programmatico del DSR e con la strategia regionale individuata nell'Asse 6 del PO FESR 2007/13, con le Linee Guida PIU' Europa nonché con gli Orientamenti Strategici.

Il Documento strategico regionale (DSR) elaborato ed approvato con DGR 1042/06, "costituisce il documento di programmazione di riferimento per la definizione...della politica regionale unitaria per il 2007/13...[e]...declina la propria strategia di intervento in quattordici priorità strategiche, che dovranno accompagnare il processo di sviluppo della regione per il prossimo settennio." ⁹

Due sono le priorità strategiche che trovano attuazione nell'asse 6 –SVILUPPO URBANO E QUALITA' DELLA VITA del PO–FESR

- **La Campania si fa bella restaurando la città e il paesaggio** che ha un Obiettivo per ambiti "Il Ruolo dei progetti per città e reti urbane nella programmazione regionale".
- **La Campania della dignità e della socialità** che ha un Obiettivo per ambiti "Promozione dell'inclusione sociale e costruzione di società inclusive".

Nelle 20 città inclusa Napoli, con popolazione superiore ai 50 mila abitanti, si concentra circa il 40% della popolazione dell'intera Regione Campania e la gran parte delle funzioni direzionali, produttive e di servizio.

Investire così fortemente su questa dimensione di città è una scelta che persegue l'obiettivo della messa in rete di questo sistema urbano e del suo rafforzamento, scommettendo sulla sua capacità di rafforzare la coesione sociale dell'intera Regione.

Il PIU' EUROPA città di Benevento si muove in questa logica perseguendo gli Obiettivi operativi declinati nell'asse 6.1, attraverso le attività descritte.

DAL PO FESR 2007/13 (cfr. p.225)

Obiettivo specifico 6.a

RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA

Sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso piani integrati di sviluppo finalizzati ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi urbani territoriali.

Obiettivo operativo

6.1 CITTA' MEDIE

Realizzare piani integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie

Attività

- a. Piani integrati di sviluppo urbano nelle città medie atti a rimuovere particolari criticità, quali il degrado ambientale, elevati

⁹ Cfr. DGR 1921 del 09/11/2007 – BURC 23/11/2007 numero speciale, pag. 104.

tassi di disoccupazione, livello di criminalità, ecc.), in cui, come attività qualificanti, si potranno prevedere azioni di:

- riqualificazione ambientale, rigenerazione economica e sociale;
- riqualificazione e valorizzazione dei “waterfront”;
- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani sottoutilizzati o non utilizzati per la realizzazione di Parchi urbani, Centri commerciali naturali, Laboratori artigianali, Aree espositive e per attività di aggregazione;
- potenziamento di sistemi di mobilità locale;
- diffusione della legalità e la sicurezza.

Il PIU' EUROPA-Città di Benevento è coerente con le finalità descritte dalle Linee Guida dell'Assessorato all'Urbanistica, perseguendo un miglioramento della qualità della vita dei due quartieri individuati come ambito di applicazione, attraverso una serie di interventi improntati alla sostenibilità nella sua caratterizzazione sociale economica ed ambientale.

L'implementazione degli standard urbanistici, il miglioramento delle condizioni di mobilità, il recupero e riutilizzo di aree ed edifici degradati per il miglioramento delle condizioni di vita dell'ambito prescelto, la sinergia con interventi sociali connessi al Piano Sociale di Zona, sono tratti e caratteristiche di questo Programma che si muovono coerentemente con quanto previsto dalle LINEE GUIDA del PIU' EUROPA.

Tabella 7 – Matrice di coerenza con obiettivi P.O. FESR

Tabella riepilogativa Interventi PIU' Europa

		COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEL PO FESR					LEGENDA PARAMETRI DI VALUTAZIONE QUALITATIVA
IDENTIFICATIVO	ASSE 1. SPAZI ED ATTREZZATURE PUBBLICHE	RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	RIGENERAZIONE ECONOMICA E SOCIALE	MOBILITA'	PARCHI URBANI, CENTRI COMMERCIALI	DIFFUSIONE DELLA LEGALITA' E LA SICUREZZA	
BN_PIU_1_01	INTERVENTO 1 – RIQUALIFICAZIONE DEL RIONE FERROVIA	M	C	M	C	I	M - AZIONE MOLTO COERENTE CON L'OBIETTIVO
BN_PIU_1_03	INTERVENTO 3 – SISTEMAZIONE DEGLI SPAZI SOCIALI AL RIONE LIBERTÀ SPINA VERDE	M	C	P	P	I	C- AZIONE COERENTE CON L'OBIETTIVO
BN_PIU_1_05	INTERVENTO 5 – RIQUALIFICAZIONE VIALE PRINCIPE DI NAPOLI E TRAVERSE LIMITROFE	M	C	C	C	I	P - AZIONE POCO COERENTE CON L'OBIETTIVO
BN_PIU_1_06	INTERVENTO 6 – RIQUALIFICAZIONE PONTE VANVITELLI SUL FIUME CALORE	C	P	M	P	I	I - AZIONE INCOERENTE CON L'OBIETTIVO
BN_PIU_1_07	INTERVENTO 7 – COSTRUZIONE DEL PONTE DIDATTICO CICLO-PEDONALE	C	P	M	C	I	

	S.MARIA DEGLI ANGELI-RIONE LIBERTÀ						
BN_PIU_1_08	INTERVENTO 8 - RIQUALIFICAZIONE DEL PONTE S. MARIA DEGLI ANGELI SUL FIUME SABATO	C	P	M	C	I	M - AZIONE MOLTO COERENTE CON L'OBIETTIVO
BN_PIU_1_09	INTERVENTO 9 - COMPLETAMENTO ASSE INTERQUARTIERE-VIA AVELLINO 1^ LOTTO	M	C	C	C	I	C- AZIONE COERENTE CON L'OBIETTIVO
BN_PIU_1_09bis	INTERVENTO 10 - ASSE INTERQUARTIERE AREA STADIO-VIA AVELLINI 2^LOTTO	M	C	C	C	I	C- AZIONE COERENTE CON L'OBIETTIVO
BN_PIU_1_10	INTERVENTO 11 - STAZIONE ATTREZZATA AUTOBUS EXTRAURBANI-PARCHEGGIO DI SCAMBIO SANTA COLOMBA (STADIO)	P	P	M	P	I	P - AZIONE POCO COERENTE CON L'OBIETTIVO
BN_PIU_1_12	INTERVENTO 12 - COSTRUZIONE DEL PONTE "TORRE DELLA CATENA" SUL FIUME SABATO	C	P	M	P	I	I -AZIONE INCOERENTE CON L'OBIETTIVO
	ASSE 2. AREE ED EDIFICI DISMESSI						
BN_PIU_2_01	INTERVENTO 1 - RIQUALIFICAZIONE DELLA COLONIA ELIOTERAPICA E SUA INTEGRAZIONE CON L'AMBIENTE	M	C	P	M	I	

	FLUVIALE DEL CALORE						
BN_PIU_2_02	INTERVENTO. 3 - DELOCALIZZAZIONE DELLA CASERMA DEL COMANDO PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA-RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO DEL FABBRICATO EX SCUOLA MOSCATI	P	P	P	I	C	
	ASSE 3. PSZ						
BN_PIU_3_02	INTERVENTO 2 - PARITARIA - Ideazione e costruzione di percorsi per favorire l'invecchiamento attivo della popolazione	P	M	P	P	C	

Tabella riepilogativa ulteriori interventi rispetto a quelli finanziati attraverso il PIU' inseriti nel DOS

		COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEL PO FESR					
IDENTIFICATIVO	ASSE 1. SPAZI ED ATTREZZATURE PUBBLICHE	RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	RIGENERAZIONE ECONOMICA E SOCIALE	MOBILITA'	PARCHI URBANI, CENTRI COMMERCIALI	DIFFUSIONE DELLA LEGALITA' E LA SICUREZZA	LEGENDA PARAMETRI DI VALUTAZIONE QUALITATIVA
BN_PIU_1_02	INTERVENTO 2 - PARCO LUDICO DI VIA BATTAGLIA	M	C	P	M	C	M - AZIONE MOLTO COERENTE CON L'OBIETTIVO
BN_PIU_1_04	INTERVENTO 4 - RICONFIGURAZIONE E MESSA IN RETE DI UNA SERIE DI PICCOLE PIAZZE NEL RIONE LIBERTA' E SAN VITO	M	P	P	C	I	C- AZIONE COERENTE CON L'OBIETTIVO
BN_PIU_1_11	INTERVENTO 11 - COSTRUZIONE PONTE "TORRE BIFFA" SUL FIUME CALORE	C	P	M	P	I	P - AZIONE POCO COERENTE CON L'OBIETTIVO
BN_PIU_1_13	INTERVENTO 13 - PROGETTO POLO SCOLASTICO SANTA COLOMBA	M	C	P	P	I	I - AZIONE INCOERENTE CON L'OBIETTIVO
	ASSE 3. PSZ						
BN_PIU_3_01	INTERVENTO 1 - NESSUNO ESCLUSO	P	M	P	P	C	M - AZIONE MOLTO COERENTE CON L'OBIETTIVO

BN_PIU_3_03	INTERVENTO 3 – SALUTE IN RETE	P	M	P	P	C	C- AZIONE COERENTE CON L'OBIETTIVO
BN_PIU_3_04	INTERVENTO 4 – IISS- INFRASTRUTTURA IMMATERIALE NEI SERVIZI	P	M	P	P	C	P - AZIONE POCO COERENTE CON L'OBIETTIVO
BN_PIU_3_05	INTERVENTO 5 – PORTALE DISABILITA' E SANITA'	P	M	P	P	C	I -AZIONE INCOERENTE CON L'OBIETTIVO
BN_PIU_3_06	INTERVENTO 6 – I.S.N. INTERNET SOCIAL NETWORK	P	M	P	P	C	
BN_PIU_3_07	INTERVENTO 7 – IMPRENDI DONNA	P	M	P	P	C	
	ASSE 4. IMPLEMENTAZIONE OBIETTIVI DI SERVIZIO						
BN_PIU_4_01	INTERVENTO 1 – BENEVENTO PIU' PULITA	M	P	P	I	I	
BN_PIU_4_02	INTERVENTO 2 – ISOLA ECOLOGICA	M	P	M	I	I	
BN_PIU_4_03	INTERVENTO 3 – STAZIONE DI TRASFERENZA	M	P	M	I	I	

BN_PIU_4_04	INTERVENTO 4 - REALIZZAZIONE RETE DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE REFLUE NELLE CONTRADE DEL COMUNE DI BENEVENTO	M	P	I	I	I	
BN_PIU_4_05	INTERVENTO 5 - MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DEI SISTEMI IDRICO E FOGNARIO A SERVIZIO DELLA CITTA' DI BENEVENTO	M	P	I	I	I	

3.4 Coerenza con la Pianificazione Territoriale regionale (PTR) e con le Linee guida dell'Assessorato all'Urbanistica.

Nel PTR il Comune di Benevento si colloca nel STS D1 –SISTEMA URBANO BENEVENTO insieme ad altri dieci comuni limitrofi: Arpaise, Benevento, Calvi, Castelpoto, Ceppaloni, San Giorgio del Sannio, San Leucio del Sannio, San Martino Sannita, San Nazzaro, San Nicola Manfredi e Sant'Angelo a Cupolo.

Gli interventi proposti concernenti il miglioramento delle infrastrutture e il potenziamento della linea Alta Capacità Napoli-Bari – Corridoio VIII, si inquadrano in quella che il PTR definisce la principale invariante progettuale per il sistema ferroviario che è la velocizzazione del collegamento Napoli-Bari, nella tratta Cancellò/Benevento via Valle Caudina.

Nelle Linee guida per il Paesaggio, definite nel PTR si definiscono i Beni paesaggistici d'insieme (punto 6.2.6), così descritti e per i quali si prospettano interventi con definite caratteristiche e finalità:

“La leggibilità di tali contesti complessi, e in special modo la salvaguardia delle relazioni visive degli elementi che li strutturano e la fruibilità di tali elementi in quanto parti di un sistema fortemente integrato, deve esser posta tra le finalità principali delle politiche paesistiche assunte in scala di Ambito di Paesaggio. In particolare vanno assicurate, nel quadro dei piani e dei programmi di riqualificazione o di sviluppo locale”.

Tra questi, al punto 6 è definito **l'Agro centuriato Beneventano**, per il quale il PTR raccomanda di conservare “le relazioni visive e funzionali tra centro storico, con l'area archeologica monumentale, il corso del Calore, e il territorio rurale centuriato comprendente i centri collinari, attraverso il mantenimento delle aree libere, il recupero fruitivo delle connessioni viarie storiche e dei punti di vista panoramici, e la conservazione critica delle stratificazioni storico-archeologiche”.

Il recupero e la ri-vitalizzazione degli spazi pubblici, i nuovi percorsi pedonali e ciclabili, gli interventi sulle aree archeologiche, si muovono nel solco definito dalla Linee guida del Paesaggio del PTR in relazione alla conservazione e fruizione del paesaggio come elemento composto di valenza ambientale e intervento antropico.

3.5 Risorse finanziarie impiegate, complementarietà con altre fonti e modalità di conferimento del cofinanziamento privato

L'ALLEGATO C della D.G.R. 282 del 15 febbraio 2009, assegna al comune di Benevento una dotazione finanziaria pari a € 38.345.663,05, facente capo all'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR 2007/13 – CITTA' MEDIE.

A questa dotazione va aggiunta una quota ulteriore pari al 20%, nel caso in cui si persegua l'obiettivo di servizio connesso alla raccolta differenziata (quota del 35%); infine, una quota coincidente con il cofinanziamento comunale pari al 10% della dotazione finanziaria complessiva a valere sull'Obiettivo Operativo 6.1 (€ 3.834.566,30).

La logica che sottende l'architettura finanziaria del programma di interventi predisposto prevede che il Comune di Benevento includa nel programma stesso interventi coerenti e da realizzare con risorse proprie. Tale meccanismo consentirà, allorquando l'intero pacchetto verrà finanziato, di liberare ulteriori risorse finanziarie utili a garantire la copertura finanziaria e, quindi, la realizzabilità di alcuni degli interventi definiti, nella tabella di seguito riportata, "Fuori tetto".

Di seguito vengono riportate le tabelle riepilogative relative alle fonti di finanziamento dei progetti rientranti nel PIU' e degli ulteriori interventi rispetto a quelli finanziati attraverso il PIU' inseriti nel DOS

Tabella 8
Interventi PIU Europa

ID Interventi	Interventi	Risorse previste (costo totale)	Fonti di finanziamento							
			FESR		FSE		FAS	Risorse comunali	Fondi regionali (specificare)	Risorse private
			Obiettivo operativo	Euro	Obiettivo operativo	Euro				
BN_PIU_1_01	Riqualificazione del Rione Ferrovia	3.526.368,67	6.1	3.526.368,67						
BN_PIU_1_03	Sistemazione degli spazi sociali al Rione Libertà Spina Verde	8.000.000,00	6.1	8.000.000,00						
BN_PIU_1_05	Riqualificazione Viale Principe di Napoli e traverse limitrofe	1.500.000,00	6.1	1.500.000,00						
BN_PIU_1_06	Riqualificazione Ponte Varvitelli sul Fiume Calore	1.700.000,00	6.1	1.700.000,00						
BN_PIU_1_07	Costruzione del Ponte didattico ciclo-pedonale S.Maria degli Angeli-Rione Libertà	2.700.000,00	6.1	2.700.000,00						
BN_PIU_1_08	Riqualificazione del Ponte S. Maria degli Angeli sul fiume Sabato	1.550.000,00	6.1	1.550.000,00						
BN_PIU_1_09	Completamento Asse interquartiere Rione Libertà - Via Avellino I^ lotto	500.000,00						500.000,00		
BN_PIU_1_09bis	Asse interquartiere Area Stadio Via Avellino II^ lotto	3.000.000,00	6.1	3.000.000,00						
BN_PIU_1_10	Stazione attrezzata autobus extraurbani-Parcheggio di scambio Santa Colomba (stadio)	1.700.000,00	6.1	1.700.000,00						
BN_PIU_1_12	Costruzione del Ponte "Torre della Catena" sul fiume Sabato	8.000.000,00	6.1	4.801.094,38				3.334.566,30		
BN_PIU_2_01	Riqualificazione della Colonia Elioterapica e sua integrazione con l'ambiente fluviale del Calore	5.500.000,00	6.1	5.500.000,00						
BN_PIU_2_02	Delocalizzazione della Caserma del Comando Provinciale della Guardia di Finanza-Ristrutturazione e adeguamento del fabbricato ex Scuola Moscati	3.200.000,00	6.1	3.200.000,00						
BN_PIU_3_02	Paritaria - Ideazione e costruzione di percorsi per favorire l'invecchiamento attivo della popolazione	1.168.200,00	6.1	1.168.200,00						
	TOTALE	42.180.229,35		38.345.663,05				3.834.566,30	-	

Tabella 9 – Ulteriori interventi rispetto a quelli finanziati attraverso il PIU inseriti nel DOS

ID Interventi	Interventi	Risorse previste (costo totale)	Fonti di finanziamento							
			FESR		FSE		FAS	Risorse comunali	Fondi regionali (specificare)	Risorse private
			Obiettivo operativo	Euro	Obiettivo operativo	Euro				
BN_PIU_1_02	Parco Ludico di Via Battaglia Riconfigurazione e messa in rete di una serie di piccole piazze nel Rione	1.585.019,37	6.1	1.585.019,37						
BN_PIU_1_04	Libertà e San Vito	4.000.000,00	6.1	4.000.000,00						
BN_PIU_1_11	Costruzione Ponte "Torre Biffa" Progetto del Polo scolastico Santa	7.500.000,00	6.1	7.500.000,00						
BN_PIU_1_14	Colomba	4.500.000,00	6.3	4.500.000,00						
BN_PIU_3_01	Nessuno e-scluso	1.450.000,00	5.1	1.450.000,00						
BN_PIU_3_03	Salute in rete	1.230.000,00	5.3	1.230.000,00						
BN_PIU_3_04	IISS - Infrastruttura immateriale nei servizi sociali	961.200,00	5.1	961.200,00						
BN_PIU_3_05	Portale disabilità e sanità	1.049.000,00	6.2	1.049.000,00						
BN_PIU_3_06	ISN Internet Social Network Imprendo Donna - progetto per la costruzione di un efficiente ed efficace mercato del lavoro locale	985.000,00	5.1	985.000,00						
BN_PIU_3_07		586.000,00			Asse II ob. Specifico f)	586.000,00				
BN_PIU_4_02	Isola ecologica	510.175,00	6.1	510.175,00						
BN_PIU_4_03	Stazione di trasferimento Realizzazione rete di smaltimento delle acque reflue nelle contrade del Comune di Benevento	4.965.521,54	6.1	4.965.521,54						
BN_PIU_4_04	Miglioramento e potenziamento dei sistemi idrico e fognario a servizio della Città di Benevento	4.950.000,00	6.1	4.950.000,00						
BN_PIU_4_05		2.500.000,00	6.1	2.500.000,00						
TOTALE		36.771.915,91	36.185.915,91		PIU' EUROPEA - CITTA' DI BENEVENTO		- 8			

INTEGRAZIONE FINANZIARIA E PROGRAMMATICA

Oltre alle risorse attualmente disponibili per il raggiungimento delle diverse priorità strategiche individuate, il IV Settore del Comune di Benevento sta individuando altre linee di finanziamento comunitarie, nazionali, regionali, oltre alla compartecipazione degli utenti ai costi di gestione.

Tabella 10 – Integrazione finanziaria e programmatica

Priorità strategica	Grado di Progettualità	Fonte di finanziamento
1. Centri polifunzionali di quartiere	Progetto per la realizzazione di un Centro Diurno Interetnico per Minori denominato “Iride...tutti i colori dell’Arcobaleno” presentato al Ministero dell’Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l’Immigrazione, attualmente in fase di valutazione.	Avviso pubblico per la presentazione di progetti a valenza territoriale finanziati sul Fondo Europeo per l’Integrazione di cittadini di Paesi terzi FEI: Fondo Europeo per l’Integrazione di cittadini di Paesi terzi per il periodo 2007–2013 nell’ambito del programma generale «Solidarietà e gestione dei flussi migratori».
2. Assistenza Domiciliare Integrata per anziani e disabili	Il servizio è programmato nel Piano Sociale di Zona ed è in fase di svolgimento	Fondo Nazionale Politiche Sociali Fondi Regionali per le non autosufficienze
	In fase di redazione un progetto da presentare alla Regione Campania, per il sostegno ad anziani non autosufficienti o a grave rischio di perdita della autosufficienza, alle persone con disabilità psichiche o fisiche, alle persone con disturbo mentale ospiti di strutture residenziali a carattere sociale e/o sanitario, che desiderino ritornare nella propria famiglia potendo contare sul supporto di adeguati servizi sociosanitari.	Fondo Nazionale Politiche Sociali
3. Servizi di custodia e presa in carico dell’infanzia	Sul territorio sono operativi n. 2 asili nido comunali in via Torre della Catena e nel quartiere Pacevecchia.	Fondi propri comunali Compartecipazione degli utenti

	In fase di redazione un progetto per il potenziamento degli asili nido comunali	Avviso Pubblico emanato dalla Regione Campania per il finanziamento di Asili Nido, di Micro Nidi Comunali e di Progetti per Servizi Integrativi, innovativi e/o sperimentali – Decreto dirigenziale n. 378 del 28 aprile 2009 – POR FESR 2007/2013.
4. Servizi di trasporto sociale	Il servizio è programmato nel Piano Sociale di Zona ed è in fase di svolgimento	Fondo Nazionale Politiche Sociali Fondi propri comunali
	Progetto “Compagni di viaggio” redatto in conformità al punto 2 della Direttiva del Ministero dell’Interno del 19 febbraio 2009, emanata ai sensi dell’art. 8 del D.P.C.M. n. 755 del 20 ottobre 1994, attualmente in fase di valutazione.	Riserva Fondo Lire U.N.R.R.A. (United Nations Relief and Rehabilitation Administration– Amministrazione delle Nazioni Unite per l'assistenza e la riabilitazione)
5. Messa in rete dei servizi territoriali sociali, sanitari e sociosanitari	Presentati alla Regione Campania i seguenti progetti, attualmente in fase di valutazione: 1. IISS INFRASTRUTTURA IMMATERIALE NEI SERVIZI SOCIALI 2. I.S.N. INTERNET SOCIAL NETWORK 3. PARITARIA 4. SALUTE IN RETE 5. PORTALE DISABILITA' E SANITA' 6. IMPRENDO DONNA 7. NESSUNO ESCLUSO	Avviso Pubblico per la costituzione del Parco Progetti regionale ai sensi della DGRC n. 1041 del 1 agosto 2006 (BURC n. 42 del 11/09/06) P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007/2013
6. Azioni contro la dispersione e l’abbandono scolastico	Presentato alla Fondazione Monte dei Paschi di Siena il progetto “Scuola Insieme”, attualmente in fase di valutazione	Fondazione Monte dei Paschi di Siena
7. Azioni mirate a sostenere l'emersione dal lavoro sommerso	In fase di redazione un progetto, da presentare alla Regione Campania, per il sostegno e la qualificazione delle assistenti familiari con la promozione di misure per favorire l'emersione del lavoro sommerso.	Fondo Nazionale Politiche Sociali
8. Sostegno alla creazione di auto imprese	Ai sensi della Legge Regionale n. 2 del 19/02/04, sono state inoltrate alla Regione Campania	Legge Regionale n. 2 del 19/02/04

	n. 6 richieste per la misura di accompagnamento relativa all'autoimpiego, attualmente in fase di valutazione.	
--	---	--

3.6 Il cronoprogramma.

Il percorso del PIU' EUROPA segue il cronoprogramma di seguito descritto.

Tabella 11 – Cronoprogramma del PIU' Europa

FASE 1: AVVISO PUBBLICO			
TEMPI	AZIONE	SOGGETTI	OBIETTIVI
	AFFISSIONE MANIFESTO, SPOT TELEVISIVO	COMUNE, SI.STAFF	COMUNICAZIONE ALLA CITTADINANZA
9, 11, 16 FEBBRAIO 2009	LABORATORI DI PIANIFICAZIONE PARTECIPATA	ENTI LOCALI, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI	CONDIVISIONE OBIETTIVI PIU' EUROPA
29 aprile 2009	LABORATORI DI PIANIFICAZIONE PARTECIPATA	ENTI LOCALI, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI	PRESENTAZIONE E DISCUSSIONE RISULTATI LABORATORI
FASE 2: DOS			
24 novembre 2008	CABINA DI REGIA	REGIONE, PROVINCIA, COMUNE	INDIVIDUAZIONE AMBITO DI INTERVENTO
22 FEBBRAIO – 25 MARZO 2009	MANIFESTAZIONE DI INTERESSE	COMUNE, PRIVATI	RACCOLTA PROPOSTE DI INTERVENTO DA PARTE DEI PRIVATI
20 giugno 2009	CABINA DI REGIA	REGIONE, PROVINCIA, COMUNE	PRESENTAZIONE E DISCUSSIONE BOZZA DOS
21 GIUGNO 2009 – 19 LUGLIO 2009	ISTRUTTORIA	SI.STAFF	ELABORAZIONE BOZZA INTERMEDIA DOS
20 luglio 2009	CABINA DI REGIA	REGIONE, PROVINCIA, COMUNE	APPROVAZIONE BOZZA DOS INTERMEDIA
21 LUGLIO 2009 – 30 SETTEMBRE 2009	ISTRUTTORIA	SI.STAFF	REDAZIONE FINALE DOS DOS
FASE 3: ACCORDO DI PROGRAMMA			
1 OTTOBRE 2009 – 29 NOVEMBRE 2009	ISTRUTTORIA	SI.STAFF	ELABORAZIONE BOZZA ADP
30–novembre–2009	SESSIONE PLENARIA INTERMEDIA	COMUNE, SI.STAFF, PARTNER PRIVATI	DISCUSSIONE BOZZA ADP
01–dicembre–2009	CABINA DI REGIA	REGIONE, PROVINCIA, COMUNE	VERIFICA BOZZA ADP
02 DICEMBRE 2009 – 20 MARZO 2010	ISTRUTTORIA	SI.STAFF	ELABORAZIONE FINALE ADP
21–marzo–2010	CABINA DI REGIA	REGIONE, PROVINCIA, COMUNE	VERIFICA
22 MARZO 2010 – 30 APRILE 2010	ISTRUTTORIA	SI.STAFF	VERSIONE FINALE ADP
02–maggio–2010	SESSIONE PLENARIA FINALE	COMUNE SI.STAFF, PARTNER PRIVATI	INFORMAZIONE E CONDIVISIONE

3.7 Le modalità di coinvolgimento del partenariato istituzionale e socio-economico

Il Comune di Benevento ha predisposto una serie di iniziative per il coinvolgimento dei diversi stakeholders nel processo di progettazione e definizione dello strumento PIU'

EUROPA. Sotto la direzione del Settore Sistemi di Staff-Ufficio di sviluppo e politiche comunitarie del Comune, è stata avviata una campagna di ascolto tra varie categorie professionali, associazioni di cittadini ed Enti Locali, allo scopo di individuare e approfondire le criticità del territorio e le attese rispetto a questa importante programmazione.

Parallelamente, secondo quanto previsto dalle Linee guida del PIU' EUROPA, è stata avviata una campagna al fine di raccogliere manifestazioni di interesse da parte dei privati interessati a partecipare al processo di definizione del Programma.

La prima attività è stata svolta avviando Laboratori di Pianificazione partecipata, ossia una serie di forum tematici organizzati per categorie di portatori di interesse che con idee, proposte e suggerimenti, hanno contribuito all'elaborazione del Documento di Orientamento Strategico (DOS), secondo un approccio processuale e strategico finalizzato alla costruzione di una visione condivisa della comunità territoriale.

I Laboratori di pianificazione partecipata, si sono svolti in tre differenti incontri tenuti nella sala consiliare a Palazzo Mosti, nel mese di febbraio del 2009: a ciascuna delle differenti categorie di *stakeholders* coinvolti cui è stato sottoposto un questionario con sette domande.

Nel primo incontro del 9 febbraio 2009, sono stati interessati gli Enti e le Istituzioni: Provincia di Benevento, Università degli Studi del Sannio, Camera di Commercio, Ufficio delle dogane, Ufficio delle entrate, Agenzia del Territorio-Ufficio Provinciale di Benevento, Ente Autonomo del Volturno S.R.L., Ferrovie dello Stato-Direzione Regionale Campania, Consorzio ASI e infine tutti i comuni del STS D1-SISTEMA URBANO BENEVENTO, così come definiti ed individuati dal Piano Territoriale Regionale (L.R. 13/08).

Nel secondo incontro tenutosi l'11 febbraio 2009, sono stati coinvolti nella discussione le Associazioni di categoria, le Organizzazioni Sindacali, gli Ordini Professionali: CGIL, CISL, UIL, UGL, Ordine dei Commercialisti, Associazione Interprovinciale Tabacchicoltori, Collegio Periti Agrari e Periti Agrari Laureati, Consiglio Provinciale Albo Consulenti del Lavoro, Ordine degli Architetti, Ordine degli Ingegneri, Ordine Dottori Agronomi e Forestali, Collegio dei Geometri, FAST CONFISAL, CONFINDUSTRIA, ANCE, CONFESERCENTI, CNA, CONFARTIGIANATO, COLDIRETTI, UNIONE INDUSTRIALI, ADOC, FEDERCONSUMATORI, LEGA Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, CODICI, CIA, Confederazione Italiana Agricoltori.

Nel terzo e ultimo incontro del 16 febbraio 2009, sono stati coinvolti le Associazioni ed i movimenti, i Comitati di quartiere della città, e la cittadinanza: Comitati di Quartiere dei rioni NUOVO LIBERTA', CAPODIMONTE, FABBRICATA-LIBERATORE, TEATRO ROMANO, PACEVECCHIA E LIMITROFE, PACEVECCHIA, "LE CONTRADE", LIBERTA' LEGALITA' E DEMOCRAZIA, FERROVIA, "RENDIAMO VIVIBILE IL

CENTRO STORICO”, MADONNA DELLA SALUTE, ZONA ALTA, G.M. GALANTI, CONTRADA PANTANO, CANCELLERIA, la Rete Arcobaleno, Associazione ALTRABENEVENTO, Comitato Piattaforma Logistica, LERKA MINERVA, WWF Sannio, FAI, CAI.

Il Questionario sottoposto ai partecipanti si articolava tra domande a risposta libera tendenti a raccogliere informazioni e suggerimenti sulle modalità di redazione del DOS del PIU’ EUROPA, ed altre in cui venivano sottoposte questioni e temi cui ciascun gruppo assegnava una scala quantitativa di valore. Le domande sono di seguito riportate:

DOMANDA 1 – Gli interventi di rigenerazione urbana sono finalizzati alla valorizzazione e alla crescita del territorio, cercando di migliorarne la qualità della vita. Ordini secondo il grado di importanza le seguenti linee strategiche numerandole in modo progressivo (da 1 a 10).

- Rafforzamento e sviluppo del ruolo di cerniera tra corridoi europei e aree interne;
- Riqualificazione ambientale e sostenibilità dello sviluppo;
- Valorizzazione dell’identità storica della città, inserimento nei circuiti internazionali delle città d’arte: le risorse locali quali elementi di attrattività;
- Miglioramento delle condizioni di attrazione per l’inserimento di attività di ricerca e sviluppo;
- Riequilibrio delle funzioni urbane;
- Tutela del paesaggio agrario: nuove centralità e recupero/rivisitazione del ruolo delle contrade;
- Diffusione dei saperi;
- Politiche per il lavoro e l’occupazione;
- Incremento della qualità urbana;
- Miglioramento della Governance.

DOMANDA 2 – Quali ritiene debbano essere i punti di forza del programma Più Europa, per realizzare uno sviluppo sostenibile coerente con gli orientamenti strategici comunitari 2007/13 e gli indirizzi finora sviluppati dal Comune di Benevento?

DOMANDA 3 – Quali ritiene siano le criticità del territorio che ne frenano lo sviluppo e la crescita?

DOMANDA 4 – Quali interventi ritiene prioritari nell’ambito territoriale individuato? (indicare un massimo di tre interventi)

DOMANDA 5 – Attribuisca un voto da 0 a 10 ai seguenti obiettivi da perseguire per lo sviluppo della città o ne indichi altri:

- a. Promuovere l'imprenditoria e l'occupazione
- b. Sostenere la formazione e le politiche giovanili
- c. Sostenere le politiche per la famiglia e per le categorie disagiate
- d. Realizzare un welfare migliore, attraverso servizi alla persona più diffusi
- e. Sostenere la cultura della legalità
- f. Rendere il territorio più attrattivo, attraverso il miglioramento della qualità dell'edilizia
- g. Sviluppare forme di cultura alternative
- h. Favorire lo sviluppo sostenibile del territorio
- i. Ridurre gli impatti ambientali negativi sulla città
- j. Migliorare la gestione integrata del ciclo di rifiuti
- k. Razionalizzare il sistema dei trasporti urbani ed extraurbani
- l. Sostenere la ricerca scientifica
- m. Promuovere l'erogazioni di servizi alla Pubblica Amministrazione on-line
- n. _____
- o. _____

DOMANDA 6 – Quale servizio sociale, secondo lei, dovrebbe essere potenziato o istituito?

DOMANDA 7 – proponga all'Amministrazione comunale le Sue idee per la redazione del Programma Integrato Urbano PIU' EUROPA e del Documento di Orientamento Strategico (DOS).

I risultati dei laboratori, opportunamente elaborati e schematizzati, sono stati raccolti in un fascicolo, distribuito e discusso nel corso di una ulteriore incontro pubblico tenutosi il 29 aprile 2009, presso la Villa dei Papi, all'interno di una giornata di pubblica discussione e confronto, connessa alla progettazione del Piano Strategico della città dei Benevento, di cui il PIU' EUROPA costituisce un tassello fondamentale per la sua costruzione.

Da una sintetica analisi delle risposte, pur nella diversità degli accenti, riferibili a categorie e interessi diversi di cui ciascun componente si faceva carico, è stato possibile riscontrare da un lato una richiesta di un maggiore coinvolgimento dei diversi *stakeholders* nei procedimenti di formazione delle decisioni, e dall'altro, per quel che concerne il tema cardine di intervento del PIU' EUROPA, una scelta netta orientata al miglioramento delle infrastrutture.

Uno spot pubblicitario televisivo ha lanciato la campagna per raccogliere le **manifestazioni di interesse** da parte dei privati ad investire nel PIU' EUROPA.

L' Amministrazione Comunale si è prefissa come obiettivo "la costruzione collettiva di una visione condivisa del futuro del territorio cittadino, attraverso processi di partecipazione, discussione, ascolto; un patto fra amministratori, attori, cittadini e

partners diversi per realizzare tale visione attraverso un disegno comune e una serie conseguente di progetti interconnessi, giustificati, valutati e condivisi”.

In data 22 febbraio 2009, è stato pubblicato il Bando relativo alle “Manifestazioni d’interesse finalizzate alla redazione del documento di orientamento strategico (DOS) del PIU Europa”, bando che si è chiuso il 25 marzo 2009.

Sono pervenute 192 manifestazioni di interesse da parte di soggetti sia pubblici che privati, coerenti con le Linee Guida del PIU Europa, e che intendono investire nel Programma.

Le proposte attengono a diversi ambiti quali: il miglioramento della salubrità ambientale, il miglioramento delle condizioni di benessere cittadino, l’offerta di servizi di base economicamente accessibili, promozione di azioni culturali, trasporti e comunicazioni, rivitalizzazione socio-economica, qualificazione e sviluppo dell’offerta turistica.

Ne è stata fatta una prima selezione rispetto allo stato dei proponenti, siano essi pubblici (14 proposte) o privati (178 proposte), ed una ulteriore differenziazione rispetto al tipo degli stessi, siano essi materiali (117 proposte), o immateriali (75 proposte); infine è stata redatta una tavola di georeferenziazione (che si riporta in allegato) che colloca le proposte sul territorio con particolare riferimento all’ambito territoriale individuato del PIU’ EUROPA (tra queste 69 interventi materiali proposti sono collocabili all’interno dell’ambito).

La gran quantità di manifestazioni di interesse proposte dai privati al Comune di Benevento, la loro eterogeneità, la possibilità che il percorso mantenga il suo spirito di coinvolgimento e condivisione, pone l’esigenza di definire per esse dei criteri di valutazione e selezione che in ogni caso devono essere codificati all’interno della Cabina di Regia.

Una notazione particolare, a tal proposito, meritano le proposte pervenute e classificate (ben 123) che, pur non rientrando direttamente nell’area bersaglio individuata, possono essere, comunque, riconducibili all’area stessa sia per elementi di stretta contiguità spaziale (aree di intervento poste in assoluta adiacenza con il limite tracciato) sia per elementi di particolare assonanza in termini di tipologia funzionale proposta nonché di coerenza strategica con gli obiettivi individuati nel programma complessivo.

Per tale tipologia di interventi, in sede di protocolli aggiuntivi, potrebbe prevedersi l’ipotesi di istituire una procedura specifica, preconcordata con la Cabina di Regia, in cui si stabiliscano procedure e tempi di selezione delle manifestazioni di interesse riservandosi la possibilità di concordare con la Regione l’adozione di un sistema di premialità per tale tipologia di interventi a valere su bandi di titolarità regionale.

Inoltre, si potrebbe procedere ad una revisione della delimitazione con riferimento alle esigenze derivanti da tali interventi (Cabina di Regia). di tal che in sede di Accordo di Programma tali interventi possano essere utilmente ricompresi.

In ogni caso agli interventi proposti dai privati saranno assicurate le condizioni procedurali ed urbanistiche attivabili dall’Accordo di Programma.

Una prima valutazione sugli interventi materiali proposti evidenzia un forte numero di azioni volte al recupero di facciate di edifici condominiali (ben 43), e un numero elevato di interventi per la realizzazione e/o l'adeguamento di strutture adibite al terziario (24): si tratta di interventi non finanziabili dal PO-FESR, ma per i quali il Comune di Benevento pensa ad altre forme di incentivazioni, tenendo nel giusto conto l'importanza di questi, sia in termini economici sia in riferimento alla loro capacità di migliorare efficacemente la qualità urbana.

Tra questi due interventi che riguardano la riqualificazione di edifici residenziali, sono proposti rispettivamente dall'IACP e la società SIRENA.

Una seconda grossa categoria di interventi riguarda l'implementazione degli standard urbanistici (41 su 117), e di realizzazione di impianti sportivi (5).

Gli interventi immateriali si suddividono sostanzialmente in tre grosse categorie:

- 1) Servizi integrati avanzati alle imprese ed agli Enti (24 proposte);
- 2) Assistenza alle categorie deboli (26 proposte)
- 3) Progetti culturali in senso ampio: memoria storica, identità culturale, turismo colto (20 proposte).

4. RISORSE UMANE, SISTEMA GESTIONALE E MONITORAGGIO DEI PIANI

4.1 Illustrazione del sistema di gestione e di controllo e di monitoraggio

4.1.1 IL PROGRAMMA INTEGRATO URBANO "PIU EUROPA" DI BENEVENTO

Il Comune di Benevento intende candidarsi all'ottenimento della delega piena delle funzioni per la gestione del PIU' Europa, ai sensi di quanto disposto e disciplinato all'art. 42 del Regolamento 1083/06 – "Sovvenzioni Globali".

A tal fine l'Ente sta attuando gli adempimenti prescritti dalla normativa di riferimento, e da quanto disposto nel Protocollo di Intesa (e l'Allegato Documento di Sintesi) firmato l'8 aprile 2008 unitamente alla Regione Campania e alla Provincia di Benevento.

In esecuzione dell'obbligo previsto all'art. 5, con DPGR n. 172 dell'8 agosto 2008 è stata costituita la Cabina di regia per il coordinamento del processo di realizzazione del Programma Integrato Urbano della città di Benevento, con i compiti di:

- stimolare il confronto tra le varie parti istituzionali;
- orientare le azioni dei partecipanti;
- raccordare e stimolare gli interventi dei vari soggetti (governance interna e governance esterna);
- coordinare l'iter procedurale di implementazione del programma fino alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma;
- assicurare la sostenibilità delle scelte;

- stimolare il rafforzamento del partenariato pubblico e sociale;
- esperire tutte le attività propedeutiche al buon esito della conferenza di servizi.

In preparazione della prima convocazione, la città di Benevento con atto di Giunta Comunale n. 246 del 18.11.2008 ha deliberato di:

- approvare la delimitazione dell'ambito di intervento del Programma Integrato Urbano "PIU Europa Benevento";
- approvare i criteri comunali di priorità degli interventi nell'ambito del Programma Integrato Urbano PIU Europa Benevento";
- approvare il regolamento per il funzionamento della Cabina di regia del Programma Integrato Urbano PIU Europa Benevento;
- demandare alla Cabina di regia la verifica di coerenza del progetto "Sistemazione marciapiedi viale principe di Napoli e traverse limitrofe";
- demandare alla Cabina di regia la verifica di coerenza del progetto "Riqualificazione Rione Ferrovia";
- ratificare il percorso di costruzione del PIU Europa;
- dare mandato al Dirigente del Settore Sistemi di Staff di porre in essere tutti gli atti necessari e consequenziali alla costruzione del programma;
- dare mandato al Dirigente del Settore Sistemi di Staff di individuare eventuali forme di cofinanziamento del programma.

La città di Benevento ha convocato la prima seduta della Cabina di regia in data 24.11.2008 con il seguente ordine del giorno:

- Insediamento della Cabina di regia;
- Approvazione del Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento della Cabina di Regia;
- Individuazione dell'ambito di intervento del PIU Europa;
- Approvazione dei criteri di priorità comunali;
- Verifica di coerenza del progetto "Sistemazione marciapiedi Viale Principe di Napoli e traverse limitrofe";
- Verifica di coerenza del progetto "Riqualificazione Rione Ferrovia".

Conseguentemente a quanto emerso in sede di Cabina di regia ed alla richiesta inviata dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, è stato istituito il "**Tavolo tematico**" per la valutazione dei pareri di competenza della Direzione regionale e delle Soprintendenze territoriali.

Con Deliberazione n. 1081 del 27 giugno 2008 la Regione Campania ha approvato le "Linee guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 Assistenza Tecnica del PO FESR 2007-2013" stabilendo che "le attività di assistenza tecnica di cui all'obiettivo 7.1 devono essere inquadrare nell'ambito del sistema politico-amministrativo regionale, realizzando una sinergia con le altre azioni del PO FSE del PA FAS e del PSR". Tale

obiettivo prevede, tra l'altro, l'azione c) volta a garantire attività di supporto ai Beneficiari e agli Organismi intermedi per la progettazione ed attuazione degli interventi complessi previsti nel programma.

Detto documento ha previsto la possibilità di assegnare agli organismi individuati come "città medie" una delega per l'attuazione di parti del Programma, stabilendo che: "l'individuazione e l'assegnazione dei compiti agli organismi intermedi avverrà all'interno di uno specifico Atto di delega delle funzioni di gestione e di controllo che individuerà, altresì, le responsabilità in capo ai soggetti gestori, volte anche ad assicurare la sana gestione finanziaria delle risorse ad esso assegnate in qualità di beneficiario".

Si è disposto, inoltre, che "I beneficiari e gli organismi Intermedi potranno definire il quadro dei fabbisogni di AT presentando alla AdG del Programma un Piano di Assistenza Tecnica che conterrà le indicazioni puntuali necessarie alla valutazione dei fabbisogni specifici cui il Piano risponde, l'individuazione delle strutture beneficiarie dell'azione, l'indicazione specifica dei risultati attesi e del tempo necessario a conseguirli".

In attuazione della Delibera n. 1558 del 1° ottobre 2008, con nota prot. n. 882853 del 24 ottobre 2008, si comunicava a questo Ente l'approvazione del Disciplinare per la regolamentazione del trasferimento dell'anticipo delle risorse pubbliche di cui al Programma PIU' Europa ex Ob. Operativo 6.1 - Asse 6 - PO FESR 2007-2013; si attribuiva, altresì, al comune di Benevento la quota dell'1,5 % delle risorse finanziarie assegnate con DGR n. 282/2008, ossia ad €.632.703,44, per l'assistenza tecnica.

Per favorire l'avvio delle attività del programma da parte delle autorità cittadine che avessero ottemperato agli adempimenti contenuti negli atti già emanati per l'attuazione del Programma PIU' Europa, il Disciplinare ha definito le quote percentuali riservate a risorse da trasferire alle autorità cittadine a titolo di anticipazione. In particolare ha previsto un importo pari al 75% dell'ammontare delle risorse pubbliche così come ripartite tra i diversi Comuni nell'allegato C della DGR n. 182/08, calcolato con l'inclusione di quanto previsto a titolo di cofinanziamento dal Comune e di quota pubblica aggiuntiva assegnata in funzione del perseguimento degli obiettivi dati. Un ammontare pari al 7% delle risorse assegnate a ciascuna città per l'attività di assistenza tecnica.

Al fine di poter provvedere al trasferimento delle risorse, si invitava l'Ente a trasmettere:

- il crono programma delle attività e delle azioni previste per giungere al compimento degli adempimenti indicati dalle procedure da parte del Comune per l'attivazione del Programma ed in particolare per l'approvazione del DOS;
- l'indicazione del Responsabile del Programma;
- uno stralcio del piano di assistenza tecnica riferito al Programma PIU' Europa che il Comune intende realizzare;
- i documenti previsti dal Disciplinare per la regolamentazione del trasferimento dell'anticipo delle risorse pubbliche di cui al Programma Più Europa ex Obiettivo Operativo 6.1 - Asse 6 - PO FESR 2007-2013, alle Autorità cittadine.

Con nota prot. n. 73 del 04.02.09, il comune di Benevento trasmetteva alla Regione Campania lo stralcio del piano di assistenza tecnica richiesto, che di seguito si illustra.

Il ciclo di vita del PIU Europa di Benevento, che individua quale ambito privilegiato della riqualificazione urbana, il Rione Libertà e il Rione Ferrovia, è stato diviso in due macroperiodi ben distinti:

1. Programmazione e progettazione;
2. Gestione monitoraggio e rendicontazione.

Le attività sinora realizzate che, unitamente a quelle da ultimare rappresentano le fasi di costruzione del Programma, e risultano dunque propedeutiche alla sua attuazione, possono essere sintetizzate nelle sotto indicate fasi:

- Predisposizione del Protocollo d'intesa e del Documento di Sintesi;
- Analisi ambientali, socio economiche e territoriali per la predisposizione del documento preliminare e del DOS;
- Attivazione della Cabina di Regia;
- Manifestazioni di interesse;
- Laboratori di pianificazione partecipata - Laboratorio E.A.S.W;
- Predisposizione e adozione del D.O.S

Le attività in corso di realizzazione e da realizzare sono le seguenti:

- Adozione del D.O.S.
- Analisi ambientali, socio economiche e territoriali per la predisposizione del P.I.U.' Europa e del Rapporto Ambientale;
- Predisposizione del Preliminare del P.I.U.' Europa;
- Verifica di coerenza del PIU rispetto alle strategie dell'ob. 6.1;
- Attività di copianificazione
- Nomina del R.U.P.;
- Convocazione della conferenza permanente di pianificazione;
- Pubblicazione dell'avviso di deposito della documentazione e raccolta delle osservazioni;
- Procedura di V.A.S.;
- Conferenza di servizi;
- Intesa di pianificazione;
- Accordo di pianificazione.

Gli obiettivi che le azioni svolte mirano ad ottenere sono quelli relativi alla definizione di un programma di interventi concertato, capace cioè di cogliere gli obiettivi della riqualificazione urbana, della rivitalizzazione del tessuto socio economico della città mediante un rapporto continuo e diretto con gli attori istituzionali, delle associazioni ed i cittadini.

Gli Enti sottoscrittori, partendo dalle indicazioni contenute nei documenti di programmazione regionale, nelle Linee guida, nonché dalle attività già in corso, hanno ritenuto opportuno ed efficace inquadrare le azioni di riqualificazione urbana all'interno

di una visione di sviluppo complessiva della città, così come si sta delineando nel processo di costruzione del Piano Strategico della Città di Benevento.

Un'unica visione di sviluppo, quindi, con il Piano Strategico riferito a tutti i temi dello sviluppo e all'area vasta ed il PIU' EUROPA inteso quale strumento attuativo concentrato su un ambito urbano ben definito e avente come tema prioritario la riqualificazione urbana.

In particolare le attività realizzate hanno riguardato:

a) Predisposizione del Protocollo d'intesa e del Documento di Sintesi.

Le attività svolte sono state quelle relative al contatto con gli uffici regionali per la stesura del Protocollo d'Intesa tra Regione Campania, Provincia e Comune di Benevento e quelle relative alla predisposizione del Documento di Sintesi allegato a tale Protocollo. Nel Documento di Sintesi sono state affrontate le questioni relative alla centralità della questione urbana nella politica di coesione 2007-2013, quelle relative alla vision strategica della città di Benevento ed alla struttura del PIU' Europa a Benevento. La coerenza del disegno di riequilibrio urbano in corso nella città di Benevento, in rapporto ai documenti di programmazione dei fondi comunitari per il periodo 2007/2013 è elemento centrale di tale documento. Per la realizzazione di questa fase, sono stati utilizzati i consulenti dell'Ufficio Politiche di Sviluppo e Politiche Comunitarie secondo il seguente schema:

- Consulente di programmazione – ricerca di fondi e tematiche socio economiche
- Consulente di programmazione – tematiche socio culturali
- Consulente di programmazione – tematiche socio ambientali
- Consulente area amministrativa
- Professionalità interne all'Amministrazione

b) Analisi ambientali, socio economiche e territoriali.

La realizzazione delle analisi ambientali, socio economiche e territoriali è elemento essenziale nella definizione del Documento di Orientamento Strategico. Il Documento Preliminare è disciplinato dalla L.R. 13 del 13 ottobre 2008, art. 5 "Conferenza permanente di pianificazione", e rappresenta il documento operativo, composto da una relazione e da idonea cartografia, esplicitativo delle strategie, delle azioni e delle principali scelte operate dal soggetto proponente, da sottoporre alla Conferenza Permanente di Pianificazione.

Per tale fase, in particolare per la redazione di analisi socio – economiche, sono stati acquisiti servizi specialistici utilizzando la procedura in economia dettata dall'art. 125, comma 11, del D.Lgs. n. 163/2006, così come indicato dal "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania" approvato con DGR n. 665/2005 e modificato con DGR 1341/2007.

Per le analisi ambientali e territoriali sono stati e saranno utilizzati, inoltre, i consulenti dell'Ufficio Politiche di Sviluppo e Politiche Comunitarie.

La fase è ancora in corso di realizzazione, per quanto riguarda l'apporto di professionisti a contratto, consulenti dell'Ufficio Politiche di Sviluppo e Politiche Comunitarie, sono stati utilizzati, e saranno utilizzati per la parte ancora da concludere, secondo il seguente schema:

- Consulente di programmazione – ricerca di fondi e tematiche socio economiche
- Consulente di programmazione – tematiche socio culturali
- Consulente di programmazione – tematiche socio ambientali
- Consulente su aree specialistiche – Urbanistica
- Consulente su aree specialistiche – Urbanistica
- Professionalità interne all'Amministrazione

c) Attivazione della Cabina di Regia

In questa fase sono state realizzate le attività propedeutiche all'insediamento della Cabina di Regia – istituita con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 172 dell'8 agosto 2008 per il coordinamento del processo di realizzazione del "Programma Integrato Urbano della città di Benevento" – avvenuto in data 24 novembre 2008 presso la sede del Comune di Benevento sita in Via Annunziata 138, Palazzo Mosti. Sono state altresì realizzate le azioni direttamente connesse all'attuazione degli impegni e degli adempimenti conseguenti alle decisioni concertate.

In particolare l'Ufficio Politiche di Sviluppo e Politiche Comunitarie si è occupato della predisposizione del Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento della Cabina di Regia, della redazione dei documenti relativi alla "Delimitazione dell'ambito di intervento", ai "Criteri di priorità comunali", alla verifica di coerenza dei progetti "Riqualificazione Viale Principe di Napoli" e "Lavori di riqualificazione del Rione Ferrovia", inseriti nel Parco Progetti Regionale di cui alla DGR Campania 1041/2006, e nella DGR Campania 1265/2008 relativa alla riserva finanziaria per il PPR.

La fase è ancora in corso di realizzazione per quanto attiene le riunioni e le ulteriori attività da implementare.

Per quanto riguarda la parte ancora da concludere, saranno utilizzati, a prosecuzione delle attività sinora svolte, i dipendenti ed i consulenti dell'Ufficio Politiche di Sviluppo e Politiche Comunitarie, indicati secondo il seguente schema:

- Consulente di programmazione – ricerca di fondi e tematiche socio economiche
- Consulente su aree specialistiche – Urbanistica
- Consulente area amministrativa
- Professionalità interne all'Amministrazione

d) Manifestazioni di interesse

Le attività riguardano l'acquisizione delle manifestazioni di interesse finalizzate alla redazione del Documento di Orientamento Strategico. Le proposte pervenute sono

state valutate dall'Amministrazione al fine di verificare la coerenza delle stesse con le linee generali del Piano.

Per la gestione delle attività è stato necessario l'apporto di professionisti a contratto, ossia dei consulenti dell'Ufficio Politiche di Sviluppo e Politiche Comunitarie, secondo il seguente schema:

- Consulente di programmazione – ricerca di fondi e tematiche socio economiche
- Consulente su aree specialistiche – Urbanistica
- Consulente area amministrativa
- Consulenti junior – redazione di schede e report
- Consulenti junior – predisposizione di apposito data-base
- Professionalità interne all'Amministrazione

e) Laboratori di pianificazione

Obiettivo principale dei Laboratori di Pianificazione partecipata è stato quello di costruire il preliminare di Piano secondo un approccio processuale e strategico finalizzato alla costruzione di una visione condivisa che tenesse conto dell'interesse generale della comunità territoriale. In tal senso i Laboratori sono stati organizzati coinvolgendo – nel rispetto delle esigenze di trasparenza del procedimento amministrativo e dunque di legittimità ed efficacia delle scelte attori economici – rappresentanti degli enti di government e di governante che, organizzati per categorie di portatori di interesse, hanno sviluppato idee, proposte e suggerimenti utili a migliorare l'elaborazione del Documento di Orientamento Strategico (DOS).

Gli attori si sono confrontati al fine di delineare scenari condivisi sui possibili cambiamenti futuri e sugli effetti attesi dall'intervento del programma di rigenerazione urbana.

Il processo di condivisione e partecipazione democratica nelle scelte legate al miglioramento delle condizioni di vita della città è proseguito con un ulteriore incontro organizzato secondo la metodologia E.A.S.W..

Per la gestione del Laboratorio di Pianificazione è stato necessario l'apporto di dipendenti e di professionisti a contratto dell'Ufficio Politiche di Sviluppo e Politiche Comunitarie, già utilizzati, secondo il seguente schema:

- Consulente di programmazione – tematiche socio culturali
- Consulente di programmazione – tematiche socio ambientali
- Consulente area amministrativa
- Consulenti junior – redazione di schede e report
- Consulenti junior – predisposizione di apposito data-base
- Professionalità interne all'Amministrazione

A seguito della trasmissione della documentazione richiesta, la Regione Campania ha approvato l'anticipazione per il comune di Benevento, disponendo l'erogazione del 7% delle risorse complessivamente stanziare per l'assistenza tecnica.

4.2 LE FUNZIONI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE

Le funzioni dell'Autorità di Gestione sono ascrivibili in capo al Dirigente del Settore Sistemi di Staff del Comune di Benevento, che già svolge il ruolo di coordinamento tecnico ed amministrativo dell'intero Programma in virtù del mandato conferitogli con provvedimento sindacale n.952 del 15.12.2008, attuativo della Deliberazione di Giunta Comunale n.246 dell'18.11.2008.

Con quest'ultimo atto – di ratifica del percorso di costruzione del Programma Integrato Urbano Più Europa – è stato conferito mandato al Dirigente del Settore Sistemi di Staff di porre in essere tutti gli atti necessari e consequenziali alla costruzione del Programma Integrato Urbano.

In esecuzione della stessa DGR 246/08, con provvedimento sindacale n. 952/08, il Dirigente del Settore Sistemi di Staff è stato nominato quale Responsabile della gestione e dell'attuazione del Programma Più Europa e componente della Cabina di Regia in qualità di Responsabile tecnico-amministrativo per il Comune di Benevento, con mandato ad organizzare le attività e gli uffici del Programma.

Al fine di dare seguito agli impegni assunti con i suddetti atti e in ottemperanza alle indicazioni fornite dai regolamenti comunitari, con determinazione dirigenziale n. 414 del 29 dicembre 2008, il Dirigente-Responsabile del Programma ha avviato l'organizzazione della struttura dell'Ufficio di gestione del "Più Europa", prevedendo in tal senso unità per la comunicazione, per la segreteria tecnica, per i rapporti con la Regione, per il partenariato di territorio, per il monitoraggio degli interventi; ha disposto, altresì, di attuare le ulteriori indicazioni derivanti dall'AGC 16 della Regione Campania, rinviando a provvedimenti ed adempimenti successivi per l'organizzazione delle ulteriori attività.

In applicazione delle disposizioni di cui all'art. 60 Reg. (CE) 1083/2006, il Responsabile del Programma "Più Europa" della città di Benevento, nella qualità di Autorità di Gestione, svolge le funzioni ed i compiti innanzi esplicate.

".. E' responsabile della gestione e attuazione del programma operativo conformemente al principio di sana gestione finanziaria e, in particolare, è tenuta a garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al programma operativo e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione..."

In applicazione del principio della separazione delle funzioni all'interno degli organismi candidati alla gestione della subdelega, il Dirigente del Settore Sistemi di Staff, in qualità di AdG – Responsabile della gestione ed attuazione del programma Operativo PIU' Europa Benevento – si occupa di:

1. *Rappresentare l'unica interfaccia e il referente tecnico-amministrativo dell'Autorità cittadina nei confronti della Regione per tutte le questioni attinenti alla delega;*
2. *Garantire, in qualità di titolare, la redazione e gestione del PIU Europa;*
3. *Garantire che le operazioni e gli interventi destinati a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al programma operativo e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione del finanziamento.*

Nello specifico, l'AdG garantisce che le procedure ed i criteri per la selezione dei progetti coerenti con le finalità e la tempistica del Programma (asse VI) e le sue finalità, siano in linea con i criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza e secondo le procedure di cui ai "sistemi di gestione e controllo". Tiene conto di tali procedure attagliandole alla tipologia delle operazioni del piano integrato (PISU, PSR, PIST), in particolare opere pubbliche, acquisizione di beni e servizi, erogazione di finanziamenti o servizi a singoli beneficiari, formazione; nonché alla relativa normativa di riferimento. In altri termini, assicura il rispetto delle procedure di evidenza pubblica sugli appalti realizzati.

In tal senso garantisce, ai sensi dell'art. 13, comma I, Regolamento CE n. 1828/2006, che i beneficiari vengano informati sulle condizioni specifiche relative ai prodotti o ai servizi da fornire nel quadro dell'operazione, sul piano di finanziamento, sul termine per l'esecuzione nonché sui dati finanziari o di altro genere che vanno conservati e comunicati.

4. *Informare la Cabina di regia sui risultati;*
5. *Verificare che i prodotti ed i servizi cofinanziati siano forniti come richiesto dal PO e che sia espletata l'effettiva esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione alle operazioni, nonché la conformità di tali spese alle norme comunitarie e nazionali;*

L'AdG potrà effettuare verifiche in loco di singole operazioni su base campionaria conformemente alle modalità di applicazione che devono essere adottate dalla Commissione secondo la procedura di cui all'articolo 103, paragrafo 3.

Tali verifiche potranno riguardare, a seconda dei casi, gli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni. Le verifiche dovranno accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del beneficiario siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali. Esse dovranno comprendere procedure intese a evitare un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali o comunitari o attraverso altri periodi di programmazione .

L'AdG stabilisce per iscritto norme e procedure relative alle verifiche e deve tenere una documentazione relativa a ciascuna verifica, indicante il lavoro svolto, la data e i risultati della verifica, nonché i provvedimenti presi in connessione alle irregolarità riscontrate.

Tuttavia deve precisarsi che ai sensi dell'art. 15 Regolamento CE n. 1080/2006 dettato in materia di FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale "L'autorità di gestione svolge le funzioni previste nell'articolo 60 del regolamento (CE) n. 108]/2006, ad eccezione di quelle riguardanti la regolarità delle operazioni e delle spese rispetto alle norme nazionali e comunitarie, quali definite nella lettera b) del medesimo articolo. A tale riguardo si assicura che le spese di ciascun beneficiario che partecipa ad un'operazione siano state convalidate dal controllore di cui all'articolo 16, paragrafo 13, del presente regolamento".

La stessa norma, inoltre, prevede che "L'autorità di gestione stabilisce le modalità di esecuzione di ciascuna operazione, se del caso d'intesa con il beneficiario principale".

I principi a cui ispirarsi per la verifica di ammissibilità delle spese, sono:

- il principio di effettività, in base al quale occorre verificare se la spesa sia concretamente sostenuta e sia connessa all'operazione cofinanziata;
- il principio della legittimità, in base al quale occorre verificare che la spesa sostenuta sia conforme alla normativa comunitaria e nazionale;
- il principio di localizzazione dell'opera cofinanziata, in base al quale occorre verificare che la spesa sostenuta sia relativa ad una operazione localizzata nel territorio interessato dal Programma;
- il principio della prova documentale, in base al quale occorre verificare che la spesa sostenuta sia comprovata da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

6. *Garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito delle operazioni delegate, nonché la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;*

L'AdG utilizza un sistema informatizzato nel quale vengono registrati i dati relativi all'avanzamento fisico, finanziario e procedurale delle singole verifiche delle operazioni del Piano integrato. Il sistema fornisce la base di dati per alimentare il monitoraggio e il controllo e la relativa reportistica richiesta dalla normativa.

I dati contabili relativi alle operazioni e i dati riguardanti l'attuazione di cui all'articolo 60, lettera c) del Regolamento CE n. 1083/2006 comprendono le informazioni di cui all'allegato III del Regolamento CE 1828/2006.

Su richiesta scritta della Commissione, le informazioni suddette saranno trasmesse entro quindici giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta, o entro un altro periodo concordato, per consentire lo svolgimento di controlli documentali o in loco.

7. *Guidare i lavori della Cabina di regia e trasmettere i documenti per consentire una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del Programma;*

8. *Garantire un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;*

In tal senso, l'Adg in base alle prescrizioni di cui ai "sistemi di gestione e controllo", assicura che i Beneficiari siano adeguatamente informati sulla necessità di organizzare, per le operazioni cofinanziate, un sistema di contabilità tale da consentire la rapida rintracciabilità di tutte le transazioni relative all'operazione cofinanziata.

9. *Garantire che le valutazioni del Programmi operativo siano svolte conformemente a quanto stabilito agli artt. 47 e 48 del Reg. CE n. 1083/2006;*
10. *Stabilire procedure per far sì che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati secondo quanto disposto dall'articolo 90 del Reg. CE n. 1083/2006 e tenuti a disposizione della Commissione e della Corte dei Conti per i tre anni successivi alla chiusura di un programma operativo o qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale .*
11. *Guidare i lavori del comitato di sorveglianza e trasmettergli i documenti per consentire una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del programma operativo, tenuto conto dei suoi obiettivi specifici;*
12. *Elaborare, per la parte di competenza, i rapporti annuali e finali di esecuzione da presentare alla Commissione, previa approvazione della Cabina di regia;*
13. *Garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità, previsti dall'art.69 del Reg. CE 1083;*
14. *Garantire che l'Autorità di certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche*
15. *Trasmettere alla Commissione le informazioni che consentano di valutare i seguite in relazione alle spese ai fini della certificazione.*

In attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 del Regolamento CE n.1828/2006, l'AdG ha provveduto a redigere un piano di comunicazione relativamente al programma operativo di cui è responsabile, nel quale figurano gli obiettivi, i gruppi di destinatari, la strategia e gli ulteriori adempimenti prescritti dalla normativa al fine di garantire il rispetto degli obblighi imposti in materia di informazione e pubblicità.

I rapporti tra l'AdG e le altre strutture dell'Amministrazione Comunale coinvolte nella gestione del Programma Operativo, gli aspetti organizzativi, finanziari, procedurali ed amministrativi saranno regolati da atti e procedure interne.

4.3 – L'ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO PIU' EUROPA DI BENEVENTO E LA DELEGA DELLE FUNZIONI

4.3.1 LA STRUTTURA DELL'UFFICIO

Presso il Settore Sistemi di Staff è incardinato l'Ufficio Politiche di Sviluppo e Politiche Comunitarie – “Più Europa”, giusta ratifica attuata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 62 del 20.05.2008, con cui si è costituito il nuovo Ufficio, denominato PIU' Europa, al quale è stata attribuita la gestione del Programma Integrato Urbano di riqualificazione a valere sull'asse VI del POR FESR 2007–2013.

L'Ufficio si compone, oltre che di risorse umane interne all'Ente, di personale tecnico-amministrativo esterno all'Amministrazione.

In effetti, già dal 2007, il Settore, nell'ottica della programmazione strategica pluriennale, approvava l'organigramma funzionale dell'Ufficio – finalizzato alla pianificazione delle attività di chiusura del ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2000–2006 e di avvio degli strumenti attuativi per la programmazione 2007–2013¹⁰ – indicando, quali attività basilari di propria competenza istituzionale, la gestione della subdelega prevista dalla Regione Campania in merito alla spesa dei fondi comunitari del nuovo periodo di programmazione, ed il Programma Integrato Urbano “Più Europa”.

La definizione del Programma Integrato Urbano e delle attività connesse (“...adeguamento degli uffici e delle procedure per la gestione delle funzioni di cui ai regolamenti CE 1080 e 1083 del 2006...”) veniva affidata, con provvedimento sindacale, al personale interno ed esterno dell'Ufficio, suddiviso nelle due aree, amministrativo-finanziaria e tecnica di programmazione-progettazione.

In seguito, al fine di dare attuazione agli impegni assunti e in ottemperanza alle indicazioni fornite dai regolamenti comunitari, con determinazione dirigenziale n. 414 del 29 dicembre 2008, veniva avviata l'organizzazione della struttura dell'Ufficio di gestione del Programma Integrato Urbano “Più Europa”, e venivano previste le seguenti:

- unità per la comunicazione;
- unità di staff – segreteria;
- unità per i rapporti con la Regione, per il partenariato di territorio;
- unità per il monitoraggio degli interventi.

La struttura operativa è dislocata in parte al 1° piano di Palazzo Mosti, presso il Settore Sistemi di Staff, Via Annunziata n. 138, e in parte al 2° piano di Palazzo del Reduce, Via Traiano n. 1, di Benevento.

¹⁰ Vds determinazione dirigenziale n. 192 del 13 settembre 2007.

Detto Ufficio, come si legge nella Relazione previsionale e programmatica 2009, è incaricato della programmazione, progettazione, monitoraggio e rendicontazione di azioni integrate volte al raggiungimento dei obiettivi multisettoriali. In particolare: “gli strumenti per la realizzazione di tali attività fanno riferimento a fondi di provenienza comunitaria, diretti (progetti di iniziativa comunitari) e indiretti (Programmi Operativi Regionali, Multiregionali e Nazionali), legati alla programmazione 2000–2006 e 2007–2013; alle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate FAS, nonché alle attività di carattere sperimentale gestite dai ministeri. In particolare, l'introduzione della subdelega alle città con più di 50.000 abitanti per la gestione dei fondi FESR costituisce un'opportunità per la città che dovrà essere attuata efficacemente ed efficientemente dal Servizio”.

Di seguito si illustrerà la composizione dell'Ufficio, articolata nelle diverse Unità operative:

- Unità per il coordinamento;
- Unità per la segreteria tecnico/amministrativa;
- Unità per la comunicazione/informazione;
- Unità per il monitoraggio degli interventi/obiettivi/processi;
- Unità per i rapporti con la Regione, con gli organismi intermedi e con il partenariato di territorio;
- Unità per l'assistenza tecnica.

Per ognuna delle suddette Unità è prevista l'assegnazione di dipendenti dell'Amministrazione comunale in possesso di specifiche funzioni e competenze, coadiuvati da una fask-force di esperti professionisti, esterni all'Ente, da individuare secondo la normativa dettata dal “Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania”.

In continuità con le azioni sino ad oggi realizzate, l'Ufficio “PIU' Europa” dovrà sostenere l'esecuzione del programma e garantire la corretta gestione delle risorse finanziarie in termini di efficienze ed efficacia, attraverso il puntuale funzionamento dei meccanismi e delle procedure previste.

Si indicano di seguito le unità operative preposte all'attuazione del Programma.

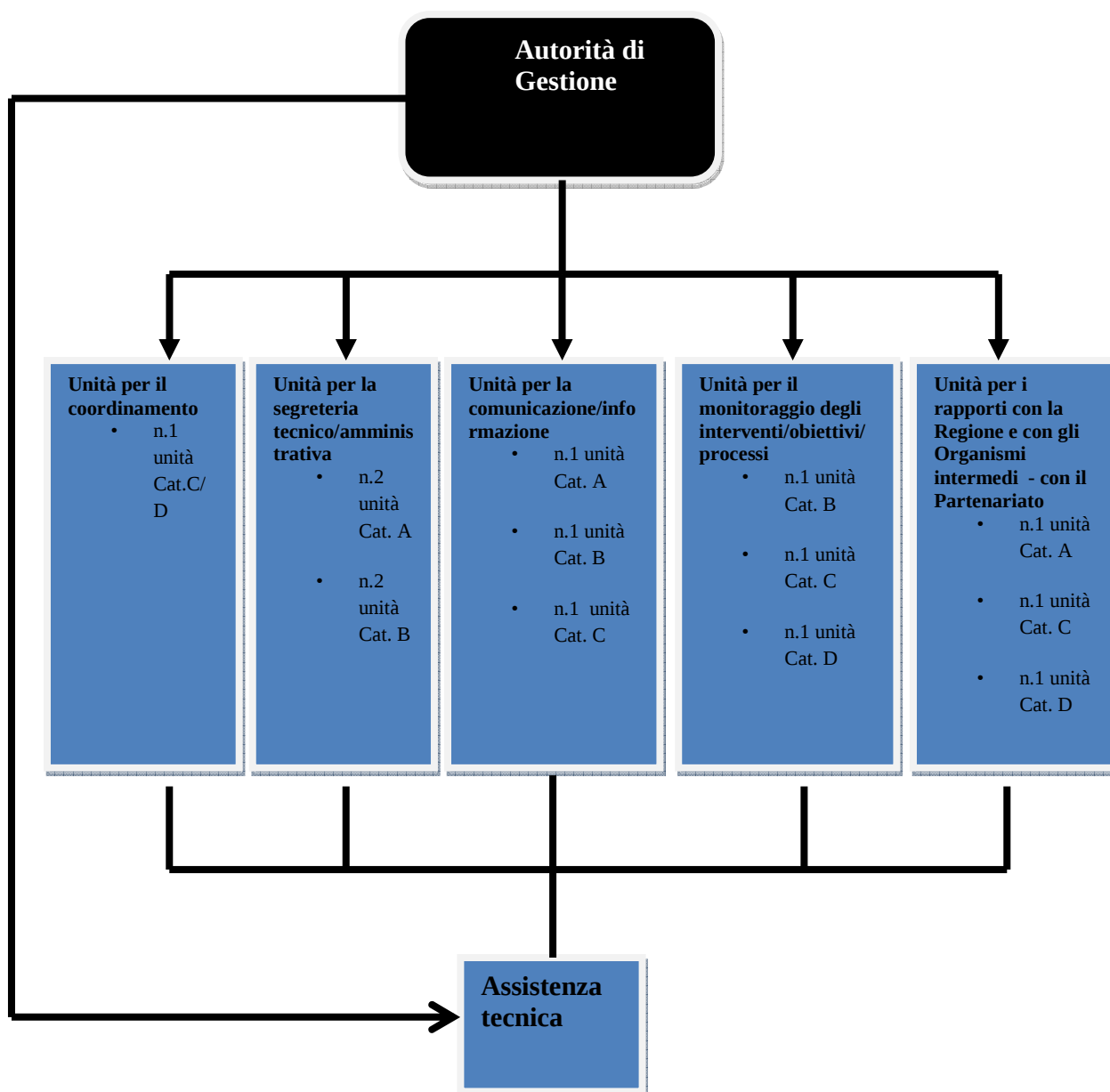
Tabella 12 – La struttura dell'ufficio e l'organico (unità e qualifica)

UNITA'	FUNZIONI
Unità per il Coordinamento n. 1 unità Cat. C n. 1 unità Cat. D	Raccordo tra le funzioni di tipo amministrativo/contabile e le unità preposte alla comunicazione ed ai rapporti con il partenariato. Raccordo con gli organismi pubblici e privati.
Unità per la Segreteria Tecnica/amministrativa	

n. 2 unità Cat. A istruttore amministrativo	Archivio e protocollo, trasmissione di fax e posta elettronica; collaborazione con l'Unità per la comunicazione: aggiornamento dati del sito internet e del forum <i>on line</i> ; collazione dei comunicati stampa, delle comunicazioni ai componenti della cabina di regia e ai soggetti istituzionalmente coinvolti nel Programma; tenuta database informatico; attività di segreteria generale.
n. 2 unità Cat. B istruttore amministrativo	Tenuta dei documenti per i lavori, le relazioni, gli ordini del giorno; predisposizione e tenuta dei verbali della cabina di regia; gestione dell'archivio dell'AdG; predisposizione delle convocazioni della cabina di regia, assistenza amministrativa e contabile all'AdG; attività di segreteria generale
Unità per la comunicazione/informazione	
n. 1 unità Cat. A esecutore amministrativo	Cura delle azioni di pubblicità ed informazione connessa alla gestione del Programma; cura del processo di partecipazione degli stakeholders in rete; effettuazione di indagini ed approfondimenti tematici, di verifiche periodiche a campione; risposte ed ausilio ai cittadini che richiedono informazioni specifiche inerenti l'attuazione del Programma.
n. 1 unità Cat. B operatore di computer	Curare i dati e l'archivio informatico dell'Unità; effettuare operazioni periodiche di backup del sito e dell'archivio, d'intesa con il CED, pubblicazione dei report periodici – altre attività
n. 1 unità Cat. C istruttore amministrativo	Cura del piano di comunicazione; garanzia di diffusione dei bandi, informazioni sugli sviluppi delle azioni programmate; cura del monitoraggio della partecipazione e cooperazione e delle reti.
Unità per il monitoraggio degli interventi e del controllo del programma	
n. 1 unità Cat. C istruttore amministrativo-contabile	Verifica e comunicazione dello stato di avanzamento finanziario del programma e eventuali scostamenti temporali e finanziari; raccolta dei dati in modo informatizzato (gestisce il database); predisposizione dei rapporti periodici di monitoraggio; presentazione della strategia di audit; collegamento con l'ufficio di contabilità del comune.
n. 1 unità Cat. D tecnico	Verifica dello stato di avanzamento fisico e realizzativo/procedurale; coordinamento dell'attività connessa al funzionamento del sistema di monitoraggio; collegamento tra le strutture preposte all'attuazione degli interventi; comunicazioni tempestive sullo stato di avanzamento finanziario del programma e eventuali scostamenti temporali e finanziari.
Unità per i rapporti con la Regione, con gli Organismi intermedi, con il Partenariato	
n. 1 unità Cat. A	Attività di concertazione partenariale, promozione della concertazione e del rafforzamento del partenariato istituzionale, tra le parti sociali, tra i soggetti pubblici e privati locali.

n. 1 unità Cat. C	Azioni di concertazione "socio-economica", verso le organizzazioni ambientaliste e in genere i soggetti interessati alle azioni oggetto di intervento.
n. 1 unità Cat. D	Cura dei rapporti anche in termini di concertazione di servizi, funzioni e responsabilità, di concerto con le autorità della Regione Campania. Attuazione direttive dell'Autorità di Gestione del POR FSE Campania circa il rispetto delle procedure di attuazione delle operazioni previste (bandi, avvisi pubblici, affidamenti), la tutela di sicurezza e legalità, controllo a livello tecnico attivo e permanente in tutte le fasi di attuazione del Programma.
Assistenza tecnica	
n. 1/2 tecnico-amministrativo	Implementazione ed attuazione del Programma; raccolta, organizzazione ed analisi dati anche statistici; consulenza in materia di attività istituzionali dell'Ente; consulenza in materia di normative, di regolamenti e di strumenti progettuali e di programmazione dell'Ente come organismo intermedio ai sensi dei Regolamenti comunitari .
n. 1 ricerca sociale	Analisi economica dell'apparato produttivo e dei sistemi locali; ricerca sociologica sui mutamenti sociali; studi relativi ad analisi di sostenibilità finanziaria, dei rischi, a piani di ammortamento, capacità di previsione dei costi di gestione; dei flussi di cassa, dei ricavi e delle strategie di marketing.
n. 1/2 programmazione/progettazione	Implementazione ed attuazione del Programma; Progettazione dei progetti, materiali ed immateriali, a valere sui fondi strutturali comunitari; gestione delle procedure per la realizzazione dei progetti, materiali ed immateriali, a valere sui fondi strutturali comunitari; ideazione e realizzazione di particolari strategie di "finanzia di progetto" e di promozione territoriale.

Figura 1 – La struttura dell'ufficio



4.3.2 UNITA' PER IL COORDINAMENTO

Il personale assegnato alle attività di coordinamento del Programma PIU' Europa della città di Benevento, proviene dal Settore Sistemi di Staff; è posto dunque alle dirette dipendenze del Dirigente del medesimo il quale, in virtù di apposito mandato conferitogli, assolve la funzione di Autorità di Gestione del Programma.

Tale personale sarà coadiuvato da un'apposita struttura di assistenza tecnica, selezionata tramite bando pubblico finalizzato all'individuazione di consulenti ed esperti in grado di fornire assistenza tecnica ed operativa al Responsabile del Programma PIU Europa, e di rafforzare la capacità amministrativa della struttura interna connessa all'attuazione delle disposizioni programmatiche.

Compiti specifici dell'Unità riguardano il raccordo tra le funzioni di tipo amministrativo/contabile svolte dagli altri componenti della struttura operativa e le unità preposte alla comunicazione ed ai rapporti con il partenariato. Sarà responsabile delle relazioni dell'Ente con i soggetti privati e pubblici che hanno presentato proposte inerenti il bando per le manifestazioni di interesse.

UNITA'	CAT. RISORSA	FUNZIONI	COMPETENZE
n. 1	Cat.C/D Funzionario	Raccordo tra le funzioni di tipo amministrativo/contabile e le unità preposte alla comunicazione ed ai rapporti con il partenariato. Raccordo con gli organismi pubblici e privati.	Esperienza nel campo amministrativo/contabile e gestionale

4.3.3 UNITA' PER LA SEGRETERIA TECNICO/AMMINISTRATIVA

Il personale assegnato alle attività di Segreteria tecnico/amministrativa del Programma PIU' Europa della città di Benevento, proviene dal Settore Sistemi di Staff; è posto dunque alle dirette dipendenze del Dirigente del medesimo il quale, in virtù di apposito mandato conferitogli, assolve la funzione di Autorità di Gestione del Programma.

Tale personale sarà coadiuvato da un'apposita struttura di assistenza tecnica, selezionata tramite bando pubblico finalizzato all'individuazione di consulenti ed esperti in grado di fornire assistenza tecnica ed operativa al Responsabile del Programma PIU Europa, e di rafforzare la capacità amministrativa della struttura interna connessa all'attuazione delle disposizioni programmatiche.

L'organico esistente, che già svolge funzioni di tipo amministrativo-contabile per il Settore, sarà adibito alle funzioni di segreteria tecnico/amministrativa del Programma e a quelle di segreteria generale del Settore, a tempo pieno.

Sarà dislocato presso gli Uffici di Palazzo Mosti di Benevento, dove peraltro opera tuttora.

L'organico assolverà, altresì, le funzioni delegate alla "Segreteria tecnica" della Cabina di regia costituita, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento della Cabina, nella seduta di insediamento del 24.11.2008.

Ai fini organizzativi, l'attività sarà articolata nelle unità indicate nel seguente prospetto, rispetto alle quali si rappresentano le competenze e le funzioni specifiche.

UNITA'	CAT. RISORSA	FUNZIONI	COMPETENZE
n. 2	Cat. A Esecutore amministrativo	Trasmissione di fax e posta elettronica; in collaborazione con l'Unità per la comunicazione; aggiornamento dati del sito internet e del forum <i>on line</i> ; collazione dei comunicati stampa, delle comunicazioni ai componenti della cabina di regia e ai soggetti istituzionalmente coinvolti nel Programma; tenuta database informatico; attività di segreteria generale.	Esperienza nel campo dell'informatica
n. 2	Cat. B Esecutore amministrativo*	Tenuta dei documenti per i lavori, le relazioni, gli ordini del giorno; predisposizione e tenuta dei verbali della cabina di regia; gestione dell'archivio dell'AdG; predisposizione delle convocazioni della cabina di regia, assistenza amministrativa e contabile all'AdG; attività di segreteria generale.	Esperienza nel campo contabile. Esperienza nel campo di segreteria

4.3.4 UNITA' PER LA COMUNICAZIONE/INFORMAZIONE

Il personale assegnato alle attività di Comunicazione/informazione del Programma "PIU' Europa", proviene dall'Ufficio Stampa del Comune di Benevento, incardinato presso il Settore Sistemi di Staff; è posto dunque alle dirette dipendenze del Dirigente del medesimo il quale, in virtù di apposito mandato conferitogli, assolve la funzione di Autorità di Gestione del Programma.

Tale personale sarà coadiuvato da un'apposita struttura di assistenza tecnica, selezionata tramite bando pubblico finalizzato all'individuazione di consulenti ed esperti in grado di fornire assistenza tecnica ed operativa al Responsabile del Programma PIU' Europa, e di rafforzare la capacità amministrativa della struttura interna connessa all'attuazione delle disposizioni programmatiche.

L'organico esistente, che già svolge funzioni di comunicazione per il Settore, sarà adibito alle funzioni assegnate a tempo pieno e dislocato presso gli Uffici del I° piano di Palazzo Mosti di Benevento, dove peraltro opera tuttora.

L'Unità operativa preposta alla realizzazione delle attività di informazione, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 del Regolamento CE n.1828/2006, ha provveduto a redigere un piano di comunicazione del Programma operativo, nel quale sono stati rappresentati gli obiettivi, i gruppi di destinatari, la strategia e gli ulteriori adempimenti prescritti dalla normativa al fine di garantire il rispetto degli obblighi imposti in materia di informazione e pubblicità.

Considerata la complessità degli elementi presenti nel Programma, si è ritenuto necessario creare un efficace sistema di monitoraggio, definito "della partecipazione/cooperazione delle reti", basato sul presupposto che, unitamente allo stato di avanzamento dei singoli progetti, occorre monitorare la forza e la crescita delle coalizioni interne locali, trascendendo dai limitati confini amministrativi e proiettando la logica del Piano anche alle reti attivate con soggetti esterni.

In questa ottica si inserisce il lavoro del personale assegnato all'unità di monitoraggio: per misurare questi elementi, sicuramente meno diretti e concreti, del Piano dovranno essere utilizzate metodologie di indagine e valutazione meno scientifiche ma più indicative dei reali processi in atto.

Si è pensato di procedere, ad esempio, con interviste agli interlocutori più rappresentativi della realtà locale per individuare se sono avvenuti dei cambiamenti nei comportamenti dei soggetti locali o nelle modalità decisionali utilizzate.

Non meno importante è valutare la partecipazione quale presupposto indispensabile per far sì che il Piano sia realmente il Piano della città e non la strategia solamente di una parte di essa.

Difficile diventa misurare la partecipazione in termini qualitativi rispetto ai termini quantitativi. In questo caso si possono utilizzare gli strumenti di indagine che sono già stati utilizzati nel processo di ascolto.

In questo modo attraverso indagini telefoniche a campione sarà possibile monitorare nel tempo la percezione del coinvolgimento diffusa sul territorio e la reale partecipazione al processo di pianificazione.

Ai fini organizzativi, l'attività sarà articolata nelle unità indicate nel seguente prospetto, rispetto alle quali si rappresentano le competenze e le funzioni specifiche.

UNITA	CAT. RISORSA.	FUNZIONI	COMPETENZE
n. 1	Cat. A Esecutore	Cura delle azioni di pubblicità ed informazione connessa alla gestione del Programma; cura	Esperienza nel campo della comunicazione; conoscenza di

	amministrativo*	del processo di partecipazione degli stakeholders in rete; effettuazione di indagini ed approfondimenti tematici, di verifiche periodiche a campione; risposte ed ausilio ai cittadini che richiedono informazioni specifiche inerenti l'attuazione del Programma.	metodologie di sviluppo locale (EASW, Agenda 21 locale).
n. 1	Cat. B operatore di computer	Curare i dati e l'archivio informatico dell'Unità; effettuare operazioni periodiche di backup del sito e dell'archivio, d'intesa con il CED, pubblica i report periodici.	Esperienza nel campo di marketing e pubblicità; conoscenza dei sistemi informativi del Programma PO FESR 2007/2013 (IGRUE).
n. 1	Cat. C Istruttore amministrativo*	Cura del piano di comunicazione; garanzia di diffusione dei bandi, informazioni sugli sviluppi delle azioni programmate; cura del monitoraggio della partecipazione e cooperazione e delle reti.	Comprovate competenze nella predisposizione di piani di comunicazione; conoscenza delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di informazione e pubblicità dei fondi strutturali, FESR in particolare. Applicazione delle metodologie EASW e Agenda 21 locale.

4.3.5 UNITA' PER IL MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

Il personale assegnato all'Unità per il Monitoraggio del Programma "PIU' Europa", proviene dall'Ufficio Programmi Complessi del Comune di Benevento, incardinato presso il Settore Sistemi di Staff; è posto dunque alle dirette dipendenze del Dirigente del medesimo il quale, in virtù di apposito mandato conferitogli, assolve la funzione di Autorità di Gestione del Programma.

Tale personale sarà coadiuvato da un'apposita struttura di assistenza tecnica, selezionata tramite bando pubblico finalizzato all'individuazione di consulenti ed esperti in grado di fornire assistenza tecnica ed operativa al Responsabile del Programma PIU Europa, e di rafforzare la capacità amministrativa della struttura interna connessa all'attuazione delle disposizioni programmatiche.

L'organico esistente, che già svolge in parte le funzioni di monitoraggio e rendicontazione degli interventi di competenza istituzionale del Settore (PIT, P.I. Benevento: il futuro nella storia; Contratti di Quartiere; PRUSST, ecc.), sarà adibito alle funzioni assegnate a tempo pieno e sarà dislocato presso gli Uffici del 1° piano di Palazzo Mosti di Benevento, dove peraltro opera tuttora.

Nel definire la struttura operativa preposta alla realizzazione del monitoraggio, si è tenuto conto, anzitutto, degli elementi di complessità del Programma PIU' Europa, i

quali devono essere ben presenti nell'impostazione di un efficace sistema di monitoraggio:

1. gli obiettivi sono molteplici, racchiusi in un obiettivo generale (la Vision) e suddivisi in obiettivi specifici ed operativi;
2. il Piano si riferisce ad un arco temporale di lungo periodo e quindi andrebbe previsto un sistema di monitoraggio coerente con il ciclo di vita del Piano. Un sistema di monitoraggio scollegato dal fattore tempo rischierebbe, infatti, di inficiare la veridicità della valutazione del Piano. Ci sono obiettivi che vanno misurati nel breve, e obiettivi che hanno senso solamente se misurati nel lungo periodo.

Il monitoraggio diventa un elemento indispensabile per dare continuità al processo di pianificazione perché:

- a) consente all'amministrazione di rafforzare ed aumentare la trasparenza dell'azione amministrativa, rendendo visibili le cose fatte e motivando le ragioni del mancato raggiungimento di alcuni obiettivi previsti;
- b) facilita il dibattito e mantiene vivo l'interesse per il piano concretizzando nel tempo quella visione la cui tensione potrebbe lentamente affievolirsi, essendo solamente un'idea e non una cosa tangibile;
- c) consente di modificare in tempo e nel tempo i progetti che incontrano ostacoli per la loro realizzazione o che le modificate condizioni economiche, sociali o congiunturali rendono anacronistici o poco efficaci rispetto all'obiettivo che ci si era assegnato.

Il modello che si propone prevede di scomporre il monitoraggio in due parti, una eventualmente con cadenza semestrale e l'altra annuale, suddividendo le attività in base all'oggetto di indagine. Nel primo caso oggetto del monitoraggio sono i progetti, nel secondo caso sono gli obiettivi (che andranno suddivisi tra obiettivi di medio e di lungo periodo). Una terza possibilità riguarda il monitoraggio del processo in termini di partecipazione e di reti attivate.

Sintetizzando, il sistema di monitoraggio proposto si compone di tre tipologie:

1. il monitoraggio dei progetti: monitorare l'efficacia del Piano attraverso lo stato di attuazione dei suoi progetti;
2. il monitoraggio degli obiettivi/risultati: individuare gli obiettivi principali del Piano, anche attribuendo un diverso peso agli stessi, e assegnare ad ognuno di essi uno o più indicatori in grado di sostenere il livello raggiunto;
3. il monitoraggio del processo. Questo modello, che è anche il più complesso da attuare, ci dovrebbe indicare come il Programma è stato in grado di migliorare la governance del territorio e di realizzare quelle reti e alleanze, sia orizzontali che verticali, che hanno permesso di realizzare progetti e azioni innovative che la mancata sinergia degli attori non avrebbe consentito.

L'intreccio e la predisposizione di queste tre forme di monitoraggio saranno in grado di consegnare alla città, in un arco temporale stabilito, un "*Bilancio annuale del*

Programma PIU' Europa", quale occasione di discussione e dibattito dei risultati raggiunti.

- Il monitoraggio di progetti

La prima tipologia di monitoraggio ha lo scopo di valutare lo stato di attuazione dei singoli progetti del piano a seconda delle caratteristiche degli stessi. La proposta è quella di costruire un **monitor**, uno strumento analitico attraverso cui osservare ognuna delle azioni, che renda possibile controllare nel tempo, pur se in maniera semplificata, lo stato di attuazione dei singoli progetti.

Va precisato che un sistema di controllo sull'attuazione dei progetti e delle azioni è necessario per la valutazione degli obiettivi. A seconda della tipologia dei progetti possiamo procedere ad un'analisi dei seguenti aspetti:

- a) **lo stato di avanzamento fisico e realizzativo** nel caso di un progetto che si conclude con la realizzazione di un'opera o di un intervento;
- b) **lo stato di avanzamento procedurale**, ovvero a che punto della procedura si è arrivati per la realizzazione di un programma e/o l'organizzazione di un progetto;
- c) **lo stato di avanzamento finanziario**, inizialmente limitando questa forma di controllo ai soli progetti di competenza comunale, creando quel collegamento già avviato tra Piano e politiche di spesa dell'Ente.

a) L'analisi dello stato di avanzamento fisico

Questo tipo di monitoraggio ha il compito di darci informazioni sullo stato di attuazione dei progetti ed, in particolare, sulle fasi già realizzate. La rilevazione sarà sicuramente facilitata nel caso di quei progetti che nelle relative schede di Piano contengono già un certo dettaglio delle fasi e dei tempi necessari per la loro realizzazione. In questo caso sarà possibile anche valutare se i tempi di realizzazione sono in linea con quelli previsti nel piano. Negli altri casi, quelli meno particolareggiati, sarà necessario fare un maggiore sforzo di dettaglio indicando per ogni progetto i principali step operativi o il piano di lavoro. In questo modo il monitoraggio sarà in grado di indicarci a che punto di attuazione è arrivato il progetto e verificare se sono avvenuti dei ritardi rispetto alle indicazioni generali

b) Analisi dello stato di avanzamento procedurale

Questa tipologia, invece, dovrà essere applicata a quei progetti il cui risultato non è un'opera o un intervento fisico ma, piuttosto, la conclusione di una procedura o il miglioramento di una performance, intesa come miglioramento della prestazione di singole organizzazioni o di quelle che operano nello specifico settore individuato dal progetto (si pensi a tutti i progetti del welfare). Questa analisi ci consente di valutare a

che punto è l'avanzamento di un programma, rispetto a quelle decisioni di natura formale che devono essere prese al fine di raggiungere lo scopo.

c) Lo stato di avanzamento finanziario

Questo sistema di monitoraggio sarà in grado di mostrare semestralmente o annualmente quanto il Comune abbia realizzato dei progetti inseriti nel Piano di sua competenza sotto l'aspetto finanziario.

Questa forma di controllo sarà concretizzata attraverso l'utilizzo di strumenti già disponibili quali il piano Economico di gestione informatizzato dell'Amministrazione comunale. Il programma consente di conoscere in ogni momento lo stato degli impegni e dei pagamenti effettuati per la realizzazione di ogni progetto. L'ipotesi proposta prevede di realizzare un'intersezione tra i progetti PEG e i progetti del Piano, creando un diretto collegamento tra gli impegni del Comune in sede di Programma PIU' Europa e quelli in sede di Bilancio. Il sistema, ovviamente, consente solamente un monitoraggio parziale del Piano, essendo limitato ai progetti di sola competenza comunale, non escludendo comunque in un secondo momento lo studio di una forma di estensione anche a progetti di competenza di soggetti esterni.

Questa forma di monitoraggio diventa comunque importante non solo per dare trasparenza all'azione amministrativa, comunicando come sono stati spesi parte dei soldi del Bilancio Comunale, ma anche per dimostrare come l'Amministrazione di anno in anno abbia tenuto fede agli impegni assunti in sede di Programma PIU' Europa.

Gli indicatori che potremmo ricavare utilizzando gli strumenti già a disposizione e contenuti nella versione informatizzata nel PEG comunale sono:

1. il rapporto tra gli impegni e gli stanziamenti che analizza la capacità di programmazione dell'Ente. In altre parole analizza la capacità di trasformare le idee contenute nel Piano in interventi effettivi
2. il rapporto tra pagamenti (oppure liquidazioni) e impegni che analizza propriamente la capacità di spesa dell'Ente rispetto agli impegni presi in sede di Piano

- Il Monitoraggio degli obiettivi e dei risultati

L'individuazione degli obiettivi e delle principali aree tematiche del Piano diventa l'elemento alla base del quale sviluppare qualsiasi successiva attività di misurazione e controllo. La procedura da seguire viene sintetizzata nel grafico seguente:

Figura 2 - Il monitoraggio degli obiettivi e dei risultati



Gli indicatori: caratteristiche e misurazione

Vi sono alcune caratteristiche di cui bisognerà tenere conto nella fase di individuazione dei singoli indicatori. Essi devono presentare dei requisiti insostituibili per svolgere la loro funzione:

1. la **misurabilità**. Gli indicatori devono essere misurabili, ovvero è necessario conoscere le banche dati locali disponibili e, quindi, gli indicatori che possono essere quantificati a livello locale;
2. l'**aggiornabilità e la tempestività**. Si tratta di indicatori che devono essere rilevati di anno in anno;
3. la **validità**. Ogni indicatore deve misurare effettivamente e con precisione quello che si vuole misurare

4. la **comprensibilità**: gli indicatori devono essere comprensibili a coloro che devono utilizzarli, per questo sarà importante fornire sempre una breve definizione dell'indicatore in cui venga chiarito lo scopo del suo utilizzo
5. la **comparabilità**: deve essere possibile una comparazione nel tempo e nello spazio
6. l'**economicità**: i benefici derivanti dall'indicatore devono essere superiori al costo della rilevazione. Bisogna tenere in debita considerazione l'onerosità dell'attività di rilevazione

Una volta individuato il sistema degli indicatori che rispondono a tutti i requisiti indicati e misurato il loro valore, si tratta di impostare un sistema che sia in grado di dirci se il risultato sia buono/sufficiente o insufficiente. In questo caso dovrà effettuarsi una scelta sulla forma di misurazione più appropriata indicando le diverse alternative:

1. **quantificare l'obiettivo**. In questo caso individuati gli obiettivi bisogna indicare anche il valore che l'indicatore deve raggiungere per il suo completo raggiungimento. La quantificazione dell'obiettivo darà la misura dei progressi fatti ogni anno. Il rischio è quello di individuare in maniera errata l'indicatore – obiettivo e l'impossibilità nel momento della scelta dello stesso di tenere conto di tutte le variabili, quali ad esempio, la congiuntura o particolari fatti imprevedibili
2. **confrontare gli indicatori nel tempo**. Prendere una situazione di partenza e verificare come l'indicatori migliori nel tempo. Questo sistema dà la misura dei progressi fatti ma non dice niente rispetto alla migliore situazione auspicabile
3. **attività di benchmarking**. La misurazione in questo caso viene fatta utilizzando indicatori di altri contesti territoriali simili. Mentre da un alto questa misurazione ci consente anche di valutare il posizionamento della nostra città rispetto ad altri contesti territoriali, dall'altro il rischio è quello che raramente nella realtà si possono trovare contesti omogenei e quindi perfettamente comparabili

- Il monitoraggio della partecipazione/cooperazione e delle reti

Sono molti i sostenitori della tesi che l'obiettivo finale di un programma PIU' Europa non sia il risultato di un insieme di progetti e programmi ma che esso sia rappresentato dal cambiamento e dalla discontinuità prodotti nel modo di governare e ripensare il territorio. In questo caso si tratta di adottare metodologie di valutazione che fanno riferimento a obiettivi di processo più che di risultato come: il cambiamento degli atteggiamenti e dei comportamenti degli attori, l'incremento della fiducia e della volontà alla cooperazione, la maggiore densità delle reti di relazione e la maggiore complessità dei progetti realizzati.

Sono risultati, ancora, da valutare le reti attivate, la capacità di fare sinergie verso obiettivi comuni , la capacità di apprendere dalla metodologia scelta e anche dalla costruzione di solide coalizioni locali per dare voce unica al territorio, anche con i livelli

di governo superiori, e concentrare risorse, progettuali e finanziarie, su obiettivi comuni.

Si tratta, in questa visione, di monitorare l'estensione orizzontale delle reti/coalizioni, attraverso l'incisione di soggetti sia pubblici che privati e il loro sviluppo nella dimensione verticale.

Quello che si vuole monitorare è la governance dell'area urbana per capire se i processi del Programma sono stati in grado di modificarla. Da una parte valutare la forza e la crescita delle coalizioni interne tra i soggetti locali e dall'altra trascendere dai limitati confini amministrativi e proiettare la logica del Piano anche alle reti attivate con soggetti esterni, finalizzate a migliorare le performance del territorio. Per misurare questi elementi, sicuramente meno diretti e concreti, del Piano dovranno essere utilizzate metodologie di indagine e valutazione meno scientifiche ma più indicative dei reali processi in atto. Si potrebbe procedere, ad esempio, con interviste agli interlocutori più rappresentativi della realtà locale per individuare se sono avvenuti dei cambiamenti nei comportamenti dei soggetti locali o nelle modalità decisionali utilizzate.

Non meno importante è valutare la partecipazione quale presupposto indispensabile per far sì che il Piano sia realmente il Piano della città e non la strategia solamente di una parte di essa. Difficile diventa misurare la partecipazione in termini qualitativi rispetto ai termini quantitativi. In questo caso si possono utilizzare gli strumenti di indagine che sono già stati utilizzati nel processo di ascolto. In questo modo attraverso indagini telefoniche a campione sarà possibile monitorare nel tempo la percezione del coinvolgimento diffusa sul territorio e la reale partecipazione al processo di pianificazione.

Ai fini organizzativi, l'attività di monitoraggio sarà articolata nelle unità indicate nel seguente prospetto, rispetto alle quali si rappresentano le competenze e le funzioni specifiche.

UNITA'	CAT. RISORSA	FUNZIONI	COMPETENZE
n. 1	Cat. D Tecnico	Verifica dello stato di avanzamento fisico e realizzativo/procedurale; coordinamento dell'attività connessa al funzionamento del sistema di monitoraggio; collegamento tra le strutture preposte all'attuazione degli interventi; comunicazioni tempestive sullo stato di avanzamento finanziario del programma e eventuali scostamenti temporali e finanziari.	Esperienza di tipo dirigenziale nel Settore dell OO.PP.
n. 1	Cat. C istruttore amministrativo- contabile	Verifica e comunicazione dello stato di avanzamento finanziario del programma e eventuali scostamenti temporali e finanziari; raccolta dei dati in modo informatizzato (gestisce il database); predisposizione dei rapporti periodici di monitoraggio; presentazione della strategia di audit; collegamento con l'ufficio di contabilità del comune.	Esperienza nella rendicontazione, monitoraggio di programmi a valere su Fondi Europei.

4.4 ASSISTENZA TECNICA

Per quanto riguarda la definizione delle risorse complessivamente assegnate, la Città di Benevento è destinataria:

- a) di risorse finalizzate alla realizzazione degli interventi, a valere sull' Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR 2007-2013;
- b) di risorse per l'assistenza tecnica, a valere sull'Obiettivo Operativo 7.1 del PO FESR 2007-2013.

Sulla base dei criteri di riparto fissati dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 282 del 15.02.2008, l'importo delle risorse destinate agli interventi previsti a valere sul POR FESR Campania 2007/2013, Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1, ammonta complessivamente ad €.42.180.229,35, ripartito secondo lo schema innanzi illustrato.

IMPORTO	QUOTA
€.19.500.000,00,	fissa
€.8.845.663,05,	variabile in funzione della popolazione residente al 1° gennaio 2006
€.10.000.000,00,	fissa in qualità di città capoluogo
€. 7.669.132,61,	da assegnare al raggiungimento del 35% di raccolta differenziata
€.3.834.566,30,	cofinanziamento a carico del comune di Benevento

Le risorse messe a disposizione per l'attività di assistenza tecnica ammontano complessivamente ad €.632.703,44.

Il Settore Sistemi di Staff si avvale dal 2007 di una struttura operativa composta da consulenti esterni che opera, congiuntamente ai dipendenti comunali, supportando l'Amministrazione nella implementazione e nella gestione delle metodologie innovative di programmazione, monitoraggio e valutazione.

A tale struttura, incaricata con determinazione dirigenziale n. 192/07, è stato demandato nello specifico il compito di chiudere la programmazione 2000-2006 con la redazione del Piano Strategico della città ed avviare, parallelamente, le azioni innovative inerenti la nuova programmazione 2007-2013; di attuare le attività propedeutiche alla costruzione del Programma Integrato Urbano, di predisporre i documenti strategici ed attuativi, e di costituzione della struttura di gestione dell'Ufficio.

Taluni dei professionisti incaricati possiedono specifiche competenze, infatti, nella pianificazione tecnica, nella impostazione e valutazione delle politiche e delle strategie di sviluppo, nel funzionamento e gestione dei fondi strutturali, negli strumenti ed istituti di programmazione negoziata, in procedure di realizzazione e gestione di progetti ed azioni immateriali, nello svolgimento di attività di analisi e valutazione.

Altri hanno maturato comprovata esperienza nella programmazione e pianificazione strategica dello sviluppo locale, nelle procedure amministrative, con

particolare riguardo alla normativa e all'azione della P.A. e in quelle di rendicontazione delle attività e di gestione dei rapporti istituzionali tra Enti.

Nelle more della predisposizione del bando pubblico finalizzato all'individuazione di consulenti ed esperti in grado di fornire assistenza tecnica ed operativa al Responsabile del Programma PIU Europa, e di rafforzare la capacità amministrativa della struttura interna connessa all'attuazione delle disposizioni programmatiche, con determinazione dirigenziale n. 63/09 è stato acquisito il supporto specialistico di ulteriori professionisti, in possesso di comprovata esperienza nella pianificazione tecnica, nella impostazione e valutazione delle politiche e delle strategie di sviluppo, nella gestione amministrativa di progetti/programmi di sviluppo locale a valere su fondi europei, ai quali è stato demandato il compito di porre in essere le attività di seguito illustrate.

1. Verifica di coerenza del redigendo DOS rispetto alle strategie dell'ob. 6.1.;
2. Manifestazione di interesse (atti consequenziali alla pubblicazione dell'avviso pubblico, con costituzione ed implementazione del database, predisposizione di schede riepilogative e report tematici, gestione dell'istruttoria, analisi delle idee progetto pervenute);
3. Supporto nella valutazione urbanistica delle schede di manifestazione di interesse;
4. Attività connesse ai laboratori di pianificazione partecipata e al laboratorio E.A.S.W.;
5. Attività connesse alla definizione del programma di gestione degli abusi edilizi presenti sul territorio;
6. Attività connesse alla verifica dello stato di attuazione del piano di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani;
7. Attività inerenti le funzioni della cabina di regia, come definite dal Regolamento per il funzionamento della stessa;
8. Attività di raccordo con gli uffici della Regione Campania;
9. Attività connesse alla definizione della struttura di gestione del Programma e della ripartizione delle attività di competenza;
10. Attività connesse alla individuazione degli interventi compresi nel Programma;
11. Consulenza per l'elaborazione di analisi ambientali, socio-economiche e territoriali;
12. Consulenza per l'elaborazione di analisi urbanistiche e territoriali;
13. Elaborazione delle schede progettuali;
14. Verifica dell'ottemperanza agli obblighi previsti dai Regolamenti comunitari;
15. Supporto alle attività di copianificazione;
16. Attività connesse alla convocazione della conferenza permanente di pianificazione;
17. Supporto alle attività connesse alla procedura di V.A.S.;
18. Supporto alle attività connesse alla conferenza di servizi e Intesa di Pianificazione;
19. Supporto alla predisposizione ed elaborazione del Programma definitivo (DOS);

20. Supporto nella realizzazione delle attività di comunicazione inerenti il Programma.

La struttura, che sinora ha svolto, dunque, un ruolo di assistenza tecnico-amministrativa al Dirigente del Settore Sistemi di Staff – Responsabile del Programma P.I.U. Europa – e nella realizzazione delle ulteriori azioni specifiche conseguenti e collegate all'attuazione del Programma medesimo, necessita del supporto di ulteriori professionisti da individuare secondo la normativa dettata dal "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania" approvato con DGR n. 665/2005 e modificato con DGR 1341/2007.

L'attività sarà organizzata nelle unità indicate nel seguente prospetto.

UNITA'	CAT. RISORSA	FUNZIONI	COMPETENZE
n. 1/2	Assistenza tecnico/amministrativa	Implementazione ed attuazione del Programma; raccolta, organizzazione ed analisi dati anche statistici; consulenza in materia di attività istituzionali dell'Ente; consulenza in materia di normative, di regolamenti e di strumenti progettuali e di programmazione dell'Ente come organismo intermedio ai sensi dei Regolamenti comunitari	Procedure amministrative, con particolare riguardo alla normativa e all'azione della P.A.; procedure attinenti la realizzazione e gestione di progetti ed azioni materiali ed immateriali; funzionamento e gestione dei fondi strutturali; rendicontazione delle attività e gestione dei rapporti con il partenariato e tra Enti; strumenti di programmazione negoziata; informazione e comunicazione; gestione dei regimi di aiuto.
n. 1	Assistenza studi e ricerca	Analisi economica dell'apparato produttivo e dei sistemi locali; ricerca sociologica sui mutamenti sociali; studi relativi ad analisi di sostenibilità finanziaria, dei rischi, a piani di ammortamento, capacità di previsione dei costi di gestione; dei flussi di cassa, dei ricavi e delle strategie di marketing.	Procedure attinenti la realizzazione e gestione di progetti ed azioni materiali ed immateriali; funzionamento e gestione dei fondi strutturali.
n. 1/2	Assistenza alla programmazione/progettazione	Implementazione ed attuazione del Programma; Progettazione dei progetti, materiali ed immateriali, a valere sui fondi strutturali comunitari; gestione delle procedure per la realizzazione dei progetti, materiali ed immateriali, a valere sui fondi strutturali comunitari; ideazione e realizzazione di particolari strategie di "finanzia di progetto" e di promozione territoriale;	Programmazione e pianificazione strategica dello sviluppo locale; pianificazione territoriale urbanistica; progettazione integrata di programmi complessi di rigenerazione urbana; progettazione e gestione di progetti a valere sui fondi strutturali, di competenza nazionale, regionale e comunitaria.

4.5 LE FUNZIONI DELL'AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE

L'Autorità di Certificazione è responsabile della corretta certificazione delle spese erogate a valere sui fondi comunitari/statali per l'attuazione del PIU.

La funzione è ascrivibile al Dirigente del Settore Finanze, interno alla struttura che già svolge – su incarico sindacale – la gestione della contabilità generale del Comune.

La struttura competente è ubicata presso Palazzo Mosti, sito alla Via Annunziata di Benevento.

L'Autorità di Certificazione adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 83/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006.

In particolare, essa è incaricata dei compiti seguenti:

a) elaborare e trasmettere, per il tramite dell'Organismo responsabile per l'esecuzione dei pagamenti, le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento;

b) certificare che la dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili; le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al programma e alle norme comunitarie e nazionali;

c) garantire di aver ricevuto dall'Autorità di Gestione informazioni adeguate in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese figuranti nelle dichiarazioni di spesa;

d) operare conseguentemente ai risultati di tutte le attività di audit svolte dall'Autorità di Audit o sotto la sua responsabilità;

e) mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate.

Il Settore Ragioneria è individuato quale organismo responsabile dell'esecuzione dei pagamenti, competente per la gestione delle risorse finanziarie assegnate al PIU sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria, nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria.

4.6 L'AUTORITA' DI AUDIT

L'Autorità di Audit è responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo, ed è funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di Gestione che dall'Autorità di Certificazione.

L'Autorità di Audit adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1803/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006.

In particolare, essa è incaricata dei compiti seguenti:

a) garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del programma operativo;

b) garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate;

c) presentare alla Commissione una strategia di audit riguardante gli organismi preposti alle attività di audit di cui alle lettere a) e b), la metodologia utilizzata, il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni e la pianificazione indicativa delle attività di audit al fine di garantire che i principali organismi siano soggetti ad audit e che tali attività siano ripartite uniformemente sull'intero periodo di programmazione.

Il Comune di Benevento intende reperire, attraverso un bando pubblico un valutatore indipendente per svolgere attività di Audit, nelle forme e nei limiti delegati a questo Ente dall'Autorità di gestione regionale.



Allegato F

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU' Europa

**PROVVEDIMENTO DI DELEGA ALL'AUTORITA' CITTADINA
DEL COMUNE DI BENEVENTO
DI FUNZIONI E COMPITI NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PIU' EUROPA
ASSE 6 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - POR FESR 2007/2013**



CONSIDERATO che si rende necessario perseguire il principio comunitario del decentramento attraverso la delega di funzioni alle amministrazioni comunali ai sensi del Reg. (CE) n.1083/2006;

CONSIDERATO che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

CONSIDERATO che la proposta del Quadro Strategico Nazionale (QSN), è stata approvata in Conferenza unificata Stato-Regioni con intesa del 21 dicembre 2006 e dal CIPE, nella seduta del 22 dicembre 2006;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013" predisposto dal Gruppo di Coordinamento di cui alla DGR 842/2005 di concerto con il partenariato istituzionale, sociale ed economico regionale, sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007 ha approvato la proposta dei programmi dei Fondi FESR e FSE per l'attuazione della Politica Regionale di Coesione 2007/2013 e del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007/2013 relativo al FEASR;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale con deliberazione di Giunta n. 1921 del 09/11/07 ha provveduto all'approvazione del Programma FESR 2007/2013;

CONSIDERATO che tra le strategie delineate nell'ambito del POR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 - del POR FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita", che, con l'obiettivo specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania;

CONSIDERATO che il POR Campania prevede un ammontare complessivo di risorse pubbliche già programmate pari a € 594.000.000,00 da destinarsi, per l'intero periodo di programmazione 2007/2013, al finanziamento dei Programmi Integrati Urbani delle 19 città medie individuate con D.G.R. 282/08 "Allegato C", ascrivibili all'Obiettivo operativo 6.1 – Città medie dell'Asse 6;

CONSIDERATO che l'Asse 6 prevede la realizzazione nell'ambito dell'Obiettivo operativo 6.1, di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;

CONSIDERATO che con riferimento specifico all'Asse 6, Obiettivo operativo 6.1, secondo quanto stabilito con D.G.R. n. 282 del 15/02/08 avente ad oggetto "FESR 2007/2013 Programmi Integrati Urbani PIU' Europa. Adempimenti", l'Amministrazione regionale ha individuato le Autorità cittadine di media dimensione, quali Organismi Intermedi, deputati all'attuazione delle linee di intervento relative alla realizzazione del Programma PIU' Europa relativamente ai temi delle politiche integrate urbane (Decreto Dirigenziale n. 92 del 31/03/2008 avente ad oggetto "Attuazione D.G.R. n. 282 del 15/02/2008. Approvazione Linee Guida PIU' Europa).

CONSIDERATO che, secondo quanto stabilito con D.G.R. 1558 del 01/10/2008 avente ad oggetto "FESR 2007/2013 Programmi Integrati Urbani PIU' Europa Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1. Adempimenti", l'Amministrazione regionale ha delegato ed attribuito la gestione finanziaria ed



amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del POR 2007/2013;

CONSIDERATO che, con la D.G.R. n. 282 del 15/02/2008 sono state individuate 20 città su cui intervenire prioritariamente con specifici Programmi integrati di rigenerazione urbana, le cui modalità di individuazione sono dettagliatamente illustrate nella "Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali", discussi e condivisi anche con i competenti organi nazionali e comunitari nel Comitato di Sorveglianza del 13 marzo 2008;

CONSIDERATO che i Sindaci delle 19 città destinatarie dei Programmi Integrati Urbani di cui all'Obiettivo operativo 6.1, in successive riunioni del Tavolo delle Città hanno condiviso lo schema generale del Protocollo di Intesa approvato quale allegato alla D.G.R. n. 282 del 15/02/2008;

CONSIDERATO che in data 18 giugno 2008 con decreto n. 117 del Presidente della Giunta, è stato istituito, il "Tavolo Città" per il coordinamento e il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU' EUROPA promossi dalla Regione Campania al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;

CONSIDERATO che sulla base di quanto disposto nelle Linee Guida, approvate con D.D. n. 92/08, e nella sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali, ex D.G.R. n. 1558/08, nonché nel Protocollo di Intesa, di cui al D.P.G.R. n. 267 del 20/06/2008, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo (d'ora in poi, per brevità, anche ROO), attraverso verifica formale e di merito, valuta il possesso dei requisiti e i presupposti organizzativi, affinché le città individuate possano fruire della delega, sentita la Cabina di Regia e informata l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, determina i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa;

CONSIDERATO che ai sensi delle disposizioni vigenti la concessione della delega è subordinata alla presentazione e successiva valutazione da parte della Regione, di un programma di interventi specifico coerente con gli obiettivi di sviluppo urbano declinati nel POR e che la Città di Benevento, ha trasmesso la proposta del Programma PIU' Europa della Città di Benevento, con nota prot. 560 del 18/11/2009, acquisita agli atti con prot. RC 2009.0998860 del 18/11/2009;

CONSIDERATO che, in coerenza con le disposizioni della D.G.R. 1558 del 01/10/2008 avente ad oggetto "FESR 2007-2013 Programmi Integrati Urbani PIU' Europa Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1. Adempimenti", il ROO dirigente di Settore 04 dell'AGC 16, ha verificato la coerenza della proposta del PIU' Europa della Città di Benevento con le finalità dell'Obiettivo Operativo 6.1 e con il POR FESR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che, sulla base delle previsioni procedurali, il NVVIP della Regione Campania ha avviato la valutazione ex-ante sul Programma PIU' Europa della Città di Benevento e la verifica di coerenza dell'allegato DOS con indicazione degli elementi di miglioramento dello stesso, così come tracciato nel report del 19 gennaio 2010 *"Individuazione degli elementi sensibili della programmazione del singolo Comune da sottoporre a verifica in fase attuativa allo scopo di evitare eventuali disallineamenti del DOS rispetto alla strategia regionale"*, acquisito agli atti con prot. 2010.0051875 del 21 gennaio 2010 ;

CONSIDERATO che Il Programma PIU' Europa della Città di Benevento, e la relativa documentazione propedeutica alla stipula dell'accordo di programma PIU' Europa Città di Benevento è stata acquisita, istruita e approvata dal ROO e condivisa dalla Cabina di regia del Programma PIU' Europa della Città di Benevento, istituita con DPGR n. 172 del 08/08/2008, nel corso delle riunioni del 24/09/2009 e del 18/11/2009;



CONSIDERATO che il suddetto Protocollo d'intesa ha individuato le priorità d'intervento all'interno del DOS del Comune di Benevento e specificamente gli indirizzi d'intervento da finanziare attraverso le risorse del programma PIU' Europa;

CONSIDERATO che sono state portate a completamento, con esito favorevole le attività previste dalla procedura regionale e finalizzate all'approvazione del Programma PIU' Europa della città di Benevento;

CONSIDERATO che si è in procinto di stipulare l'Accordo di Programma tra Amministrazione regionale e Autorità cittadina di Benevento che sancisce l'avvio effettivo delle attività del PIU' Europa;

VISTO il Programma Operativo POR FESR 2007/2013 della Regione Campania approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;

VISTO il Piano Finanziario per obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013, approvato con Deliberazione n. 26 del 11/01/2008;

VISTO la Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008;

VISTO la Delibera di Giunta Regionale n. 1558 del 01 ottobre 2008;

VISTO il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 8 aprile 2008 tra la Regione Campania e il Comune di Benevento;

La Regione Campania adotta il presente Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine del Programma PIU' Europa con lo scopo di definire il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e l'Autorità cittadina di Benevento.

CONTENUTI PROVVEDIMENTO DI DELEGA

Premessa

Con riferimento al Programma Operativo Regionale (d'ora in poi, per brevità, anche POR) FESR Campania 2007/2013, la Regione Campania ha definito criteri regolamentari e procedure per dare attuazione al principio di "sussidiarietà", prevedendo la possibilità di delega di funzioni e compiti ad Organismi Intermedi (d'ora in poi, per brevità, anche OI), come definiti dal Regolamento CE n. 1083/06, per il conseguimento di alcuni obiettivi specifici fissati dal POR e/o di parte di essi.

Anche in coerenza agli orientamenti programmatici fissati nel Documento Strategico Regionale per la Politica di Coesione (approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1042 01/08/2006), la Regione Campania assume una strategia per la gestione delle deleghe ispirata ai principi della concentrazione degli interventi e delle risorse disponibili e a quello della concertazione con il territorio sulle scelte in materia di interventi per lo sviluppo. Da questa scelta discende un approccio fondato sulla condivisione dei processi a dei relativi contenuti e meccanismi regolatori, pur mantenendo l'amministrazione regionale un ruolo di regia che si estrinseca attraverso l'esercizio soprattutto di una funzione di valutazione sul complesso degli interventi che andranno realizzati, rafforzata dai vincoli di natura programmatica, gestionale ed amministrativa prescritti per gli OI. Si tratta di una scelta nello stile di attuazione della delega assunta pienamente per l'insieme delle politiche di intervento cofinanziate dal FESR per il periodo 2007-2013 (ma anche dagli altri Fondi) che non ne diminuisce l'importanza ma ne esalta il ruolo strategico nel contesto della programmazione unitaria per la politica regionale di coesione. Ciò puntando sulle lezioni apprese



dalla passata programmazione, che hanno evidenziato l'opportunità di agire sulla qualità, oltre che sulla quantità della spesa, evitando quindi la frammentazione territoriale e la parcellizzazione dei soggetti attuatori.

Articolo 1 – Oggetto e limiti della Delega

Il presente Provvedimento di Delega ha la finalità di definire le caratteristiche generali e puntuali del conferimento della delega all'Autorità cittadina di Benevento per la realizzazione di progetti integrati urbani (d'ora in poi, per brevità, anche PIU') previsti nell'ambito del Programma PIU' Europa a valere sul POR FESR, Asse 6 Obiettivo operativo 6.1, programma PIU' Europa.

In linea con il quadro regolamentare e strategico della programmazione FESR 2007-2013 e con quello regionale, fortemente orientato ad ampliare e rafforzare il processo di semplificazione amministrativa, anche attraverso la costruzione di un solido ed efficiente sistema di sussidiarietà di funzioni e compiti agli Enti locali, il Provvedimento di cui al presente documento sancisce il sistema di governance, i suoi principi ispiratori, le sue regole nonché i soggetti/organismi chiamati in causa e i relativi impegni da assumere.

Il Provvedimento di Delega - nella misura in cui si applica alle risorse stanziare a valere sul PIU' - è assoggettato, per gli interventi in quest'ultimo ricadenti, in modo vincolante a quanto previsto dai documenti comunitari, nazionali e regionali predisposti per l'implementazione del POR FESR e ne recepisce l'insieme di vincoli ed opportunità.

Attraverso il Provvedimento di Delega, di cui al presente documento, la Regione Campania determina i presupposti per una reale forma di decentramento amministrativo, attraverso la costruzione di una programmazione di più ampia portata nei confronti del PIU' (così come delineata nel Documento di Orientamento Strategico - d'ora in poi, per brevità, anche DOS - di cui i referenti istituzionali prendono atto) e a diretta titolarità dell'Autorità cittadina, che a sua volta rappresenta una reale opportunità di attivare processi di programmazione integrati e occasioni imprescindibili di accrescimento delle competenze da parte delle realtà locali in ambiti fino a tempi recenti ricadenti nella sfera di attività dell'amministrazione regionale.

Il processo delineato, data la sua complessità, richiede una piena condivisione delle regole sottostanti e soprattutto l'impegno al rispetto dei vincoli cui sono sottoposti gli interventi cofinanziati, inclusa l'applicazione di meccanismi premianti e/o sanzionatori delineati nel presente Provvedimento. Scopo di questi ultimi è quello di porre le amministrazioni coinvolte nelle stesse condizioni rispetto all'assolvimento degli obblighi e al raggiungimento degli obiettivi fisici e finanziari quantificati dal POR, a partire dall'Autorità di Gestione - d'ora in poi, per brevità, anche AdG - (responsabile nei confronti della Commissione Europea e delle Autorità centrali dell'intero andamento del programma) per giungere ai soggetti delegati dell'attuazione, come l'Autorità cittadina.

Più specificamente, il Provvedimento di Delega regola e rappresenta una preconditione per dare attuazione a quanto indicato nel PIU', predisposto dall'Autorità cittadina e approvato dal ROO 6.1, e dettagliatamente illustrato nel DOS di cui il ROO, come anticipato, ha preso atto.

Articolo 2

Soggetti responsabili dell'attuazione del Provvedimento di delega

1. Ai fini dell'attivazione del presente Provvedimento di delega si individuano quali responsabili della sua attuazione:

Per la Regione Campania:

- l'AdG del POR FESR 2007/2013
- il ROO 6.1 del POR FESR Campania 2007/2013

Per l'Autorità cittadina:

- il Sindaco.



Articolo 3

Oggetto e responsabilità connesse al Provvedimento di delega

Gli obblighi e le responsabilità per lo svolgimento delle funzioni delegate connesse all'attuazione del PIU' Europa sono dettagliati nel presente atto.

Con riferimento all'AdG e alle funzioni attribuite da questa al ROO 6.1, l'attuazione del Programma PIU' Europa prevede quanto di seguito indicato.

1. La responsabilità complessiva della corretta attuazione del Programma Operativo, e nello specifico caso degli interventi di cui al presente Provvedimento, resta in carico all'Amministrazione regionale nella figura dell'AdG del POR FESR.
2. L'AdG del POR FESR, per le funzioni oggetto della delega relative al programma PIU' Europa, opera attraverso lo svolgimento di compiti assegnati al ROO 6.1 cui attiene il controllo sull'attuazione della delega, incluso l'esercizio di poteri sanzionatori. In ogni caso l'AdG, nell'ambito delle funzioni di sorveglianza del POR FESR, può intervenire direttamente in presenza di criticità riscontrate relativamente all'attuazione del programma PIU' Europa in capo all'Autorità cittadina delegata.
3. Una volta conferita la delega, attraverso la stipula del presente Provvedimento di Delega, ai fini del suo mantenimento da parte dell'Autorità cittadina, il ROO è incaricato, per conto dell'AdG, di verificare e controllare, con cadenza annuale, la permanenza delle condizioni relative alla capacità di assolvere le funzioni ad essa delegate.
4. Il ROO 6.1 nell'ambito dell'attuazione del Provvedimento di delega ha il compito di:
 - governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi oggetto di delega e ricompresi nell'apposito Accordo di programma (stipulato a valle del processo di programmazione del programma PIU' in capo all'Autorità cittadina), attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione, nonché predisponendo propri atti e strumenti (Manuale di gestione dell'Obiettivo Operativo 6.1) a supporto della corretta attuazione degli interventi in capo all'Autorità cittadina;
 - garantire l'operatività presso l'Autorità cittadina delle funzioni di controllo/monitoraggio in modo continuativo dello stato di attuazione degli interventi oggetto di delega, secondo le modalità indicate dall'AdG del POR FESR della Regione Campania, in linea con quanto previsto dal quadro regolamentare vigente;
 - promuovere le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori del presente Provvedimento;
 - esercitare poteri di vigilanza nei confronti dell'Autorità cittadina delegata nei casi e secondo le modalità descritte nel presente Provvedimento;
 - applicare quanto previsto dal meccanismo premiale e sanzionatorio istituito per la gestione dei finanziamenti attribuiti all'Autorità cittadina, al fine di garantire una efficiente ed efficace gestione delle risorse ed evitare il rischio di disimpegno correlato all'applicazione della regola "n+2"
5. Il ROO, per conto dell'AdG, a garanzia che le funzioni delegate vengano svolte correttamente, è tenuto anche a realizzare, con cadenza annuale, le seguenti attività:
 - esame dei Rapporti prodotti dalle Autorità cittadine delegate;
 - esame dei Rapporti di audit prodotti nell'ambito dell'articolo 62.1 (a) e (b) del Regolamento (CE) 1083/2006, che dovrebbero comprendere la revisione delle verifiche di cui all'articolo 13(2) del Regolamento (CE) n. 1828/2006 effettuate a livello delle Autorità cittadine delegate;



- verifiche campionarie di tipo qualitativo sui controlli ordinari svolti dalle Autorità cittadine delegate;
 - verifiche sull'adeguatezza dei sistemi di gestione e controllo adottati dalle Autorità cittadine delegate;
 - formulazione di osservazioni e di prescrizioni, nel caso in cui dalle attività di verifica suindicate emergano irregolarità rispetto a quanto previsto dal quadro regolamentare, inclusa l'interruzione dei pagamenti, in tutto o solo nella parte relativa a specifici progetti, fin quando l'autorità delegata non abbia adempiuto a quanto richiesto.
6. In ogni caso, il ROO è tenuto ad agire in linea e nel rispetto di quanto regolamentato dall'AdG all'interno dei seguenti documenti operativi:
- relazione ex art. 71 Regolamento (CE) 1083/06 descrittiva del sistema di gestione e controllo del POR FESR Campania 2007/2013;
 - Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013.

Articolo 4

Adempimenti ed obblighi in capo all'Autorità cittadina delegata

All'Autorità cittadina del Comune di Benevento, in qualità di OI del POR FESR Campania, attraverso il presente Provvedimento sono delegati esclusivamente compiti e funzioni dell'Autorità di Gestione puntualmente definiti nel presente atto.

Il sindaco del Comune di Benevento, in qualità di Autorità cittadina responsabile della delega ha il compito di impegnarsi al rispetto delle prescrizioni riportate nel presente Provvedimento e, in particolare, di assolvere alle funzioni di seguito specificate.

1. Creare, attraverso i suoi Uffici, una struttura ad hoc incaricata della gestione, deputata all'attuazione di quanto previsto nella delega ed in grado di assicurare le seguenti strutture minime:
 - Unità per il coordinamento del sistema di attuazione relativo al PIU', in cui potrà ricadere anche la funzione di monitoraggio degli interventi;
 - Unità per la gestione finanziaria;
 - Unità per il rapporto con la regione, e specificamente con la struttura di interfaccia con gli Organismi Intermedi;
 - Unità per l'informazione e la comunicazione;
 - Segreteria Tecnica;
 - Organismo referente per i rapporti con il Partenariato di territorio.

Per le strutture sopra indicate dovranno essere dettagliate in apposito atto dell'Autorità cittadina, le funzioni, le attività da svolgere e i relativi referenti.
2. Individuare un Ufficio, interno alla struttura amministrativa comunale, incaricato delle attività di controllo ordinario delle operazioni cofinanziate dal POR FESR 2007/2013, di cui all'art. 60 lettera b del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

L'affidamento della delega di cui al presente Provvedimento, richiede la presenza nella strutture individuate ai suindicati punti 1 e 2, delle seguenti condizioni:

- individuazione dei responsabili/referenti per ogni ufficio e/o servizio;
- indicazione della qualificazione, esperienza e dimensionamento del personale operante presso gli Uffici in relazione all'esecuzione delle funzioni assegnate;
- dislocazione strutturale degli uffici all'interno delle sedi a disposizione dell'Autorità cittadina e i punti di informazione previsti;
- organizzazione coerente con il dettato del Regolamento (CE) n. 1083/2006, del



Regolamento (CE) n. 1080/2006 e Regolamento (CE) n. 1828/2006 in tema di separazione delle funzioni di gestione e controllo.

La delega è oggetto di verifica da parte del ROO. A tal riguardo l'Autorità cittadina è tenuta a comunicare al ROO, per conto dell'AdG, le modifiche degli assetti organizzativi che possano avere un impatto sui sistemi di gestione e controllo del programma.

3. Articolare le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi di cui al Programma PIU' Europa oggetto di delega all'interno di una pianificazione finanziaria annuale da presentare al ROO e all'AdG. All'interno di tale pianificazione, individuare ed indicare l'ammontare delle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Autorità cittadina per lo svolgimento delle funzioni oggetto di delega.
4. Conformarsi ai seguenti principi, come previsto dall'articolo 58 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dalle modalità attuative definite dal Regolamento (CE) n. 1828/2006 e indicati nella Relazione ex art. 71 Regolamento (CE) 1083/06, nonché nel Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 per ciò che riguarda la gestione e il controllo degli interventi oggetto della delega:
 - adottare con proprio atto la manualistica delle procedure predisposta dall'AdG e dal ROO, integrandola, ove necessario, con procedure specifiche rispetto alla tipologia degli interventi ricadenti nella delega;
 - provvedere alla ricezione delle domande di accesso ai finanziamenti e adottare adeguate procedure per la selezione delle operazioni, in conformità a quanto descritto nel documento "Criteri di selezione delle operazioni a valere sul FESR per il periodo 2007/2013" approvato dal CdS (prevedendo, se del caso, ulteriori eventuali criteri di selezioni specifici del Programma PIU' Europa in capo all'Autorità cittadina delegata, dalla Cabina di Regia). In particolare, uniformarsi a quanto stabilito al riguardo dal POR, capitolo 5 – Procedure di attuazione, paragrafo 5.5 – Rispetto della normativa comunitaria. In ogni caso, per tutte le operazioni deve essere garantito il rispetto della normativa comunitaria in tema di appalti pubblici;
 - redigere ed approvare le graduatorie di ammissione-finanziamento e provvedere alla comunicazione ai soggetti attuatori in merito all'esito del processo valutativo;
 - definire e sottoscrivere convenzioni/contratti con i soggetti ammessi a finanziamento a valere sul Programma PIU' Europa;
 - garantire la gestione finanziaria e la rendicontazione delle operazioni secondo le direttive dell'AdG e del ROO, individuate nei documenti che regolamentano l'attuazione del POR FESR Campania e dell'Obiettivo Operativo 6.1;
 - fornire al ROO i dati necessari alla realizzazione delle attività di reporting annuale finalizzate alla redazione del rapporto annuale di esecuzione del POR FESR ai sensi dell'art. 67 del Regolamento (CE) 1083/2006;
 - fornire al ROO ed all'Autorità di Certificazione (d'ora in poi, per brevità, anche AdC) i dati procedurali, fisici e finanziari relativi alla certificazione delle spese effettivamente sostenute, in base alle direttive dell'AdG, dell'AdC e del ROO, individuate nei documenti che regolamentano l'attuazione del POR FESR e dell'Obiettivo Operativo 6.1;
 - garantire attività di controllo ordinario sulle attività finanziate, di cui all'art. 60 lettera b del Regolamento (CE) 1083/2006, inclusi la gestione delle variazioni in corso d'opera, la ricezione ed il controllo dei rendiconti delle attività finanziate e le eventuali revoche delle autorizzazioni concesse e la segnalazione di eventuali irregolarità. In tale direzione l'Autorità cittadina deve provvedere all'adozione di adeguate piste di controllo e sistemi di controllo di primo livello e alla descrizione dei sistemi e delle procedure adottati per garantirne l'adequazione, finalizzati a determinare la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate nell'ambito del POR;
 - adottare gli strumenti che siano volti a garantire certezza e documentabilità per quanto



riguarda l'esecuzione delle verifiche ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, secondo quanto previsto nelle apposite Linee Guida dell'AdG;

- rispettare gli adempimenti di competenza in materia di informazione e pubblicità, previsti dall'art. 69 del Regolamento (CE) 1083/2006, sugli interventi del programma PIU' garantendone l'applicazione anche da parte dei beneficiari;
- disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza, informativa finanziaria separato e informatizzato. A tal riguardo, deve fornire al ROO la descrizione delle disposizioni previste per la verifica del loro funzionamento;
- garantire la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del POR secondo quanto stabilito dal comma 5 art. 89 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31/12/2020.

5. Presentare al ROO una relazione semestrale sullo stato di attuazione della delega che descriva per ciascun intervento l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo o tecnico che si frapponga alla realizzazione e l'eventuale proposta di iniziative correttive da assumere ai fini di superare l'ostacolo. Nella relazione sono, tra l'altro, individuati i progetti non attivabili o non completabili ed è conseguentemente dichiarata la disponibilità delle risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi.
6. Fornire la necessaria collaborazione all'Autorità di Audit per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dai regolamenti comunitari e regionali inclusa, la verifica sul Sistema di gestione e controllo adottato dall'Autorità cittadina, nell'ambito del System Audit del Programma.
7. Per ogni intervento previsto dal PIU' Europa, indicare il soggetto responsabile della sua attuazione del programma, che si identifica con il responsabile unico del procedimento (RUP) ed ha il compito di:
 - pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento (a partire dalle procedure di selezione degli attuatori degli interventi) attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo;
 - monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al soggetto incaricato della realizzazione dell'intervento gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
 - raccogliere i dati relativi all'intervento e fornirli con cadenza almeno bimestrale al sistema informativo e gestionale regionale per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale, comprensivi di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e trasmetterli all'Autorità cittadina, che provvederà alla sua trasmissione al ROO, unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
 - garantire il pieno rispetto dell'insieme di adempimenti in capo all'Autorità cittadina per la realizzazione degli interventi di cui al programma PIU' Europa oggetto del presente Provvedimento e specificati nei precedenti commi del presente articolo.



Articolo 5

Contenuti del programma di interventi oggetto della delega all'Autorità cittadina

1. La delega di cui al presente Provvedimento è attuata mediante un programma di interventi capace di incidere positivamente sul miglioramento della qualità urbana e della qualità della vita della città di Benevento, e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di considerazione integrata delle risorse e di più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.
2. Il programma PIU' Europa in capo all'Autorità cittadina di Benevento è costituito da n. 13 interventi, di cui:
 - n. 11 interventi a valere interamente sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1,
 - n. 1 intervento a valere in parte sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1 e, in parte, a valere su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU' Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina;
 - n. 1 intervento a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU' Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina.

Gli interventi finanziati con il PIU' Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con gli altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del POR FESR Campania e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base del presente accordo, a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

3. Gli interventi oggetto di cofinanziamento nell'ambito del programma PIU' Europa dell'Autorità cittadina di Benevento sono:
 1. Lavori di riqualificazione del Rione Ferrovia (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
 2. Lavori di sistemazione degli spazi sociali al Rione Libertà Spina Verde (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
 3. Riqualificazione Viale Principe di Napoli e traverse limitrofe (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
 4. Riqualificazione Ponte Vanvitelli sul Fiume Calore (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
 5. Costruzione del Ponte didattico ciclo-pedonale S.Maria degli Angeli-Rione Libertà (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
 6. Riqualificazione del Ponte S. Maria degli Angeli sul fiume Sabato (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
 7. Asse interquartiere Area Stadio Via Avellino I^ Stralcio (a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU' Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);
 8. Asse interquartiere Area Stadio Via Avellino II^ Stralcio (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
 9. Stazione attrezzata autobus extraurbani-Parcheggio di scambio Santa Colomba (stadio) (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
 10. Costruzione del Ponte "Torre della Catena" sul fiume Sabato (a valere in parte sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1 e, in parte, a valere su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU' Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);
 11. Riqualificazione della Colonia Elioterapica e sua integrazione con l'ambiente fluviale del



- Calore (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
12. Delocalizzazione della Caserma del Comando Provinciale della Guardia di Finanza-Ristrutturazione e adeguamento del fabbricato ex Scuola Moscati (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
 13. Paritaria - Ideazione e costruzione di percorsi per favorire l'invecchiamento attivo della popolazione (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1).

Articolo 6

Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego

1. L'Autorità cittadina ha presentato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che lo ha approvato, il quadro finanziario, ripartito per annualità, del proprio Programma PIU' Europa, in linea con quanto indicato all'interno del Programma PIU' Europa e al DOS di riferimento. Il quadro finanziario contiene indicazioni sul costo dei singoli interventi da cofinanziare attraverso il PIU' Europa, sul programma nel suo complesso e a livello di DOS (nel caso in cui il documento contempli anche interventi il cui finanziamento è interamente a carico dell'Autorità cittadina attraverso altre fonti finanziarie diverse da quelle relative all'Obiettivo Operativo 6.1).
2. Per quanto riguarda la definizione delle risorse assegnate, l'Autorità cittadina delegata è destinataria:
 - a) sia di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere dell'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
 - b) sia di risorse per l'assistenza tecnica (a valere dell'Asse Assistenza Tecnica del POR).
3. L'Ammontare complessivo delle risorse destinate agli interventi previsti dal programma PIU' Europa in capo alla città di Benevento, a valere sul POR FESR Campania 2007/2013, Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1, ammonta a Euro trentottomilionitrecentoquarantacinquemilaseicentosessantatre/05 (€ 38.345.663,05) (DGR 282/2008). Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro seicentotrentaduemilasettecentotré/44 (€ 632.703,44) (DGR 1558/2008).
4. Con riferimento alle modalità di erogazione delle risorse all'Autorità cittadina, è definito un flusso finanziario analogo a quello esistente fra la Commissione europea e la Regione, basato sui seguenti criteri:
 - Anticipo del 20% (sull'importo destinato all'Autorità cittadina e al netto degli anticipi e dei rimborsi ottenuti a valere sulle medesime risorse) al momento della stipula dell'Accordo di Programma che sancisce l'avvio del PIU' Europa. Tale anticipo costituirà la riserva finanziaria per la realizzazione degli interventi di cui al PIU' Europa per l'intero periodo di validità del Programma FESR.
 - In itinere, rimborso delle spese effettivamente sostenute. Ogni rendicontazione delle spese da parte dell'Autorità cittadina è accompagnata da domanda di rimborso al ROO cui seguirà un pagamento in suo favore da parte della Regione dell'intera somma rendicontata.
 - Gli eventuali beneficiari finali degli interventi del PIU' Europa rendicontano all'Autorità cittadina.
 - L'Autorità cittadina rendiconta al ROO almeno 4 volte all'anno (31/1 – 30/4 – 31/7 – 31/10).
5. Con riferimento all'obbligo da parte dell'Autorità cittadina di prevedere un cofinanziamento degli interventi di cui al PIU' Europa pari al 10%, tale adempimento può essere garantito secondo le seguenti modalità, indicate all'interno del piano finanziario annuale e complessivo presentato al ROO:
 - a) nella misura del 10% del costo di ogni intervento facente parte del Programma PIU';



- b) in misura differenziata per ogni intervento facente parte del PIU', fino al concorrere di un cofinanziamento che, come media della somma del cofinanziamento di tutti gli interventi, sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU';
- c) attraverso interventi rientranti nel PIU', interamente coperti da risorse pubbliche e/o private non afferenti all'Obiettivo Operativo 6.1, il cui costo totale sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU' in capo all'Autorità cittadina.

Per le tipologie a) e b) sopra citate, le risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 sono attivate solo a seguito dell'assunzione di idoneo impegno contabile atto a garantire la necessaria copertura del cofinanziamento da parte dell'Autorità cittadina.

6. La gestione finanziaria degli interventi, come anticipato, deve attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dal POR FESR Campania 2007/2013. L'Autorità cittadina delegata è tenuta ad attenersi scrupolosamente alle modalità individuate all'interno del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, al fine di garantire l'adeguatezza delle piste di controllo a quanto stabilito all'articolo 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006, tramite l'adozione del sistema informativo messo a disposizione dall'Autorità delegante, che assicuri l'evidenza della spesa sostenuta a livello di singola operazione e che dimostri di supportare, mediante successivi livelli di aggregazione, la predisposizione della certificazione della spesa alla Commissione Europea.
7. L'uso delle poste finanziarie provenienti da fondi comunitari del POR Campania per il periodo 2007/2013 è soggetto al rispetto del principio di integrazione degli interventi previsto nel QSN e sarà sottoposto alle relative specifiche procedurali di attuazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, rendicontazione e controllo previsti dal programma, e dai vigenti regolamenti comunitari, nonché dal quadro regolamentare definito a livello regionale per l'attuazione del Programma PIU' Europa. Tali specifiche saranno dettagliate negli atti concessori/contratti relativi a ciascun intervento.
8. Nelle procedure di affidamento degli interventi si terrà conto dei tempi e delle modalità di erogazione dei finanziamenti comunitari; l'utilizzo dei finanziamenti statali inerenti interventi cofinanziati da risorse rinvenienti dal POR Campania sarà a tal fine coordinato con le procedure attuative e di controllo del POR.
9. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal programma PIU' Europa oggetto della delega non siano realizzabili, ed in sede di monitoraggio bimestrale si siano rilevate difficoltà a reperire fonti di finanziamento alternative a quelle indicate nell'accordo, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi e si procede all'applicazione dei meccanismi sanzionatori di cui al successivo articolo 7.

Articolo 7

Meccanismi premiali e sanzionatori

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, l'Autorità cittadina deve rendicontare i relativi importi entro il 31/10 del secondo anno successivo.

In funzione degli esiti conseguiti gli interventi oggetto di delega, l'Autorità cittadina può essere oggetto dell'applicazione di un meccanismo premiale, volto a valorizzarne l'operato attraverso l'incremento delle risorse ad essa destinate, ovvero essere passiva di un meccanismo sanzionatorio che ne riduca l'entità fino al completo de finanziamento.



Con riferimento alla descrizione dettagliata dei meccanismi premiali e sanzionatori relativi alla gestione dei finanziamenti attribuiti alle Autorità cittadine delegate, si precisa che il sistema è basato sul presidio e monitoraggio dell'avanzamento procedurale e finanziario degli interventi oltre che del rispetto delle tempistiche di attuazione dei singoli progetti previsti nel PIU'.

1. **Meccanismo premiale.** In presenza in fase di rendicontazione di importi superiori a quanto previsto da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del secondo anno successivo, e verificata la sussistenza requisiti oggettivi di seguito indicati in merito all'attuazione degli interventi, l'Autorità cittadina concorre all'assegnazione di risorse aggiuntive premiali da parte dell'Obiettivo Operativo. Le risorse destinate al meccanismo premiale derivano in particolare da economie direttamente collegate all'attuazione del Programma PIU', nel caso di revoche e/o rimodulazioni finanziarie connesse alla mancata attuazione di interventi, e comunque vengono determinate attraverso successivi atti e provvedimenti da parte del ROO. L'entità del premio varierà in funzione delle risorse disponibili e del numero di Programmi PIU' Europa che si troveranno a concorrere per il suo conseguimento, in ogni caso applicando criteri proporzionali tra Programmi e tenendo conto anche di alcuni principali aspetti nella qualità delle opere realizzate.
2. **Meccanismo sanzionatorio.** In assenza in fase di rendicontazione degli importi previsti da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del secondo anno successivo, l'Autorità cittadina incorre nel disimpegno delle somme non rendicontate, seguendo le medesime modalità adottate dalla Commissione nei confronti dell'AdG nel caso in cui ricorrano i presupposti per l'applicazione della regola dell'"n+2".

In ogni caso, i meccanismi sottostanti l'operatività del sistema saranno incentrati sull'individuazione ed applicazione di una metodologia e di un set di indicatori declinati sulle specificità dell'Obiettivo Operativo 6.1, la cui misurazione dovrà avvenire in tempo reale attraverso un'apposita sezione del sistema informativo.

Articolo 8

Regolamentazione del flusso finanziario fra Regione e Autorità cittadina delegata

Il trasferimento delle risorse del programma PIU' Europa all'Autorità cittadina delegata dell'attuazione avviene attraverso un flusso finanziario simile a quello esistente fra la Commissione europea e la Regione per il POR, basato su anticipi e rimborsi periodici in base all'avanzamento della rendicontazione della spesa da parte della stessa Autorità cittadina.

Articolo 9

Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

L'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'AdG si applica nei confronti dell'Autorità cittadina che non adempia a quanto previsto dal presente Provvedimento di delega. In tale ipotesi, l'Autorità cittadina assume il ruolo di beneficiario (secondo la definizione del Regolamento 1083/06) su cui ricadono gli obblighi del rispetto delle condizioni di eleggibilità delle spese e delle relative procedure di rendicontazione (anche in merito ai target di certificazione, ecc.). In questo caso, non configurandosi l'istituto della delega e, pertanto, non assumendo il ruolo di OI, l'Autorità cittadina dovrà costituire unicamente gli snodi organizzativi ed attuativi relativi alla realizzazione degli interventi di cui è beneficiaria e al presidio dei relativi obiettivi di spesa, con riguardo anche alla tenuta del sistema di contabilità e di monitoraggio come descritto nel Regolamento del Fondo.



Articolo 10 Revoca del finanziamento

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, qualora ricorrano le condizioni di revoca del finanziamento, così come previste dai Reg (CE) 1083/06 e 1828/06, dal POR FESR 2007/2013 e dai documenti correlati, attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi, comunicandone l'esito al Comitato di Sorveglianza del POR.

Articolo 11 Modifiche e durata del Provvedimento di Delega

Il presente Provvedimento è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. I controlli sugli atti e sulle attività poste in essere in attuazione dal Provvedimento stesso sono successivi.

Il presente Provvedimento dispone per il periodo 2007/2013 e mantiene la sua validità fino alla data di completa attuazione degli interventi in esso previsti e, per ciò che concerne gli interventi finanziati attraverso il PIU' Europa, comunque fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007/2013. Eventuali modifiche e/o integrazioni al presente Provvedimento sono apportate con atto aggiuntivo.

Alla scadenza del Provvedimento, il ROO è incaricato delle eventuali incombenze relative alla definizione dei rapporti pendenti e, previa valutazione dei singoli casi, in accordo con l'AdG, della possibilità di portare a compimento le attività non ultimate.

L'autorità cittadina con sede in Benevento, così come rappresentata dal Sindaco Ing. Fausto Pepe, domiciliato per la carica presso la sede del Comune di Benevento, sottoscrive e dunque accetta il presente atto in ogni sua parte, clausole, pattuizioni, impegni, adempimenti e procedure nulla escluso.

Addì, Napoli

Allegato G - Cronoprogramma e Piano finanziario del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Benevento

Identificativo	Intervento	anno 2009	anno 2010	anno 2011	anno 2012	anno 2013	anno 2014	anno 2015	Totale intervento
BN_PIU_1_01	RIQUALIFICAZIONE DEL RIONE FERROVIA		2.000.000,00	1.000.000,00	526.368,67				3.526.368,67
BN_PIU_1_03	SISTEMAZIONE DEGLI SPAZI SOCIALI AL RIONE LIBERTA' SPINA VERDE		1.000.000,00	6.000.000,00	1.000.000,00				8.000.000,00
BN_PIU_1_05	RIQUALIFICAZIONE VIALE PRINCIPE DI NAPOLI E TRAVERSE LIMITROFE		1.100.000,00	400.000,00					1.500.000,00
BN_PIU_1_06	RIQUALIFICAZIONE PONTE VANVITELLI SUL FIUME CALORE		200.000,00	1.000.000,00	500.000,00				1.700.000,00
BN_PIU_1_07	COSTRUZIONE DEL PONTE DIDATTICO CICLO-PEDONALE SANTA MARIA DEGLI ANGELI- RIONE LIBERTA'			1.000.000,00	1.000.000,00	700.000,00			2.700.000,00
BN_PIU_1_08	RIQUALIFICAZIONE DEL PONTE S. MARIA DEGLI ANGELI SUL FIUME SABATO		250.000,00	1.000.000,00	300.000,00				1.550.000,00
BN_PIU_1_09 bis	ASSE INTERQUARTIERE AREA STADIO VIA AVELLINO 2^ LOTTO	329.062,03	2.670.937,97						3.000.000,00
BN_PIU_1_10	STAZIONE ATTREZZATA AUTOBUS EXTRAURBANI-PARCHEGGIO DI SCAMBIO SANTA COLOMBA (STADIO)		500.000,00	500.000,00	500.000,00	200.000,00			1.700.000,00
BN_PIU_1_12	COSTRUZIONE DEL PONTE "TORRE DELLA CATENA" SUL FIUME SABATO (quota a valere sulla misura 6.1)			3.000.000,00	1.200.000,00	601.094,38			4.801.094,38

Allegato G - Cronoprogramma e Piano finanziario del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Benevento

BN_PIU_2_01	RIQUALIFICAZIONE DELLA COLONIA ELIOTERAPICA E SUA INTEGRAZIONE CON L'AMBIENTE FLUVIALE DEL CALORE		1.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	500.000,00			5.500.000,00
BN_PIU_2_02	DELOCALIZZAZIONE DELLA CASERMA DEL COMANDO PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA-RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO DEL FABBRICATO EX SCUOLA MOSCATI	531.179,56	2.668.820,44						3.200.000,00
BN_PIU_3_02	PARITARIA – Ideazione e costruzione di percorsi per favorire l'invecchiamento attivo della popolazione		783.025,85	385.174,15					1.168.200,00
		860.241,59	13.033.025,85	29.318.200,00	36.344.568,67	38.345.663,05	38.345.663,05	38.345.663,05	38.345.663,05

Città	Importo totale da certificare al 31.12.2009	Importo totale cumulato da certificare al 31.12.2010	Importo totale cumulato da certificare al 31.12.2011	Importo totale cumulato da certificare al 31.12.2012	Importo totale cumulato da certificare al 31.12.2013	Importo totale cumulato da certificare al 31.12.2014	Importo totale cumulato da certificare al 31.12.2015
Benevento	5.585.842,25	11.283.401,34	16.629.958,21	22.101.320,91	27.352.012,63	32.745.374,72	38.345.663,05
Prefinanziamento	2.875.924,73	2.875.924,73	2.875.924,73	2.875.924,73	2.875.924,73	2.875.924,73	
N+2	2.709.917,52	8.407.476,61	13.754.033,48	19.225.396,18	24.476.087,90	29.869.449,99	38.345.663,05

27344568,67
8000000
41544568,67
-3.198.905,62

3.198.905,62